



SCALFARO RIBADISCE

«Estirpare i bubboni»

A PALAZZO CHIGI
Costo del lavoro
Pesano i dati
dei disoccupati



ROMA — Difficile percorso per il maxi-negoziato sul costo del lavoro. Le posizioni tra sindacati e industriali sono distanti ancora mille miglia. La Cgil sembra infatti non avere intenzione di seguire la strada aperta dal presidente del Consiglio, Giuliano Amato. Difatti, ieri, alla prima vera riunione sulla contrattazione e la riforma del salario la maggiore delle tre confederazioni si è presentata a palazzo Chigi (nella foto il ministro del Lavoro Cristofori) senza i due leader: Bruno Trentin e Ottaviano Del Turco. La riunione si è protratta fino a tarda ora. L'esecutivo, continua a puntare ad un accordo. Intanto ieri l'Istat ha diffuso dati inquietanti sull'occupazione. Nel '92 i lavoratori della grande industria sono diminuiti del 5,5%, mentre il costo del lavoro medio per dipendente è aumentato del 7,9%. Il calo dei livelli occupazionali è stato del 4,8% nel primo semestre dell'anno e del 6,3% tra luglio e dicembre '92. Ma intanto segnali positivi giungono da Cernobio, dove industriali ed economisti a convegno individuano sintomi di ripresa per il nostro sistema già a partire dal secondo semestre dell'anno.

In **Economia**

Aula deserta
alla Camera
sulla questione
morale

ROMA — Scalfaro non cambia idea sulla questione morale e su Tangentopoli: no a colpi di spugna, politici corrotti a casa, restituzione del malto. Ieri ha detto agli allievi ufficiali del 174 corso «Coraggio» dell'Accademia militare di Modena che il suo pensiero è sempre quello espresso nel messaggio di fine anno e qualche settimana fa agli studenti di un collegio di Pavia: «io non cambio idea, anche se a molti pare strana la coerenza» ha dichiarato. Era necessaria, secondo il capo dello Stato, un'operazione chirurgica, ma «anche se il bisturi ha colpito dei bubboni che occorreva fossero colpiti, ha invitato i cadetti che ieri hanno prestato giuramento a sentirsi parte di questo popolo che «ha ricchezze morali senza fine». E lo ha ribadito nell'incontro con i sindaci del Modenese ancora una volta, quindi, approvando l'opera dei magistrati di «mani pulite». «Oggi tante cose non vanno — ha sottolineato — i bubboni hanno bisogno dell'incisione dei bisturi: abbiamo l'umiltà di riconoscerlo e di trarne le conseguenze». Intanto, mentre alla Camera — dopo la gazzarra al Senato — è continuato nell'indifferenza generale il dibattito sulla questione morale, ieri il governo ha dato un ulteriore giro di vite alle norme sugli amministratori inquisiti.

A pagina 2

SVILUPPI DELLE INDAGINI SUL DEPURATORE DI ZAULE

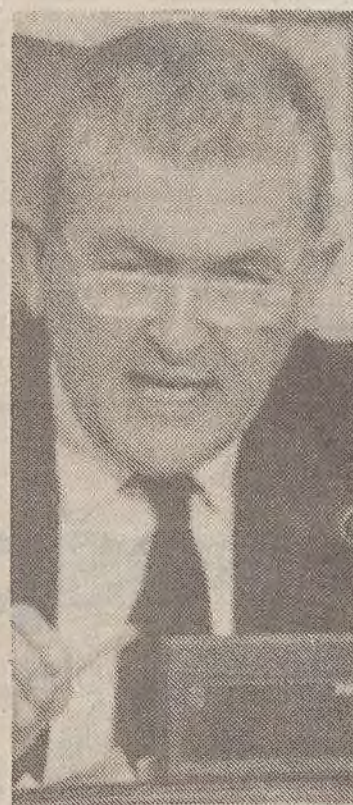
Arrestato Cividin

In carcere il direttore dei lavori Del Monaco

«AVVISI» A SINDACO E ASSESSORE

Trieste: 'Casa Serena', Comune preoccupato

TRIESTE — Le condizioni di «Casa Serena» e il difficile decollo di «Casa Bartoli» approdano a palazzo di giustizia. Il sindaco Giulio Staffieri e l'assessore comunale all'assistenza Rossana Poletti (nelle foto) sono stati raggiunti da avvisi di garanzia per omissione di atti d'ufficio e nei prossimi giorni ad altri amministratori. L'inchiesta è scattata in seguito alla denuncia dei Nas che nell'agosto dello scorso anno avevano effettuato un controllo a «Casa Serena». I carabinieri si erano resi conto che la struttura, non abilitata a ospitare anziani non autosufficienti, in realtà dava alloggio anche a persone che non potevano provvedere a sé. Al magistrato il sindaco ha spiegato che a «Casa Serena» adesso «sono impegnate 30 persone per 11 non autosufficienti» e che l'edificio ha bisogno di alcuni interventi, possibili solo quando verrà completato il trasferimento degli anziani da «Casa Serena» a «Casa Bartoli».



Dal fascicolo aperto sul caso dei due istituti per anziani sono emersi comunque altri interrogativi, in particolare l'insolita doppia inaugurazione di quella «Casa Bartoli» che in realtà non ha ancora aperto le sue porte agli anziani non autosufficienti.

Custodia domiciliare concessa

all'imprenditore triestino.

L'ipotesi di reato: concorso

in corruzione per 20 milioni

TRIESTE — Improvvisi sviluppi nelle indagini sugli appalti pubblici a Trieste. Provvedimenti restrittivi sono scattati ieri nei confronti dell'ingegner Dorian Del Monaco, 40 anni, di Ferrara, direttore dei lavori e progettista dell'impianto di depurazione di Zaulle del noto imprenditore cittadino Mario Cividin. L'ingegner Del Monaco è stato arrestato ieri mattina in Municipio mentre partecipava a una riunione per sbloccare la «variante» del nuovo inceneritore. E' stato trasferito nelle carceri del Coroneo. Nella stessa mattinata uomini della Guardia di Finanza si sono presentati nell'abitazione dell'imprenditore Cividin che aveva ottenuto opere in subappalto del depuratore per notificargli l'ordine di custodia domiciliare. Cividin stava rientrando da Roma e ha saputo per via delle decisioni che lo riguardavano. Attualmente si trova agli arresti domiciliari su ordine del pubblico ministero Antonio De Nicolò. Stamane sarà interrogato dal magistrato. Per Del Monaco e Cividin l'accusa è di concorso in corruzione per una «mazzetta» di venti milioni. Un arresto è avvenuto anche in Lombardia nei confronti del capo ufficio della società «Ecologia», Santino Biavaschi di Brebbia (Varese). Il nome di Del Monaco è legato alle più recenti opere pubbliche.

In **Trieste**

IN CARCERE POMPEO LOCATELLI, COMMERCIALISTA MILANESE

Eni, tocca al mediatore

Assicurò fondi neri al Psi - A Greganti (Pci) un miliardo da Berlino Est

A PAGINA 4

Pomicino rischia l'arresto:
chiesta l'autorizzazione
per le tangenti di Manfredonia

MILANO — La «galleria» degli arrestati eccellenti per tangenti si arricchisce ogni giorno di un nuovo nome. Ieri il turno delle manette è toccato a uno dei più famosi commercialisti milanesi, Pompeo Locatelli, 52 anni, legato al partito socialista e amico di Craxi. Anche lui, come i presidenti di Snam, Saipem e Agip, è stato chiamato in causa da Pier

Francesco Pacini Battaglia, proprietario della banca Karfinco di Genova e depositario di molti segreti sulle tangenti targate Psi. L'accusa per Pompeo Locatelli è di ricettazione e di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti in concorso con Silvano Larini, il cassiere dei socialisti. Le operazioni di cui Locatelli è

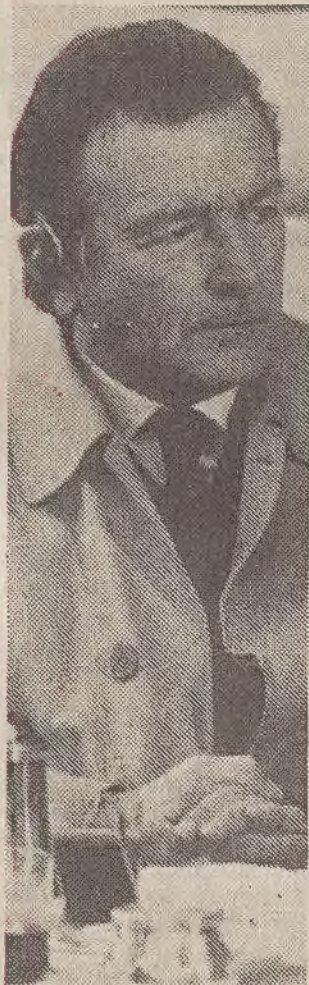
imputato avrebbero portato al Psi 3 miliardi provenienti dai fondi neri dell'Eni. Battaglia ha rivelato che, agendo per conto dell'Eni, aumentava le provvigioni sui contratti stipulati all'estero. Il surplus andava a costituire i fondi per i partiti.

Intanto le indagini sul cosiddetto «conto gabbietta» di Primo Greganti, uo-

mo dell'allora Pci, hanno permesso di scoprire che sul conto in Svizzera figura un miliardo di lire, in dollari, provenienti da quella che era la Deutsch Bank di Berlino Est nella Germania comunista. Per Greganti si trattava di un finanziamento estero su estero a una sua società.

A pagina 4

LE NOSTRE
INTERVISTE



Fulvio
Tomizza:

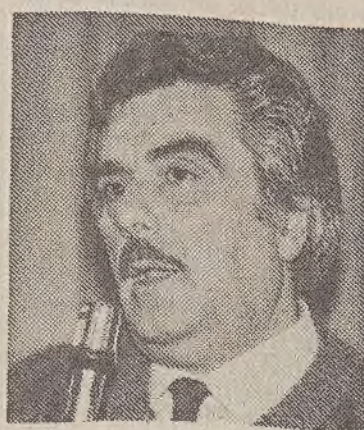
Trieste,
la nostalgia
del Muro
dei piccoli
politici

RUMIZ
In cultura

IL DELITTO COMMESSO NELLA COMUNITÀ DI SAN PATRIGNANO

Muccioli sapeva

RIMINI — Il fondatore della comunità di San Patrignano, Vincenzo Muccioli, si è presentato spontaneamente ieri mattina a Rimini al procuratore della Repubblica Franco Battaglini, al quale ha confessato che sapeva del delitto di Roberto Maranzano, il giovane ospite della comunità ucciso a pugni e calci nel maggio di quattro anni fa e il cui corpo fu trovato in una zona di campagna a Terzigno (Napoli).



della comunità. Muccioli ha detto al magistrato di aver taciuto perché questo era l'accordo preso con i suoi ragazzi. Per ora non sarebbero stati adottati provvedimenti nei suoi confronti. Ancora lunedì scorso Muccioli si era detto esterrefatto da quanto emerso dalle indagini condotte dai magistrati riminesi.

Intanto, drogarsi è di nuovo reato. Il governo infatti ha sostituito il decreto legge della depenalizzazione per chi usa stupefacenti con un disegno di legge, peraltro espresso nello stesso testo del decreto. Il disegno di legge per esprimere la propria efficacia ora dovrà essere approvato dal Parlamento. Sono state però previste, per il periodo di transizione, delle disposizioni per evitare il carcere ai detenuti della cosiddetta modica quantità. In questo modo verrà reinserito tra i referendum del 18 aprile anche quello anti-proibizionista dei radicali.

A pagina 5

Riina, sequestrato il tesoro Terreni e titoli per miliardi



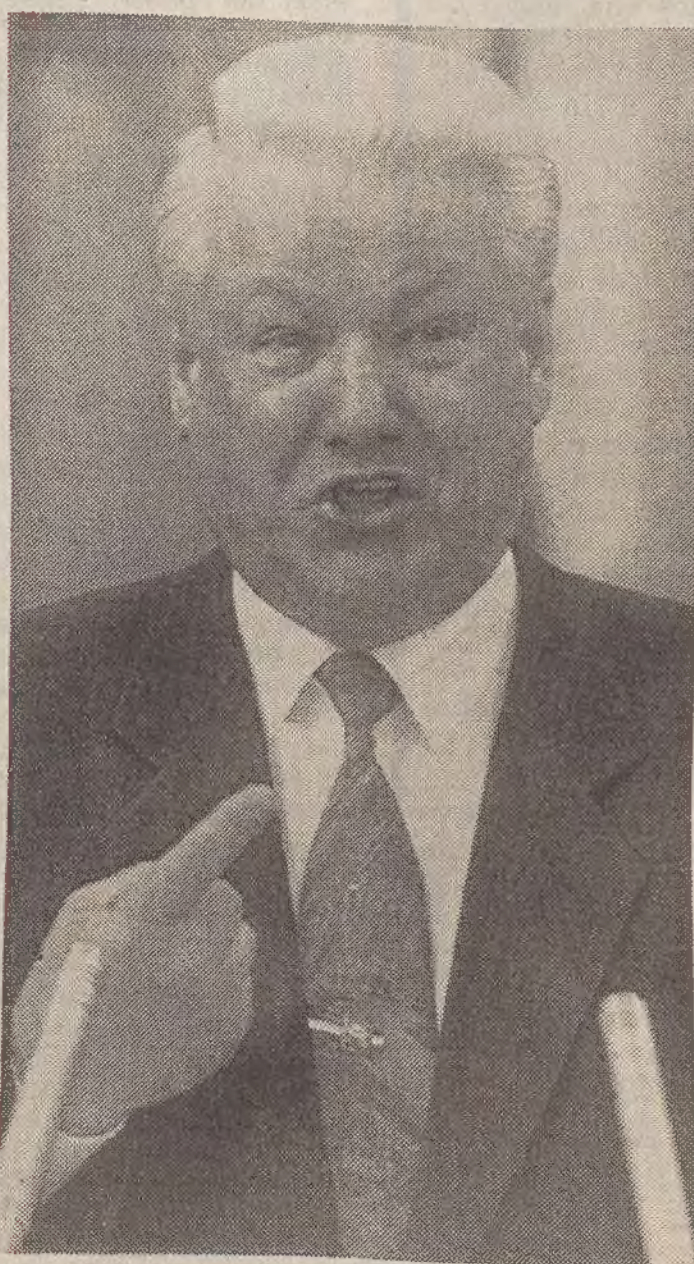
PALERMO — Totò Riina, origini contadine, ama la terra e poiché i suoi avi hanno lavorato per generazioni quella degli altri, ci teneva a fare dei suoi figli dei ricchi proprietari fondiari. E' questa la tesi della querela di Palermo, che ieri ha proposto al tribunale di confiscare alcune aziende agricole, del valore di vari miliardi, in provincia di Palermo, intestate a presunti prestanomi del boss corleonese. Ed insieme alla terra sono stati sequestrati appartamenti, ma-

gazzini e partecipazioni azionarie nei settori più disparati. Questa fortuna, secondo, il rapporto inoltrato alla magistratura costituirebbe una parte del riciclaggio dei proventi del narcotraffico, delle estorsioni, del sistematico pizzo imposto dai corleonesi a commercianti ed imprenditori. I beni individuati costituiscono soltanto una parte del patrimonio del boss, del quale avrebbero parlato alcuni pentiti.

A pagina 4

BRACCIO DI FERRO

La Russia al collasso



MOSCA — Spaccatura totale ieri in Russia fra il Congresso dei deputati del popolo e il presidente Eltsin passato alla controffensiva. Dopo avere subito il voto per la limitazione dei suoi poteri e l'abrogazione del referendum costituzionale previsto per il prossimo 11 aprile, Eltsin ha abbandonato insieme a quasi tutto il governo il palazzo del Cremlino, dove è riunito il congresso, precisando che ogni ipotesi di compromesso e collaborazione con il massimo organo legislativo russo è ormai svanita. Nello scontro tra governo e parlamento la Russia è al caos.

A pagina 7

Scarcerato l'innocente
Solo grazie al cavillo giuridico
riesce a tornare in libertà

A PAGINA 5

La Malfa lascia
Confermate le dimissioni
al Consiglio nazionale Pri

A PAGINA 2

Carneficina a Bombay
200 morti, oltre mille feriti
in una serie di attentati

A PAGINA 6

La mappa.

Il tesoro.
Trovate illy al Bar Elio, Via Cherubini, 5.

illy. Il caffè perfettamente espresso.

SCALFARO A MODENA INSISTE: «NO A COLPI DI SPUGNA SU TANGENTOPOLI»

«I bubboni vanno tagliati»



Il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro durante la visita all'Accademia militare di Modena.

ROMA — Scalfaro non cambia idea sulla questione morale e su Tangentopoli: no a colpi di spugna, politici corrotti a casa, restituzione del malto. Ieri ha detto agli allievi ufficiali del 174 corso «Coraggio» dell'Accademia militare di Modena che il suo pensiero è sempre quello espresso nel messaggio di fine anno e qualche settimana fa agli studenti di un collegio di Pavia: «Io non cambio idea, anche se a molti pare strana la coerenza — ha dichiarato. In queste occasioni aveva appunto invitato i politici corrotti alla restituzione del denaro sottratto con le tangenti, e suggerito sanzioni che togliessero loro alcuni diritti, tra cui l'elettorato passivo.

Era necessaria, secondo il Capo dello Stato, un'operazione chirurgica, ma anche se i bisturi ha colpito dei bubboni che occorre fossero colpiti, ha invitato i cadetti che ieri hanno prestato giuramento a sentirsi parte di questo popolo che «ha ricchezze morali senza fine». «No-

nostante gli ultimi avvenimenti politico-giudiziari, però, devono sentirsi orgogliosi di essere italiani.

Lo ha ribadito nell'incontro con i sindaci del Modenese ancora una volta, quindi, approvando l'opera dei magistrati di «mani pulite». «Oggi tante cose non vanno — ha sottolineato — i bubboni hanno bisogno dell'incisione del bisturi, i bubboni ci sono, non si può dire che il bisturi affonda in una parte sana. Abbiamo l'umiltà di riconoscerlo e di trarne le conseguenze». «Però ha aggiunto esortando alla fiducia — guai a dire che tutta questa patria è un bubbone, perché questo non è vero. Guai a presentarla così come a volte capita dolorosamente di constatare».

«Questo periodo — ritiene il Presidente della Repubblica — può, deve e sarà superato, facendo presa su valori fondamentali e sulla volontà ferma; occorre difendere questa libertà e questa democrazia la quale ha presentato fasi di malattia anche gravi».

«Dicono che il Presidente della Repubblica — ha ancora affermato Scalfaro — parla di ottimismo, parla di una situazione quasi di sogno. Io invece parlo della realtà che voi ed io viviamo, dove c'è la parte mala, ma grazie a Dio c'è vastità e profondità di parte sana». Agli allievi ufficiali, in un discorso non previsto dal protocollo ha detto che occorre «un impegno a lavorare in ogni modo perché quel patrimonio di ricchezza, sofferenza e sangue che voi vi apprestate a celebrare nel cinquantennio non vada disperso». L'anniversario è quello della guerra partigiana nel Modenese.

Infine ha ricordato una frase che ripeteva spesso il predecessore Giuseppe Saragat: «La politica senza morale non è neppure politica».

«Parlo — ha spiegato — di una morale naturale che riguarda tutti, comunque schierati, che riguarda tutti noi italiani al servizio di questa amata patria».

Pochi intimi sui banchi della Camera: la «questione morale» non interessa

ROMA — Forse sarebbe il caso che certe sedute, in Parlamento, si svolgessero a porte chiuse, senza neppure la presenza della stampa. Per carità di Patria, se non per altro. Non è per ciò che è avvenuto al Senato mercoledì scorso. Le gazzarre, soprattutto sotto l'occhio attento della televisione che favorisce la drammatizzazione, sono una componente non indispensabile, ma congeniale alle democrazie. Neppure il compassato Parlamento di Sua Maestà Britannica ne va esente. Figuriamoci quello casareccio, «nostrale», come si dice di certi salumi. No. A porte chiuse i deputati dovrebbero celebrare soprattutto i loro riti del venerdì e del lunedì pomeriggio, che impropriamente vengono chiamati sedute.

Sedute di che, c'è da domandarsi, quando ieri mattina, tra i banchi di Montecitorio, sedevano non più di sette deputati ad ascoltare le infiammate parole del socialista Franco Piro? Sedute spiritiche, potrebbero tranquillamente essere, visto il numero dei partecipanti. Si dirà: ma il venerdì (e pure il lunedì) i deputati sono nei loro collegi a curare l'elettorato. E' una tradizione che i banchi siano semivuoti e che l'oratore di turno, di solito per illustrare un'interrogazione cara a lui solo, parli all'ufficio di presidenza e allo stanco e rassegnato rappresentante del governo, magari il più sfessato dei sottosegretari che stanno lì per questo.

Ma ieri no. Ieri alla Camera non si dibatteva sull'interrogazione relativa ai salumi di puro suino. Ieri era il secondo giorno di un dibattito che, nelle intenzioni dei suoi promotori, il presidente della Camera e dodici interpellanti, doveva affrontare e avviare a soluzione il grave problema messo in luce dalla vicenda di Tangentopoli, la cosiddetta «questione mo-

rale». Tanto per dirla con un eufemismo, si parlava di corda in casa dell'impiccato, visto che questo scandalo nazionale ha fatto emergere un fatto incontestabile, al di là di chi sarà ritenuto innocente o chi sarà giudicato colpevole: che i partiti si sono per anni «autofinanziati» in maniera illegittima e alcuni più di altri. Tanto che oggi, la questione centrale della nostra tragicommedia nazionale e quella di cambiare proprio le facce della politica oltre quello di una imprenditoria concussa e compiacente.

Ebbene, nel primo giorno di dibattito le presenze sono state sempre di pochi intimi, non più di un centinaio sui 630 membri della Camera, scesi via via che passava la giornata a una pattuglia di non più di cinquanta. Ieri si è raggiunto il colmo. Dei 16 iscritti a parlare dieci non si sono neppure presentati. Vero è che i deputati si conoscono benissimo e sapevano che gli interventi dei loro colleghi non potevano essere dei più elevati. La botte dall'vino che ha ed è meglio risparmiarsi la lettura dei resoconti.

Se non fosse stato per un battibecco tra il missino Buontempo, poi espulso, e il socialista Piro, mentre quest'ultimo parlava, la seduta non avrebbe avuto cronaca. E anche il battibecco è avvenuto perché Buontempo contestava a Piro di avere detto che nell'era dell'informatica la presenza «fisica» dei deputati non è necessaria. Sarà. Napolitano fa bene a dire, come ha detto ieri sera, che il Parlamento non è delegittimato, per questi episodi. Fa il suo dovere a difendere l'organo che presiede. Ma i suoi colleghi ormai non sono più neppure in grado di difendere se stessi. Non li rimpiangerà nessuno, quando se ne andranno.

Neri Paoloni

GIRO DI VITE PER I PUBBLICI AMMINISTRATORI

Gli inquisiti subito sospesi

Il governo modifica la legge del gennaio 1992 - Prevista la supplenza

PSI
Benvenuto:
'Rinnoverò
il partito
fino in fondo'

ROMA — «Si può andare oltre il Psi, per dar vita ad entità politiche che ne contengano la storia e la migliore prassi politica. Ma una prospettiva credibile in questa direzione non esiste senza il Psi». Giorgio Benvenuto parla di fronte ai segretari provinciali e regionali del garofano, chiamati per la prima volta da molto tempo ad un dibattito aperto sullo stato del partito. Respinge ogni invito a «pronunciare la dichiarazione di morte del Psi». Rilancia la funzione del partito, per concorre a creare una «forza riformista» che comprenda anche verdi, radicali, referendari, anti-proibizionisti.

Annuncia l'istituzione di una «commissione per lo statuto» che, entro 40 giorni, ridisegni il modello organizzativo del Psi in senso regionale e cambi alla radice il sistema di tesseramento. Poi, in vista dell'assemblea nazionale di lunedì, mette in guardia contro i «vizi» del passato. «Non comprendo — dice — i tentativi di ripristinare logiche spartitorie e di riesumare i cadaveri del correntismo. Non credo ai miracoli, agli uomini della provvidenza, né ai colpi di genio. Ma sono determinato a rinnovare fino in fondo».

ROMA — Archiviato quello che, come dice Amato, è stato improvvisamente chiamato il decreto Conso sulla depenalizzazione del finanziamento illecito ai partiti, il governo riparte da ciò che già c'è: cioè da quelle leggi che in un modo o nell'altro costituiscono l'ossatura dell'impianto anti-corruzione. E lo fa dando un ulteriore «giro di vite». Nulla di eccezionale, ben inteso, ma non è senza significato che a poche ore dalla tempesta che ha investito Palazzo Chigi e segretamente il presidente del Consiglio Giuliano Amato e il ministro della Giustizia Conso, il governo abbia voluto dare più incisività alle norme che con la legge del gennaio 1992, intendevano colpire gli amministratori pubblici inquisiti.

Si tratta di un aggiornamento, così ha spiegato il ministro degli Interni Nicola Mancino, del provvedimento che consente, tra le altre cose, lo scioglimento dei consigli comunali in odore di mafia. Da provvedimento legislativo antimafia, dunque, quella legge amplia il raggio della sua efficacia. E non è cosa di poco conto. Le novità infatti consentiranno quel ricambio a livello amministrativo, che tutti invocano, ma che fino ad oggi è stato difficile realizzare, diventato quasi impellente dopo l'esplosione di Tangentopoli.

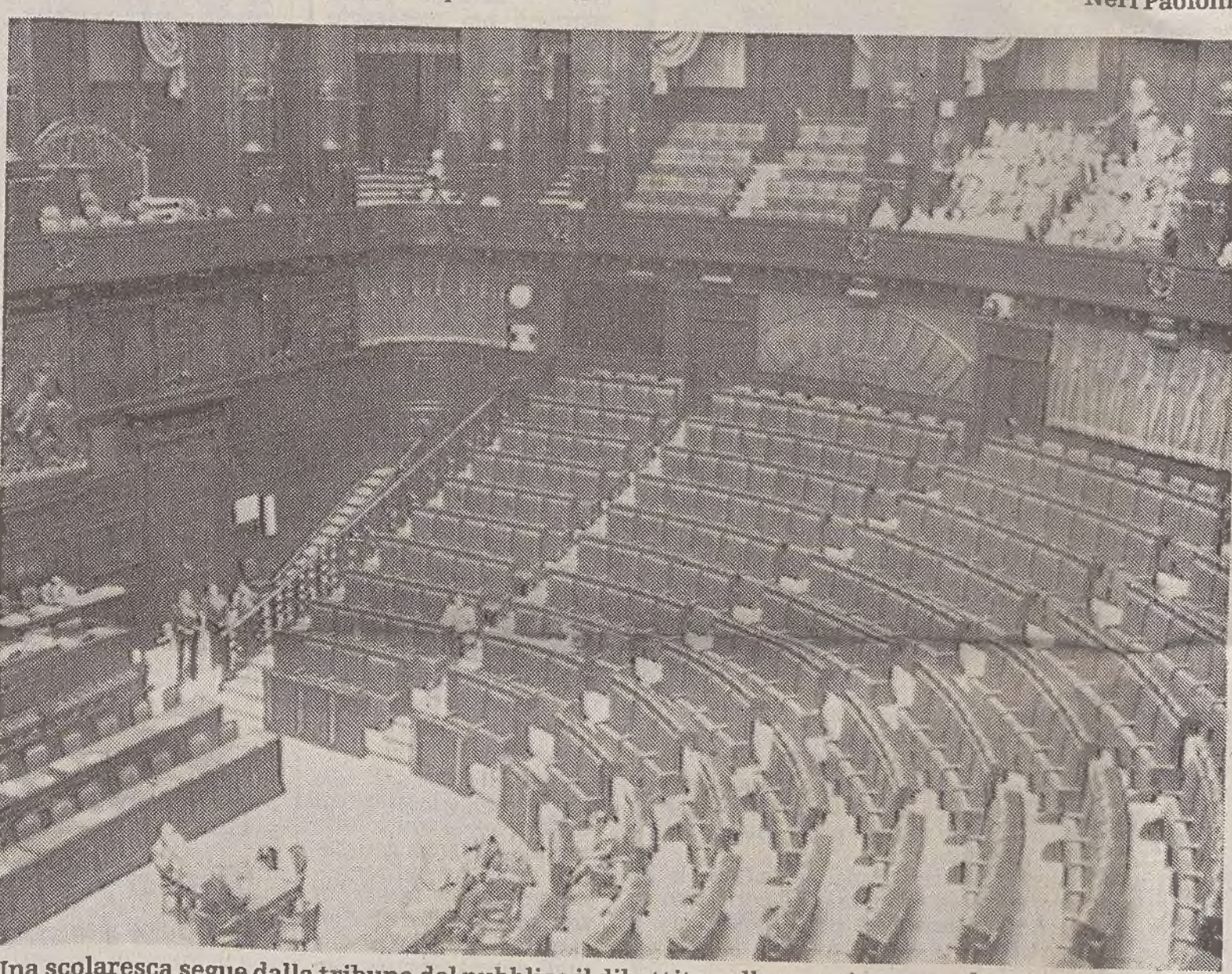
L'impianto base della legge del gennaio 1992 sostanzialmente non cambia: la fattispecie mafiosa dei reati ne costituisce il nucleo centrale, anche se proprio su questo terreno, sono sta-

te ampliate le possibilità di inquisizione e indagine. Significativo il fatto che sono stati anticipati al momento del rinvio a giudizio, gli effetti della incandidabilità e sospensione di chi risulta imputato per gravi delitti contro la pubblica amministrazione. Casi alla Ciccio Macri, dunque, non saranno più ripetibili. Nello stesso tempo vengono estrolati dal contesto della legge alcuni delitti contro l'amministrazione dello Stato, per i quali gli effetti di interdizione dai pubblici uffici discendono da una reclusione superiore ai quattro mesi. Questa norma fa il paio con quella che introduce un limite di pena superiore ai sei mesi per reati commessi con abuso di poteri o violando i doveri inerenti ad una pubblica

funzione o un pubblico servizio.

Come ha spiegato il ministro Mancino, nel provvedimento appena varato dal governo, è anche prevista un'altra causa di sospensione dalla carica di amministratore pubblico e che sarà applicata anche ai dipendenti pubblici: quando a carico dell'interessato sia disposta la custodia cautelare, cioè l'arresto. E questo sia per reati di natura mafiosa sia più genericamente per reati contro la pubblica amministrazione. «Di fatto» ha detto Mancino, «noi anticipiamo la sospensione dal servizio alla data dell'emanazione del provvedimento di custodia cautelare». Così come si fa, ed è previsto, nel settore del pubblico impiego.

Riccardo Bormioli



Una scolaresca segue dalla tribuna del pubblico il dibattito sulla questione morale: sono presenti solo sette deputati. Un bell'esempio.

REPUBBLICANI: POTREBBE ESSERE UN ARRIVEDERCI

La Malfa «lascia» in lacrime

Il partito affidato a Bogi fino al congresso straordinario già convocato

ROMA — La Malfa non torna indietro, conferma le dimissioni dalla segreteria del Partito repubblicano, in attesa di tempi migliori, e se riuscirà a dimostrare l'assoluta estraneità alla tangente di 50 milioni usata per manifesti elettorali, di cui lo accusano i giudici milanesi. Al momento dell'addio, però, ha pianto e si è commosso, abbracciando Spadolini e Ayala, Visentini, Bianco, Bogi, anche loro in lacrime e turbatissimi.

All'albergo «Ergrife» La Malfa è arrivato un po' a sorpresa, poco dopo l'apertura del Consiglio nazionale repubblicano e quando già si era tenuta una breve riunione della direzione, la prima senza di lui. Ha parlato a braccio per un'ora, spesso con la voce rotta dalla commozione. Nessun

dubbio sulle dimissioni, date poche ore dopo l'avviso di garanzia dei magistrati: «Resterò via per tutto il tempo necessario, e poi vedremo ancora se mi voterete ancora». Al partito ha detto di andare avanti «a testa alta». «Ritengo che agli uomini politici, tanto più impegnati in alte responsabilità, spetta una responsabilità particolare, di mettersi a disposizione della magistratura e non solo di essere innocenti, e io sono tranquillo della mia estraneità». Il leader del Pri, infatti, ha più volte difeso il ruolo della magistratura e la stima nei giudici, anche nel suo: «Nel dottor De Pasquale, un uomo molto sereno, che accetterà le circostanze e emergerà il suo giudizio». Secondo La Malfa, se tutti i politi-

ci avessero fatto quello che ha fatto lui «il rapporto con l'opinione pubblica sarebbe molto diverso».

Ha parlato anche della situazione politica italiana: per l'ex segretario repubblicano il governo Amato si doveva dimettere domenica scorsa. Se lo il presidente del Consiglio l'avesse fatto «avrebbe segnato la svolta nella crisi del Paese». «Elezioni ad ottobre — si è domandato — ma che cavolo di discorsi sono? Dopo la legge elettorale? Ma quale legge elettorale può fare questo Parlamento? Ha poi affidato il partito al vicesegretario Giorgio Bogi, ed è grato entrambi i lacrime. Quindi ha ammonito i repubblicani a non dividersi perché «senza il Pri la democrazia può essere in maggiore pericolo».

Quindi è andato via tra nuovi abbracci.

Il Consiglio nazionale ha preso atto «con rammarico» dell'addio di La Malfa ed ha confermato piena fiducia nei suoi confronti dopo aver tentato ancora una volta di convincerlo a restare. E' già stato convocato il congresso straordinario e la direzione presto ne deciderà la data. Fino ad allora è a Bogi che sono state affidate le funzioni di segretario nazionale, un uomo che condurrà totalmente la linea politica di La Malfa. Notizie che ci risultano — ha tra l'altro detto Bogi — ci consentono di attendere con fiducia le decisioni della magistratura verso la quale i repubblicani hanno assoluto rispetto.



m. m. Giorgio La Malfa

DONNE
La legge
sui sindaci:
«Non siamo
panda»

MILANO — «Adoro i panda ma penso che le donne abbiano qualche chance in più per evitare l'estinzione della categoria senza bisogno di tutele esterne». Questa la dichiarazione della responsabile del settore giustizia della Lega Nord, Elena Gazzola, che si dice «indignata» per l'approvazione dell'emendamento proposto dalle senatrici del Pds secondo cui un terzo dei candidati degli enti locali deve essere costituito da donne.

«Ritengo che le donne abbiano tutte le possibilità e capacità per farsi valere in politica se lo desiderano, forse perché appartenendo ad un movimento — prosegue Gazzola — che non fa veramente alcuna distinzione tra uomo e donna. Al di là di questo, una simile prescrizione normativa è viziosa di incostituzionalità in quanto limita la libertà di scelta dei candidati e quindi la libertà di voto».

VISITA
Italia-Usa:
il 26 aprile
Amato
da Clinton

ROMA — Il presidente del Consiglio dei ministri, Giuliano Amato, si recherà negli Stati Uniti su invito del presidente Clinton, che incontrerà lunedì 26 aprile a Washington. Lo rende noto un comunicato di Palazzo Chigi. Nel corso della sua visita, il presidente Amato prenderà parte il 22 aprile all'inaugurazione del Museo dell'Olocausto a Washington insieme ad altri capi di stato e di governo. Si tratta di una grande iniziativa promossa dallo stesso Congresso degli Stati Uniti e realizzata con finanziamenti privati, che ospiterà un'esposizione permanente ed istituti di ricerca. Il presidente del consiglio si recherà anche in altre città degli Stati Uniti per incontrare con gli ambienti economici e culturali americani.

I colloqui con il presidente Clinton saranno dedicati alle prospettive dell'economia mondiale.

CRISI
La Dc romana
senza soldi
e con lo sfratto
esecutivo

ROMA — La Dc romana versa in gravi difficoltà economiche. L'amministrazione ha già ricevuto lo sfratto esecutivo per la storica sede di Piazza Nicotri e la Sip ha tagliato le linee telefoniche per il mancato pagamento di bollette arretrate per 230 milioni. Il segretario amministrativo, Fabrizio Sacerdoti, da vent'anni procuratore di borsa, quindi un esperto, è stato chiamato da Forleo per mettere un po' d'ordine nelle casse del partito. Ma il quadro economico che ha trovato è scoraggiante. In una intervista a «Milano Finanza» racconta che per le difficoltà finanziarie i giudici dipendenti del comitato cittadino hanno riscosso l'ultima 13.ma «solo agli inizi di marzo». Le casse sono vuote. Ci sono gli affitti da pagare. Le banche non fanno più una lira di credito. Per pagare gli stipendi ho dovuto accettare una fidejussione a mio nome».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

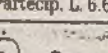
Direttore responsabile **MARIO QUAILA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata porta: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000; 172.000; 92.000; 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ:
S.P.A., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000); Redaz. L. 221.000 (festivi L. 277.000); Pubbl. L. 340.000 (festivi L. 408.000); Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000)
Legali L. 8.200 al non oltre festivi L. 9.840; Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000; Partecip. L. 6.500-13.200 per parola)

La tiratura del 12 marzo 1993 è stata di 64.450 copie



Certificato n. 2160 del 17.12.1992

© 1989 O.T.E.S.P.A.

LAVORO: PIU' INVESTIMENTI E MENO ASSISTENZIALISMO

La 'ricetta' dei vescovi contro la disoccupazione

ROMA — Fare più investimenti e produrre più risorse, senza attendersi nella difesa di posti assistiti e di vecchie imprese decotte e superate: questo l'atteggiamento più utile per superare l'attuale crisi occupazionale. Lo affermano i vescovi italiani tramite l'Ufficio nazionale per la Pastorale del lavoro, invitando tutte le diocesi a mobilitarsi in favore di un nuovo sviluppo e a sostegno dei disoccupati. Nella «Nota sull'occupazione e disoccupazione oggi in Italia» che accompagna la lettera — firmata da mons. Santo Bartolomeo

Quadri, arcivescovo di Modena e presidente della commissione della Conferenza episcopale italiana per i problemi sociali e il lavoro e da mons. Giacomo Crepaldi, direttore dell'Ufficio nazionale — si sottolinea come l'emergenza occupazionale sia aggravata dalla vicenda Tangentopoli e dalle gravissime incognite della situazione politica.

Secondo l'ufficio nazionale le previsioni sull'occupazione nel '93 sono negative: ipotizzano una perdita complessiva di posti di lavoro che oscilla dalle 80 alle 100 mila uni-

tà e un tasso di disoccupazione che cresce dello 0,3-0,5 per cento. Ma anche nella versione più pessimistica delineano una situazione comunque meno grave di quella che abbiamo già affrontato nelle precedenti crisi recessive nel 1973-75 e nel 1980-83.

Oggi molta più gente ha lavoro; c'è anche una crescita del lavoro femminile; molti posti sono coperti da giovani, anche neodiplomati e neolaureati. In questo momento poi «è anche un'emergenza occupazionale legata a Tangentopoli. Non solo il set-

tore edilizio e delle opere pubbliche, ma un po' tutte le attività collegate alla spesa pubblica stanno vivendo un momento di difficoltà e incertezza, con effetti gravi sull'occupazione, a causa della paralisi decisionale che ha colpito molte amministrazioni pubbliche».

Cosa fare? «Senza una ripresa dello sviluppo tutti i problemi occupazionali sono destinati ad aggravarsi. Non viene appoggiata una scelta pauperistica, anche perché i redditi di lavoro operaio sono — dice la Cei — a livello di

sussistenza dignitosa e non di spreco consumistico». Occorre invece «puntare decisamente a produrre più risorse, a partire da quella che possono indirizzare all'esportazione, cogliendo fino in fondo le opportunità offerte dalla svalutazione in termini di allargamento della base produttiva e quindi dell'occupazione». I vescovi chiedono «politiche economiche adeguate», attente all'inflazione e al contenimento del deficit, e l'abbassamento del costo del denaro alle imprese per rilanciare gli investimenti.

Il documento suggerisce di puntare a un diverso modo di ambire a produrre. «Questo significa che non è possibile porsi di fronte al cambiamento, che può presentarsi anche come morte di vecchie imprese e scomparsa di attività, con un atteggiamento puramente conservativo dell'esistente. Spesso i manufatti che non è più possibile produrre in termini competitivi da noi, vengono prodotti da analoghe attività in Paesi in via di sviluppo, dando un contributo fondamentale alla loro crescita».

P. Giuseppe Accornero



Intervista di
Paolo Rumiz

Si sente mai solo in questa città?

«Quando esco per le strade io cammino e sono un uomo solo. Non ho amicizie, non ho nessuno. Anche per mia scelta, sto viaggiando passo passo verso la solitudine completa. Con la Trieste ufficiale, dei notabili, non ho contatti; io non la cerco e lei non cerca me. Con la gente è diverso, vedo attorno a me un affetto che mi commuove e mi incoraggia. Credo che a pochi scrittori capiti di essere fermati per strada e indicati con fierezza: «Ecco, questo è il nostro scrittore». In questo, Trieste è unica. E' una città che legge molto e soprattutto non legge libri di consumo, basta guardare i banchi delle librerie».

Come vede la Trieste ufficiale?

«E' un mondo chiuso, difficile da identificare. E' italiana ma in versione provinciale; è tradizionalista, ma contemporaneamente è agnostica, priva di impeto, perennemente scontenta, e non propone modelli di comportamento. Si ancora a miti tramontati, alla conservazione di qualcosa che non c'è più o forse non è mai esistito».

Crede che con una diversa classe dirigente anche Trieste sarebbe diversa?

«Siamo così appagati, o rassegnati, che diviene difficile immaginare, per ora, una rappresentanza originale, di punta. Forse un gruppo di giovani inventivi e intonati fra loro, al di là degli schemi e degli interessi dei partiti, riuscirebbe a darle uno scossone e a riceverne un ulteriore impulso».

Perché tramonta il vecchio cosmopolitismo?

«Chissà, forse ripudiando il suo essere di frontiera, Trieste crede di guadagnarsi in termini di immagine e, diciamo brutalmente, di assistenza. E' una scelta della Trieste ufficiale, una scelta di quieto vivere che purtroppo oggi fanno anche alcuni giovani, una scelta che inibisce la carica propulsi-

«Credo - dice lo scrittore - che qualcuno, forse dall'esterno, addirittura dall'Est, verrà a ridare una spinta alla città. Trieste è stata fatta grande da immigrati. Avvenne un secolo fa, e avverrà ancora; e, forse, di nuovo contro la sua classe dirigente». L'Istria, i confini, il dramma dei profughi.

va e pionieristica che la città potrebbe avere verso il mondo esterno».

Sindrome da ultima frontiera sul deserto dei tartari?

«In passato dicevo che Trieste si sarebbe svegliata di colpo se la Cortina di Ferro fosse caduta. Ebbene, il Muro è caduto, in modo fragoroso e con tempi anticipati, ma Trieste non ne ha preso atto. Non ha registrato né choc né stimoli, vive un'inerzia paga di se stessa. Nella logica della rendita di posizione, del «No vado a bazilar». Risultato: oggi siamo scavalcati da veneti e friulani».

Crede che la vecchia Trieste emporiale avrebbe saputo cogliere l'occasione?

«Certamente sì. I nostri grandi vecchi avrebbero fatto sentire il loro fiuto formidabile. Ma insomma, basta guardare a Vienna, e vedere quanto questa città ha investito a Est negli anni bui, quando il rischio era grande. Di Vienna mi incanta esattamente quello che a Trieste manca: il vanto, quasi la fierezza di essere un crogiolo, un compendio del mondo circostante; di essere luogo di approdo e di affari per gente di cui non si guarda il cognome. Un viennese non ha paura che si scoprano le sue origini, se sono, per così dire, «impure». Qui invece c'è questa paura; una paura che nasconde un evidente senso di inferiorità».

Ma chi ha nostalgia del Muro?

«I piccoli politici che possono sopravvivere solo in un orizzonte ristretto. Pesci piccoli che si allineano alla peggiore Italia nei giochi di partito, nei calcoli elettorali. Purtroppo, sono pesci piccoli che fanno pubbli-

ca opinione».

Cosa direbbe ai giovani di questa città?

«Di riscoprire la funzione della vecchia Trieste e di aggiornarla ai tempi. Di non seguire gli schiamazzatori di qui che vogliono omologarsi all'Italia più banale».

Non trova che se Trieste fosse in fondo un po' più italiana, vivrebbe con meno complessi il suo confine?

«Certo, la cultura italiana è spontaneamente tollerante. Spesso, trovo gente fuori Trieste che mi dice: «Trovo Trieste una città deliziosa, ma vivaddio troppo ossessionata dall'antislavismo». Denuncia il meccanismo che dicevo: quello della Trieste-bene che alimenta i suoi privilegi con la chiusura verso l'esterno. E dei giovani fascisti, che qui sono più in agitazione che altrove».

Essere europei dunque...

«Sì, cercare di essere cittadini d'Europa, di quell'Europa che ci è più affine, fra Monaco e Budapest. Quell'Europa colta che nemmeno il comunismo ha distrutto. Spesso mi torna un'immagine di un ragazzo di Budapest, nella città glaciale dell'era Kadar, che passa per strada con straordinaria grazia e leggerezza, la custodia del violino sottobraccio. Ripenso a quella giovane donna sconosciuta come al simbolo di questa Europa che è anche nella nostra cultura e che fa la nostra diversità».

Trieste può imbarbarirsi, cadere nel gorgo dei fondamentalismi etnici che distruggono i Balcani?

«Non credo, la sua presa di distanza dal mondo slavo diventerebbe un fattore protettivo dal contagio. Allo stesso modo, questo suo sentirsi

Fulvio Tomizza è nato in Istria, a Materada, nel 1935. A vent'anni si è trasferito a Trieste, dove ha lavorato a lungo alla Rai. Ha debuttato in narrativa con «Materada», nel 1960; sono poi venuti, tra gli altri titoli, «La ragazza di Petrovia», «Il bosco di acacie», «La quinta stagione», «L'albero dei sogni» (Premio Viareggio 1970), «La città di Miriam», «La miglior vita» (Premio Strega 1977), «La finzione di Maria», «Il male viene dal Nord», «Gli sposi di via Rossetti», fino al recentissimo «I rapporti colpevoli» (Bompiani).

fuori dal mondo l'ha isolata dal brigatismo, dalla delinquenza di altre parti d'Italia. Quello che temo è che Trieste possa impoverirsi, come civiltà, costume, cultura.

Cioè che si riduca a vivacchiare sui piccoli traffici di frontiera e si trovi alla fine a subire una balcanizzazione di fatto».

E se ci fosse un cambiamento improvviso?

«Potrebbe accadere: è difficile che Trieste sfugga al destino che discende dalla sua posizione geografica eccezionale. Per questo sono convinto che presto o tardi succederà qualcosa, che Trieste non potrà mai diventare una città spettrale, morta. Credo che qualcuno, forse dall'esterno, addirittura dall'Est, verrà a ridare una spinta alla città. Trieste è stata fatta grande da immigra-

ti; avvenne un secolo fa, e avverrà ancora. E avverrà, forse, di nuovo contro la volontà della sua classe dirigente: in fondo anche ai tempi di Carlo VI i notabili erano contrari alla Compagnia delle Indie e alla creazione del porto, brontolavano contro cambiamenti in cui vedevano più rischi che vantaggi».

Il cancro del nazionalismo potrebbe smembrare anche l'Istria?

«In Istria si è creata una vivace economia di mercato, si è sviluppato un pragmatismo che non tollera discriminazioni etniche. Così, dalle ultime elezioni è scaturita un'Istria diversa, che respinge i vecchi steccati, acquista coscienza del suo essere crogiolo di popoli fusi in un territorio impareggiabile. Ma ecco che il pericolo stavolta viene dall'esterno: ed è che il pronunciamento di istrianità sia soffocato

da Zagabria come sovversione. Che ci siano persecuzioni, forzate abiure, e infine la rassegnazione ad accettare un ruolo subalterno».

Dalla dittatura dell'ideologia alla dittatura della nazione?

«Il nazionalismo croato è uscito baldanzoso dalla prova di forza con i serbi e ora non tollera altre bandiere. C'è quel colore accipiccato, i semiotoni e i chiaroscuri non sono graditi. Tudjman ha ribadito che l'Istria è stata, è, e sarà sempre croata, il che è quanto meno discutibile, specie per quanto riguarda il verbo al passato. E' un peccato che Zagabria fatichi tanto a capire che in questo momento è necessario valorizzare le diversità, e che l'Istria potrebbe diventare un trampolino, una terra di transito per l'Europa».

Quelli che dalle nostre parti rivogliono l'Istria si rendono conto che sarebbe necessaria una guerra?

«Loro sanno benissimo che i confini non si toccano più in Europa. Sanno pure che le nuove repubbliche indipendenti sono più irremovibili che mai; che, al limite, con la vecchia federazione sarebbe stato più facile trattare. Perciò si rifiutano di affrontare l'inevitabile conseguenza di una simile rivendicazione. Come dire che sono i primi a non credere nei loro proclami. E' gente che cavalca nostalgie a scopo esclusivamente elettorale. E questo mentre l'Istria rischia sempre un altro esodo, un dissanguamento demografico a causa della guerra e della crisi economica».

Ravvisa insensibilità nei confronti dei veri bisogni degli italiani in Istria?

«Basta vedere quanto poco Trieste si sente coinvolta dal dramma dei profughi, quanta poca solidarietà esiste nonostante qui si sia vissuto un dramma identico. I massacri bosniaci fanno venire la pelle d'oca fino in America, e qui si guarda a quel sangue quasi con godimento. E d'altra parte la crudeltà stessa di questa guerra dà ragione a coloro che guardano agli slavi come a dei barbari».

La barbarie è una specialità balcanica?

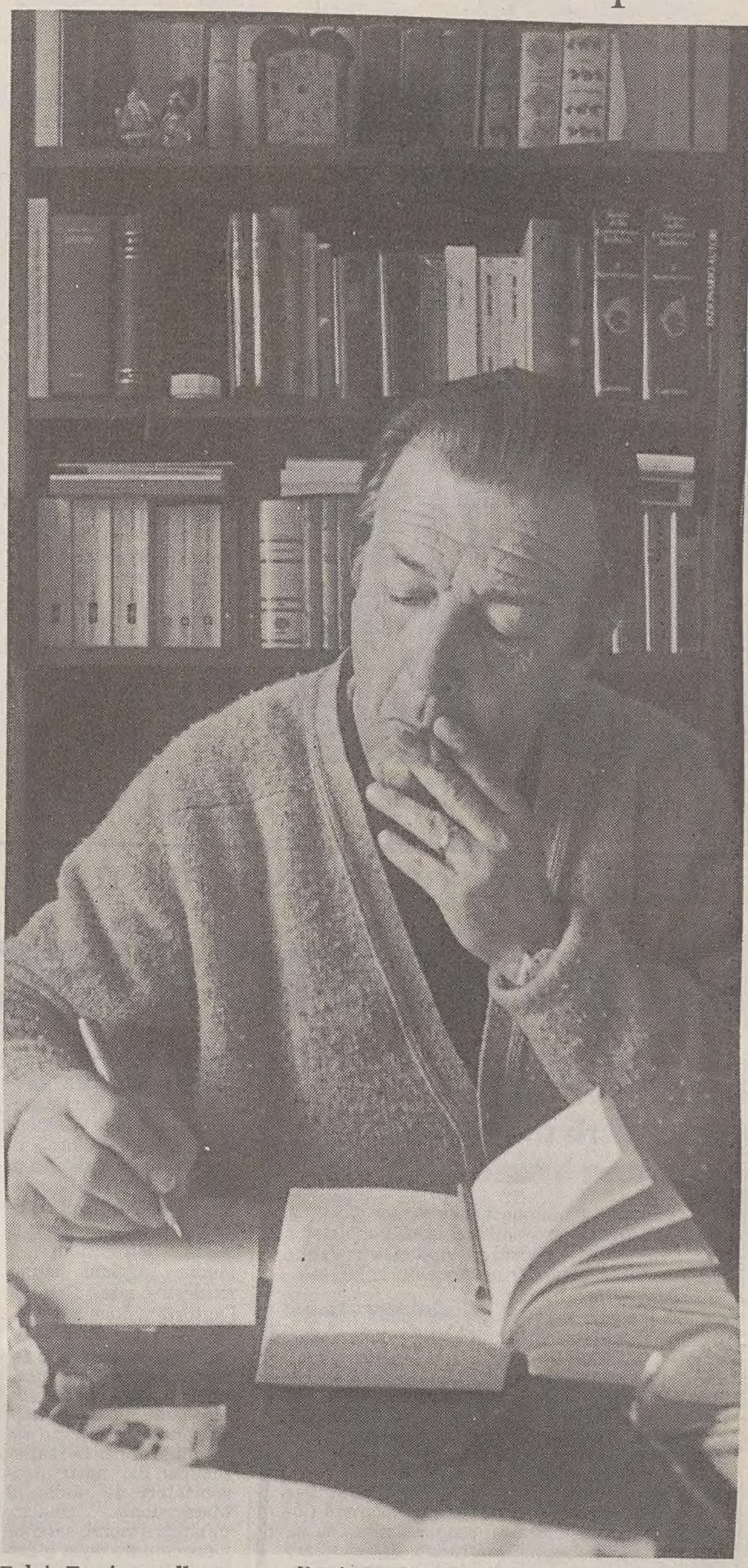
«Esistono, nel bene e nel male, sacche di primitivismo. In Serbia c'è un aggettivo per definire questa autenticità un po' folle e irruenta: «Krvavi», che deriva dalla parola «sangue». Significa ubbidienza a leggi antiche, in cui l'ospitalità e l'amicizia sono magari l'altra faccia dello stupro. Ma non mi si dica che la barbarie è una specialità dei Balcani. La barbarie, la crudeltà, sono mostri che abitano nell'animo umano. Basta vedere la storia anche recente della Germania, dell'Inghilterra, della Francia, basta vedere gli orrori perpetrati da nazioni civili nelle loro colonie...».

Il bene e il male sono due facce della stessa realtà, dunque...

«Sono arrivato a un'interpretazione articolata della realtà, anche quella più intima e affettiva, a una visione multipla di qualsiasi fenomeno. Questo si vede con chiarezza nel mio ultimo libro, «I rapporti colpevoli». Non so da che cosa dipenda, dalla mia anima di frontiera, dalla mia età, dalla situazione in cui viviamo, ma vedo sempre più la vita come una medaglia dalle due facce. Anzi, c'è una faccia sola, in cui il bello e il brutto, il malvagio e l'innocente, il coraggio e la codardia si compenetrano».

Questo è vero anche nel suo rapporto con Trieste?

«E' per questo che all'inizio le ho detto che a Trieste mi sento solo, ai margini, ma nello stesso tempo più capito che altrove».



Fulvio Tomizza nella sua casa di Trieste (foto di Marino Sterle). «In questa città - dice - io sono solo. Non ho amicizie, non ho nessuno. Ma nello stesso tempo sono più capito che altrove».

ARCHEOLOGIA: SARDEGNA

La Tomba grande

Un contadino la trova: in premio chiede libri

MOSTRA I Barovier e il vetro

VENEZIA — Si è aperta ieri alla Fondazione Querini Stampalia la mostra «L'arte dei Barovier vetrai di Murano 1866-1972», promossa dalla Galleria Marina Barovier, restata aperta fino al 18 aprile (chiusura al lunedì) presentando circa 250 opere, molte delle quali autentiche pezzi unici. Nel periodo esaminato dalla rassegna si assiste alla rinascita del vetro muranese ottocentesco (con le forti personalità di Giovanni, Giuseppe e Benvenuto Barovier) e quindi al «boom» degli anni '20 del nostro secolo, con l'attività della «Vetzeria artistica Barovier & C.» (poi «Barovier & Toson»), di cui Ercole Barovier sarà guida e designer sino ai primi anni Sessanta. Notevole la produzione da parte sua, nel 1929, di un nuovo tipo di vetro, il «Primavera», che darà forma a una vasta gamma di oggetti, e poi a tutta una serie di tessuti vetri (come quelli a «colorazione a caldo senza fusione») che rivoluzioneranno il gusto muranese a metà degli anni '30. La rassegna è corredata da un catalogo dell'Artenale Editrice.

ROMA — Una tomba preistorica, del neolitico centrale, eccezionale per dimensioni e decorazioni dipinte, è stata scoperta per caso in provincia di Sassari, a Putifigari, scavata in una collinetta di tufo rosato. E' forse il capolavoro degli scalpellini sardi di tremila anni prima di Cristo. Gli archeologi della Soprintendenza l'hanno battezzata da tomba dell'architetture dipinta per le caratteristiche costruttive e i motivi decorativi rari o inediti. La cella principale è uno spettacolare ambiente di 18 metri quadrati, con un tetto a doppio spiovente con travetti scolpiti nel tufo, con trave centrale e due colonne di oltre due metri, sempre ricavate nella pietra. Su tutta una parete, sopra una finta porta incisa, una triplice decorazione a corna molto allungate, che simulano una barca. La cella è il più grande ambiente sotterraneo con copertura a doppio spiovente finora scoperto in Sardegna. Il trave centrale, il tetto e gli stipiti dei passaggi con le altre due celle hanno notevoli tracce di colore nero antracite con riflessi verdi, e rosso ocra scuro. Al centro della cella, inciso con cura sul pavimento, un focolare rituale circolare, del diametro di poco meno di 75 centimetri, con cerchi concentrici e una coppella. Si tratta forse di una tomba-santuario con fini più di culto che di sepolcro, costituita da quattro ambienti e un corridoio di accesso: il tutto a forma di «T». Fa parte di una necropoli ancora da esplorare, sono state individuate altre due tombe, ma inaccessibili all'interno, e due altre piccole grotte interrate.

La scoperta è dovuta a un agricoltore, Sebastiano Porcu, e risale al 1988, ma solo ora è stato compiuto il primo studio, curato da Giovanni Maria Demartis, della Soprintendenza archeologica di Sassari, e pubblicato sull'ultimo numero della rivista dell'archeologia italiana, il «Bollettino di archeologia» del ministero dei beni culturali. La Soprintendenza sta preparando la pratica per devolvere un premio in denaro a Porcu, per la segnalazione, ma l'agricoltore ha detto che «gli bastano dei libri». Nella tomba non sono state trovate sepolture. L'ambiente è stato violato in tempo immemorabile, e i profanatori hanno sbrecciato il portello del vestibolo e rovinato in parte la decorazione a corna per entrare nella grande cella. Secondo Demartis si può pensare a un'antica ripulitura della tomba che abbia disperso l'originale corredo funerario e non è azzardato ipotizzare una tomba-santuario dedicata agli antenati, «sede di un culto collettivo e non solo familiare, sia pure di rango elevato».

Come prove ci sono la vastità della cella che può accogliere parecchi fedeli, le diverse coppie incavate nel pavimento e nelle pareti e adatte ad accogliere offerte e sacrifici. Altri particolari sono attesi dal complesso restauro che la Soprintendenza ammiccherà nell'estate '94 e che libererà la tomba da terra, argilla e fuffe. Per ora si stanno analizzando i colori. Curiosamente, negli strati superficiali sono finiti per caso parti di bicchiere del quarto secolo dopo Cristo, un frammento medievale e una pipa ottocentesca di terracotta.

Goffredo Silvestri

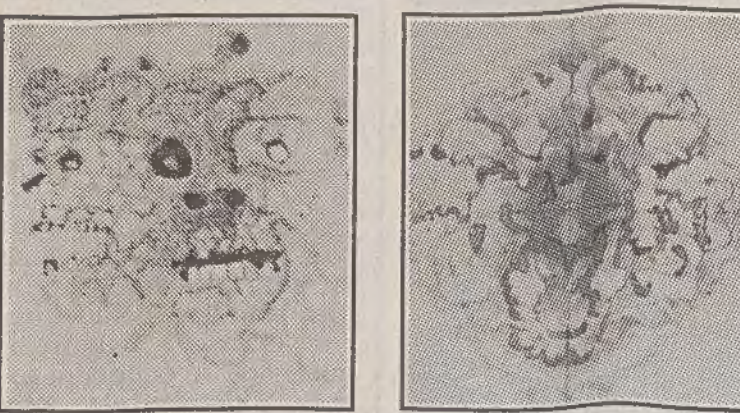
MOSTRA: VENEZIA

Hugo, un romantico «rivoluzionario»

L'autore dei «Miserabili» fu anche notevolissimo pittore visionario: in anticipo sui tempi...

Lo conferma la rassegna che si apre oggi

a Ca' Pesaro: più di cento opere grafiche di profonda suggestione, che indulgono al «tenebroso». Tra macchie e piegature (si vedano i due disegni qui sotto) appaiono spettri, mostri, silhouette che prefigurano i test psicoanalitici. In basso, «Le lever».



Servizio di
Alberto Morsaniga

VENEZIA — Da oggi al 23 maggio Ca' Pesaro ospita le opere dell'allucinata fantasia di Victor Hugo pittore. Dietro al grande scrittore francese vi è infatti quest'altra importante figura d'artista, pressoché sconosciuta. Finora sono stati catalogati centinaia di suoi lavori; Gautier, Baudelaire, Rostand, Focillon, Breton, Masson e altre personalità della cultura e dell'arte dichiararono la loro ammirazione per i suoi disegni, tuttora poco noti perché in parte andati dispersi, in parte gelosamente custoditi negli archivi della Biblioteca Nazionale di Parigi, senza che abbiano avuto prima d'ora l'onore di essere esposti in un grande museo.

A Ca' Pesaro ne sono in mostra 102 a inchiostro, lapis (l'acquatinta francese) e carboncino. Sono stati realizzati con tecniche diverse (dal pochoir alle piegature, dalle macchie alle impronte ai collage) e usando svariate materiali, come stoffe, carta, legno, e usando l'infuso di caffè. E grande è la suggestione che emanano i fogli ingialliti e fragilissimi su cui l'autore di «Miserabili» anticipò in pieno periodo romantico i rivoluzionari procedimenti dell'arte del XX secolo. Oltre che dalla Biblioteca Nazionale parigina, i disegni provengono dalla Maison Victor Hugo di Parigi, dal museo di Villeneuve e da collezioni private.

Organizzata dall'as-

essorato alla cultura del Comune di Venezia e curata da Jean Jacques Lebel e Maria Laura Prevost, la rassegna è corredata da un catalogo edito da Mazzotta in italiano e francese, con testi dei curatori, di Pierre Georget e Mark Gisbourne. Durante i lavori d'allestimento, curati da Daniela Ferretti, abbiamo incontrato Jean Jacques Lebel.

«Questa di Ca' Pesaro — dice lo studioso — non è la solita mostra per cui si sceglie un certo numero di opere, si trova uno spazio espositivo, si dà un titolo alla rassegna, a volte soltanto per far muovere la macchina culturale. Abbiamo voluto rompere con questo deprecabile sistema. Se di Hugo scrittore, poeta, drammaturgo, saggista e oratore si sa tutto, se è noto il suo impegno politico che arrivò a profetizzare gli Stati Uniti d'Europa in un famoso discorso al Congresso per la pace del 1847 a Parigi, noi tutti che abbiamo lavorato a questa mostra siamo orgogliosi di presentare la figura poco nota di Hugo pittore, nel suo aspetto più fantastico e visionario».

«Si dice comunemente — afferma Lebel — che l'arte moderna è nata nel 1863 con il famoso «Salon des refugies», in cui un gruppetto di artisti francesi si oppose alla tradizione accademica, riportando l'arte ai problemi concreti della visione. Ebbene, l'altra ambizione della nostra rassegna è quella di dimostrare come anche gli

impressionisti siano stati anticipati segretamente da un grandissimo, modesto profeta: Hugo, appunto».

Egli fece i primi schizzi sui quaderni e sui testi del Collegio dei nobili di Madrid, dove a nove anni raggiunse il padre, generale dell'armata francese in Spagna. Ricevette qualche lezione di disegno da un religioso e si cimentò nelle prime caricature dei suoi professori. Ma sarà durante le escursioni sulle Alpi e i viaggi nel Nord della Francia e in Spagna che riempirà un album di paesaggi visti o immaginati.

Hugo ha 23 anni ed è già noto come poeta. Con la pubblicazione del volume di liriche «Le orientales» (1829) l'attività letteraria e quella pittorica sembrano ispirarsi vicendevolmente. Il disegno «Les orientales» riproduce l'atmosfera della poesia «Il fuoco del cielo». Qualche anno dopo, Hugo si rivela anche disegnatore di scenografie teatrali, la prima delle quali per il suo dramma «Maria Tudor». Nel 1860 la sua opera pittorica passa dai disegni piccolissimi (alcuni dei quali addirittura in formato francobollo) alle grandi composizioni su carta. Sono paesaggi, castelli tenebrosi, rovine di palazzi, eseguiti durante l'esilio a Bruxelles per sfuggire alla polizia francese dopo la sua sfortunata resistenza al colpo di stato di Napoleone Bonaparte. Successivamente, dal Belgio, si trasferirà nell'iso-

la di Jersey con la famiglia, e la sua arte verrà influenzata dallo spiritismo, di gran moda in quegli anni. Hugo si mostra scettico sull'interrogatorio delle anime dei defunti, ma i suoi dipinti di quel periodo sono cupi e misteriosi.

Altra opera significativa in mostra è «L'ombra del manzaniglio», l'albero della morte usato dagli indigeni delle Antille per avvelenare le frecce; e anche qui l'immagine è ripresa in una poesia della raccolta «Le contemplazioni».

Guermesey è la successiva tappa di Hugo, che nell'isola normanna riempirà un intero carnet con schizzi per le decorazioni della casa che ha acquistato, immagini fantastiche e di vita quotidiana. Ma nei successivi lavori, eseguiti con la tecnica delle macchie e delle piegature, compaiono spettri, mostri, minacciose silhouette che prefigurano già i test psicoanalitici. L'ultima parte della rassegna raggruppa cinque profili che riportano indietro nel tempo di una trentina d'anni, quando Hugo si dilettava a fare le caricature dei propri insegnanti.

«Uno dei minuscoli capolavori della mostra — conclude Lebel — è «Aube». La vidi per la prima volta quando ero adolescente nell'atelier di Breton. Ricorderò sempre la sua frase: «Questa Alba è quella della poesia, e della poesia dei secoli che verranno».

ARRESTATO PER RICETTAZIONE IL FAMOSO COMMERCIALISTA MILANESE LOCATELLI

'Mandrake' dei fondi neri



Pompeo Locatelli, arrestato ieri a Milano nell'ambito dell'inchiesta «mani pulite». (Ap-photo)

MILANO — Non c'è un attimo di tregua sul fronte di Tangentopoli. Ieri è stato arrestato un famosissimo commercialista, Pompeo Locatelli, legato al Partito Socialista e amico di Bettino Craxi. Anche lui, come i tre presidenti di Snam, Saipem e Agip arrestati l'altro ieri, è stato chiamato in causa da Pier Francesco Pacini Battaglia, detto Chicchi, il finanziere proprietario della banca Karfinco di Ginevra, il famoso mister X arrestato due giorni fa e rilasciato dopo 14 ore di interrogatorio. Pacini Battaglia, depositario di molti segreti sulle tangenti targate Psi, per evitare di finire a San Vittore ha votato il sacco coinvolgendo numerosi personaggi eccellenti. Giorno dopo giorno scattano gli ordini di cattura. Pompeo Locatelli è accusato di ricettazione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti in concorso con Silvano Larini, il cassiere del Psi, per un'ope-

razione che avrebbe portato al Psi 3 miliardi di lire provenienti dai fondi neri dell'Eni. Pier Francesco Pacini Battaglia, che secondo gli inquirenti sarebbe l'uomo che aveva preso il posto di Florio Fiorini nel compito di creare e gestire i fondi neri dell'Eni, ha rivelato il ruolo nella vicenda di Locatelli. Oggi il giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti interverrà a Locatelli in carcere per convalidargli l'arresto. Locatelli è difeso dall'avvocato di Larini. Pacini Battaglia nel suo lungo interrogatorio ha rivelato che, agendo per conto dell'Eni, aumentava le provvigioni sui contratti stipulati all'estero. Il surplus sarebbe andato a costituire i fondi da cui uscivano i soldi per le finanziamenti dei partiti, fra cui appunto questi 3 miliardi che sarebbero stati destinati al Psi. Locatelli è un altissimo professionista, soprattutto a Milano dove lavora dagli anni '70.

Fu nel suo studio di via San Vittore dove si firmò, alla fine della vicenda Enimont, l'accordo che stabiliva l'uscita di Montedison dal polo chimico. 52 anni, laureato in Economia e Commercio, figlio di un barista, ha uno studio milanese con quadri di Carrà, Rosai e Gentilini alle pareti. Cominciò a farsi conoscere nei primi anni '70 quando si schierò a fianco degli azionisti di minoranza della società Bacchetti contro Michele Sindona in seguito contro il Banco Ambrosiano di Calvi. E poi, con la sua società Iste finanziaria, entra all'inizio degli anni '80 nel campo dei prodotti finanziari "porta a porta": vende prodotti bancari per conto terzi, appartamenti completi oppure in multiproprietà, case per le vacanze. E' tramite la Iste che Locatelli comincia a entrare in contatto con il mondo dell'Eni per alcuni rapporti con la società dell'ente che si occupa di

turismo, la Semi. Dopo aver abbandonato a Fiorini la Iste, che poi fallirà, Locatelli diventa grande consulente di affari finanziari e societari. Nell'85 organizza la cordata di Silvio Berlusconi, Pietro Barilla e Michele Ferrero che si oppose a Carlo De Benedetti nella corsa alla Sme, la finanziaria agroalimentare dell'Iri, una vicenda che finirà senza vinti né vincitori. Nel '90 ricevette il suo incarico più difficile, quello di trattare per conto dell'Eni lo scioglimento dell'Enimont e risolvere la lunga guerra con Raul Gardini. La vicenda si risolse con l'acquisto da parte dell'Eni del 40 per cento di Enimont di proprietà della Montedison. Fu Locatelli a consigliare all'Eni di chiedere il sequestro delle azioni di Gardini. La Montedison guadagnò con l'affare 2805 miliardi, l'Eni si ritrovò padrona di tutta la chimica italiana.

Luca Belletti

GREGANTI DIFENDE IL PCI Entrati nella 'gabbietta' i dollari venuti dall'Est

MILANO — Dollari per un miliardo di lire sul "conto Gabbietta" provenienti dalla Deutch bank di Berlino Est. E' l'ultima accusa mossa dai giudici a Primo Greganti, l'ex cassiere del Partito comunista, che continua a difendersi sostenendo di non avere mai agito per conto del partito. L'ex funzionario ha ammesso che il denaro proveniva dalla Germania Est ma si è affrettato a precisare che si trattava di un finanziamento estero su estero a una sua società, che aveva un'attività di import-export proprio con l'Europa orientale. I giudici non gli credono e infatti Greganti continua a restare ospite di una cella di San Vittore. Un altro miliardo, quello che era nella famosa faligetta sequestrata a Greganti in autostrada, era il ricavo del pagamento in nero della vendita di un immobile. Greganti ha ammesso che quei soldi glieli aveva dato Bruno Binasco. Quest'ultimo, attualmente in carcere per tangenti Anas, ha confermato la versione di Greganti. Ma per i giudici l'episodio non è ancora chiaro. Ha detto infatti Binasco, che è amministratore delegato della Itinera, una società controllata dal latitante Marcello Gaudio ed ha dato un miliardo a Greganti come pagamento di un immobile di proprietà del Partito comunista. Adesso la notizia di questi altri soldi dalla Germania Est. Greganti si affanna a dire: "E' vero, ma erano tutti soldi miei, il partito non c'entra". L'indagine dei giudici però continua e dal "conto Gabbietta" potrebbero uscire altre sorpre-

se. Intanto ieri è stata una giornata di interrogatori a San Vittore. Il giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti ha convalidato l'arresto del presidente dell'Agip, Raffaele Santoro che è stato interrogato alla presenza del suo avvocato Marco De Luca. Santoro arrestato l'altro ieri insieme al presidente della Saipem Gianni Dell'Orto e a quello della Snam Pio Pigolini è accusato di violazione della legge sul finanziamento estero dei partiti e falso in bilancio. L'avvocato De Luca, dopo un'udienza di convalida dell'arresto del suo cliente, ha spiegato che Santoro è stato chiamato in causa come consigliere d'amministrazione della Saipem e non come presidente dell'Agip. "Santoro — ha detto De Luca — si è detto assolutamente estraneo ai fatti contestati, dei quali non conosceva neanche l'esistenza. E' stato talmente negativo sotto il profilo di conoscenza di questa operazione che abbiamo buone speranze di ottenere l'accoglimento dell'istanza di remissione in libertà che abbiamo presentato". L'avvocato ha spiegato poi che il capo d'imputazione è relativo ad una "operazione di intermediazione dovuta" che riguarda la Saipem e la Snam, dalla quale sarebbero derivati i fondi da dare ai partiti nella misura di tre miliardi e mezzo per il partito socialista e un miliardo per la Dc. Il giudice Di Pietro nel pomeriggio ha interrogato a San Vittore Franco Ciak, il presidente della Nuova Pigione, arrestato martedì scorso con l'accusa di corruzione.

LETTERA Amarezza per la frase sulle lobby ebraiche

Caro Direttore, sono parole che non stonerebbero sulla bocca di un naziskin, quelle che Paolo Rumiz attribuisce all'ottantenne Enrico Randone nell'intervista pubblicata da "Il Piccolo" del 10 marzo scorso. Secondo l'uomo che ha tenuto per 12 anni il timone delle Assicurazioni Generali, alla domanda dell'intervistatore: «Chi ha in mano le leve dell'economia di questa città? Quali gruppi di potere la governano?» risponde: «Una lobby che a Trieste conta molto sono gli israeliti. Davvero, contano molto. Trieste è una città eterogenea, è un conglomerato di genti diverse, ci sono i greci, gli slavi. Ma la lobby più importante, più calda e più unita sono loro. D'altra parte noi vediamo che le banche, le assicurazioni, le istituzioni finanziarie sono in mano spesso a israeliti».

Gli ebrei di Trieste vogliono esprimere il proprio stupore e la propria indignazione di fronte a questo linguaggio. Si stenta a credere che tali affermazioni irresponsabili e palesemente infondate possano davvero uscire da una mente lucida, da un personaggio autorevole che ha diretto una delle più prestigiose compagnie assicurative del mondo.

Sarebbe troppo facile sfidare chi se n'è assunto la responsabilità a citare i nomi di questi immaginari ebrei che terrebbero in mano banche, assicurazioni, istituzioni finanziarie e chi più ne ha più ne metta. Molto più lungo e articolato, probabilmente, sarebbe l'elenco di quei burocrati di basso livello che hanno costruito la propria fortuna insinuandosi nei posti lasciati liberi da loro colleghi ebrei avviati dalle discriminazioni razziali ai campi di concentramento.

Sarebbe troppo semplice fare un parallelo fra queste incaute espressioni (non si dimentichi che le lobby vengono intese da una certa subcultura quasi come malefiche e congiuranti consorterie) e il sinistro linguaggio di propaganda che portò ai campi di sterminio e alla vergogna dell'Europa. Non è la prima volta che la stampa italiana, anche quella locale, lascia passare più o meno distrattamente frasi come queste, che perpetuano antichi pregiudizi e nuocciono alla cultura della tolleranza e della civiltà.

Un danno per quanti si sforzano di recare anche fra i disorientati giovani di oggi qualche elemento di verità sulla storia e la vita dell'ebraismo italiano, una esigua minoranza che nella sua millenaria presenza nel nostro Paese non ha mai cessato di offrire il proprio leale contributo di lavoro, di cultura, di civiltà e di sangue.

Il presidente della comunità ebraica di Trieste
Dario Misan

I GIUDICI DI FOGGIA HANNO CHIESTO L'AUTORIZZAZIONE AL PARLAMENTO

Pomicino rischia l'arresto

PER ORA DUE ARRESTI Dai rifiuti di Napoli s'alzano 'mani sporche'

NAPOLI — Altri cinque ordinanze di custodia cautelare in carcere nell'inchiesta napoletana «mani pulite». Nel mirino dei giudici la privatizzazione del servizio di rimozione dei rifiuti solidi urbani a Napoli, avviata il primo settembre del '90. Solo due arresti sono stati però eseguiti, si tratta del direttore della Nettezza urbana, Pasquale Cautiello, 64 anni, titolare della «Sila», una delle aziende partecipanti ai consorzi che si sono aggiudicati l'appalto. Tra i latitanti c'è l'ex assessore alla Nu, Antonio Cigliano (Psi). Degli altri due non sono state confermate le generalità, ma secondo voci si tratterebbe del direttore generale e di uno dei maggiori azionisti di uno dei cinque consorzi legati agli ambienti del Psi. Per tutti, le accuse ipotizzate dal Gip Gennaro Costagliola che ha firmato i provvedimenti su richiesta del Pm Nicola Quatrano e Rosario Cantelmo, sono quelle di associazione per delinquere finalizzata a reati contro il patrimonio, concussione, estorsione e abuso d'ufficio.

FOGGIA — E' infuriato, Cirino Pomicino. E' infuriato ma continua a negare: di quelle tangenti per i «nastri d'oro» di Manfredonia dice di non sapere nulla. Per l'ex ministro del Bilancio, coordinatore dei democristiani «adrettiani», i giudici foggiani hanno richiesto alla Camera l'autorizzazione a procedere e anche quella all'arresto. Concorso in concussione, è l'accusa. Cioè tangenti che sarebbero state incassate nell'ambito dell'appalto da 78 miliardi per la realizzazione dei nastri trasportatori del molo di Manfredonia. Quattro miliardi e mezzo sarebbe l'ammontare della mazzetta spartita tra Dc, Psi, Psdi. Intanto Paolo Cirino Pomicino annuncia: lascia la commissione

bicamerale per le riforme istituzionali, chiede che l'autorizzazione a procedere sia concessa al più presto, nega ogni accusa: «Siamo ormai caduti — dice l'ex ministro del Bilancio — in una spirale di pregiudizi che travolge ogni verità, anche le più semplici e chiare, ad una opinione pubblica portata a credere a ogni accusa che viene rivolta a qualunque uomo politico, devo solo confermare, in assoluta tranquillità di coscienza, la mia totale estraneità a una vicenda che nemmeno conosco, come è stato testimoniato, tra gli altri, dallo stesso imputato, che sarebbe stato costretto localmente a pagare tangenti». Pomicino chiede che la giunta per le autorizzazioni — che deve esprimersi entro un

mese — conceda «rapidamente» il via libera «perché si faccia — dice — definitiva chiarezza». Poi aggiunge: «ma sin d'ora dichiaro che, ove emergesse una mia qualsiasi responsabilità in questa oscura vicenda, non esiterei un momento a dimettermi da deputato e ad abbandonare la politica». Contro Pomicino ci sono le accuse dell'ex segretario provinciale della Dc, Rodolfo Schiraldi e un memoriale dell'ex commissario dell'Asi di Foggia, l'ex senatore democristiano Wladimiro Curatolo. Autorizzazione a procedere e all'arresto è stata inviata dai magistrati dauni per altri due parlamentari, il democristiano Cosimo Franco Di Giuseppe e il socialista Domenico Romano. Semplice avviso

di garanzia per il socialdemocratico Antonio Cariglia. I sostituti foggiani Roccantonio D'Amelio e Massimo Lucianetti hanno inviato ieri alla Camera 150 pagine che accompagnano la richiesta d'autorizzazione a procedere contro Pomicino e anche quella all'arresto. La loro azione è approvata dalle forze d'opposizione. Antonio Bassolino, della segreteria nazionale del Pds, in una nota afferma: «avevamo dunque ragione a indicare in Pomicino e nel sistema da lui impersonificato uno dei vertici più importanti del rapporto fra politica e affari. Assieme al craxismo, il pomicinismo è stato uno dei grandi simboli negativi degli anni '80».

Mimmo Castellani

SEQUESTRI NEL PALERMITANO BENI PER ALCUNI MILIARDI

Riina: il suo «tesoro» e l'erede

Lo 'scettro' sarebbe passato a Mariano Troia, latitante da sette mesi

PALERMO — Totò Riina, origini contadine, ama la terra e poiché i suoi avevano lavorato per generazioni quella degli altri, ci teneva a fare dei suoi figli dei ricchi proprietari fondiari. E' questa la tesi della Questura di Palermo, che ieri ha proposto al Tribunale di confiscare alcune aziende agricole, del valore di vari miliardi, in provincia di Palermo, intestate a presunti prestanomi del boss corleonese. Ed insieme alla terra sono stati sequestrati appartamenti, magazzini e partecipazioni azionarie nei settori più disparati. Questa fortuna, secondo il rapporto inoltrato alla magistratura, costituirebbe una parte del riciclaggio dei proventi del narcotraffico, delle estorsioni, del sistematico pizzo imposto dai corleonesi a commercianti ed imprenditori. Il questore Matteo Cinque ha comunque precisato che i beni individuati costituiscono soltanto una parte del patrimonio del boss, del quale avrebbero parlato alcuni pentiti. Sarà ora la sezione misurata di prevenzione del Tribunale a stabilire se le persone che risultano proprietarie dei beni immobili e dei titoli abbiano commesso dei reati. E se l'accusa degli investigatori sia fondata. Le persone chiamate in causa, ed i cui nomi non sono stati resi noti, dovranno intanto dimo-

strare attraverso quali canali finanziari siano nel tempo riusciti a costituire i patrimoni sospetti. E nel caso in cui questa documentazione non dovesse convincere il Tribunale, scatterebbe egualmente la confisca a prescindere dalla possibilità di provare l'altra accusa: cioè che gli indagati siano prestanomi di Riina. Lo Stato, intanto, continua a tenere sotto pressione Palermo. Il ministero degli Interni ha disposto un'operazione di controllo del territorio alla quale hanno preso parte un migliaio di uomini fatti affluire in Sicilia anche dai carabinieri e dalla guardia di finanza. Sono stati arrestati 11 ricercati, altri 10 persone sono state denunciate a piede libero per vari reati, 40 le perquisizioni domiciliari fatte in casa di latitanti. In particolare i controlli sono stati concentrati a Giaculli e Partanna Mondello, borgate ad alta densità mafiosa.

Un pentito, Alberto Lo Cicero, uscito dalle fila dei corleonesi, che collabora da circa un anno con investigatori dei carabinieri e magistrati, ha fornito nuovi strumenti per leggere il dopo Riina. Secondo Lo Cicero l'uomo forte di Cosa nostra è oggi Mariano Troia, succeduto al vertice della famiglia Madonia dopo l'arresto del boss Francesco e dei suoi tre figli e del «reggente» Giuseppe



Totò Riina nell'aula bunker.

SOSPESA LA CONDANNA A UN RADIOTECNICO SARDO IMPUTATO DELL'OMICIDIO DELLO ZIO

La febbre lo salva da un errore giudiziario

CAGLIARI — Innocente, era rimasto in carcere per un cavillo burocratico. Innocente, ieri è stato scarcerato. Ma soltanto grazie ad un altro cavillo burocratico, la testimonianza della madre della vittima che normalmente in un'aula di giustizia non è neppure presa in considerazione. Una storia di ordinaria giustizia quella di Giuseppe Costa, 42 anni, il radiotecnico nuorese accusato di un omicidio che non ha commesso e condannato definitivamente a dodici anni di reclusione. Una storia che comincia

con un morto ammazzato, Emanuele Costa, 79 anni, zio del condannato, ucciso nel febbraio di due anni fa con un pugno nello stomaco nel suo appartamento a scopo di rapina. I sospetti ricadono subito sul radiotecnico che si difende disperatamente: nega, nega che quella notte fosse andato a far visita allo zio. I giudici non gli credono, danno credito invece alla testimonianza di una donna che giura di aver visto, quella notte, Giuseppe Costa allontanarsi dall'appartamento del pensiona-

to. Tribunale, appello e Cassazione. Per il radiotecnico le porte del carcere di Buoncammino restano sbarrate. Dodici anni di carcere, sentenza in giudicato. Ma Giuseppe Costa non si rassegna. Insiste nel proclamare la sua innocenza. Nessuno gli crede fino alla settimana scorsa, quando un tossicodipendente, Massimo Tolu, 23 anni, attualmente ospite di una comunità di recupero) confessa ad un magistrato: doveva essere una rapina, ma ho ucciso io quell'uomo. Per il condannato, finalmente,

sembrano schiudersi le porte del carcere. Il suo avvocato difensore, sulla base della concessione del tossicodipendente, chiede la revisione del processo e la scarcerazione del suo assistito. No, la burocrazia è in agguato: una norma del vecchio codice non adeguata rivista non consente, di fronte ad un errore giudiziario, la revisione del processo per un innocente fino a dopo la sentenza definitiva di condanna del reo-confesso. In sostanza, non basta la confessione del tossicodi-

pendente (non è un fatto), occorre che questo sia giudicato e condannato prima di poter scarcerare il condannato. Questa, in soldoni, è anche la tesi dei giudici della Corte d'Appello di Cagliari che l'altra sera con un'ordinanza hanno dichiarato inammissibile la revisione del processo e rigettato la sospensione dell'esecuzione della pena. Ieri il colpo di scena. L'avvocato difensore del giovane, Leonardo Filippi, torna alla carica e inoltra un'altra istanza. Questa volta chiede la re-

visione del processo facendo leva sul cuore di mamma (che tutto può essere tranne che un "fatto"). Come prova testimoniale produce la dichiarazione della madre del giovane, Anna Masnata, 75 anni. «Quella sera era tornato a casa alle dieci e mezza, aveva un po' di febbre, era influenzato e si era messo subito a letto, non si era più mosso di casa». L'omicidio, secondo la ricostruzione del medico legale, è avvenuto a mezzanotte. Ergo, l'accusato è innocente.

LOCRI: DOPO 21 ANNI DI LATITANZA

Un feroce boss arrestato al compleanno del figlio

LOCRI — Ieri lo aspettavano tutti a casa per spegnere la candela di Francesco coi fratellini e gli altri familiari tutti intorno per cantare "tanti auguri a te". Mancava solo papà, Giuseppe Raso, da 21 anni latitante, capo indiscusso e carismatico dei Raso-Albanesi, il clan che ha combattuto la faida contro i Facchinieri sterminandoli quasi tutti. A casa erano certi che sarebbe arrivato ma anche i carabinieri sapevano della festività e dell'abitudine di Giuseppe Raso di non lasciare mai soli i suoi bambini nelle ricorrenze più importanti. Così è finita un'altra delle mitiche latitanze calabresi, quella di un capoclan feroce e determinato che deve rispondere di associazione a delinquere di stampo mafioso, di un numero imprecisato di

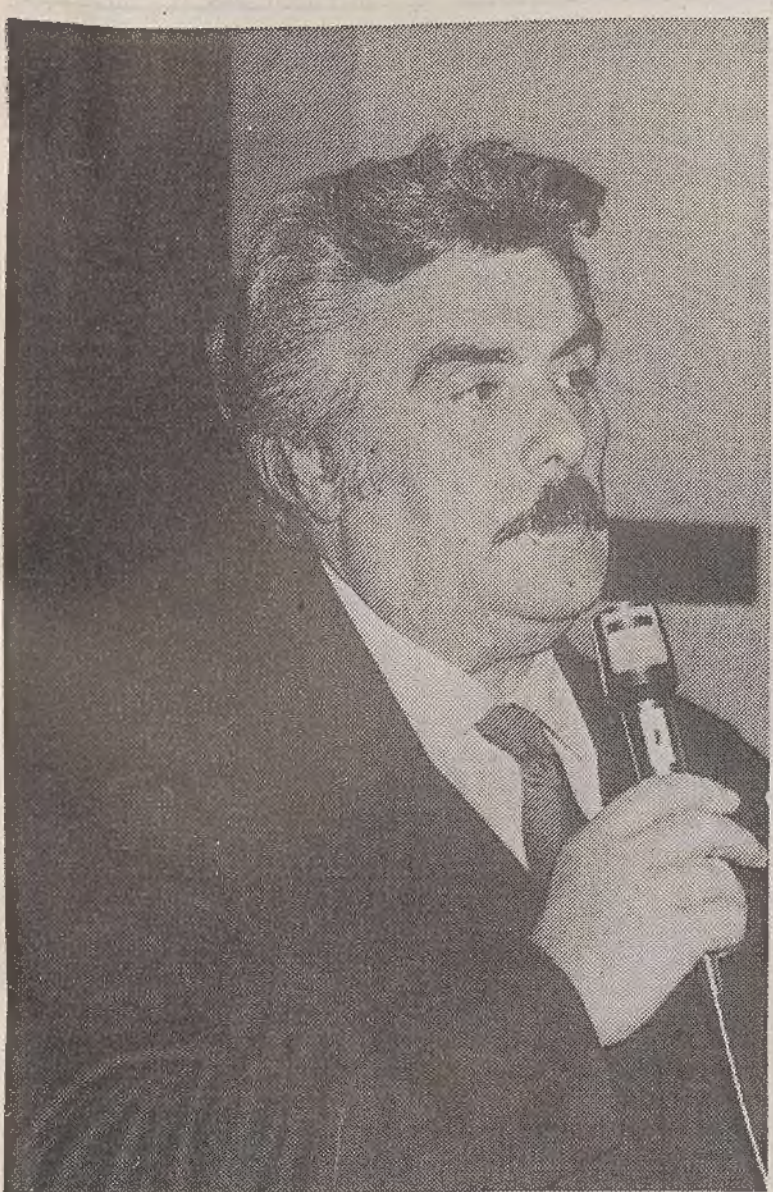
omicidi e di un'altra lunghissima sfilza di reati. La latitanza in tutti questi anni, tra l'altro, non aveva mai impedito a Giuseppe Raso, 51 anni, di condurre una vita normale, né di innamorarsi e convivere di fatto con Maria Filippone, 32 anni, che gli ha dato quattro bambini che ora hanno 8, 6, 4 ed un anno, il piccolo Francesco. Raso non era armato e non ha tentato alcuna reazione nonostante la sua fama di boss duro. Ha soltanto tentato di scappare ma la trappola dei carabinieri era stata stesa con grande accuratezza e gli è stato impossibile sgusciare tra le maglie della fitta rete. La faida tra i Raso-Albanesi ed i Facchinieri cominciò, per motivi che ormai nessuno più ricorda con esattezza, nel 1964. A scatenarla pare sia stato un

problema di contrasti sul passaggio delle vacche di Civitanova, un paese della Piana di Gioia Tauro stretto tra la pianura e le prime cime aspromontane. La guerra tra i Raso-Albanesi ed i Facchinieri ha provocato quasi novanta morti ammazzati. Nel mucchio dei cadaveri, parecchi bambini, donne e vecchi. Adolescenti e bimbi vennero dalle due famiglie mandati lontano dalla Calabria perché tornassero, da grandi, a vendicare i loro parenti caduti nello scontro. Il prete del paese, a metà degli anni ottanta cercò una pacificazione, ma le vecchie donne dei due clan risposero che la guerra sarebbe finita quando anche le "galline dei loro nemici" sarebbero state falciate a raffiche di lupara.

Donato Morelli

IL FONDATORE DI SAN PATRIGNANO HA SCELTO DI PARLARE

Muccioli sapeva



Il fondatore di San Patrignano Vincenzo Muccioli.

BOLOGNA — Ha mentito per quattro giorni. Ai giudici, ai giornalisti, ai suoi ragazzi. Poi, stremato, Vincenzo Muccioli si è presentato ai giudici di Rimini. Nello studio del procuratore capo Franco Battaglini, dopo una telefonata di preavviso e senza avvocati. Un'ora di colloquio, per ricordare un triste episodio di quattro anni fa. Quel giorno in cui un ragazzo di San Patrignano gli confidò un segreto: due giorni prima, nei locali della macelleria era stato compiuto un orrendo omicidio.

Sapeva dunque, Vincenzo Muccioli, che la notte del 4 maggio 1989 nella sua comunità aveva perso la vita un giovane tossicodipendente. Pugn e calci contro Roberto Maranzano, 36 anni, pestato a morte — e a più riprese — perché era arrivato tardi sul lavoro, nel magazzino della macelleria della comunità di San Patrignano: «Non aveva rispettato le regole della comunità», questa la giustificazione addotta da «caporali» di San Patrignano, la comunità per tossicodipendenti più famosa d'Italia. Poi, la mattina seguente, il suo

Ha mentito per quattro giorni

poi si è presentato ai giudici.

'Seppi della fine di Maranzano

due giorni dopo il pestaggio'

corpo rivestito con blue jeans e camicia bianca venne trasportato su una Golf bianca fino nelle campagne di Napoli. Gettato in una discarica abusiva per essere ritrovato dalle forze dell'ordine. Per fare credere che il delitto si fosse consumato negli ambienti della piccola malavita organizzata.

E' di quattro giorni fa il colpo di scena. La denuncia di un «penitente» che aveva assistito al pestaggio, la conferma di altri tre testimoni. L'invito dei giudici a Muccioli di cercare di ricordare di fare mente locale su quel tragico 4 maggio 1989. E' Muccioli ha riflettuto, ha preso tempo, per giorni ha continuato a ripetere a tutti che lui, del caso di Roberto Maranzano, aveva avuto

notizia soltanto leggendo i giornali.

Ieri mattina lo sfogo davanti ai giudici riminesi, con il giudice per le indagini preliminari, Vincenzo Andreucci, che proprio 13 anni fa lo aveva accusato di maltrattare i suoi ospiti, di usare metodi coercitivi e violenti. Di legare i ragazzi con le catene (venne definitivamente assolto in Cassazione nel 1990). «A San Patrignano — aveva scritto allora Andreucci — manca del tutto qualsiasi predeterminazione dei criteri per il reclutamento di utenti e operatori, del percorso interterapeutico, delle regole di vita della comunità. Ciò comporta una differenza delle altre tipologie di comunità la mancanza di qualsiasi possibilità di controllo e di veri-

ca». No, non si è pentito Muccioli. Ha soltanto deciso di svelare un segreto, di sciogliere una promessa che aveva fatto ad un giovane. Con un segreto tra padre e figlio. «Ho parlato perché il mio silenzio non aveva più ragione di essere. Il ragazzo aveva già detto tutto ai magistrati, allora mi aveva chiesto di non parlare, oggi ho deciso che dovevo assolutamente svelare il mio segreto. San Patrignano? Va avanti, non è crollato niente. Sono solo stanco dopo gli esiti di questo terribile dramma». Il procuratore Battaglini si riserva di esaminare ancora la vicenda, di decidere nei prossimi giorni se procedere o meno nei confronti del leader di San Patrignano. Intanto sulle colline romagnole, i ragazzi della comunità hanno creato proprio in questi giorni l'Associazione per San Patrignano, per dare un futuro alla storia della più discussa comunità per tossicodipendenti di tutto il Paese. Molte associazioni di comunità sono già intervenute esprimendo il loro sostegno a «Vincenzo e i suoi ragazzi».

Sergio Valli

IL DECRETO TRASFORMATO IN DISEGNO DI LEGGE - REFERENDUM INEVITABILE

Drogarsi è di nuovo reato

ROMA — Drogarsi è di nuovo reato. Il governo ha sostituito il decreto che aboliva la detenzione per i tossicodipendenti ed ha riproposto lo stesso testo sotto forma di disegno di legge che quindi per entrare in vigore deve essere prima approvato dal Parlamento. Ed ora cosa accadrà a chi farà uso di droga anche se in modica quantità? Non è ancora del tutto chiaro. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Fabio Fabbri ha accennato a norme di coordinamento per evitare il carcere per i tossicodipendenti. «Il problema è stato trattato — ha affermato Fabbri — tenendo conto anche di questo profilo. Il problema esiste ed è stato risolto legislativamente». I dettagli delle norme non sono stati però resi noti.

Trasformando il decreto legge in disegno di legge il governo ha accolto la richiesta del Capo dello Stato di non presentare provvedimenti d'urgenza (come è accaduto per il finanziamento pubblico dei partiti) su temi oggetto dei referendum del 18 aprile prossimo. Saranno gli elettori quindi a decidere eventualmente l'abrogazione delle norme sulla punibilità dei tossicodipendenti cancellata anche dal disegno di legge oggi approvato dal Consiglio dei ministri che però, per essere varato, ha bisogno di tempi lunghi.

Sono stati i radicali e gli antiproibizionisti a proporre un quesito referendario per abolire il carcere per i drogati. Si intende cioè sopprimere le norme della legge Jervolino-Vassalli del 1990 che prevedevano sanzioni penali per chi avesse

fatto uso di sostanze stupefacenti. Da oggi, dopo la decisione del Consiglio dei ministri, non è più possibile irrogare le sole sanzioni amministrative anche a chi detiene una dose che superi fino al triplo quella media giornaliera anche se risulta che tale quantità corrisponde alla dose individuale abitualmente assunta dal soggetto nelle 24 ore. Le altre norme trasferite in un disegno di legge riguardano i provvedimenti restrittivi nei confronti dei tossicodipendenti che abbiano in corso programmi terapeutici. Se non state invece inserite in un decreto legge le norme sull'incremento degli organi di polizia penitenziaria, sul trattamento dei detenuti colpiti da Aids, sull'istituzione del Fondo nazionale di intervento per la lotta

alla droga presso il Dipartimento degli Affari sociali, sulle nuove modalità di funzionamento dell'Osservatorio e sulle procedure per utilizzare immobili demaniali a fini di recupero dei tossicodipendenti.

Al termine del Consiglio dei ministri si è riunito il comitato nazionale di coordinamento per la lotta alla droga presieduto dal ministro per gli Affari sociali Adriano Bompiani. Il ministro ha accennato anche alla vicenda giudiziaria in cui è coinvolta la comunità di San Patrignano, auspicando che a pagare le conseguenze non siano i giovani ospiti delle comunità. E' stata infine disposta la convocazione della Conferenza nazionale contro la droga che si svolgerà a Palermo dal 24 al 26 giugno prossimi.

Elvio Sarrocco

PER PAGARE I DEBITI Nonna col vizio del lotto si inventa un sequestro

TORINO — I carabinieri della compagnia Oltre Dora hanno denunciato per simulazione di reato e abbandono di minore Domenica De Bellis, la pensionata di 55 anni che nei giorni scorsi aveva raccontato di essere stata costretta a pagare un riscatto di cinque milioni a due malviventi che tenevano in ostaggio la nipotina Federica di due anni. La donna, invece, avrebbe ammesso di essersi inventata tutto per poter ritirare dalla banca la somma necessaria a pagare un debito di gioco, di cui erano all'oscuro figlia e genero con i quali vive.

Domenica De Bellis sarebbe, infatti, un'incallita giocatrice del lotto e avrebbe accumulato debiti per 5 milioni e 800 mila lire presso una tabaccheria. Nei giorni scorsi la De Bellis denunciò ai carabinieri di essere stata avvicinata nei pressi della sua abitazione da due uomini che, tenendo in ostaggio la nipotina, le avrebbero chiesto cinque milioni di riscatto. In realtà la nipotina era sola in casa (di cui la denuncia per abbandono di minore) e la nonna si era recata in banca per fare il prelievo.

FOLIGNO Madre e figlio precipitano dal balcone: morto il bimbo

FOLIGNO — Un bambino di un anno e mezzo, Daniele Pizzoni, ha perduto la vita nella tarda mattinata di ieri a Foligno, cadendo dal balcone di un appartamento dove si trovava con la madre, Anna De Cicco di 32 anni. Anche la donna, nel disperato tentativo di riprendere il figlio, che sembra fosse salito sulla ringhiera del terrazzo, è piombata al suolo da un'altezza di circa 10 metri, riportando gravissime ferite.

Il tragico episodio, sul quale la polizia sta compiendo accertamenti per stabilire l'esatta dinamica, si è verificato verso le 11,30 in via Marchisio, alla periferia di Foligno. Sia il bambino che la madre sono stati immediatamente soccorsi da alcuni passanti ma per il piccolo non c'era più niente da fare.

AREZZO Chiedere un bacio con insistenza non è reato

AREZZO — Per un bacio mai dato è finito in Pretura ora rischia anche di andare in Corte d'Appello. E' accaduto a Guido Mammoli, 44 anni, di Cortona (Arezzo), che è stato processato nella locale Pretura per aver chiesto un bacio ad una avvenente turista francese, Madeleine Ghauchat. La donna non volle saperne delle proposte dell'uomo e sporse una denuncia, finita sul tavolo del Giudice Istruttore Vincenzo Verderese. Mammoli fu rinviato a giudizio perché in luogo pubblico per petulanza molestava e disturbava. Ma al processo l'uomo è stato assolto perché il fatto non costituisce reato. Tuttavia la vicenda non è conclusa: la sentenza è stata impugnata e quindi finirà davanti alla Corte di Appello di Firenze.

LO SCIENZIATO RENATO DULBECCO LASCIA GLI USA

Il ritorno dei «cervelli»

Rubbia e Montalcini: «E' un bene per la credibilità del Paese»

ROMA — «Dulbecco fa parte di quel gruppo di persone che sono di importanza fondamentale per il nostro paese. Trovo, infatti, sia una cosa estremamente positiva il fatto che abbia deciso di tornare in Italia, vuol dire che crede nel nostro Paese», Carlo Rubbia, scienziato e premio Nobel per la fisica nel 1984, amico e sostenitore di Renato Dulbecco in Italia, parla con entusiasmo di questa importante decisione presa dallo scienziato italo-americano. «Il nostro paese ha, dunque, una credibilità maggiore di quello che noi stessi potremmo pensare ed il segnale ci viene da questo rientro. Quando una persona della capacità della classe e delle qualità di Dulbecco decide di rientrare, dimostrando pubblicamente che crede e sostiene il nostro Paese con le cose più importanti che uno scienziato possiede, il tempo ed il cervello,

a mio parere si deve riflettere. E' un messaggio che arriva al momento giusto e che andrebbe meditato. Oggi noi vediamo — sostiene ancora Rubbia — solo gli aspetti negativi del nostro Paese. Esistono, però, anche degli elementi positivi e questi sono basati sulla qualità della nostra gente, un fattore importantissimo del quale spesso ci dimentichiamo.

«E' un uomo ed una persona per la quale provo molto affetto e della quale ho un grandissima stima», dice Rita Levi Montalcini (Premio Nobel 1986) dell'amico e collega Renato Dulbecco (Premio Nobel 1975), che sta per rientrare in Italia dopo 50 anni di assenza. «Mi auguro — ha detto la ricercatrice all'Adnkronos — che il paese lo accolga come merita e, soprattutto, che egli possa lavorare qui con noi, bene e tranquillo, così come ha lavorato negli Stati Uniti».

Intanto, è confermato

l'apertura entro l'anno di altre tre grandi aree di ricerca per favorire il ritorno dei cervelli italiani e per invogliare i nostri ricercatori. Le aree in questione sono Genova, Bologna e Pisa. «Qualsiasi scienziato italiano che è stato all'estero per molti anni ha il desiderio di tornare nel proprio Paese per dare un contributo positivo allo sviluppo e pian piano arriveremo ad una rete di 17 aree di ricerca destinate a fare da punto di riferimento per questi scambi internazionali — spiega il presidente uscente del Cnr Luigi Rossi Bernardi — infatti gli scienziati stranieri vengono in Italia a condizione che possano continuare senza nessuna differenza a fare quello che fanno nel loro paese ed i nostri ricercatori all'estero che sono diverse centinaia, hanno la stessa idea».

«Abbiamo fatto questa campagna promozionale e ci stiamo riuscendo — aggiunge Rossi Bernardi — perché il nostro paese è altamente vivibile e culturalmente appetibile rispetto a tanti luoghi degli Stati Uniti e dell'Europa. Se ci sono le condizioni, certamente le persone vengono in Italia a fare ricerca. Con Dulbecco le condizioni sono state create da ben cinque anni, con un rapporto di collaborazione durante il quale lui è venuto diverse volte in Italia e molti giovani sono andati in America nei suoi laboratori. In questo modo abbiamo costruito una nuova struttura di circa 12 mila metri quadrati, modernissima, che ha tutte le caratteristiche per poter svolgere ricerca di avanguardia. Tornando in Italia Dulbecco trova quindi una struttura organizzata che ha già seguito, con un gruppo di lavoro composto da persone che gli sono note».

†

Ha raggiunto il suo PAOLO il

CAV. DOTT.

Carlo Rosani

Lo annunciano con dolore la moglie NADA, la figlia NEDA e l'adorata nipote SARAH.

Le esequie saranno celebrate oggi sabato 13 marzo alle ore 10.15 partendo dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 13 marzo 1993

Partecipano: LISETTA e CARLO HANHS con MARISA, UCCIO, ALESSANDRO e LUCIA GEROMELLA; ALJOSA e SERGIO VESEL con le loro famiglie; MALVINA e GIORGIO EMILIA e MARIO GNETTI con RICCARDO e FABIO; MARINA TAGLIAFERRI e ANTONIO DEVETAG.

Trieste, 13 marzo 1993

Addolorati partecipano le famiglie SBORDI, LOVAGNINI, DEGRASSI.

Trieste, 13 marzo 1993

Partecipano: Sissy e MARIU'.

Trieste, 13 marzo 1993

Addolorati partecipano il fratello NINO e la moglie MARIA con ONDINA, NINO, SANDRO, nuore, genero e nipoti tutti.

Trieste, 13 marzo 1993

Il ragioniere FRANCESCO BERTUCCI e i collaboratori dello studio partecipano al dolore della famiglia ROSANI per la perdita del proprio caro.

Trieste, 13 marzo 1993

Partecipa famiglia COSA-NI.

Trieste, 13 marzo 1993

I Consigli di amministrazione della CAVA ROMANA Spa e LASA MARMO Spa partecipano al dolore per la scomparsa del

DOTT.

Carlo Rosani

stimato e apprezzato sindaco delle società.

Trieste, 13 marzo 1993

Affettuosamente vicini alle care NADA, NEDA e SARAH: LUCIANO, ADRIANA, ALESSANDRO BREMINI.

Trieste, 13 marzo 1993

Partecipano addolorate con tanto affetto per il caro

LUCCI

le congiunte famiglie MARIOTTO-VESEL.

Roma, 13 marzo 1993

Caro

LUCCI

Ti ricorderò vivamente e con sincero affetto.

— SONIA

Trieste, 13 marzo 1993

L'Associazione Nazionale conferimento titolo onorifico Cavaliere della Patria partecipa al lutto per la perdita del Presidente provinciale

MAGGIORE

CAV. DOTT.

Carlo Rosani

Trieste, 13 marzo 1993

Partecipa al lutto: — famiglia TRINGALE

Trieste, 13 marzo 1993

L'Ordine dei Dottori commercialisti di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la perdita del caro collega

DOTTOR

Carlo Rosani

già componente del Consiglio direttivo dell'Ordine.

Trieste, 13 marzo 1993

MARA e CLAUDIO sono vicini a NEDDA e famiglia in questo triste evento.

Trieste, 13 marzo 1993

Partecipa al cordoglio l'Associazione Accomagnatori Turistici.

Trieste, 13 marzo 1993

Sono vicini a NEDDA: ROBERTA, PIERPAOLO, TIZIANA, FABRIZIO.

Trieste, 13 marzo 1993

Partecipano al lutto gli amici fraterali ONDINA e ITALIO con CATERINA, GIANFRANCO e PATRIZIA, FERRUCCIO e DONATELLA.

Trieste, 13 marzo 1993

DOTTOR

Carlo Rosani

Vice Presidente Lega Venezia Giulia

Costituente

Venezia Giulia Unita

Gli amici si inchinano molto tristi.

Trieste, 13 marzo 1993

Partecipano al lutto: — famiglie MARCUCCI

Trieste, 13 marzo 1993

Addolorati partecipano le famiglie SBORDI, LOVAGNINI, DEGRASSI.

Trieste, 13 marzo 1993

E' vicina a NADA e NEDDA: — fam. MIONI

Trieste, 13 marzo 1993

†

«Ha fatto bene ogni cosa».

Con la sua vita ci ha insegnato il servizio e l'amore per il prossimo; in silenzio come era vissuto è ritornato alla casa del Padre

Bruno Fragiaco

(Sumel)

Lo ricordano a tutti quelli che lo hanno conosciuto e gli vollero bene la moglie SANTINA, le figlie MARISA, il genero PAOLO, i nipoti FEDERICA e GIULIANO, l'amatissimo nipote LUCIO, il fratello LUIGI, le sorelle MARGHERITA e RITA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 nella chiesa Maria Regina del Mondo di Opicina.

Trieste, 13 marzo 1993

PIER GIORGIO e MARIAGRAZIA LUCCARINI partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito la cara MARISA e la sua famiglia per l'improvvisa perdita del papà

Trieste, 13 marzo 1993

Profondamente addolorati l'annuncio la mamma, il papà e i fratelli unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi, sabato 13 marzo, alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo Isontino, muovendo alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, San Lorenzo Isontino, 13 marzo 1993

†

E' mancata ai suoi cari

Francesca Ambrozio ved. Servadei

Addolorati lo annunciano a tumulazione avvenuta, il figlio LUCIANO, la nuora SUSY, i nipoti DARIO e MAURO, la figlia EDDA e famiglia (assenti) e parenti tutti.

Trieste, 13 marzo 1993

1 ANNIVERSARIO

Lucia Scarcelli in Civita

Ti ricordiamo sempre con infinito amore.

Il marito VINCENZO, il figlio FRANCO, la nuora LORELLA e RICCARDO

Trieste, 13 marzo 1993

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Ettore Gerolini

la moglie SILVERIA, i figli e i nipoti lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 13 marzo 1993

ANNIVERSARIO

Spiridione P. Nicolai

Con tanto amore, la moglie e i figli

Trieste, 13 marzo 1993

«Non muore mai chi vive nel ricordo di chi lo amava»

ANNIVERSARIO

Spiridione P. Nicolai

Con tanto amore, la moglie e i figli

Trieste, 13 marzo 1993

ANNIVERSARIO

Spiridione P. Nicolai

Con tanto amore, la moglie e i figli

Trieste, 13 marzo 1993

Nel XXI anniversario della scomparsa di

Francesco Dalena

i familiari lo ricordano.

Trieste, 13 marzo 1993

Partecipa al cordoglio l'Associazione Accomagnatori Turistici.

Trieste, 13 marzo 1993

Partecipa al cordoglio l'Associazione Accomagnatori Turistici.

Trieste, 13 marzo 1993

Partecipa al cordoglio l'Associazione Accomagnatori Turistici.

Trieste, 13 marzo 1993

Partecipa al cordoglio l'Associazione Accomagnatori Turistici.

Trieste, 13 marzo 1993

Partecipa al cordoglio l'Associazione Accomagnatori Turistici.

Trieste, 13 marzo 1993

Partecipa al cordoglio l'Associazione Accomagnatori Turistici.

Trieste, 13 marzo 1993

Partecipa al cordoglio l'Associazione Accomagnatori Turistici.

Trieste, 13 marzo 1993

COSTA A SORPRESA NEL POLICLINICO DI BARI DOVE I VIALI SEMBRANO «BOMBARDATI»

«Panico in corsia»: il ministro fa i «blitz»

BARI — «Permesso si può entrare?»: un distinto signore ha bussato alla disastrosa porta d'ingresso di Ortopedia. «E lei chi è, che cosa vuole?», ha risposto dura l'infermiera. Ancora quel signore: «Sono il ministro della Sanità». Per la prima volta Raffaele Costa ha compiuto un blitz fuori le mura, quelle di Roma, dove aveva terrorizzato manager, medici e infermieri con ispezioni non annunciate al «San Giovanni» e all'Usl di Centocelle.

Ieri mattina di buon ora

il ministro, accompagnato da un carabiniere in borghese e dal suo segretario ha ispezionato il Policlinico di Bari, cantiere da sempre, i viali sventrati da sette anni, quattro morti in corsia in pochi mesi, record nazionale, duemila posti letto.

Ma torniamo a Ortopedia. L'infermiera ha pensato a uno scherzo e ha chiamato il medico di guardia: «Un attimo», ha detto. Al medico è venuto un colpo: «Venga, si accomodi». Costa ha girato per le corsie da solo. Unico

ammesso all'«evento», il parlamentare verde Vito Leccese, barese. Che ha commentato: «Almeno in questo c'è un'inversione di tendenza. De Lorenzo è venuto a Bari due volte, ma al Policlinico ha preferito cliniche private».

Poi all'esterno. «Ma qui è Bagdad dopo il bombardamento...», ripeteva il ministro sventrati non dalle bombe, ma dal cantiere aperto, un cantiere che voluta miliardi. Costa vuole fare sul serio: entro 15 giorni convocherà tutte le

organizzazioni sindacali che operano nel Policlinico, dai medici agli infermieri, «perché quest'ospedale deve rinascere. Ciò che fa rabbia — ha detto — è che in alcuni casi basterebbe solo applicare l'ordinaria cura perché le cose funzionino».

La giornata del ministro «in borghese» era iniziata di buon mattino. Il sig. Raffaele Costa s'è messo in coda all'ufficio cassa. Decine di persone il fila da minuti, ore. Chi doveva pagare il ticket, chi doveva fare una prenotazione.

Accanto a quel signore distinto, altri due. Alla fine l'hanno riconosciuto. E così il ministro ha fatto tappa nell'ufficio dell'amministratore straordinario. Chi ha assistito all'incontro, dice che il ministro aveva alzato un po' la voce: da lunedì l'ufficio cassa cambia, si aprono altri sportelli, si aboliscono le code.

Ma c'è anche qualcosa che funziona. Per esempio, a Neonatologia. Qui il ministro s'è soffermato a lungo: ha voluto conoscere Giulia, un anno e mez-

zo, albanese nata a Bari poco dopo l'invasione e abbandonata dai genitori. La piccola è stata adottata dal personale della clinica: «Bravi — ha detto Costa — davvero bravi». Costa ha giurato che tornerà. E tornerà anche a visitare, come ha fatto ieri, con molta accuratezza, le cucine. All'inizio i dipendenti non hanno creduto che quel signore pigro fosse il ministro. Poi hanno tentato in fretta e furia di dare una riassettata. Non si sa mai...

Mimmo Castellani

Pubblicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B

Galleria Tergesteo 11

lunedì - sabato

8.30-12.30; 15-18.30

BALCANI / LA POSIZIONE BOSNIACA - CRITICHE A IZETBEGOVIC

Sì, ma con riserva, al piano di pace

Caschi blu britannici bloccati a Konjevic Polje - Il Papa invia un messaggio a Boutros Boutros-Ghali

SARAJEVO — Il governo bosniaco ha sollecitato una ripresa immediata dei negoziati di pace annunciando di accettare con riserva il piano elaborato dai mediatori internazionali che prevede la suddivisione della repubblica in dieci provincie semiautonome. In una dichiarazione diffusa giovedì a tarda sera, si precisa che le riserve riguardano Sarajevo, di cui si chiede l'indivisibilità, e l'attuazione del piano che si vuole sotto la supervisione dell'Onu per quanto riguarda la revoca degli assedi e il controllo delle armi pesanti. In sostanza, la dichiarazione ribadisce richieste già note ponendosi in contrasto con la linea del Presidente Alija Izetbegovic accusato di aver fatto troppe concessioni ai mediatori nei colloqui di New York. Il vice di Izetbegovic, Ejup Ganic, ha ripetuto le critiche dicendo che a parere del governo Izetbegovic «ha concesso troppo per le pressioni cui è stato sottoposto». Ma ha aggiunto: «Anche se le soluzioni prospettate non rispecchiano la linea del governo bosniaco... il go-

verno ritiene che il piano debba essere accettato se saranno soddisfatte le condizioni».

Intanto migliaia di musulmani bosniaci, prevalentemente donne e bambini stremati da mesi di assedio serbo, hanno bloccato un gruppo di undici caschi blu inglesi a Konjevic Polje, uno dei villaggi nell'Est della Bosnia, chiedendo di essere portati in salvo. Nel corso della giornata la situazione si è fatta drammatica quando l'artiglieria serba ha aperto il fuoco sull'abitato mirando sui civili ammassati intorno agli automezzi Onu.

Almeno sei bambini, stando a quanto ha riferito il maggiore Martin Water, portavoce a Vitez del contingente britannico, sono rimasti feriti e lo staff medico del convoglio umanitario ha dovuto operare senza anestetico, perché sprovvisti. Water, in un'intervista alla rete britannica «Sky Television», ha precisato che il contingente di scorta arrivato giovedì a Konjevic Polje per portare i feriti, non è armato. «E' ovviamente un bombardamento ben mirato,

con l'intento di evitare gli automezzi Onu e colpire folla di donne e bambini», ha detto l'ufficiale. Water ha infatti precisato di aver avuto assicurazione dalla scorta bloccata nel villaggio «che loro non corrono alcun pericolo e non si sentono minacciati in alcun modo».

Il maggiore Water, sottolineando che le scorte comunque non sono autorizzate a rispondere al fuoco, ha aggiunto che il comandante del convoglio, maggiore Alan Abraham, sta negoziando con i musulmani e con i serbi che assediano il villaggio allo scopo di portare via quanti più feriti possibili.

L'ufficiale ha smentito le notizie diffuse dalla stampa britannica secondo cui la scorta sarebbe tenuta in ostaggio. Da Londra il portavoce del ministero della Difesa, Graham Hammond, ha detto che la missione del convoglio arrivato a Konjevic Polje prevede l'evacuazione di 75 feriti civili. Il maggiore Abraham in un'intervista rilasciata alla rete televisiva britannica «Itv» ha

detto che una folla di migliaia di donne e bambini «ha circondato i due mezzi blindati». «Non vogliono che ce ne andiamo perché per loro siamo l'unica via di salvezza», ha detto il maggiore.

Il mondo non può restare passivo davanti alle atrocità che vengono commesse nella ex Jugoslavia: la guerra in Bosnia deve essere fermata e tocca alle Nazioni Unite prendere l'iniziativa. Ne è convinto Giovanni Paolo II che ha inviato nei giorni scorsi un messaggio autografo al segretario generale dell'Onu, Boutros Ghali, per ribadire che «l'autorità del diritto e la forza morale delle più alte istanze internazionali sono i fondamenti su cui si basa il diritto d'intervento per la salvaguardia delle popolazioni prese in ostaggio dalla follia assassina dei fautori della guerra».

Secondo il Pontefice, «l'Organizzazione delle Nazioni Unite è oggi il forum più adeguato perché la Comunità internazionale assuma la sua responsabilità verso alcuni dei suoi membri incapaci di convivere con le differenze etniche presenti al

loro interno».

Riferendosi ai tentativi di mediazione in corso, il Papa sottolinea che «il dialogo al quale partecipano i responsabili delle parti in conflitto dovranno aiutarli ad avvicinare le posizioni; spingerli all'impiego di tutte le energie per far cessare i combattimenti sul terreno invece di ricercare vantaggi politici; convincerli a costruire la loro nazione sui fondamenti solidi della giustizia che è condizione della pace invece di servire ambizioni che non possono che distruggerla».

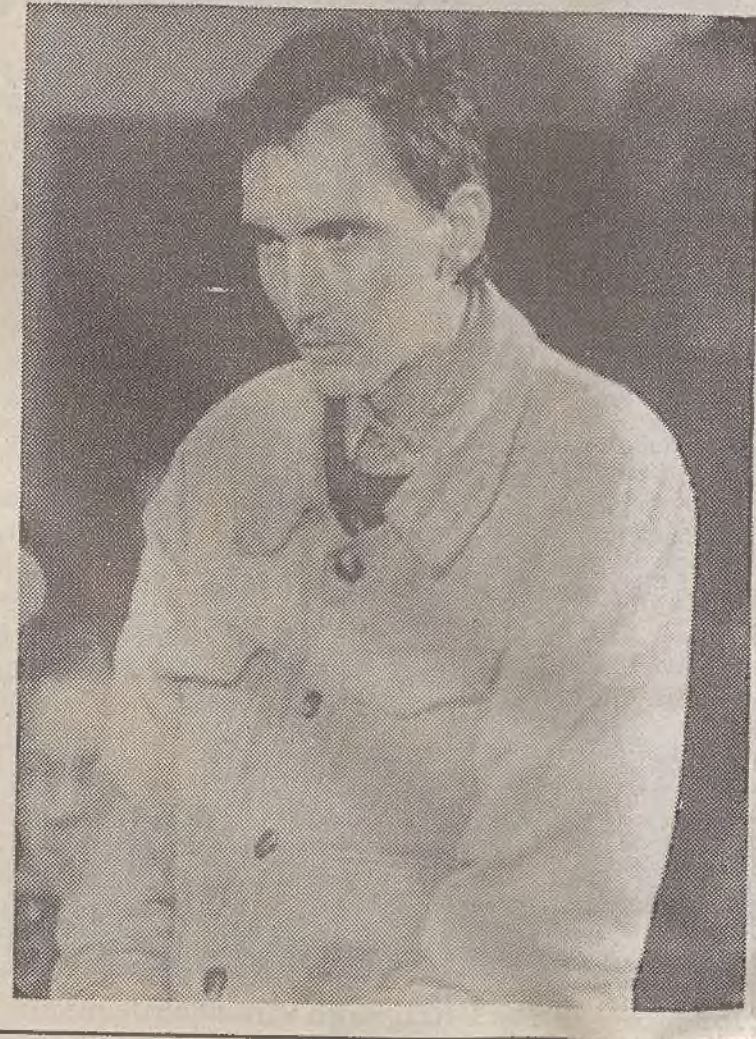
Sei aerei da trasporto dell'aviazione americana hanno paracadutato la scorsa notte 41 tonnellate di generi alimentari e medicine sulla località musulmana di Srebrenica, nella Bosnia orientale: è la dodicesima missione umanitaria portata finora a compimento dagli Stati Uniti, ed è la sesta volta che gli aiuti vengono indirizzati su questa città. L'operazione si è svolta senza incidenti: oltre 4 tonnellate dei viveri paracadutati erano state messe a disposizione dalla Norvegia e dalla Turchia.

BALCANI / INIZIATO IL PROCESSO A SARAJEVO

Criminali serbi alla sbarra

SARAJEVO — Primo processo per crimini di guerra in Bosnia: due miliziani serbi sono compariti di fronte ai giudici militari di Sarajevo per rispondere di massacri e stupri commessi nel corso del conflitto. Il principale imputato, Borislav Herak (foto), accusato di aver violentato 12 donne e ucciso 32 persone fra prigionieri di guerra e civili, inclusi i dieci componenti di una stessa famiglia, si è confessato colpevole di 20 delitti. L'uomo afferma di attendersi e di meritare la condanna a morte anche se tiene a chiarire che buona parte delle efferatezze furono commesse per ordine dei superiori. L'altro imputato, Sretko Damjanovic, deve rispondere di cinque uccisioni e due stupri. Le autorità bosniache attribuiscono grande rilievo al processo in quanto offre loro l'opportunità di dimostrare che i nazionalisti serbi si sono resi sistematicamente responsabili di atrocità.

I due miliziani, vestiti in abiti civili, sono entrati in aula ammanettati. Una volta liberati delle manette, si sono seduti ai loro posti subendo passivamente il bombardamento dei flash di fotografi e teleoperatori. Dopo la lettura del capo di imputazione da parte del pm, il dibattimento è stato aggiornato a oggi.



CONTINUA L'ONDATA DI VIOLENZA NELLA STRISCIA DI GAZA

Altro sangue nei Territori

Assassinata una colona ebrea, tre palestinesi uccisi - Proteste anti Rabin

GERUSALEMME — Ancora una giornata di sangue nei Territori Occupati. Il cadavere di una donna israeliana, Simja Levy, assassinata a coltellate e colpi d'ascia è stato ritrovato nei dintorni di Khan Yunis, nella Striscia di Gaza, a bordo del pullmino che la vittima, una colona, usava per trasportare braccianti palestinesi; la polizia ritiene che il delitto, scoperto su denuncia di un palestinese, sia opera di estremisti arabi.

Due palestinesi sono morti invece a Gaza e un altro è stato ucciso da un soldato israeliano nella città di Hebron, in Cisgiordania. Dei due arabi morti a Gaza, uno è stato vittima dell'esplosione accidentale di una bomba rudimentale che stava preparando nell'aranceto della sua famiglia (si tratterebbe di un militante del partito comunista palestinese),

l'altro è stato ucciso da connazionali arabi perché sospettato di essere un informatore dell'esercito. A Hebron i militari hanno aperto il fuoco contro giovani palestinesi che li avevano attaccati con pietre. Un diciassettenne, Yusuf al-Khaimuni, è rimasto appunto ucciso, altri suoi due compagni sono rimasti feriti.

Il bilancio in vite umane è in poco più di cinque anni di Intifada, la lotta palestinese contro l'occupazione israeliana, è di 900 arabi, 23 militari e 82 civili israeliani. La nuova impennata di violenza in Israele e nei Territori Occupati ha dato la stura alla destra israeliana per chiedere le dimissioni del primo ministro laburista Yitzhak Rabin, titolare anche del dicastero della Difesa, accusato di non riuscire a tenere la situazione

sotto controllo. I dirigenti palestinesi dal canto loro affermano che in otto mesi di governo laburista vi sono stati più morti arabi in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza che sotto qualsiasi altro governo.

Il gruppo parlamentare israeliano del Partito nazionale religioso, all'opposizione, ha chiesto a Rabin, attualmente negli Stati Uniti per una prima presa di contatto con l'amministrazione Clinton, di attuare una sorta di sciopero delle braccia abbassando la sospensione per 24 ore delle conversazioni con i dirigenti statunitensi per richiamare l'attenzione pubblica mondiale sul terrorismo arabo.

Yizhak Shamir, leader del blocco centrista del Likud e capo del precedente governo, ha espresso addirittura l'auspicio che i contatti di Rabin con i di-

rigenti Usa falliscano perché si prefiggono di chiedere al governo di Clinton di aiutare Israele a restituire i territori occupati.

Le condizioni che si sono venute a creare in questi ultimi mesi in Israele e nei Territori, soprattutto in seguito all'espulsione di circa 400 integralisti palestinesi, non sono certo favorevoli alla ripresa del negoziato bilaterale arabo-israeliano fissato per il 20 a Washington. L'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (Olp) avvicinata in queste ultime settimane al gruppo integralista Hamas, ha fatto sapere che le conversazioni possono riprendere anche senza di loro. L'Olp non intende sedere al tavolo della trattativa fino a quando Rabin non revocherà il provvedimento di deportazione.

TWC Soldi dalla Germania

BERLINO — Le autorità americane hanno chiesto l'aiuto del governo di Bonn per individuare una sospettata «connection tedesca» nell'attentato al World Trade Center. Lo ha reso noto un portavoce della polizia federale. Secondo gli americani, danaro destinato a finanziare l'attentato venne trasferito dall'Europa in un conto bancario del New Jersey intestato alle due persone arrestate finora per sospetta responsabilità nell'azione terroristica. Un quotidiano del New Jersey, «The Record», sostiene che il 17 febbraio su un conto National Westminster Bank di Mohamed Salameh, uno dei presunti terroristi, venne effettuato un trasferimento per 2420 dollari pari a circa 4 milioni di lire da un conto della Westdeutsche Genossenschaft Zentralbank di Duesseldorf.

Un investigatore federale americano a New York ha dichiarato che il danaro potrebbe essere stato usato per l'attentato stesso, per preparare l'eventuale fuga o per altri scopi. La fonte non ha fatto cifre ma ha parlato della possibilità di diversi depositi tutti di entità inferiore ai 10.000 dollari in modo da aggirare la normativa federale che impone alle banche di segnalare le transazioni in contanti pari o superiori a quell'ammontare. Secondo il New York Times e il New York Newsday, che citano fonti non identificate, sarebbe stata già rintracciata in Germania una operazione di accredito di 8000 dollari sul conto di Mohamed Salameh e dall'altro presunto terrorista.

DAL MONDO

Somalia: tre soldati belgi uccisi da una mina Parà indenni dall'attacco

MOGADISCIO — Tre soldati belgi sono morti e altri due sono rimasti gravemente feriti ieri a Chisimaio nell'esplosione di una mina contro cui aveva urtato la jeep su cui effettuavano il servizio di pattugliamento. Il contingente di pace belga dalla settimana scorsa ha rilevato il comando delle operazioni alleate in questa località portuale somala. Due bombe a mano invece sono state lanciate contro un posto di blocco del contingente italiano nei pressi del vecchio pastificio di Mogadiscio, lungo la strada per Balad, la cittadina 30 chilometri a nord della capitale dove i paracadutisti della «Folgore» hanno costituito la loro base logistica. I militari italiani sono usciti indenni dall'attacco, ma le schegge provocate dall'esplosione di una delle due bombe a mano hanno tranciato uno dei pneumatici del loro automezzo, mentre l'altro non ha causato alcun danno. Subito dopo l'attacco, i militari italiani hanno rastrellato la zona, controllata dagli habeshid (il clan del generale Mohamed Farah Aidid), senza però riuscire a rintracciare gli assalitori.

Intanto un somalo è rimasto ucciso a Baidoa (250 chilometri a sud di Mogadiscio) nel corso di uno scontro a fuoco con dei soldati australiani della forza multinazionale (Unitaf).

Giappone: giudice consiglia al disoccupato di rubare

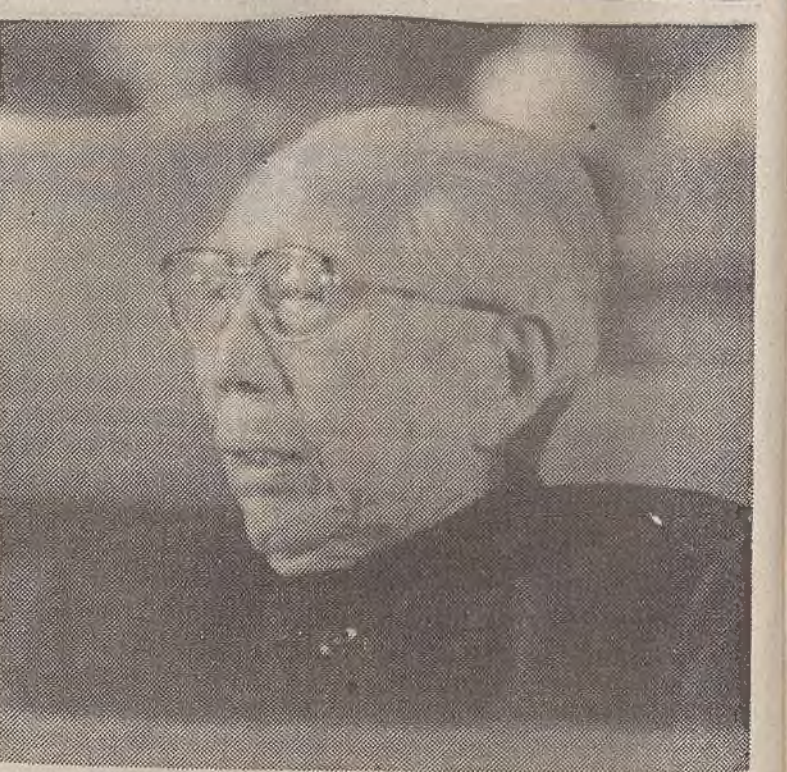
TOKYO — Anziché bruciare templi, è meglio rubare se si vuole proprio finire in prigione per sbarcare il lunario. L'originale consiglio è stato dato da un giudice giapponese ad un disoccupato di 37 anni che persisteva a dar fuoco alle dimore degli dei per godere i benefici del carcere. Il disoccupato, della provincia di Shizuoka, era un incendiario recidivo. Per la seconda volta in gennaio aveva appiccato il fuoco al Sengen Jinja, un tempio shintoista monumento nazionale, dopo un primo tentativo nell'agosto 1988. Al giudice ha detto di averlo fatto perché voleva andare in prigione a beneficiare di una scodella di riso due volte al giorno poiché non riusciva a trovare lavoro.

Gaffe della polizia londinese: Presi gli amici del capo dei servizi

LONDRA — Grossa gaffe della squadra antiterrorismo di Scotland Yard: alcuni giorni fa gli agenti hanno fatto irruzione, armi spianate, in un appartamento frequentato da Sophie Rimington, figlia del capo dei servizi segreti MI5 Camilla Rimington. Gli agenti, che erano a caccia dei terroristi dell'Ira responsabili dell'attentato dinamitardo nei Grandi Magazzini Harrods, a Londra, hanno arrestato cinque giovani, amici di Sophie Rimington: Trascinati in manette nella stazione di polizia, sono poi stati rilasciati nove ore dopo, con le scuse.

Adolescenti condannati a morte Uccisero un bimbo di sei anni

KARACHI — Cinque ragazzi di età compresa tra i 16 e i 19 anni sono stati condannati a morte da un tribunale speciale per aver rapito e assassinato un bimbo di sei anni. Secondo quanto riferisce ieri l'agenzia semi-ufficiale pachistana «Ppi», il processo ha stabilito che i cinque ragazzi rapirono nel luglio scorso a Karachi Umair Ahmed, e dopo aver chiesto alla sua famiglia un riscatto di 50 mila rupie (circa tre milioni di lire), lo strangolarono e ne occultarono il cadavere.



Wang Zhen, morto a 85 anni

UNA SERIE DI AUTOBOMBA FATTE SALTARE IN VARI PUNTI DELLA METROPOLI

E' un massacro a Bombay

BOMBAY — Nuovo bagno di sangue a Bombay per una serie di autobombe esplose in città e negli immediati dintorni nei punti nevralgici della capitale finanziaria dell'India nell'ora di massimo affollamento: il bilancio ancora provvisorio è di un minimo di almeno 200 morti e oltre 600 feriti. La città è precipitata dal terrore e per lungo tempo il traffico è stato in preda al caos più completo.

Gli ordigni più micidiali hanno colpito due grattacieli, uno di 28 piani dove ha sede la borsa azionaria e uno di 23 dove ha sede la compagnia di volo Air India. Nel giro di un'ora e un quarto sono esplose almeno 12 autobombe. Non ci sono state finora rivendicazioni, ma sugli attentati si allunga l'ombra dell'odio inter-religioso che a dicembre e gennaio è costato la vita a circa 2.000 indiani per i disordini tra indu e musulmani innescati dalla distruzione di un'antica moschea ad opera di integralisti indu. Bombay pagò il più alto prezzo di vite: in nove giorni di scontri e atrocità a gennaio morirono più di 600 persone.

Per il capo del governo regionale, Sharad Pawar, dietro gli attentati si cela un piano ben studiato per diffondere il panico e ha invitato la popolazione (Bombay conta 12 milioni di abitanti) a stare all'erta, a tenere ben chiuse le automobili e a controllare attentamente i sotterranei e i garage.

Una delle autobombe è esplosa nel parco Shivaji nei pressi della sede

Le esplosioni nel centro finanziario, in una stazione e contro due alberghi. Ignota la matrice. Riprende violenta la guerra di religione

centrale del movimento fondamentalista indu Shiv Sena, tra i più attivi dell'azzare le masse contro i seguaci dell'Islam.

Gli attentati hanno scatenato disordini tra seguaci delle due fedi rivali in diverse parti della città: gruppi di indu hanno scorrazzato per un quartiere musulmano incendiando auto mentre degli islamici hanno dato alle fiamme un edificio e hanno tempestato di pietre negozi indu.

Pawar ha annunciato che chiederà rinforzi per garantire la sicurezza nelle zone più a rischio. «Dietro questa violenza c'è un piano ben preciso», ha detto, parlando di tentativo di destabilizzare la città e farla ricadere nel caos di gennaio. A Nuova Delhi, il governo ha messo in pre-allarme le forze dell'ordine in tutto il paese.

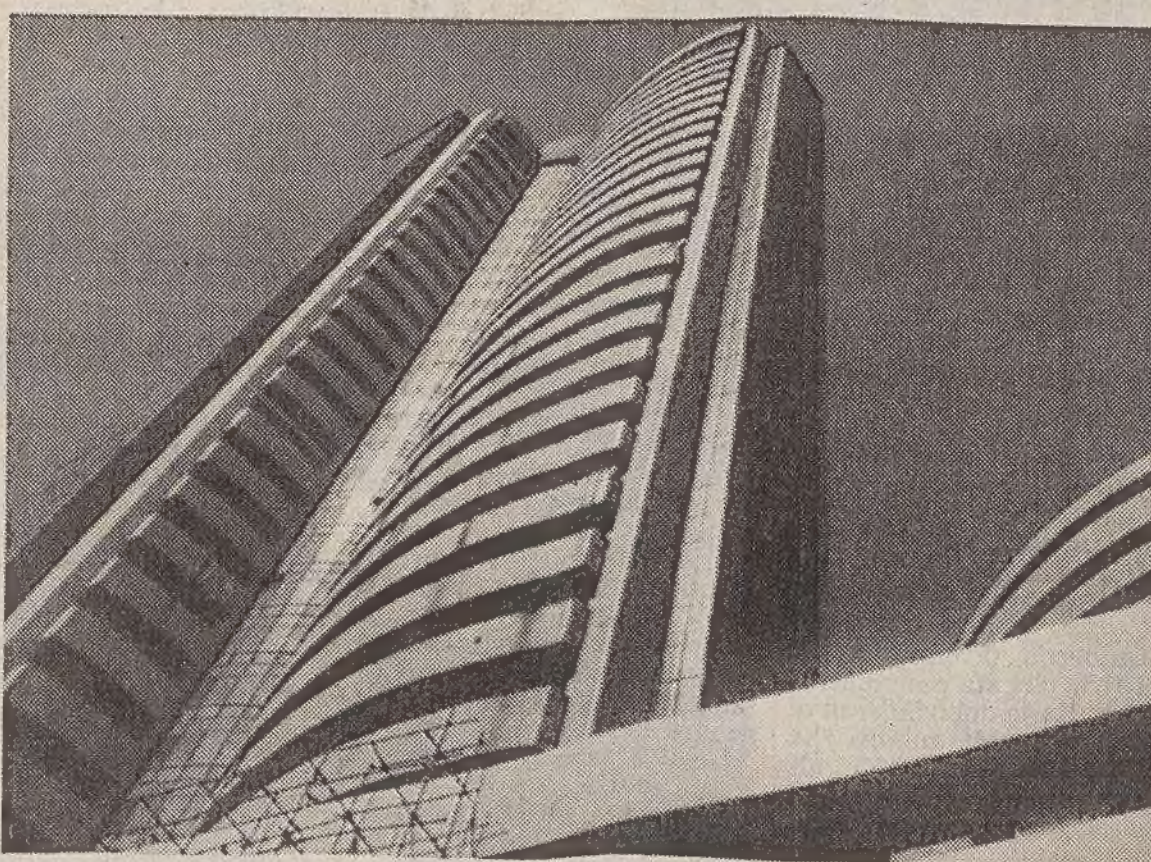
Decine di corpi mutili e ustionati sono stati rimossi dall'edificio dell'Air India: molte delle vittime sono state sorprese dallo scoppio nella Bank of Oman che ha gli uffici sulla strada, sulla quale si è aperta una voragine. La violenza dell'esplosione ha scaraventato alcuni corpi a sette metri di distanza. Decine di persone sono

rimaste bloccate per più di un'ora nel parcheggio sotterraneo.

I piani bassi del grattacielo della Borsa hanno preso fuoco. Un'autobomba è esplosa nel garage che occupa il sotterraneo verso l'una e mezzo pomeridiane, distruggendo una trentina di vetture e mandando in frantumi i vetri fino al terzo piano. Nei 28 piani dell'edificio si trovavano in quel momento diverse migliaia di persone che, prese dal panico, hanno cercato di precipitarsi all'aperto mentre le scale e i vani degli ascensori si riempivano di fumo. Molti sono stati travolti e hanno trovato la morte sotto i piedi della gente in forsennata fuga. Altri si sono buttati dalle finestre. In centinaia sono rimasti bloccati ai piani alti perché la polizia ha chiuso le trombe delle scale per il pericolo delle fiamme.

«Sulla strada c'era un tappeto di corpi senza vita e di altri che gemevano in mezzo al sangue», ha riferito una agente di borsa, Harpreet Kaur, di 29 anni, che lavora in un edificio di rimpetto. «Nessuno sapeva cosa era successo e nemmeno se lo domandava. L'unico pensiero era di mettersi in salvo o di soccorrere i feriti».

Altre autobombe sono esplose alla Victoria Terminus, la grande stazione ferroviaria dove transitano centinaia di migliaia di persone al giorno e davanti a due alberghi, il Centaur Hotel nei pressi dell'aeroporto e il Seacroft Hotel, sul mare a 22 km dal centro di Bombay.



I due grattacieli «finanziari» di Bombay, presi di mira ieri dai sanguinari attentatori.

Cina, morto l'ultimo dei «duri»

Wang Zhen, amico di Mao, superò la rivoluzione culturale

PECHINO — Il vicepresidente della Repubblica cinese Wang Zhen è morto. Lo ha annunciato l'agenzia Nuova Cina. Aveva 85 anni ed era considerato il principale fra i sopravvissuti dell'«ala dura» del partito comunista. Nato nel 1908 da una povera famiglia di contadini dello Hunan, iniziò la carriera politica nel sindacato dei ferrovieri di Wuhan, dove fu costretto ad andare a lavorare interrompendo gli studi alla terza elementare. Iscritto al partito dal 1927, veterano della lunga marcia, compagno di Mao Tze Tung a Yenan, Wang Zhen è ricordato da alcuni non in modo lusinghiero per il ruolo svolto nella «conquista» della regione del Xinjiang, all'estremo Ovest della Cina, dove visse, quale capo locale del partito, fino all'inizio degli

anni Cinquanta. Le sue origini indiscutibilmente rivoluzionarie, le amicizie degli anni della lunga marcia, gli consentirono di mantenersi bene in sella durante la rivoluzione culturale del 1966-76, durante la quale conservò sempre il suo posto nel comitato centrale del partito. Una buona parola a favore di un rientro di Deng Xiaoping, caduto invece in disgrazia, gli garantì la sopravvivenza anche dopo la morte di Mao e la svolta imposta al Paese. Nel 1988 fu nominato vicepresidente della Repubblica.

Considerato uno dei principali esponenti dell'ala conservatrice nella «vecchia guardia» del partito, Wang Zhen era assai influente all'interno delle forze armate. Come

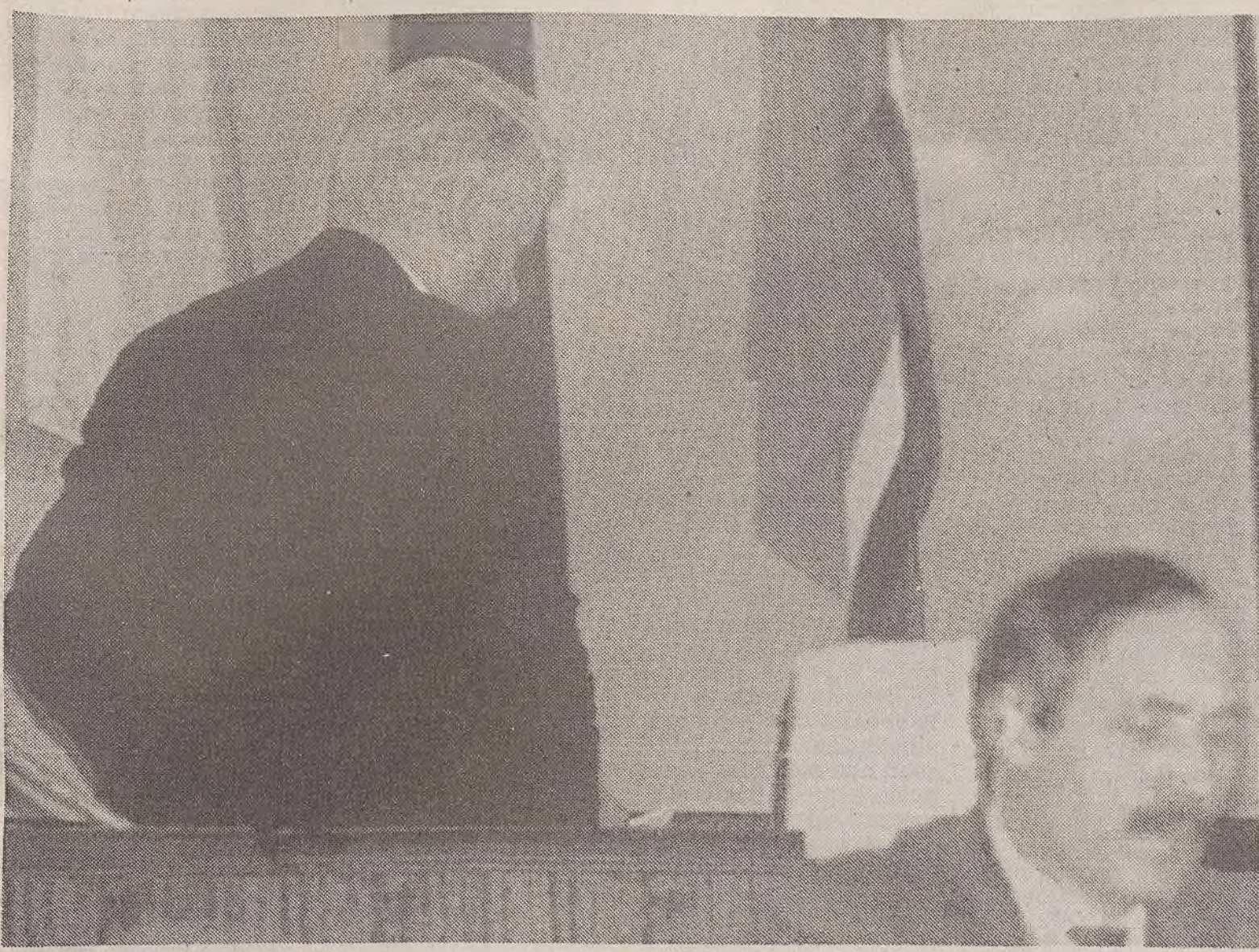
tale ebbe un ruolo di rilievo nel determinare la caduta dei due leader «liberali» Hu Yaobang e Zhao Ziyang e nel decidere la repressione delle dimostrazioni per la democrazia nel giugno 1989.

Quella di Wang Zhen è una morte più volte annunciata. La notizia che stava male e forse era già deceduto era circolata ripetutamente nell'ultimo anno ed era stata diffusa di nuovo in questi giorni, ma il governo l'aveva smentita. Molti ipotizzavano, peraltro, che sarebbe stata comunque resa pubblica solo dopo la conclusione dell'annuale assemblea popolare, la riunione del parlamento cinese che si apre lunedì e che tra l'altro dovrà ratificare le nomine dei nuovi dirigenti del paese.

EX URSS / ORMAI INSANABILE LA FRATTURA AL VERTICE DELLA RUSSIA

Eltsin messo alle corde dai deputati

Il congresso non cede sui poteri: il presidente si rivolgerà al popolo - Voci e smentite di un golpe militare



Boris Eltsin sentendo il voto del congresso largamente a lui sfavorevole lascia l'aula («per sempre» ha detto il suo portavoce).

ACCUSATA DI COSTRUIRE LA «BOMBA»

Corea del Nord: è una sfida atomica Via dal trattato di non proliferazione

Pyongyang avrebbe ordinato ai diplomatici stranieri di lasciare il Paese. I pesanti sospetti dell'Agenzia di Vienna

TOKYO — La Corea del Nord, accusata di lavorare per costruire la bomba atomica, ha annunciato ieri il suo ritiro dal trattato di non proliferazione nucleare lasciando probabilmente come unica opzione al mondo libero le sanzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. L'agenzia ufficiale di stampa "Kcna", capata a Tokyo, ha annunciato che il governo della Corea del Nord rifiuta ulteriori ispezioni ai suoi impianti nucleari, «e non può evitare di ritirarsi dal trattato di non proliferazione nucleare come misura per difendere i suoi supremi interessi». Secondo voci raccolte dalla "Yonhap", ma non ancora confermate, esso avrebbe ordinato ai diplomatici stranieri di lasciare il Paese.

Il governo di Pyongyang accusa l'Agenzia internazionale per l'energia atomica di «comportamenti ingiusti». Il 25 febbraio l'Aiea aveva lanciato un ultimatum dando tempo un mese per accettare ispezioni speciali su due impianti nucleari sospetti. Pyongyang attacca anche ai comportamenti da guerra fredda degli Stati Uniti e chiede l'immediata sospensione delle manovre congiunte «Team Spirit» in corso nella Corea del Sud.

La decisione odierna accentua l'isolamento internazionale di Pyongyang facendo crescere paurosamente la tensione. Il governo di Seul si è riunito d'urgenza mentre una fonte governativa ha commentato che essa «riporta a quota ze-

ro il processo di distensione lanciato faticosamente lo scorso anno». Il vice ministro degli esteri Kang Sok Ju ha ammonito ieri che la Corea del Nord è pronta a sostenere eventuali minacce di ostracismo internazionale. «Se forze ostili proveranno a spaventarci chiedendo pressioni e sanzioni, si tratta di un sogno folle. Risponderemo alle maniere forti con misure di autodifesa, e alle sanzioni militari con le nostre capacità di autodifesa», ha detto.

Il Giappone ha reagito preoccupato alla decisione definendola «una sfida che avrà gravi conseguenze». Il ministro degli esteri Michio Watanabe ha detto che Giappone, Stati Uniti, Cina e Corea del Sud sono in contatto per disinnescare la tensione e per indurre Pyongyang a ritornare sui suoi passi. La Corea del Nord ha firmato il trattato di non proliferazione nucleare nel 1985, ma la clausola per le ispezioni soltanto nel gennaio '92. Secondo i regolamenti dell'Aiea per diventare effettivo il ritiro devono passare tre mesi.

L'agenzia di Vienna nutre sospetti su due impianti nucleari a Hyngbyon, a 90 chilometri dalla capitale, che non erano stati ispezionati lo scorso anno e dove i satelliti americani hanno individuato del plutonio sospetto. Ma la Corea del Nord ha ribattuto che si tratta di basi militari. Alla scadenza dell'ultimatum il 25 marzo, è probabile che l'Aiea chieda al Consiglio di sicurezza il ricorso alle sanzioni come nel caso dell'Iraq.

TIMORI PER LA DECISIONE L'Aiea non ha dubbi: «Il ritiro è pericoloso»

VIENNA — Se la decisione nordcoreana di ritirarsi dal trattato di non proliferazione nucleare (Tnp) sarà confermata, sarà «grave e senza precedenti». Lo ha detto stamattina il portavoce dell'agenzia internazionale energia atomica (Aiea), David Kyd. «Per il momento, ha aggiunto Kyd, ne abbiamo avuto notizia solo dalla stampa». Kyd ha detto poi che una tale decisione prenderebbe l'Aiea tanto più di sorpresa che giovedì il ministero dell'energia atomica nordcoreano ha fatto pervenire un messaggio all'agenzia indicando che, per il momento, per via della situazione in Corea del Nord a seguito delle manovre congiunte americano-sudcoreane, l'invio di ispettori non sarebbe opportuno. In relazione alle manovre Team Spirit, Pyongyang ha decretato lo stato di semi-guerra. L'Aiea, ha detto Kyd, aveva subito segnalato di essere pronta in qualsiasi momento a inviare ispettori per esaminare due siti controversi. La Corea del Nord è da tempo sospettata dall'Occidente di sviluppare armi nucleari.

Con l'adesione delle repubbliche ex sovietiche della Bielorussia e del Kazakistan il mese scorso, i paesi che hanno finora sottoscritto il trattato di non proliferazione nucleare sono 145. Firmato nel 1968 ed entrato in vigore nel 1970, il Tnp costituisce la convenzione internazionale più ampia in materia di disarmo. Delle potenze nucleari, tre figurano tra i firmatari del trattato (Usa, Russia e Gran Bretagna) e due (Francia e Cina) si sono solennemente impegnate a rispettarne i principi nell'estate 1991, quando si ebbe anche l'adesione del Sud Africa.

I principali Paesi non firmatari sono Algeria, Angola, Argentina, Brasile, Cile, Cuba, India, Israele, Pakistan, Tanzania, Ucraina, Zambia e Zimbabwe: i governi di Buenos Aires e Brasilia, però, si sono impegnati anch'essi a osservare le clausole del Tnp. I Paesi con ambizioni nucleari che hanno firmato il trattato ma che sono sospettati di violarlo sono, oltre alla Corea del Nord, l'Iran, l'Iraq e Taiwan.

Le clausole del Tnp obbligano i Paesi non dotati di ordigni atomici a non acquisirne e a non produrle, mentre per le potenze nucleari c'è l'impegno di ridurre progressivamente i loro arsenali e di non aiutare altri Stati a fabbricarne.

E' proprio la suddivisione tra potenze nucleari e altri Stati a essere criticata come «discriminatoria» dai non firmatari. Il Tnp prevede una riunione di revisione ogni cinque anni: l'ultima, che si è svolta nel settembre 1990, ha ampliato i compiti di sorveglianza affidati all'Aiea, consentendole nuove modalità di controllo comprendenti anche ispezioni. Il trattato ha una durata di 25 anni e scadrà pertanto nel 1995: spetterà allora ai Paesi membri decidere se prorogarlo e se fissare un altro periodo di validità o lasciarlo indeterminato.

Andorra risultano infatti residenti ben 40.000 stranieri, che riducono la popolazione autoctona ad appena il 21,5 per cento. Nel timore di una perdita di identità, la nuova costituzione non prevede alcun cambiamento delle norme che concedono il diritto di cittadinanza solo ai domiciliati nel principato da oltre un ventennio: è però probabile che ne deriveranno parecchie proteste.

A molti il mantenimento di questa situazione appare infatti in contrasto con la volontà di ammodernamento del capo del governo Oscar Ribas Reigu. E' così che diversi esponenti governativi si sono ultimamente pronunciati per una graduale integrazione degli stranieri che lo desiderino: una normalizzazione che contribuirebbe anche a mettere Andorra in piena regola con le credenziali per entrare a far parte di diversi organismi internazionali com'è sua aspirazione.

Andorra risultano infatti residenti ben 40.000 stranieri, che riducono la popolazione autoctona ad appena il 21,5 per cento. Nel timore di una perdita di identità, la nuova costituzione non prevede alcun cambiamento delle norme che concedono il diritto di cittadinanza solo ai domiciliati nel principato da oltre un ventennio: è però probabile che ne deriveranno parecchie proteste.

A molti il mantenimento di questa situazione appare infatti in contrasto con la volontà di ammodernamento del capo del governo Oscar Ribas Reigu. E' così che diversi esponenti governativi si sono ultimamente pronunciati per una graduale integrazione degli stranieri che lo desiderino: una normalizzazione che contribuirebbe anche a mettere Andorra in piena regola con le credenziali per entrare a far parte di diversi organismi internazionali com'è sua aspirazione.

MOSCA — Boris Eltsin ha perso le staffe ieri mattina quando il Congresso dei deputati del popolo ha confermato con 656 voti favorevoli 184 contrari e 11 astensioni la risoluzione che gli sottrae la facoltà di legiferare per decreto, restituendola al governo, e condiziona la validità dei decreti presidenziali al nulla osta del Parlamento. Ha lasciato la «Casa Bianca» annunciando che non vi avrebbe più messo piede. «Questa risoluzione farà arretrare la Russia all'epoca del regime comunista sovietico», ha commentato il portavoce presidenziale Vjacslav Kostikov. E il presidente del Congresso, Ruslan Khasbulatov, grande antagonista di Eltsin ha ribattuto: «L'esecutivo è affetto da pulsione patologica a distruggere il legislativo che è l'autorità democratica emergente. L'esecutivo, probabilmente, mantiene un legame genetico con il bolscevismo».

Siamo sull'orlo della rivoluzione», ha dichiarato il vice primo ministro Sergej Shchakrai. Ma si è subito contraddetto invitando la stampa a «non fare una tragedia» di quanto era appena successo in aula perché «ci sono le vie legali per uscirne: cedere la parola al popolo».

All'atteggiamento minaccioso del presidente della Russia il Congresso ha risposto con la decisione di prolungare di un altro giorno la sessione parlamentare che avrebbe dovuto chiudersi giovedì. «La situazione non è abbastanza tranquilla per chiudere i lavori oggi», ha detto Khasbulatov. «Bisogna osservare gli sviluppi».

La tensione cresceva col passare delle ore. E' bastato che due deputati

notassero ad alta voce la contemporanea assenza dall'aula dei ministri della difesa, della sicurezza e degli interni perché si diffondesse la voce di un imminente arrivo dei carri armati nel perimetro del Cremlino. E' intervenuto il ministro di polizia, Viktor Baranikov: «non è in prepa-

razione nessuna azione contro i deputati del popolo», ha detto. Ma l'allarme è rimasto.

Prima di abbandonare l'aula il presidente russo aveva nuovamente strigliato i 1.036 deputati: «Ho fatto tutto quello che era possibile per raggiungere un accordo; ho proposto numerose ver-

sioni di compromesso, ho ascoltato tutte le opinioni, anche se in molti casi esse hanno assunto forme scorrette e talora insistenti». Ed aveva ribadito l'intenzione di indire per il 25 aprile un plebiscito sulla divisione dei poteri in Russia.

Shakrai ha osservato che il contrasto tra il pre-

sidente e il parlamento ha creato una situazione di stallo totale. Che cosa accadrà? Si apre un periodo difficile nel quale «una delle parti emetterà decreti e l'altra varerà leggi. Ci saranno due poteri paralleli e concorrenti». Chi vincerà? «Bisogna che tutti comprendano che se il Congresso dovesse decidere l'impeachment del presidente il presidente resterebbe comunque al suo posto e che se il presidente firmasse un decreto di scioglimento del congresso questo non si scioglierebbe».

Gli uomini della squadra presidenziale hanno nuovamente smentito che Eltsin abbia mai pensato a un «autogolpe». E' inutile attendersi novità sensazionali, ha avvertito un secondo vice primo ministro, Vladimir Shumeiko: «Eltsin andrà avanti con il suo progetto di plebiscito. Ci rendiamo conto che sarebbe arduo indire il referendum contro il parere del parlamento, dunque ripiegheremo sul plebiscito». «Il plebiscito rappresenta l'ultima possibilità», ha confermato un terzo vice premier: Juri Jarov.

Ma il plebiscito sarebbe in realtà poco più di un sondaggio di opinione. Il nodo da sciogliere è una effettiva divisione dei poteri tra il congresso e il presidente che può essere sciolto soltanto in due modi: con un referendum popolare che dia nuova forza ad Eltsin o con elezioni anticipate che rinnovino il congresso delegittimato. Se questo nodo non verrà sciolto continuerà ad esserci un presidente eletto dal popolo ma privo di effettivi poteri. Primo fra tutti quello di sciogliere il congresso.

Andrea Vesalio

EX URSS / APPRENSIONE A WASHINGTON Clinton crede ancora in Boris
Ascolta Nixon e continua a promettere dollari

NEW YORK — Subito dopo aver appreso della rottura istituzionale verificatasi a Mosca il presidente Clinton ha chiarito subito a chi glielo chiedeva di non aver parlato con il leader russo da sabato scorso ma che tuttavia pensa ancora di incontrarlo al vertice previsto in Canada per l'inizio del prossimo mese. La crisi politica in corso a Mosca, il conflitto tra Eltsin e il congresso russo, hanno sollevato allarme alla Casa Bianca e al dipartimento di stato ma non hanno per ora prodotto un cambiamento della nuova linea politica nei confronti del Cremlino.

Lentamente, tra affermazioni di buona volontà e cauti ripensamenti, con l'apparato governativo e diplomatico non ancora completo, una parte importante della nuova politica estera americana è venuta infatti prendendo forma negli ultimi giorni. L'annuncio del vertice con il presidente russo a Vancouver il 3 e 4 aprile prossimi, l'incontro di Clinton con Mitterrand e quello del segretario di stato Christopher con i ministri degli

estri dei paesi alleati, ma anche l'inaspettata visita di Richard Nixon alla Casa Bianca, hanno segnato tale processo.

Nonostante la preoccupazione per le possibili tendenze autoritarie del leader del Cremlino, Washington è favorevole a immediati e sostanziali aiuti alla Russia e sta promuovendo un incontro anticipato dei sette paesi più industrializzati per formulare una comune strategia di assistenza.

«E' essenziale agire con determinazione affinché la Russia possa correggere l'attuale tendenza economica e preservare la sua libertà politica», ha ripetuto Clinton riecheggiando così la posizione dell'ex presidente Nixon travolto quasi vent'anni fa dallo scandalo del Watergate.

Con la sua tipica miscela di fiducioso ottimismo e di moderatissimo politico Bill Clinton ha accolto il consiglio del vecchio falco della politica estera americana e si è pronunciato fermamente in favore di Boris Eltsin. La vecchia rivendicazione del contestato

leader russo, quella di legare il successo delle riforme al suo stesso futuro politico, è stata finalmente accolta dalla Casa Bianca. La tesi è che se la Russia riconverte la sua industria bellica ben difficilmente potrà tornare ad una politica estera aggressiva.

La crisi politica a Mosca ha anche acceso il dibattito in seno alla C.I.A. e ad altri servizi d'informazione governativi riguardo le possibilità concrete di sopravvivenza di Boris Eltsin e dell'intero movimento di riforme. Il New York Times ha riportato che l'opinione più pessimista è quella espressa in un documento del Pentagono secondo cui Eltsin sarebbe un uomo alle corde, senza controllo sul proprio destino. «Il peggior scenario» avrebbe commentato un esponente dei servizi d'informazione del ministero della difesa «è che la posizione di Eltsin si faccia ogni giorno più debole che un coup della destra nazionalista, appoggiata dagli ex comunisti, riconduca la Russia a un regime autoritario».

ALMENO 2 MILIONI PER LA VOSTRA AUTO.

IL VALORE DELL'OFFERTA RENAULT.

Almeno 2 milioni di valutazio-

ne per la vostra auto, per

passare a una Renault nuova.

Una vasta gamma, interamen-

te catalizzata ed ecodiesel,

nelle versioni 3 e 5 porte,

berlina, spider, monovolume,

station wagon e veicoli com-

merciali, con prezzi garanti-

ti per tre mesi dall'ordine.

DOPPIO VALORE RENAULT.

TUTTI I VANTAGGI DELLA QUALITA' RENAULT.

IL VALORE DELLA QUALITA' RENAULT.

Scegliere la qualità di una

Renault nuova significa

scegliere la sicurezza, il

piacere di guida, il be-

nessere di vita a bordo e

la ricchezza dell'equipag-

giamento di serie. Sceglie-

re la qualità Renault signi-

fica garantirsi un valo-

re che dura nel tempo.



FINO AL 31 MARZO SU OGNI RENAULT

FinRenault è la Finanziaria del Gruppo. Renault sceglie lubrificanti elf. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.

DOPO SETTE SECOLI ANDORRA RINUNCIA AI COPRINCIPI Lilliput verso la democrazia

ANDORRA LA VELLA — Anche nel minuscolo stato pirenaico di Andorra è arrivata l'ora della democrazia e domenica prossima gli 11.000 abitanti dovranno pronunciarsi su una nuova costituzione. Sono oltre sette secoli che la popolazione di Andorra è suddivisa in un principato retto congiuntamente dal capo dello stato francese e del vescovo della vicina città spagnola di Seu d'Urgell.

La nuova costituzione, frutto di quasi due anni di negoziati, talora non

facili con i coprincipi, consentirà per la prima volta agli Andorran di detenere una piena sovranità e di plasmare liberamente la politica del loro paese all'interno e all'estero.

Ma anche per «Lilliput» non sarà facile diventare grande: se infatti non paiono esservi problemi sull'istituzione di un apparato giudiziario indipendente o su quella dei partiti politici e delle unioni sindacali, i problemi vengono dai diritti di cittadinanza. Ad

Andorra risultano infatti residenti ben 40.000 stranieri, che riducono la popolazione autoctona ad appena il 21,5 per cento. Nel timore di una perdita di identità, la nuova costituzione non prevede alcun cambiamento delle norme che concedono il diritto di cittadinanza solo ai domiciliati nel principato da oltre un ventennio: è però probabile che ne deriveranno parecchie proteste.

A molti il mantenimento di questa situazione appare infatti in contrasto con la volontà di ammodernamento del capo del governo Oscar Ribas Reigu. E' così che diversi esponenti governativi si sono ultimamente pronunciati per una graduale integrazione degli stranieri che lo desiderino: una normalizzazione che contribuirebbe anche a mettere Andorra in piena regola con le credenziali per entrare a far parte di diversi organismi internazionali com'è sua aspirazione.

NEUTRALIZZATO UN «GIRO» TRA ZAGABRIA E FIUME

Marea di marchi falsi

Banconote acquistate a Roma - Coinvolte sette persone

Croazia, sciopero ma non generale

FIUME — Lo sciopero generale proclamato ieri in otto contee della Croazia, da parte delle maggiori corporazioni sindacali, ha mostrato molte sfaccettature, alcune in stridente contrasto tra di loro. Dalle ore 12 alle ore 16, fabbriche, uffici e scuole, rivendite e treni si sono fermati ma l'adesione non è stata ovunque massiccia e ben coordinata.

I motivi non sono da ricollegarsi solamente alle poche organizzazioni di singole sezioni sindacali ma anche in quella specie di oscuramento radiotelevisivo (qui includiamo pure l'agenzia di stampa nazionale Hina) che ha accompagnato lo sciopero. Un blocco informativo fatto scattare giorni fa, e che ha tenuto banco ieri, provocando quel sottile ma percepibile senso di disagio tra i lavoratori, che non sapevano se all'agitazione avrebbe aderito gran parte della popolazione attiva oppure no. Fatto sta che a incrociare le braccia in modo compatto sono stati i docenti e il personale ausiliario delle scuole dell'obbligo. Alunni e insegnanti delle medie hanno interrotto le lezioni per una decina di minuti, mentre gli studenti universitari e i loro professori hanno scioperato come da precedente accordo.

Perplessità a Fiume nel consorzio navalmeccanico «3 Maggio» e nell'ente portuale. Le lotte intestine tra diversi sindacati hanno dato origine a situazioni paradossali e controverse, con maestranze disorientate e che non sapevano quale atteggiamento assumere. Un pasticcio: molti lavoratori sono scesi in sciopero, altri hanno preferito continuare a svolgere le proprie mansioni. L'agenzia turistica «Kvarner-express» ne è forse il caso emblematico: i dipendenti si sono fermati a mezzogiorno, a prescindere dalle precettazioni e dalle minacce dei dirigenti aziendali. In riva al Quarnero hanno destato stupore pure le commesse di taluni negozi che invece di distribuire volantini con messaggi sindacali, durante le quattro ore di agitazione hanno regolarmente servito i clienti.

Casi di crumiraggio, insomma, che confermano non solo opportunismo ma anche quanto in Croazia sia presente la paura, l'apprensione per l'eventuale perdita del posto di lavoro, in un'atmosfera dove la democrazia e la difesa dei propri diritti vengono spesso bollate come comportamenti anticroati. Sia come sia, il primo sciopero generale ha comunque lanciato un avvertimento alle alte sfere del potere: è maturato il momento di apportare sostanziali mutamenti. Lo Stato croato ha un'economia in ginocchio, il 95 per cento della popolazione sta attraversando una crisi mai vissuta negli ultimi 30 anni e in più, corruzione e criminalità hanno talmente preso piede da sembrare ormai inestirpabili.

Tornando all'agitazione, da registrare le prese di posizione dei partiti. Balza all'occhio quanto dichiarato da uno dei falchi dell'Accadizeta, il vicepresidente del comitato esecutivo del partito di Tudić, Drago Krpina. «C'è chi ha scioperato, senza chiedersi come mai non lo abbiano fatto i militari, impegnati a fronteggiare l'aggressore serbo». La solita dichiarazione a effetto, per trarre in inganno i più sprovveduti, mischiando concetti che tra loro nulla hanno a che spartire. Gli schieramenti all'opposizione, con qualche intervento dubbio del partito contadino (ultimamente circondato da mille attenzioni «accadizietiane»), hanno appoggiato in maniera concorde lo sciopero e le rivendicazioni sindacali. Ivan Nino Jaković è stato esplicito: «E' stata una protesta contro la miseria, contro una simile privatizzazione, contro l'acquisto di imprese con capitale fittizio e l'omertà dei mass-media di Stato verso la catastrofica realtà sociale ed economica».

a. m.

FIUME — Con un'operazione messa a punto e attuata dalle polizie di Fiume, Abbazia e Zagabria, la settimana scorsa è stato neutralizzato un grosso traffico di banconote false. Più precisamente si tratta di banconote da 200 marchi, che un gruppo di zagabresi aveva tentato di piazzare ad Abbazia, all'albergo «Adriatic». Nel giro, almeno per il momento, risultano coinvolte sette persone, dai 23 ai 36 anni, di cui sei sono state associate alle carceri fiumane, mentre uno, zagabrese, si è dato alla fuga.

Come informati ieri, in una conferenza stampa, da Nenad Bičanić, del dipartimento anticrimine economico della Questura quarnerina, agli arresti si trovano Bojan Meštrović, 25 anni, Anđelko Vugovečki, 32 anni, Zlatko Habrun, 36 anni, Renato Zahirović, 23 anni, Damir Zimmermann, 24 anni e Tarzan Sečić, 30 anni, mentre ordine di cattura è stato emesso nei confronti di Šerif Sečić, 35 anni. Sono accusati di contrabbando di banconote false.

Ecco comunque i fatti. Nella notte tra il 3 e il 4 marzo gli agenti di polizia abbaziani hanno fermato nel casinò dell'«Adriatic» un terzetto di giovani (Meštrović, Vugovečki e Habrun) che stava dandosi alla pazzia. Il personale della sala giochi si era insospettito, notando che i tre spendevano grosse somme senza batter ciglio. In particolare avevano cambiato in dinari tre banconote da 200 marchi.

Faceva seguito una perquisizione nella stanza d'albergo degli zagabresi in cui si rinvenivano non altri 56 biglietti falsi. I tre giovani hanno confessato di aver ricevuto il denaro a Zagabria e di aver tramutato in dinari (ma anche in biglietti da 100 marchi).

Prontamente allertata, la polizia zagabrese in breve tempo arrestava Zahirović, Zimmermann e Sečić. Si è venuto così a sapere che Tarzan Sečić, bosniaco, aveva acquistato 70 mila marchi nei dintorni di Roma, in un

auto-campeggio abitato da zingari, pagando il denaro falso in lire. Aveva preso i marchi contrapposti sapendo che lo fossero, sborsando 23 milioni di lire. A Zagabria la suddivisione del malloppo: 35 mila marchi andavano allo Zahirović (che poi, tramite Zimmermann, ne distribuiva una parte ai giovani «pizzicati» ad Abbazia), e l'altra metà toccava a Šerif Sečić, attualmente intronabile. Dei 70 mila marchi comperati a Roma, ne sono stati ritrovati 15 mila. Questo significa, purtroppo, che altri 55 mila marchi (e sempre in biglietti da 200) potrebbero trovarsi sul cosiddetto mercato nero.

Le banconote scoperte ad Abbazia hanno il seguente numero di serie: iniziano con le lettere CC e il numero 253, cui seguono altri, mentre terminano con la lettera E e il numero 3. Di simili ne potrebbero circolare a Fiume e in Istria ma una pista conduce pure nel Litorale sloveno dove c'è il rischio che appaiano proprio questi biglietti da 200 marchi. Infatti, la polizia fiumana ha contattato le forze dell'ordine slovene, avvertendole che ci sono indizi in base ai quali si ritiene che trafficanti di valuta falsa cercheranno di spacciare i marchi incriminati a Portorose, Capodistria, Isola e Pirano.

Ai giornalisti sono state presentate le suddette banconote: a prima vista ci si può anche ingannare, però osservando attentamente un biglietto si nota che la carta è più liscia e meno fruscante rispetto ai biglietti legali e inoltre la filigrana è stampata in modo allungato e poco approssimativo.

I responsabili della Questura fiumana invitano pertanto la cittadinanza a diffidare non soltanto delle banconote da 200 marchi, acquistate dai cambiolavate abusivi, ma in genere a non fidarsi di quest'ultimi. Si sa per certo che in giro circolano dollari statunitensi, marchi, lire ma anche dinari croati e talleri contraffatti.

Andrea Marsanich

SLOBODNA Di nuovo in edicola

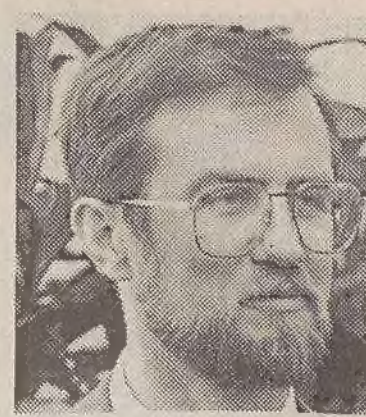
SPALATO — Riappare domani nelle edicole il quotidiano «Slobodna Dalmacija». La fine dello sciopero della redazione, durato una settimana, è il risultato di un compromesso raggiunto tra i giornalisti e il nuovo Consiglio d'amministrazione dell'azienda. La redazione ha comunque ottenuto il diritto a pubblicare tutti i documenti relativi alla protesta, avviata e portata avanti nel tentativo di opporsi alle pressioni del governo di Zagabria, che, mascherando le proprie intenzioni con il «processo di privatizzazione», ha voluto in realtà punire un giornale, che ha da sempre manifestato un profondo dissenso nei confronti dello strapotere dell'Accadizeta. Il nuovo caporedattore del giornale, Dino Mikulandrić, nominato dal Consiglio d'amministrazione, nel suo primo intervento ha voluto tranquillizzare la redazione, promettendo che non ci saranno cambiamenti all'interno, ma diversi giornalisti hanno manifestato il proprio scetticismo. C'è chi, come l'opinista Ivo Jakovljević, ha già annunciato di non voler collaborare con la nuova direzione. Lo sciopero era stato attuato anche per permettere a una commissione internazionale e neutrale di esperti di valutare la regolarità di quel processo di privatizzazione che di fatto sta permettendo a Zagabria di esercitare un controllo praticamente assoluto sui mass media croati.

LUBIANA VUOLE ELIMINARE L'EMBARGO

Armi senza frontiere Slovenia più difesa

CAPODISTRIA — Cosa hanno in comune la risoluzione 713 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, il bilancio '93 della Slovenia e la casa di riposo dell'ex armata jugoslava di Punta Grossa presso Ancarano? In sostanza non è molto difficile capirlo. Infatti tutte e tre le cose sono interconnesse e riconducibili al ministero della difesa e alle recenti iniziative della diplomazia slovena.

Procediamo partendo proprio dalla lettera inviata al presidente del Consiglio di sicurezza dell'Onu dal ministro degli Esteri della Slovenia Ljudevit Peterle. La sostanza della missiva è la richiesta di Lubiana per la revoca dell'embargo della vendita di armi ai paesi dell'ex Jugoslavia (risoluzione 713 del 25 settembre 1991). In essa si afferma che la situazione in Slovenia è tale per cui non c'è più bisogno di mantenere in vigore la risoluzione. «La Slovenia è membro dell'Onu, è un soggetto indipendente e riconosciuto a livello internazionale e separato dall'entità identificabile



Peterle (foto)

scrive all'Onu

per abolire

il divieto.

in quella che era l'ex Jugoslavia o l'attuale federazione serbo-montenegrina» precisa Peterle aggiungendo che la Slovenia conduce una politica di pace e risolve con successo i rapporti con i propri vicini appoggiando gli sforzi di Onu, Cse e Cee per la soluzione della crisi nell'ex Jugoslavia. Nella lettera si afferma inoltre che l'embargo alla vendita di armamenti alla Slovenia pone il Paese in una posizione diseguale a quella degli altri membri dell'Onu. «La Slovenia — aggiunge Peterle — non può provvedere alla propria difesa e ciò influisce direttamente sulla propria sicurezza e quella di un'area più vasta». Il ministro degli Esteri sloveno è intervenuto giovedì sera anche alla Tv di Stato spiegando che «la Slovenia non ha particolari desideri per importare armi sebbene abbia bisogno di una adeguata difesa e non possiede tutto ciò di cui ha bisogno».

Se non ci sono particolari desideri per l'importazione di armamenti, allora perché chiedere l'abolizione dell'embargo? Se poi ci sono reali esigenze, perché dire che non ci sono particolari desideri? Da qualsiasi parte si osservi la questione, risulta evidente la contraddittorietà delle dichiarazioni di Lubiana che si rende perfettamente conto dell'eco che la richiesta avrà (al di là di quella che potrà essere la risposta del Palazzo di

vetro). Inoltre Lubiana brilla per scarso ottimismo. Infatti perché una Slovenia non coinvolta da eventi bellici chiede proprio ora la possibilità di armarsi quando questo non viene concesso nemmeno alla Bosnia-Erzegovina? Perché la richiesta viene proprio nel momento in cui si cerca di limitare drasticamente il bilancio per il '93? Una risposta potrebbe essere trovata nell'aspirazione di una Slovenia forte anche militarmente che desidera avere un preciso ruolo nello scacchiere balcanico. Le polemiche sulla demilitarizzazione della regione costiera o sulla marina militare vanno visti probabilmente in questa ottica. Infatti il ministero alla difesa sloveno sembra voler mantenere le stesse posizioni avute in passato dall'armata jugoslava. Provasi, per esempio, il fatto che il ministro non intende cedere al comune di Capodistria la casa di riposo dell'ex armata di Punta Grossa dicendo che essa ha un'importanza strategica.

Loris Braico

IMPORTAZIONI DI CARNE ANCORA VIETATE

In Slovenia esperti Cee per sorvegliare l'afta

BRUXELLES — La Slovenia, almeno per ora, continua a essere inclusa nei Paesi per i quali vale il divieto d'esportazione di carne verso i Paesi Cee. A Lubiana speravano molto nella riunione di giovedì del Comitato per le questioni veterinarie che avrebbe dovuto abolire il blocco delle importazioni di carne dalla Slovenia decretato venerdì 6 marzo alla nascita dei primi sospetti di afta epizootica. Il comitato ha invece informato la missione slovena che della questione se ne riparerà martedì prossimo.

Sinora il comitato si accontentava di ricevere dichiarazioni scritte dai Paesi colpiti dal provvedimento. Invece questa volta i responsabili della Cee hanno deciso di inviare in Slovenia i propri esperti e verificare sul posto che

non siano in corso epidemie. Ricordiamo che la malattia colpisce i bovini ma è molto pericolosa anche per l'uomo. Quindi è molto probabile che anche martedì non venga decisa l'abolizione del divieto di importazione. La Slovenia ha per ora ottenuto solo che i prodotti destinati all'industria (quali i grassi animali) possono essere esportati dall'embargo Cee, anche se il divieto può essere imposto dai singoli paesi. Perciò da Lubiana guardano innanzitutto all'Italia.

Da ricordare che l'allarme su una possibile epidemia di afta epizootica è scattato dopo una segnalazione venuta dalla stazione di veterinaria di Prosecco che ha informato le competenti autorità slovene. Da Prosecco infatti venne l'informazione che

casi di afta erano stati segnalati in Campagna in alcuni carichi di carne provenienti dalla Croazia. In base alla segnalazione Lubiana bloccò l'importazione di animali e prodotti di carne provenienti o in transito dalla Croazia. Analoga misura venne presa nei confronti dell'Italia e così pure da Roma rispetto alla Slovenia. Nei giornali sloveni sono state ipotizzate persino manovre protezionistiche maglie accertamenti sinora effettuati sembrano individuare nelle repubbliche dell'ex Unione sovietica l'origine della carne infetta e messa sul mercato italiano con documenti falsi. Dal canto suo la Slovenia precisa che è passato il periodo di incubazione e che non sono stati segnalati casi di afta epizootica.

l. b.

I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 15,44 Lire	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 1,14 Lire	
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	
Talleri/litro 55,30	
= 896 Lire/litro	
CROAZIA	
Dinari/litro 900,00	
= 1.028 Lire/litro	

OSIMO / «MANOVRE» DI LUBIANA E ZAGABRIA IN VISTA DELLA RIDEFINIZIONE

Beni abbandonati, nuovi trabocchetti

In Slovenia si attua una seconda nazionalizzazione, in Croazia si usano capziose interpretazioni normative

FIUME — Torna alla ribalta il problema dei beni abbandonati dagli esuli. Nel momento in cui si avvia la rinegoziazione del trattato di Osimo e Roma si appresta a nuove trattative con Lubiana e Zagabria, entrambi gli Stati nati dalla dissoluzione dell'ex Jugoslavia, si premurano a raccogliere l'eredità forse più problematica del regime titista, la proprietà degli immobili abbandonati.

La Slovenia lo sta facendo inglobando queste proprietà in un fondo speciale nazionale, attuando in pratica una seconda nazionalizzazione, mentre la Croazia sceglie un sistema forse meno appariscente (nessuna nuova legge) ma probabilmente altrettanto efficace. In entrambi i

casi, in assenza di una regolativa precisa sulle proprietà di immobili da parte di cittadini stranieri, gli esuli vedono sempre più remota la possibilità di riavere i propri beni.

Quale via ha scelto Zagabria per mettere le mani sulle proprietà degli esuli? Una molto semplice. Con una interpretazione tutta personale di Miroslav Šeparović, direttore dell'ufficio per i rapporti patrimoniali del ministero della Giustizia croato, la Croazia ha deciso unilateralmente di associare ai beni inclusi nelle richieste jugoslave di riparianza dei danni di guerra da parte dell'Italia (Trattato di pace del 1947) tutti quei beni confiscati e nazionalizzati dopo quella data e trasformati in proprietà so-

ciali. Se teniamo conto del fatto che dal 1947 in poi la Jugoslavia, con molto ingegno, aveva varato ben 37 decreti legge che le hanno permesso di prendere possesso degli immobili degli stranieri, soprattutto degli italiani, è facile immaginare cosa rimane: briciole o poco più.

Scontata, pertanto, la reazione degli esuli che, impotenti, sono costretti ad assistere allo scempio: i loro appartamenti vengono da qualche settimana praticamente offerti a chi ci vive dentro per delle cifre con le quali, in Italia, non si riesce a comperare un'automobile di media cilindrata, anche di seconda mano. Secondo il documento di Zagabria, tutto regolare: all'Italia è stata pagata tutta la differenza tra le

proprietà comprese nelle riparazioni di guerra e il valore dei beni confiscati e nazionalizzati, cifra di 2 milioni 400 mila dollari divisa in 10 rate annuali, l'ultima saldata nel 1974.

Secondo Renzo De Vidovich, presidente della delegazione di Trieste del Libero comune di Zaira in esilio, «le repubbliche di Croazia e Slovenia attuano in tale maniera un'azione analoga a quella dei serbi che distruggono le case dei croati per impedire il ritorno nelle loro terre e per completare i piani di pulizia etnica che è stata a suo tempo sperimentata contro gli italiani di Dalmazia e dell'Istria...» A De Vidovich hanno fatto coro i rappresentanti di tutte le associazioni degli esuli.

I provvedimenti di Zagabria e Lubiana si prestano però anche a un'altra chiave di lettura. Conoscendo la lentezza delle pratiche burocratiche nella compravendita degli immobili, è facile immaginare che passeranno diverse settimane, forse mesi, fino all'effettiva conclusione degli affari. Nel frattempo si potrebbe entrare nel vivo della rinegoziazione di Osimo, con Slovenia e Croazia forti di un elemento in più da presentare sul tavolo delle trattative.

E, «last but not least» si è tuttora in attesa, sia in Slovenia sia in Croazia, di leggi definitive sulle proprietà di immobili dei cittadini stranieri. Non è ancora detta, dunque, l'ultima parola.

Red



Un vecchio palazzo del corso di Pola: gli antichi proprietari, anche se lo volessero, non potrebbero riacquistarlo.

OSIMO / I VERTICI DELLA MINORANZA SENTITI DALLE COMMISSIONI ESTERI DI CAMERA E SENATO

L'Unione Italiana a Roma: vogliamo restare uniti

Istria contesa su Raiuno

ROMA — Questa sera, alle 23, su Raiuno, nello speciale del telegiornale a cura di Fabrizio Del Noce, si parlerà di «Istria, terra contesa». Ospiti in studio gli italiani esuli e rimasti che tratteranno delle prospettive della revisione del trattato di Osimo.

ROMA — Rientrata a casa la delegazione dell'Unione italiana che giovedì e ieri è stata ricevuta a Roma dalle commissioni esteri di Camera e Senato oltre che dall'ambasciatore Sergio Berlinguer, incaricato del negoziato sul «dopo Osimo». La visita va inserita proprio nella serie di importanti contatti avvenuti nelle ultime due settimane dai rappresentanti della minoranza con le massime autorità di Italia, Slovenia e Croazia. In questi incontri la minoranza si è più volte lamentata di non essere inclusa organicamente nel processo di supera-

mento del trattato di Osimo e l'incontro con Berlinguer va valutato come un accoglimento delle istanze formulate dall'Unione italiana.

La due giorni romana della delegazione, composta dai presidenti dell'assemblea e della giunta dell'UI, Giuseppe Rota e Maurizio Tremil, nonché dai deputati italiani ai parlamenti di Zagabria e Lubiana Furio Radin e Roberto Battelli, è iniziata giovedì con un incontro con l'ufficio di presidenza della commissione affari esteri della Camera presieduta

da Antonio Cariglia e successivamente con l'ambasciatore Berlinguer. Nei due incontri, come pure in quello di ieri con la commissione esteri del Senato, sono stati sintetizzati in 11 punti i problemi di fondo e le richieste che la comunità italiana fa mentre stanno decollando le trattative italo-slovene. Sinora ci sono stati solo colloqui, il negoziato vero e proprio (che dovrà prendere in considerazione qualcosa come 52 tra accordi e trattati bilaterali stipulati a suo tempo dall'Italia con la Jugoslavia) inizierà solo il 25 marzo quando la de-

legazione slovena incaricata di trattare si recherà a Roma.

Gli undici punti, affrontati in due ore di colloquio, hanno riguardato essenzialmente l'unità e l'uniformità di trattamento della minoranza italiana divisa tra Slovenia e Croazia e la conseguente necessità di arrivare a un negoziato a tre che coinvolga Zagabria, Lubiana e Roma. Da esso dovrebbero scaturire accordi trilaterali o comunque bilaterali paralleli, che affrontino globalmente la posizione della minoranza. Ci sono

poi problemi quali i finanziamenti e la posizione giuridica delle istituzioni della minoranza, l'autonomia didattica delle scuole, la questione della doppia o tripla cittadinanza. Tra i punti pure il superamento del confine facendolo diventare permeabile e, mediante specifiche iniziative, un'area di scambio e di sviluppo. Richiesta inoltre l'estensione, a tutta l'area d'insediamento storico della minoranza, della validità degli accordi internazionali quali gli accordi di Udine e l'inserimento della comunità italiana

nelle iniziative economiche per la regione istro-quarnerina che vedano la minoranza perciò anche come fautore dello sviluppo dell'intero territorio. Non è mancata infine la questione degli esuli istriani, ossia della considerazione dei beni abbandonati. In tal senso è stata rilevata la necessità di individuare le misure che possono agevolare la soluzione della questione intestata anche come ritorno economico in termini di investimenti in Istria da parte degli esuli.

l. b.

IN BREVE

«L'istruzione quale ponte tra le nazioni»: convegno all'università di Fiume

FIUME — E' dal lontano 1966 che presso la Facoltà di economia fiumana opera l'Associazione internazionale degli studenti in scienze economiche e commerciali, l'Aiesec, alla quale aderiscono studenti di ben 75 Paesi di tutto il mondo. Di recente in seno all'Associazione è stata inaugurata una nuova iniziativa, la «Global Theme Programme», che ha lo scopo di riunire i giovani studenti di economia nel campo della ricerca su vari temi di interesse mondiale. L'Aiesec di Fiume, in collaborazione con l'omonima associazione della Facoltà di economia e commercio di Trieste, è inclusa nella ricerca sul tema «L'istruzione quale ponte di collegamento e comprensione fra differenti culture e collegamenti diversi». Nell'ambito di tale progetto, verrà promosso a Fiume un convegno scientifico che avrà luogo il 19 marzo e che vedrà la partecipazione di eminenti esperti e docenti di Italia, Stati Uniti e Croazia.

Fiume: cucine popolari e pacchi per alleviare i meno abbienti

FIUME — Cucine popolari e pacchi Caritas: queste probabilmente le prospettive per la stragrande maggioranza della popolazione sia in Croazia che a Fiume. In città parecchie aziende e istituzioni stanno già da tempo venendo incontro ai propri dipendenti, specie a quelli meno abbienti, distribuendo di tanto in tanto pacchi di viveri e altre forme di aiuto. Particolarmente attive in questo senso le comunità d'abitato.

Tre crediti italiani di 5 miliardi ad altrettante ditte croate

ZAGABRIA — Il governo italiano ha concesso tre crediti di 5 miliardi di lire l'uno, per altrettanti progetti in Croazia. I fondi verranno impiegati per il risanamento del golfo del Quarnero, per l'impresa «Kromos» e, infine, per il conservificio di Zara. Si tratta dei primi crediti concessi dall'Italia a ditte croate da quando, nel gennaio dell'anno scorso, la Croazia divenne stato indipendente.

Assistenza agli invalidi: scambio di esperienze Lubiana-Belluno

LUBIANA — Una delegazione di Belluno, con a capo il presidente della provincia Oscar De Bona, è giunta in visita a Lubiana per presentare ai colleghi sloveni il modello e le esperienze bellunesi nel campo dell'assistenza agli invalidi. Invitata dall'apposita commissione del governo di Lubiana, la delegazione ha visitato l'Istituto universitario Soca per la riabilitazione degli handicappati fisici e ha partecipato ai lavori di un convegno dedicato all'assistenza agli invalidi.

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

CHIUDE DOMANI IL SALONE PORDENONESE

Ortogiardino: week-end con la natura

Vetrina dedicata alla floricoltura, giardinaggio, campeggio

Oltre 150 espositori del settore

orto-floro-vivaistico del Triveneto hanno

creato nei padiglioni della Fiera

un grande e multicolore giardino



Su 25.000 metri quadrati del quartiere fieristico pordenonese, 150 espositori del settore orto-floro-vivaistico e agricolo delle Tre Venezie hanno creato un immenso e multicolore giardino: Ortogiardino '93. Il successo di questa manifestazione, è dovuto al generale crescente interesse per la natura e all'elevato livello tecnico della rassegna che riunisce produttori di macchinari, impianti irrigui, strumenti e materiali per la coltivazione all'aperto o in serra, accessori per la cura delle piante da appartamento e giardino, fitofarmaci, concimi e antiparassitari naturali e di sintesi.

Ortogiardino è diventata anche un'occasione di approfondimento tecnico scientifico e culturale per gli operatori e di verifica economica dell'andamento congiunturale del settore, con un variegato programma di convegni organizzati in collaborazione con le associazioni di categoria.

Tra gli altri ricordiamo l'annuale appuntamento del Consorzio Apicoltori della provincia di Pordenone che, per domenica 14 marzo organizza il 14.º Convegno sull'Apicoltura avente come tema «Apicoltura Biodinamica».

All'incontro interverranno il Segretario dell'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica del Friuli Venezia Giulia, Pertoldi, il Prof. Barbattini dell'Istituto di Difesa delle

Piante dell'Università di Udine.

Il successo della passata edizione con oltre 50.000 visitatori evidenzia l'importanza del settore per la Regione Friuli-Venezia Giulia e la sensibilità del pubblico alle esigenze del verde.

Ortogiardino rappresenta infatti lo specchio di una realtà economica che

vede la Regione Friuli-Venezia Giulia produrre nel campo della floricoltura circa il 4% del lordo venduto italiano per un valore che si avvicina ai 50 miliardi di lire. Anche nel 1992 si è verificato un trend di crescita della produzione, grazie alle piante di ciclamini, azalee (tipiche del Friuli-Ve-

nezia Giulia) che vengono sempre più apprezzate da tutti gli operatori nazionali del settore per la loro qualità e per la loro resistenza alle malattie fungine, caratteristiche che permettono, al consumatore finale di poter mantenere in fioritura la pianta più a lungo.

Accanto a queste piante hanno avuto ottimi incrementi di produzione anche le kalancoe e le roselline, nonché le impatiens della Nuova Guinea, pianta primaverile/estiva da esterno che sta prendendo in parte il posto del tradizionale e sempre molto apprezzato geranio.

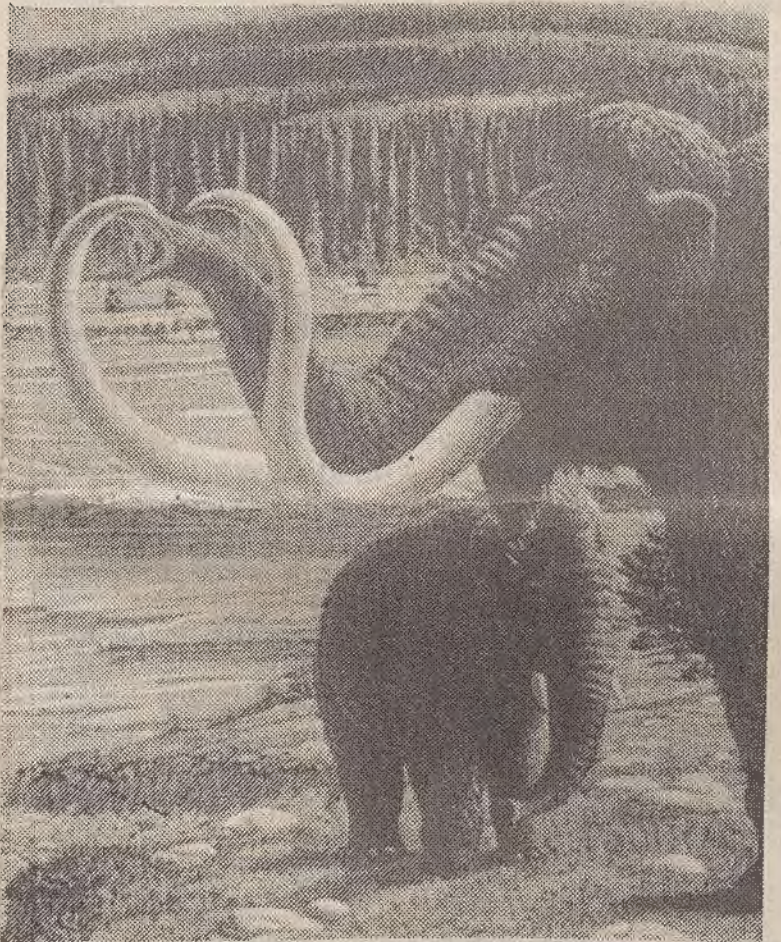
Questi ultimi anni hanno registrato anche la nascita di varie nuove aziende floricole gestite in modo particolare da giovani e si sono ottenuti ottimi progressi nella ricerca e sperimentazione di tecniche di moltiplicazione delle piante in vitro, tecnica che permette di ridurre i costi di produzione e migliorare la qualità delle produzioni floricole con piante più sane e resistenti.



ORTOGIARDINO

Un giardino della preistoria

Ricostruito l'habitat naturale del mammut



Nell'ambito di Ortogiardino che riscuote da anni un notevole successo di pubblico per la varietà e la ricchezza delle proposte espositive, quest'anno c'è una sorpresa.

Tra le piante ad alto fusto che caratterizzano il suo habitat naturale decine di migliaia di anni fa, si presenterà ai visitatori il mammut, il grande mammifero del paleolitico che per gli uomini primitivi fu cibo e coperta, casa e calore e la cui immagine già allora era stata immortalata dagli artisti più remoti, che la incisero su ciottoli o la dipinsero sulle pareti degli antri crollati.

In un apposito spazio curato dai Vivai Olivo Toffoli di Aldo Toffoli & C., la nota azienda di floricoltura di Azzano Decimo, è ricostruito l'ambiente stepico freddo in cui il mam-

mut dimorava e in cui vivevano anche i suoi cacciatori, che ne seguivano gli spostamenti e che da lui dipendevano per soddisfare molte delle loro vitali necessità. Infatti non solo la carne e il pelame del grande animale venivano sfruttati dai gruppi umani del paleolitico, ma anche le ossa. Dalla gigantesca carcassa essi traevano, oltre a strumenti o immanicature per armi e utensili, materiale da costruzione per le loro abitazioni e combustibile. Il clima freddo, al quale il mammut si era così ben adattato, sviluppando il suo folto e lungo manto di peli, non era certamente favorevole all'uomo primitivo, che aveva dovuto cercare nelle pelli degli animali, nella legna e nelle ossa del mammut gli strumenti per

combattere il gelo e sopravvivere.

Grazie al rinvenimento di alcuni esemplari di mammut conservatisi tra i ghiacci siberiani è stato possibile ricostruire l'ambiente in cui questo grande animale viveva e le sue abitudini alimentari. Alcune delle specie vegetali che costituivano l'habitat naturale del mammut si ritrovano ancora nei magredi dell'Alta Pianura pordenonese. Sono piante tipiche delle steppe asiatiche, da cui questo grande animale proveniva, ma che si svilupparono anche nell'Italia settentrionale. Il mammut trovò pertanto anche nel territorio della pedemontana un ambiente adeguato alle sue esigenze sia dal punto di vista climatico sia nutrizionale e vi si installò.

ORTOGIARDINO

Arte e natura, mostra di Borta

L'Ente Autonomo Fiera di Pordenone nell'ambito della Rassegna Ortogiardino ha inteso proporre un momento culturale con la rassegna «Arte in Fiera», dedicata a uno degli artisti di più chiara comunicazione e di attività che operino oggi in Italia e all'estero: Gianni Borta, con la sua personale «Naturalismo nel fiore».

«Il fiore è diventato parte del quotidiano e segnale dei sentimenti — dice Gianni Borta — nella mia pittura l'ho assunto come metafora per raccontare la storia dell'uomo, del rapporto uomo-natura, attraverso una pittura reinventata».

La rassegna presenta incisioni e olii anche di grande formato accompa-

gnate da un videotape e dal volume monografico «Gianni Borta natura e naturalismo», con saggi di Carlo Sgorion che storicizza trent'anni di attività artistica di Borta per un impegno umano e artistico mai venuto meno nel tempo. La mostra non si limita alla sola sequenza dei dipinti, ma si colloca come evento visivo nel suo complesso creando un habitat per un dipingere straordinario, autonomo e unico: dove il colore è un canto continuo e non esiste il buio e la notte.

La Mostra troverà collocazione nel padiglione «B» della Fiera, in un habitat appositamente predisposto, che senz'altro sarà di richiamo per i visitatori.

ORTOGIARDINO

Tutti i settori della rassegna

- Alberi da frutto, ornamentali.
- Antiparassitari, disinfestanti, disinfestanti, topici, fitofarmaci, anticrittogamici, erbicidi, diserbanti.
- Alpicoltura: attrezzature, prodotti, derivati.
- Apparecchi di illuminazione per giardini, parchi, serre.
- Arredamenti esterni per giardini e parchi, mobili rustici in legno.
- Attrezzature e prodotti per florovivaismo e giardinaggio.
- Libri e pubblicazioni per il giardinaggio e florovivaismo.
- Orticoltura: ortaggi, piantine da orto, prodotti ortofrutticoli, sementi, bulbi, tuberi, giovani piantine.
- Pianta verdi, sempreverdi, da fiore, da frutto, piante da giardino, da vaso, da appartamento, Bonsai.
- Attrezzi a mano e a motore per floricoltura e giardinaggio.
- Colture idroponiche.
- Concimi, fertilizzanti biologici, chimici, organici, naturali.
- Fiori artificiali, freschi, in tessuto, in seta, in plastica, composizioni floreali.
- Hobbistica e bricolage per il giardinaggio.
- Reti protettive per l'agricoltura, la floricoltura, il vivaismo.
- Serre accessori per serre, serre modulari, da balcone, da giardino, da appartamento.
- Vasi, portavasi, ciotole, contenitori, fioriere.



**Vivaio
Orlando**

PRODUZIONE E VENDITA

- PIANTE ORNAMENTALI VERDI E FIORITE DA GIARDINO E APPARTAMENTO
- PIANTE ANNUALI E SEMPREVERDI
- ALBERI DA FRUTTO
- ASSORTIMENTO GERANI

PRODUZIONE PIANTINE DA ORTO

GORIZIA - DI FRONTE AEROPORTO



MONFALCONE

NOVATI & MIO CONCESSIONARIA
Via C. A. Colombo 13 - Telefono 0431/410765
SERVIZIO FORD - Assistenza e carrozzeria

USATO con GARANZIA

azienda agricola vivai olivo toffoli di

aldo toffoli & c. srl

AZZANO X (PORDENONE) - Tel. 0434/647105/6/7 - Fax 0434/647107
Via Campalti - BOTTEGONE (Pistoia) - Tel. 0573/544162



Con una cassetta FONDIS 7 nel vostro camino
...SI RISCALDA 7 VOLTE IN PIÙ!!!!



Sette volte più calore per riscaldare con la stessa quantità di legna; è la prerogativa della cassetta «FONDIS» accertata con i test DIN.

10 kg di legna nella cassetta equivalgono ai 70 kg che dovreste oggi pagare, tagliare, trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore.

Con la cassetta FONDIS il Vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento; è inoltre pulita e sicura. La cassetta, fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta Ledac europea delle cassette in vetro adattiabili senza opere murarie ai camini esistenti o da costruire.

Consultate il vostro Punto Vendita FONDIS

Per ulteriori informazioni richiedete il catalogo gratuito a:
Fondis/GEDIL s.r.l.
V.le Europa, 97 - 21016 Lonate Pozzolo (VA) - Tel. 0331/900111-301270
Cognome _____
Nome _____
Via _____
N.P./Località _____ C.A.P. _____

FANTASTICA
PRIMAVERA

3x2

sconto 33% su moltissimi articoli

MARZO - APRILE - MAGGIO

**AGRARIA
VERZEGNASSI**

MONFALCONE (Panzano) Via Gorizia 13



**ANTEPRIMA
MODA PRIMAVERA
AI
MAGAZZINI BUSATTO**

**MAGLIERIA
PRODUZIONE PROPRIA**

**ABBIGLIAMENTO
UOMO-DONNA-BAMBINO**

INTIMO UOMO-DONNA

PREZZI LIMPIDI PERCHÉ DIRETTAMENTE DAL PRODUTTORE

MAGAZZINI BUSATTO

MARTIGNACCO (UD) - S.S. UDINE-SPILIMBERGO, 154/I
REMANZACCO (UD) - S.S. 54 DEL FRIULI, 7/A
VILLA VICENTINA (UD) - VIA TRIESTE, 11
PORDENONE - V.LE VENEZIA, 119/A
CONEGLIANO (TV) - VIA ISTRIA, 6/8
PESEGGIA (VE) - VIA MOGLIANESE, 86

RESI NOTI I RISULTATI DI UN'INDAGINE VOLUTA DALL'ASSESSORATO ALLA SANITA'

Radon, scuole a rischio

COMMISSIONE SANITA'

«Il piano sacrifica gli handicappati»

In merito al secondo piano sanitario, sono proseguiti ieri gli incontri della commissione sanità e assistenza del consiglio regionale, presieduta da Aldo Ariis (Pli). All'incontro hanno partecipato i rappresentanti della consultazione delle associazioni dei disabili, presenti con Ernesto Tam, Renato Pittolo e Alfredo Burger. Nel piano, hanno affermato, l'integrazione tra il comparto sanitario e il sistema dei servizi socio-assistenziali non appare in modo evidente, specie quando parla delle residenze per portatori di handicap. Problemi di mescolanza potrebbero anche sorgere tra portatori di handicap e anziani, essendo previsti posti residenziali presso le Rsa (le residen-

ze per soggetti non autosufficienti) per handicappati gravi non assistibili a domicilio. Da ultimo, la commissione si è incontrata con il sindaco di Maniago Romano Zecchin. Il piano, ha detto, dovrebbe prevedere il mantenimento degli ospedali periferici come una rete di strutture di ricovero dotate di pronto soccorso, medicina d'urgenza e servizi sul territorio. Se così non fosse, se la Regione decidesse di dotarsi di un solo ospedale per la zona pedemontana, allora questo dovrebbe essere quello di Maniago, perché si trova in posizione baricentrica e il nosocomio è in migliori condizioni architettoniche e strutturali rispetto ad altri ospedali.

UDINE — «Soltanto un oggettivo confronto con gli esperti in medicina preventiva e in radioprotezione consentirà di adottare le giuste cautele per ridurre il problema radon alla sua vera dimensione. Un problema, questo, da non sottovalutare, ma nemmeno da enfatizzare» — ha detto l'assessore regionale alla sanità Mario Brancati — alla presentazione, nella sala convegni dell'ospedale di Udine, dei risultati emersi dalla campagna di misurazione del gas radon nelle scuole materne del Friuli-Venezia Giulia. Il radon è infatti un gas radioattivo sul quale si è puntata ultimamente l'attenzione degli esperti in materia sanitaria dei paesi più progrediti. Il motivo di questo interesse del mondo scientifico è da ricercare nel pericoloso gas all'interno degli edifici o degli ambienti «confinati» sedi ormai obbligate della vita lavorativa e associativa. «Il problema radon» non rappresenta una novità per l'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia — ha proseguito l'assessore Brancati — perché già alcuni anni orsono, insieme con l'Enea e l'Istituto superiore di sanità era sta-

ta promossa una ricerca per valutare il rischio di radioattività naturale negli ambienti chiusi. L'indagine, che ha interessato 165 scuole di 101 comuni con un totale di circa 8 mila allievi, oltre 720 insegnanti e 415 addetti, è la base per proporre i vari, necessari presidi a tutelare la salute dei bambini delle scuole materne, che costituiscono indubbiamente il gruppo più debole della società. Il dottor Padovani responsabile del laboratorio regionale di riferimento della rete nazionale di controllo della radioattività è la sua collaboratrice Malisan hanno indicato gli obiettivi dell'indagine e i metodi che hanno interessato una scuola su tre del Friuli-Venezia Giulia. Una scelta «casuale» fatta cioè per

estrazione, ha condotto, dopo circa cinque mesi di osservazioni con rilevatori passivi, ad accertare negli ambienti di pertinenza scolastica, una concentrazione media di radon superiore a quella presente nelle abitazioni di uso privato. Il miglior antidoto contro la presenza di questo gas radioattivo è il ricambio dell'aria negli ambienti interessati: a ciò poi si aggiunge una accurata scelta dei materiali da costruzione e un reale isolamento del terreno, elementi che possono ancora produrre indubbi vantaggi. Le indagini proseguiranno per migliorare non soltanto la conoscenza del problema, ma soprattutto per proporre i risultati emersi quali utili suggerimenti nella riduzione del rischio da radiazioni per gli edifici esistenti e per l'abbattimento dello stesso nelle nuove costruzioni. Verrà, allo scopo, attivato un gruppo di lavoro formato da esperti di fisica sanitaria e di medicina preventiva perché i dati emersi, pur sempre tranquillizzanti, vengano studiati nella loro complessa evoluzione, seguendo la raccomandazione della Comunità economica europea.

NOTA CRITICA DEL PDS Cara Rete, solo insieme potremo battere la Dc

TRIESTE — «Gli amici della Rete hanno letto attentamente la legge elettorale regionale? Considerando la loro decisione di non cercare convergenze elettorali, c'è da pensare di no». Così esordisce un comunicato diramato ieri dal Pds regionale. «Questa decisione, infatti», continua il comunicato — rende improbabile l'eventualità che il consenso che la Rete potrà raccogliere si trasformi in presenza istituzionale. Il Pds sostiene infatti che ci sia una più concreta possibilità che sia la sinistra di cambiamento l'area maggiormente penalizzata dal sistema elettorale in vigore in Friuli-Venezia Giulia. «La prossima scadenza elettorale» aggiunge il Pds — potrebbe segnare la sconfitta della Dc e delle forze che con essa hanno governato la Regione. Non condividiamo pertanto che a sinistra ci si impegni in iniziative di testimonianza o di pura segnalazione di una presenza. Invitiamo, quindi, gli amici della Rete a riconsiderare la loro decisione e a non farsi da parte in uno scontro politico di decisiva importanza».

«LE NOSTRE NAVI»

E dopo i clipper ecco i piroscafi



Oggi in omaggio con il «Piccolo» la dodicesima delle trenta stampe dell'iniziativa «Vele e vapore», realizzata in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Trieste Banca S.p.A. Chi desiderasse entrare in possesso di copie precedenti può rivolgersi all'ufficio diffusione del «Piccolo», in via Reni 1.

Negli anni intorno al 1880 si assiste al tramonto dell'età della vela nei trasporti marittimi. Anche i clipper in ferro spariscono dagli oceani, sostituiti rapidamente dalle navi a propulsione meccanica, che riescono a essere maggiormente concorrenziali. I piroscafi, oltre alle comodità offerte ai viaggiatori, sono dotati di stive capienti e idonee al trasporto delle merci, e di verricelli, biglie e gru.

I gemelli «Pandora» e «Medusa» hanno una stazza di 2700 tonnellate, una potenza di 1470 cavalli e superano i cento metri di lun-

ghezza. Il «Pandora» inoltre è la prima nave del Lloyd costruita in acciaio, che presenta sul ferro i vantaggi di un minor peso, una maggiore resistenza e una maggiore elasticità.

I macchinari di queste navi sono molto potenti e garantiscono una grande velocità; nel 1883 la «Titania» e l'«Electra» presentavano un'importante innovazione, essendo dotate di una macchina a triplice espansione, in grado di garantire una velocità media di circa tredici miglia orarie.

Quando gli sforzi dei tecnici rivolti a trovare un tipo di apparato motore marino che, non superando i consumi dei motori in uso ne aumentasse il rendimento così da ridurre gli altissimi costi di esercizio dei piroscafi, giunsero a produrre un tipo di macchina capace di sfruttare la forza d'espansione dello stesso getto di vapore per ben tre volte conse-

cutive, il mondo gridò quasi al miracolo, affermando il Gerolamo ne «L'isola marinara».

«E non a torto, che la rapidissima diffusione della macchina a triplice espansione ebbe la magica virtù di abbassare il consumo di combustibile in misura tale da permettere alle società di navigazione a vapore di ridurre i tassi di nolo fino a un livello notevolmente inferiore a quello praticato dai velieri in regime di stentata concorrenza. Il contraccoppo che ne subì la vela fu, naturalmente, quasi immediatamente e spaventoso. I porti si riempirono di velieri in disarmo e di equipaggi disoccupati, in preda al malcontento e al più nero pessimismo».

L'iniziativa «Le nostre navi - Vele e vapore», continuerà lunedì con il dono ai lettori del «Piccolo» della stampa del «Berenice».

A cura di W. Fontanot e F. Romanutti

IN BREVE

Iniziativa per la pace Sementi e fertilizzanti per la zona di Mostar

TRIESTE — Un contributo di cinque milioni di lire per il trasporto di sementi e fertilizzanti destinati alla zona di Mostar, in Erzegovina, è stato consegnato ieri dal presidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Nemo Gnanon, a due rappresentanti della campagna di solidarietà «Dai ruoti alla pace». Laura Persig e Gianfranco Schiavone. L'iniziativa assume particolare significato, non limitandosi a semplici aiuti umanitari, principale fonte di sopravvivenza da circa un anno per gli abitanti della zona che hanno visto campi e orti distrutti dagli eventi bellici, ma dando invece l'opportunità di riprendere le attività agricole di sempre, fatte di ritmi stagionali, di cure e di lavoro che solo la pace può portare a risultati concreti.

Ricostruzione, concluso l'esame della legge in commissione edilizia

TRIESTE — La Commissione edilizia e opere pubbliche del consiglio regionale, presieduta da Angelo Compagnon (Dc), ha concluso l'esame della nuova legge d'intervento nelle zone terremotate. Il lavoro preparatorio è stato portato a termine da Compagnon e dai consiglieri Roberto Dominici (Dc) e Ivo Del Negro (Pds). Il provvedimento si compone di una settantina di articoli e altrettanti emendamenti. Risolve casi particolari di edifici danneggiati o distrutti dal sisma del 1976, che non hanno ancora trovato una soluzione.

A Piancavallo emergenza acqua per la lunga siccità

PIANCALVALLO — A Piancavallo da lunedì sarà emergenza acqua. La siccità, che dura da alcuni mesi, ha colpito il Friuli-Venezia Giulia, e sta facendo abbassare in modo preoccupante il livello dei corsi d'acqua. Il centro turistico pordenonese, che è stato affollato dal dicembre scorso da migliaia di sciatori, ha avuto un consumo di acqua eccezionale. Le scorte di acqua potabile si stanno esaurendo.

Diritto d'accesso ai documenti amministrativi della Regione

TRIESTE — La commissione statuto del consiglio regionale, presieduta da Dario Rinaldi (Dc), ha avviato ieri mattina l'esame del disegno di legge che disciplina il diritto d'accesso ai documenti amministrativi della Regione. Il diritto d'accesso — ha illustrato l'assessore Dario Barnaba — è già assicurato dalla legge dello Stato, ma i criteri e le modalità d'esercizio del diritto stesso, come anche i casi di esclusione del diritto, dovevano essere regolati con un apposito provvedimento legislativo della Regione, come del resto ha fatto anche lo Stato per le questioni di sua competenza.

Tutela della famiglia, iniziato l'esame della proposta di legge

TRIESTE — La commissione sanità e assistenza del consiglio regionale ha iniziato il lavoro sulla proposta di legge democristiana per la promozione e la tutela sociale della famiglia. Il presidente Oscarre Lepre (Dc) e le consigliere Maria Piccoli (Dc), Paolina Lambertini (Pli) e Perla Lusa (Pds) stanno elaborando un testo, da sottoporre all'intera commissione, che comprende anche gli argomenti contenuti nelle proposte di legge sulle casalinghe, sugli asili nido, sugli orari di lavoro e dei negozi atti a favorire le donne, sulla tutela della maternità, sugli strumenti di pubblica tutela dei minori e sulle politiche per l'infanzia nei servizi sociali sanitari.

Presentato a Udine un concorso per le scuole medie

UDINE — Wwf e Coop consumatori regionali hanno presentato ieri a Udine il concorso «Cerchiamo insieme gli animali in pericolo», riservato ad allievi e studenti delle scuole elementari, medie inferiori e superiori. I partecipanti dovranno inviare i loro lavori alla sede udinese del Wwf entro il 15 maggio. Ai vincitori andranno tutte, felpe, zaini e libri del fondo mondiale per la natura, oltre a delle «sorprese ecologiche» che saranno date a tutti, in occasione della cerimonia conclusiva dell'iniziativa, che si svolgerà in giugno nel parco del Cormor.

Interrogazione di Gambassini su Rai Trieste «A» in lingua slovena

TRIESTE — In un'interrogazione al presidente della giunta regionale, il consigliere della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini, chiede un intervento «autorevole» per far cessare l'«illegale discriminazione dell'emittente regionale Rai Trieste «A» in lingua slovena che non corrisponde i diritti d'autore ai musicisti italiani».

A MANIAGO UN CONSIGLIO COMUNALE DI RAGAZZI

Sindaco a 13 anni

E nel programma «politico» il problema ambiente e gli anziani

AUTOSTRADA A4 Gonars sud, inaugurata l'area di servizio

GONARS — «Un nuovo spazio a misura d'uomo realizzato a beneficio dell'utenza»: così il presidente delle Autovie Venete, Giuseppe Romano Specogna, ha definito la nuova sistemazione dell'area di servizio di Gonars sud, inaugurata ieri mattina dal ministro dell'Agricoltura, Gianni Fontana, presente l'assessore regionale alla viabilità e ai trasporti Giancarlo Cruder in rappresentanza del presidente della giunta regionale, Vinicio Turello.

La nuova area di servizio, che si trova tra il casello di San Giorgio di Nogaro e lo svincolo di Palmanova, è dotata di una serie di servizi a beneficio degli utenti dell'autostrada. E' stata creata infatti una struttura che potrà offrire ristoro e la dovuta assistenza a quanti percorrono ogni giorno l'A4: dai 50 ai 60 mila veicoli, un terzo dei quali sono mezzi di trasporto pesante provenienti da altre nazioni.

PORDENONE — Si è insediato in grande stile, il secondo Consiglio comunale dei ragazzi italiani. La «Città dei coltelli» infatti, è seconda soltanto a Tolentino, località in provincia di Macerata, in una iniziativa che porta una ventata di freschezza e trasparenza nel tormentato momento istituzionale e politico.

Sui banchi dell'aula consiliare, di fronte a un folto pubblico, hanno discusso e votato i 21 ragazzi — di età compresa tra i 12 e i 13 anni — eletti dagli studenti della scuola media «Marconi».

Il tutto si è svolto secondo i crismi dell'ufficialità, con il segretario comunale a vigilare sulla regolarità degli atti, le operazioni di voto, e la tradizionale fascia tricolore indossata dalla «neo-sindachessa», Mar-

ta Bevilacqua, ragazzina grintosa, scout e ballerina, aspirante avvocato. Sia per lei che per i suoi colleghi assessori e consiglieri, infatti, non si tratta di un gioco. Si riuniranno regolarmente e porteranno avanti il programma già predisposto, controllando costantemente che il Consiglio comunale «anziano» si occupi delle loro proposte e le trasformi, nei limiti del possibile, in fatti concreti.

Indagini sul problema della raccolta differenziata dei rifiuti, operazione di pulizia delle aree degradate, incontri con gli anziani: sono soltanto alcune delle richieste che i baby-consiglieri hanno già girato agli adulti, quelli adulti che il più delle volte ignorano le molteplici esigenze del mondo dei ragazzi.

Cristina Savi

L'APPELLO DEGLI INDUSTRIALI ALLA REGIONE: «APPROVATE SUBITO GLI INTERVENTI DIRETTI»

Frenati dalla legge che non c'è

IMPATTO AMBIENTALE, IL WWF PROTESTA

'Comuni espropriati'

TRIESTE — Dopo gli industriali, anche il Wwf. Persino la sezione regionale del fondo mondiale per la natura, attraverso il suo segretario Predonzan, ha voluto riprendere la polemica con la regione, o meglio con l'assessore alla pianificazione Dario Tersar per come sarebbe stata portata avanti in commissione la discussione della legge sull'insediamento di opere e impianti pericolosi. In particolare sotto accusa sarebbe quella che lo stesso assessore Tersar ha definito una

«presunta delegittimazione dei Comuni», secondo il Wwf, invece, pienamente reale più che presunta. Secondo gli ambientalisti infatti tutta la legge sarebbe alquanto autoritaria, «non fosse altro perché prescinde totalmente da tutti gli strumenti di pianificazione del territorio, dai piani regolatori comunali agli stessi piani regionali. Vorrei solo augurarmi — aggiunge la nota del Wwf — che un simile mostro giuridico non sia statopartorito dagli uffici urbanistici regionali, tanto solerti

in altre occasioni, a difendere le competenze urbanistiche dalle indebite intromissioni dialtri interessi». Insomma secondo gli ambientalisti, la delegittimazione dei Comuni che si voleva attuare con la famigerata legge è tutt'altro che presunta. «Anzi, si tratta di un vero e proprio esproprio ai danni dei Comuni e pure brutale. Perché allora Tersar non ammette apertamente la propria responsabilità politica, anziché negare apertamente l'evidenza?».

TRIESTE — Il rinvio da parte del Consiglio regionale della discussione e dell'approvazione del disegno di legge n. 425, che avrebbe consentito un intervento diretto della Regione a supporto di iniziative industriali bloccate o rallentate dagli scenari complessi del consenso a livello comunale, ha destato profonda preoccupazione nell'Associazione degli industriali di Trieste. Questo rinvio, motivato da una presunta necessità di ulteriori approfondimenti e di analisi allargate a uno spettro anche più ampio di soggetti, viene infatti visto come una riprova della vocazione all'immobilismo che caratterizza sempre di più i vertici politico-amministrativi del Paese, e ora anche del Friuli-Venezia Giulia. Secondo gli ambienti industriali,

il disegno di legge regionale non sembrava operare alcuno scippo di potestà decisionale alle amministrazioni locali, così come da alcune parti è stato invece lamentato con immediata eco in alcuni organi di informazione. L'iniziativa rappresenta ormai un corretto tentativo della Regione di avviare una soluzione. Il rinvio deciso dal Consiglio regionale ripropone invece la stessa sensazione negativa di altri rinvii e di altre omissioni di responsabilità. Assindustria sottolinea come il rilancio economico di Trieste — e in particolare quello industriale — abbia bisogno di regole chiare e trasparenti, idonee a facilitare le nuove iniziative e non necessitate certo di ulteriori proroghe per accertamenti che possono at-

tivare solo interminabili dibattiti. Nel caso specifico della legge in esame, non si è mai trattato di sottrarre capacità decisionali a una amministrazione locale efficiente, ma semplicemente di prevedere la possibilità di intervenire per correggere incapacità e ingiustificati ritardi che hanno già contribuito in questi ultimi anni al regresso economico di Trieste come a quello di altre parti del Paese. L'Associazione degli industriali rivolge un appello alle forze politiche presenti in Consiglio regionale affinché possano promuovere una sollecita approvazione del disegno di legge 425, con una soluzione che tenga nella dovuta considerazione anche la necessità di uscire dalla crisi economica attuale.

TRAFFICO STRONCATO TRA LA CALABRIA E PORDENONE

Commercio di droga, un fermo

PORDENONE — Nel giugno dello scorso anno i carabinieri del nucleo operativo cittadino trasero in arresto il 29enne pordenonese Giovanni Raso per traffico di sostanze stupefacenti durante un blitz che fruttò il sequestro di oltre settecento grammi di eroina.

Medesimo provvedimento venne emesso dall'allora giudice per le indagini preliminari Enrico Manzoni nei confronti del fratello Luigi, 24 anni e dell'avvenisse Rocco Politanò, 28enne.

Le indagini erano state subito indirizzate nel Sud-Italia perché gli inquirenti erano praticamente certi dell'esistenza di uno stretto legame di collaborazione tra i malviventi e qualche organizzazione mafiosa del meridione, che forniva la droga da rivendere poi sulla piazza pordenonese e trevigiana.

Un sospetto che si è rivelato fondato e che ha portato i militari dell'Arma sino a Locri, in Calabria. Con i colleghi della locale stazione, grazie anche al difficile

lavoro d'indagine condotto assieme al sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito, è stato assicurato alla giustizia uno dei due latitanti, Luigi Raso, sorpreso in un vecchio casolare abbandonato nella zona della Locride.

Ma il colpevole riguardato dall'arresto — avvenuto contestualmente al primo — dello zio di Luigi, il 51enne Giuseppe Raso, pluripregiudicato residente a Cittanova (Rc) e da oltre vent'anni in stato di latitanza. Era ricercato per una sfilza di rea-

ti tra i quali l'omicidio, il tentato omicidio, l'associazione a delinquere di stampo mafioso e un ordine di cattura internazionale inerente le compilate collusioni con la mafia calabrese. Rimane per il momento in libertà Rocco Politanò, terzo complice del clan attivamente ricercato in queste ore dei carabinieri. I due, che non hanno opposto resistenza, verranno tradotti al più presto nel carcere di via Roma a Pordenone, ma bo.

In fin di vita due anziani trovati asfissati dal gas

UDINE — Due persone anziane versano in gravi condizioni all'ospedale civile di Sabin Daniele dove sono state rievocate in coma con prognosi riservata per una intossicazione provocata dal gas fuoriuscito da una bombola di gpl utilizzata per alimentare i fornelli della cucina. Si tratta della novantaduenne Quarta Guerra e dell'ottantasettenne Venusto Bianchizza. L'allarme è stato dato verso le 13 da alcuni vicini di casa della Guerra che avevano sen-

tito un forte odore di gas provenire dall'abitazione dell'anziana signora. Sfondata la porta, nel dove sono state rievocate in coma con prognosi riservata per una intossicazione provocata dal gas fuoriuscito da una bombola di gpl utilizzata per alimentare i fornelli della cucina. Si tratta della novantaduenne Quarta Guerra e dell'ottantasettenne Venusto Bianchizza. L'allarme è stato dato verso le 13 da alcuni vicini di casa della Guerra che avevano sen-

titato un forte odore di gas provenire dall'abitazione dell'anziana signora. Sfondata la porta, nel dove sono state rievocate in coma con prognosi riservata per una intossicazione provocata dal gas fuoriuscito da una bombola di gpl utilizzata per alimentare i fornelli della cucina. Si tratta della novantaduenne Quarta Guerra e dell'ottantasettenne Venusto Bianchizza. L'allarme è stato dato verso le 13 da alcuni vicini di casa della Guerra che avevano sen-

l'età è ancora arzilla, si recava quasi ogni giorno a trovare l'anziana amica per accudirla e sbrigare qualche incombenza, tra cui la spesa quotidiana. Giovedì sera si era fermato a dormire dalla donna. Ieri avevano pranzato insieme. A cucinare, come sempre, era stata la donna. Sul fornello a tre fuochi i soccorritori hanno trovato una caffettiera e un pentolino. La manopola di un terzo fuoco era aperta. Una disattenzione dovuta certamente all'età.

I NEONATI
STANNO INSEGNANDO ALL'UOMO
COME VINCERE L'A.I.D.S.

OLTRE IL 70% DEI BAMBINI NATI
SIEROPOSITIVI
TORNANO, SENZA NESSUNA CURA MEDICA,
SIERONEGATIVI
NEI PRIMI 18 MESI DI VITA.

LA LORO VITA
NON HA ANCORA LA PAROLA,
MA I BATTITI DEL LORO CUORE
SONO PIÙ FORTI DELL'A.I.D.S.

NON UCCIDIAMOLI CON L'ABORTO.

UNA COMUNICAZIONE



"UN WE BELIEVE"

A.I.D.S. FOUND IMMUNOLOGY AND ALLERGOLOGY

Organismo non governativo associato al Dipartimento dell'Informazione pubblica delle Nazioni Unite



"UN WE BELIEVE"

L'EX DEPUTATO SOCIALISTA, INTERROGATO A LUNGO DAI MAGISTRATI, NEGA TUTTE LE ACCUSE

De Carli, 12 ore sul ring

PORDENONE — Due interrogatori, dodici ore davanti ai magistrati, una raffica di domande e centinaia di risposte. Francesco De Carli, ex deputato socialista ed un tempo vicepresidente della giunta regionale ha affrontato ieri per la prima volta i giudici pordenonesi.

In mattinata è stato sentito dal giudice per le indagini preliminari Monica Boni di fronte al quale al quale però ha preferito avallarsi della facoltà di non rispondere. Nel pomeriggio — come aveva fortemente voluto fin da martedì, giorno in cui è stato arrestato — è iniziato il colloquio con il «grande inquisitore» Raffaele Tito, un dialogo che si è protratto fino a tarda notte.

De Carli — secondo quanto dichiarato dall'avvocato Giacomo Ros — ha risposto con precisione a tutte le domande di chiarimento rivoltegli dal sostituto procuratore della Repubblica che ha voluto innanzitutto por-

re l'accento sulla vicenda De Eccher. Il 42enne imprenditore udinese aveva riferito ai giudici di essere stato costretto, o quantomeno indotto dal politico, a corrispondere una consistente somma di denaro (oltre ad un paio di abitazioni) in cambio di un tratta-

mento di favore nell'assegnazione di appalti per la prosecuzione dei lavori di ristrutturazione post-terremoto a Venzone. A questo proposito l'indagato ha respinto tutte le accuse.

E' presumibile che il magistrato abbia poi inteso approfondire con De Carli i rapporti intercorsi

tra il potere imprenditoriale ed il sistema politico regionale negli anni in cui ricopriva un ruolo determinante nella gestione degli appalti pubblici, oltretutto il settennato (1976-1983) durante il quale sedette costantemente sulle poltrone della giunta regionale. Non sarebbero co-

munque emersi i nomi di altri personaggi coinvolti.

Al termine dell'interrogatorio il collegio di difesa, del quale fa parte anche l'avvocato udinese Ezio Franz, ha presentato istanza di scarcerazione sulla quale il giudice per le indagini preli-

minari Boni si pronuncerà soltanto dopo aver valutato la consistenza delle argomentazioni fornite da De Carli, probabilmente domani. Un altro importante appuntamento post-interrogatorio dovrebbe caratterizzare questa nuova inchiesta del giudice Tito, la possibilità cioè che possa essere effettuato nei prossimi giorni un confronto tra l'ex assessore regionale e Claudio De Eccher. Un faccia a faccia che De Carli aveva chiesto fin dal giorno in cui è stato arrestato e che, sempre secondo il politico socialista, avrebbe potuto fornire immediati riscontri rispetto a determinate affermazioni pronunciate dal De Eccher davanti al giudice. Accuse che hanno indotto la procura della Repubblica pordenonese ad emettere nei confronti dell'ex deputato un ordine di custodia cautelare per concussione.

Massimo Boni

L'INTERVENTO

E' giunta l'ora di pubblicare la mappa degli appalti locali

«Un magistrato impegnato nelle indagini ha dichiarato, qualche giorno fa a "Il Piccolo" di non ritenere "di disporre di un quadro reale della situazione del malaffare politico nel Friuli-Venezia Giulia". Radiografia dell'antagonismo è invece

essenziale, non solo per finalità di giustizia, ma anche per la tutela preventiva delle amministrazioni pubbliche. Il Consiglio regionale ha svolto dal giugno dello scorso anno un'indagine sulla legislazione statale e regionale che ha consentito la proliferazione dei reati e ha formulato, il 2 febbraio, un documento di principi per il risanamento. Una riforma nel settore delle opere pubbliche, sulla base anche di un disegno di legge giuntesco del 10 febbraio, è fra gli adempimenti dovuti dal Consiglio in queste ultime settimane di lavoro.

«Ma sarà di grande interesse anche il completamento del rapporto sull'attuazione delle grandi opere pubbliche riguardanti la regione Friuli-Venezia Giulia, che il presidente della Giunta si è impegnato a presentare sulla base delle osservazioni formulate dai consiglieri, che il 17 febbraio hanno discusso la prima documentazione fornita dalla Giunta su richiesta di più parti consiliari. Alcune considerazioni interessanti sono però già possibili. Nell'ambito delle procedure della convenzione Regione-Italtat del 1986, ad esempio, in cinque anni il Comitato paritetico si riunisce solo due volte, nel 1987. Delle opere previste dal programma di lavoro comune, solo due (1) hanno avuto seguito, "mentre altri interventi, pur valutati e considerati, non hanno avuto alcuna realizzazione concreta nell'ambito del protocollo". Nonostante l'attuazione effettiva molto limitata che ha determinato la

Regione a non rinnovare la convenzione, la proliferazione degli interventi di società del gruppo Italtat, ora Iritecna, nell'esecuzione di opere per i più diversi enti pubblici del Friuli-Venezia Giulia, è sotto gli occhi di tutti.

«Interessante è anche l'evoluzione dei costi che è documentata per alcune opere, tra le quali la grande viabilità triestina, e la constatazione che la Giunta ha già potuto modificare e sospendere progetti superati dai fatti e/o privi di finanziamento, come quello per la nuova dogana di Tarvisio (65 miliardi di lavori eseguiti, 60 miliardi di lavori da eseguire, privi di copertura). Sono solo due esempi in un panorama di interventi già piuttosto vasto, anche se condizionato dalla diversità di impostazione e di approfondimento delle relazioni riguardanti le singole opere. Le questioni aperte fra Consiglio e Giunta sono però ancora rilevanti. 1) E' necessaria una scheda tipo per il monitoraggio costante di tutte le opere pubbliche, commissionate direttamente dalla Regione o assistite da finanziamenti regionali: la sola evidenza del numero delle perizie suppletive e di variante e delle revisioni-prezzi che ne conseguono, può migliorare l'efficacia dei controlli. 2) E' richiesta una presentazione complessiva delle opere derivanti dalle due convenzioni Regione-Atas; delle opere realizzate da società del Gruppo Italtat per Comuni, Usl, Fiere e altri enti, assistiti da finanziamenti regionali; dello stato dei lavori, delle società subappaltatrici e delle revisioni prezzi nel raddoppio della ferrovia Pontebba e nella grande viabilità triestina. 3) E' possibile la revisione di alcuni programmi di investimento superati dai fatti o non finanziati per im-

porti rilevanti, come quello per il risanamento delle acque della laguna di Marano, cresciuto dai 76 miliardi iniziali ai 156 miliardi dell'ottobre 1992, mentre è ormai chiuso lo stabilimento Sna di Torviscosa, o quello per la grande viabilità triestina, dove il terzo lotto, carente nella progettazione e privo di copertura finanziaria, è bloccato ora anche dalle indagini sull'assegnazione dei lavori, mentre la progettazione esecutiva del raccordo Lacotice-Rabuse è pronta dal 1988. 4) E' dovuta la valorizzazione, la fruibilità e la verifica pubblica di studi e analisi commissionati e pagati nei più diversi campi dagli Assessorati regionali a società e professionisti esterni all'amministrazione stessa. Questo percorso può contribuire a rendere visibile il quadro della committenza regionale e molta parte di quella pubblica in generale, nel Friuli-Venezia Giulia. Da ciò può venire anche un aiuto alle indagini della Magistratura. Questo è l'interesse generale dei cittadini, in primo luogo di quelli che sono amministratori, tecnici, funzionari e imprenditori onesti.

«La legge 241 sulla trasparenza ha dato al Consiglio regionale possibilità nuove, e oggi l'interlocutore giuntesco mostra sensibilità. In passato, quando veniva chiesto quale competenza o professionalità nel settore della depurazione delle acque, per darsi un'importante incarico progettuale, avesse un ingegnere, oggi anche esperto di incenerimento dei rifiuti, di fronte alla risposta della Giunta che egli era specializzato nell'acquisizione dei finanziamenti Pio da parte del governo, non si poteva far altro che protestare».

Ugo Poli
consigliere regionale
Pds

BARBELLA GAGLIARDI SAFFIRO

CASO DI BENEDETTO / UN PENTITO TRA GLI ACCUSATORI

Il giallo della ritrattazione

PORDENONE — Uno dei cinque accusatori del senatore democristiano Giovanni Di Benedetto — l'architetto Giorgio Garlato e gli ingegneri Giorgio Fausti, Bordugo e Tedeschi — avrebbe fatto marcia indietro, comunicando al politico, tramite una lettera, le proprie scuse. Nello scritto che, secondo indiscrezioni romane, sarebbe stato esibito dall'ex assessore regionale alla commissione per le autorizzazioni a procedere, il mittente afferma di essere stato costretto a tirarlo in ballo

perché pressato dal sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito in maniera non proprio ortodossa, con un ordine di custodia cautelare già pronto sulla scrivania a fare da ago della bilancia. Ma dai difensori dei cinque professionisti arriva un coro di smentite. «Posso testimoniare», afferma Zucchiatti, legale di Ivano Bordugo che Tito ha mantenuto una condotta di comportamento esemplare. Praticamente dello stesso av-

viso Giorgio Brusin che ha assistito Gianfrancesco Giorgi: «Non vi è stata alcuna provocazione e se ciò fosse ipoteticamente avvenuto sarei immediatamente intervenuto. Ribadisco comunque che non c'è stata prevaricazione o qualsivoglia comportamento intimidatorio». Infine Bruno Malattia, cui è affidata la difesa di Fausti e Alessandro Tedeschi: «Se nel corso degli interrogatori avessi ravvisato da parte del giudice Tito qualunque genere di

scorrettezza, cosa che peraltro non è mai avvenuta, sarei intervenuto subito, come sarebbe stato mio dovere professionale». Nella memoria presentata da Di Benedetto si fa inoltre riferimento a presunte irregolarità — si parla di microspie non conformi o non corrispondenti a quanto riportato negli atti — avvenute nel corso dell'acquisizione degli elementi probatori. Un aspetto che verrà chiarito tramite un'indagine, ma, bo.

DAL CIRCOLO DELLA MORRA ALLA MASSONERIA, PRESENTATO UN LIBRO DOSSIER

Friuli, i «fratelli» svelati

UDINE — «Friuli segreto. Gli amici del Circolo della morra, i fratelli della massoneria». E' questo il titolo del volume curato dal giornalista Marco Pacini, per i Quaderni del Picchio, e presentato ieri al pubblico nella sala del «Made in Friuli» della Camera di commercio di Udine. Si tratta di uno spaccato sugli aspetti meno noti della gestione del potere nel Friuli di questi ultimi anni. Sulla storia di quella sorta di club esclusivo che dietro il pretesto del gioco della morra ha visto e vede riunirsi i massimi rappresentanti del potere politico ed economico. «Uno stereotipo, forse semplicistico — ha detto Pacini — tende ad avvicinare questo circolo alla massoneria. Di certo è il frutto di una concezione privatistica e poco trasparente del potere. Una

sorta di moderno fogolar dove non si decidono più le cose di famiglia, ma le questioni più importanti per lo sviluppo del Friuli. E proprio sul bilancio di quello che è stato lo sviluppo della nostra regione a partire dalla ricostruzione, si è incentrato l'intervento dell'economista Roberto Grandinetti, presente all'incontro assieme allo scrittore Elio Bartolini.

«Il moderno Friuli — ha detto — non esiste, è un'invenzione dei politici regionali che è servita a coprire la chiara assimilazione da parte loro dei modelli di comportamento propri della classe politica nel resto d'Italia, a partire dalla spartizione della grande torta del post-terremoto. La politica economica seguita in questi anni, secondo Grandinetti, sul medio e

lungo periodo ha finito per indebolire la struttura economica regionale. Per questo oggi è necessario avviare una riflessione attenta su quelli che sono i reali elementi di specificità di questa realtà territoriale. «Mentre è in atto una sorta di rivoluzione incruenta da cui il Paese auspicabilmente uscirà cambiato — ha concluso Pacini — il Friuli, invece, resta al palo. L'ostacolo maggiore è negli imprenditori che appaiono avvinti come in pochi altri angoli d'Italia ai loro referenti politici, ai loro complici o persecutori. Tutto questo è il segno di una profonda incultura politica, oltre che imprenditoriale. Di occasioni per avviare uno sviluppo dalle gambe robuste il Friuli ne ha già perse tante».

MONS. BATTISTI DA VENT'ANNI A UDINE

I pensieri del vescovo

UDINE — Tre anni prima del terremoto, monsignor Alfredo Battisti, diventava vescovo di Udine. A vent'anni di distanza, la celebrazione di quella ricorrenza è diventata per Battisti l'occasione per una riflessione pubblica sulle prospettive di quella società friulana che, proprio a partire dalla ricostruzione, è profondamente cambiata.

A interrogare il presule friulano, ieri nel palazzo della Provincia, sono stati i direttori dei principali quotidiani regionali (Giorgio Lago del Gazzettino, Mario Quarta del Piccolo e Sergio Gervasutti del Messaggero Veneto), il capore-

dattore della Rai regionale, Fulvio Molinari, e il direttore di Telefriuli, Renato Cracina.

Tra i tanti temi toccati è emersa ancora una volta come preminente l'attenzione di Battisti per le tematiche sociali e la forte preoccupazione con cui guarda alla crisi che ha colpito la nostra società. Una crisi che, per il vescovo udinese, è innanzitutto una crisi di valori, accentuata qui in Friuli dal rapido e traumatico passaggio da un modello di vita contadino a una «società post-moderna».

Uno sviluppo che, accanto ai frutti positivi, ha anche incrinato fortemen-

te l'identità del popolo friulano, intaccando quei valori fondamentali che la componevano ed erano legati alla famiglia, al lavoro e alla religione.

Quanto a dare giudizi sulla classe politica regionale, Battisti, non se la sente, ma afferma con chiarezza che il Friuli non è estraneo a ciò che accade nel resto d'Italia e che anche qui «l'esigenza di un profondo rinnovamento» è altrettanto urgente. Per l'impegno in politica dei cristiani, comunque, ha concluso Battisti, qualunque partito può essere buono, purché difenda alcuni valori fondamentali e imprescindibili.

IL DENARO COSTA CARO?

«Riducete i tassi, subito»
Invito di Ciampi alle banche: tempi stretti per tagliare il debito. Ma la risposta è tiepida: non c'è spazio. Intanto il marzo si avvicina.

«Il caro-denaro deve finire»
Via Nazionale in «pressing» sulle banche mentre continua il calo dei saggi di mercato.

Ciampi: tagliate i tassi
Ma le banche alzano un muro di «no».

Tassi, il credito alza un muro di gomma

FIAT LO RIPORTA A ZERO.

Fino al 31 marzo Concessionarie e Succursali Fiat vi mettono a disposizione un finanziamento Sava a condizioni straordinarie. Straordinarie nelle cifre e nel tasso di interesse: **fino a 18 milioni in due anni a interessi zero**. Straordinarie per la gamma di scelte: tutte le versioni disponibili di Uno, Tipo, Tempra e Croma. Concretamente, l'ammontare del finanziamento a interessi zero è di 8 milioni per Uno Fire e Uno Hobby, 10 milioni per le altre versioni della Uno, 14 milioni per Tipo, 16 milioni per Tempra, 18 milioni per Croma. Se poi preferite un pagamento rateale ancora più dilazionato, anche in questo caso Fiat ha la soluzione: un pagamento in 4 anni al tasso annuo del 10%. Informatevi da Concessionarie e Succursali Fiat. Nel vostro interesse. **FIAT**



AD ESEMPIO: UNO 1000 3P FIRE

PREZZO CHIAVI IN MANO*	L. 13.040.855
ANTICIPO L. 5.040.855	
IMPORTO DA FINANZIARE L. 8.000.000	
TASSO ZERO	TASSO 10%
NUMERO RATE	48
IMPORTO RATA	L. 166.667 L. 250.000
SPESA PRATICA	L. 250.000 L. 250.000
TAN**	0% 9,87%
TAE**	3,08% 12,33%

AD ESEMPIO: UNO 1000 3P S

PREZZO CHIAVI IN MANO*	L. 14.790.155
ANTICIPO L. 5.790.155	
IMPORTO DA FINANZIARE L. 9.000.000	
TASSO ZERO	TASSO 10%
NUMERO RATE	48
IMPORTO RATA	L. 187.500 L. 253.960
SPESA PRATICA	L. 250.000 L. 250.000
TAN**	0% 9,87%
TAE**	2,44% 11,95%

AD ESEMPIO: TIPO 1.4 S

PREZZO CHIAVI IN MANO*	L. 18.626.715
ANTICIPO L. 4.626.715	
IMPORTO DA FINANZIARE L. 14.000.000	
TASSO ZERO	TASSO 10%
NUMERO RATE	48
IMPORTO RATA	L. 291.667 L. 355.572
SPESA PRATICA	L. 250.000 L. 250.000
TAN**	0% 9,87%
TAE**	1,73% 11,59%

AD ESEMPIO: TEMPRÀ 1600

PREZZO CHIAVI IN MANO*	L. 22.696.915
ANTICIPO L. 5.696.915	
IMPORTO DA FINANZIARE L. 17.000.000	
TASSO ZERO	TASSO 10%
NUMERO RATE	48
IMPORTO RATA	L. 354.167 L. 406.336
SPESA PRATICA	L. 250.000 L. 250.000
TAN**	0% 9,87%
TAE**	1,53% 11,39%

AD ESEMPIO: CROMA 2000 S

PREZZO CHIAVI IN MANO*	L. 33.674.265
ANTICIPO L. 15.674.265	
IMPORTO DA FINANZIARE L. 18.000.000	
TASSO ZERO	TASSO 10%
NUMERO RATE	48
IMPORTO RATA	L. 375.000 L. 457.125
SPESA PRATICA	L. 250.000 L. 250.000
TAN**	0% 9,87%
TAE**	1,34% 11,29%

* Escluse imposte ARJET e I.P.A.
** TAN = Tasso Annuo Nominale
*** TAE = Indicatore del costo totale del credito

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Speciale offerta, non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 31.3.93 per l'acquisto di tutte le vetture della gamma Fiat (escluse Cinquecento e Panda) disponibili per pronta consegna, salvo approvazioni di Sava. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

SAVA

CLAMOROSA SVOLTA NELLE INDAGINI SUL DEPURATORE DI ZAULE

Corruzione, primi arresti

DEL MONACO ATTIVO ANCHE NEL VENEZIANO

Un ferrarese «rampante»

C'è la mano dell'ingegner Doriano Del Monaco in quasi tutte le grandi opere pubbliche degli ultimi anni a Trieste. Sbarcato nella nostra città sul finire degli anni Ottanta, figura a vario titolo nell'iter per la realizzazione dello stadio «Nereo Rocco», dell'inceneritore di via Errera (foto) e della condotta sottomarina, oltre che del depuratore di Zaule. Nativo di Bolzano, ha costruito la propria carriera a Ferrara. Socialista, nella sua città viene ricordato come un rappresentante di quella schiera di professionisti rampanti affermatosi negli anni Ottanta all'ombra del garofano. Si ricorda la sua collaborazione con la cooperativa edile Cei, una società che successivamente è stata assorbita dalla Cooperativa Costruttori, la maggior impresa edile della provincia ferrarese. Con sede a Argenta, la Coop Costruttori aveva al vertice il presi-

ente della Spal Calcio, Donigaglia, attualmente in carcere a Verona per una vicenda di tangenti. A Ferrara il nome dell'ingegner Del Monaco era legato anche a una candidatura per la gestione dello smaltimento dei rifiuti a bordo della «Karen B», la nave dei veleni. L'incarico venne invece accaparrato da una cooperativa di area comunista. L'attività dell'ingegner Del Monaco si è sviluppata anche nel veneziano, un'area alla quale è legato anche da ragioni familiari. Aveva destato clamore la sua costituzione come parte

lesa in una causa intentata al Comune di Chioggia per esigere il pagamento di una parcella di 795 milioni. In quell'ambito geografico, il suo nome era stato associato a quello dell'entourage dell'ex ministro degli esteri Gianni De Michelis.

Nelle ultime settimane il professionista ferrarese era stato protagonista di una «querelle» con il consigliere comunale della Federazione dei verdi Paolo Ghersina. Parlando dell'inceneritore, Ghersina aveva affermato che dovrebbe essere spezzata la continuità «degli incarichi agli stessi uomini nelle diverse fasi di realizzazione delle opere pubbliche. In questo caso il direttore dei lavori, ingegner Del Monaco risulta anche progettista iniziale dell'opera, componente della Commissione d'aggiudicazione dell'appalto, proponente della variante».

Servizio di
Claudio Ernè

Trema la Trieste degli appalti e del potere. Ieri mattina è stato arrestato l'ingegner Doriano Del Monaco. Ha legato il suo nome alle maggiori opere pubbliche degli ultimi anni costate all'erario centinaia e centinaia di miliardi: dallo stadio, all'inceneritore, al depuratore della zona industriale. La Guardia di finanza per portarlo in Procura ha bussato alla porta dello studio del sindaco Giulio Staffieri. Lì era convocata una riunione per sbloccare i lavori della «variante» del nuovo inceneritore. Lì il professionista ferrarese stava discutendo coi tecnici del Comune e della Regione. «La polizia vuole l'uscita affacciandosi alla porta e facendo cenno a Del Monaco».

Adesso il giovane professionista è rinchiuso in una cella d'isolamento del Corneo su ordine del sostituto procuratore Antonio De Nicolò. L'ha portato in carcere l'accusa di aver intascato una tangente di 20 milioni. Sempre ieri mattina gli investigatori della tribuna si sono presentati simultaneamente nell'abitazione e negli uffici di Mario Cividin. Hanno

L'imprenditore Mario Cividin ai «domiciliari»; manette invece per l'ingegnere Del Monaco e un manager milanese.

sequestrato numerosi documenti riguardanti il depuratore di Zaule. L'anziano imprenditore edile non era comunque a Trieste. È arrivato in serata da Roma in treno e ha appreso del provvedimento restrittivo emesso dalla Procura. Ha ottenuto subito gli arresti domiciliari. Potrebbe attendere gli eventi nella sua bella casa di via Amendola o nella splendida villa che possiede sulla Costiera. E' indagato per corruzione. Il terzo arresto è stato eseguito a Brebbia in provincia di Varese. E' finito a San Vittore Santino Biavasci, alto dirigente della «Ecologia spa», la società che aveva vinto l'appalto per il depuratore.

Ma non basta. L'inchiesta sul mondo politico-imprenditoriale triestino e sui suoi legami in campo nazionale sembra appena all'inizio. Molte sono le avvisaglie che

stiano giungendo al pettine i nodi accumulatisi negli ultimi dieci anni. Gli arresti effettuati per le asserite truffe in porto di fatto hanno costituito l'ouverture di un requiem destinato a sconvolgere i vertici della città.

I reati di cui si legge negli ordini di arresto sono «reati aperti». Prevengono la partecipazione di altre persone, presuppongono che altri sapessero. Da troppo tempo la città si chiede chi abbia «presentato» ai vertici del Comune l'ingegner Del Monaco e per quali motivi il professionista abbia potuto contemporaneamente legare il suo nome a tre opere pubbliche miliardarie. A Trieste fino a quel momento era quasi uno sconosciuto.

Le risposte a queste legittime richieste di trasparenza avranno un duplice rilievo: penale e politico. «Quando partono i nostri magistrati?» chiedeva la gente sull'onda di ciò che sta accadendo in tutta la penisola. Ecco, oggi si può dire che sono veramente partiti e che vogliono far chiarezza anche a Trieste su quell'«intreccio» affaristico-politico che sta affossando la prima repubblica. Per questo trema il mondo degli appalti e del potere.

CHI E' MARIO CIVIDIN
Noto costruttore edile, già candidato della Dc 'mecenate' dello sport



Mario Cividin, 73 anni, imprenditore edile più che noto in città, è da sempre vicino alla Democrazia cristiana. Nel 1979 proprio per questo partito è stato candidato al Senato in aperta opposizione alla lista per Trieste. Non era stato eletto ma la sua immagine non aveva subito contraccolpi dall'insuccesso.

Anche ieri, quando le prime voci dell'inchiesta si sono diffuse in città, legali e collaboratori si sono preoccupati di difendere il suo ruolo pubblico e la sua storia professionale.

«Abbiamo messo a disposizione del magistrato tutta la documentazione richiesta. Chiariremo tutto al più presto. I fatti ci daranno ragione» hanno spiegato al telefono da villa «Ermione», la splendida sede delle sue società immerse in un parco all'inizio di via Romagna. Nessuno ha voluto o potuto confermare l'arresto e a malapena è stato ammesso che era stato notificato un avviso di garanzia che riguarda l'appalto del depuratore.

Del resto questo atteggiamento di riservatezza è comprensibile. Mario Cividin, triestino da cinque generazioni, ufficiale degli alpini reduce dalla Russia, ha legato il suo nome a svariatissime iniziative. Una squadra di pallamano che portava il suo nome ha conquistato innumerevoli titoli italiani e si è fatta valere anche all'estero. I canottieri della «Ginnastica Triestina» hanno corso in regata col nome «Cividin» impresso sulle maglie. Ha organizzato per anni un torneo di calcio a sette. Ovviamente col suo nome. Si è occupato di impianti sportivi, di una radio privata e di una televisione locale, di rendere viva Cittavecchia e

di agricoltura. Una sua tenuta in Umbria produce olio e vini, grappe e miele. «Castello di Parrano» sta scritto sulle etichette delle bottiglie. Molti le hanno ricevute in dono, non solo tra i politici. Del resto per gli imprenditori edili le opere pubbliche hanno sempre costituito un mercato preferenziale. Cividin per anni e anni ha avuto in appalto buona parte dei lavori di manutenzione e di costruzione degli uffici postali per il Nord Est del Paese. In questi giorni ha aperto un nuovo cantiere proprio sotto le finestre del Tribunale. Le ruspe stanno scavando una fossa dove verrà costruito un parcheggio sotterraneo. Per ironia della sorte oggi dovrà passare proprio a due metri dai suoi operai quando entrerà nel palazzo di Giustizia per essere interrogato dal sostituto procuratore Antonio De Nicolò, il magistrato che ieri ha deciso il suo arresto, per quanto domiciliare.

«Poche chiacchiere, ma fatti» è il motto con cui Cividin si è sempre presentato. Ha anche sostenuto che «Trieste ha bisogno di uomini nuovi e disinteressati. Alle sirene, ai personaggi frustrati che hanno vagato da un partito all'altro per soddisfare le ambizioni personali, i triestini non credono più».

Del suo anticommunismo non ha mai fatto mistero. Per capirlo è sufficiente leggere le sue interviste di una decina di anni fa. «Se vogliamo che Trieste sia libera dobbiamo dare un voto a un blocco anticomunista e non disperderlo su uomini o liste che non servono purtroppo a nulla. Lasciate che si formi un governo di sinistra e vedrete quale potrà essere ancora la voce di Trieste a Roma».

C.E.

L'IMPIANTO IN COSTRUZIONE A ZAULE NELL'ONDA LUNGA DI TANGENTOPOLI

Mazzette per il depuratore

L'inchiesta avviata a Monza ipotizza per l'appalto una tangente di 20 milioni

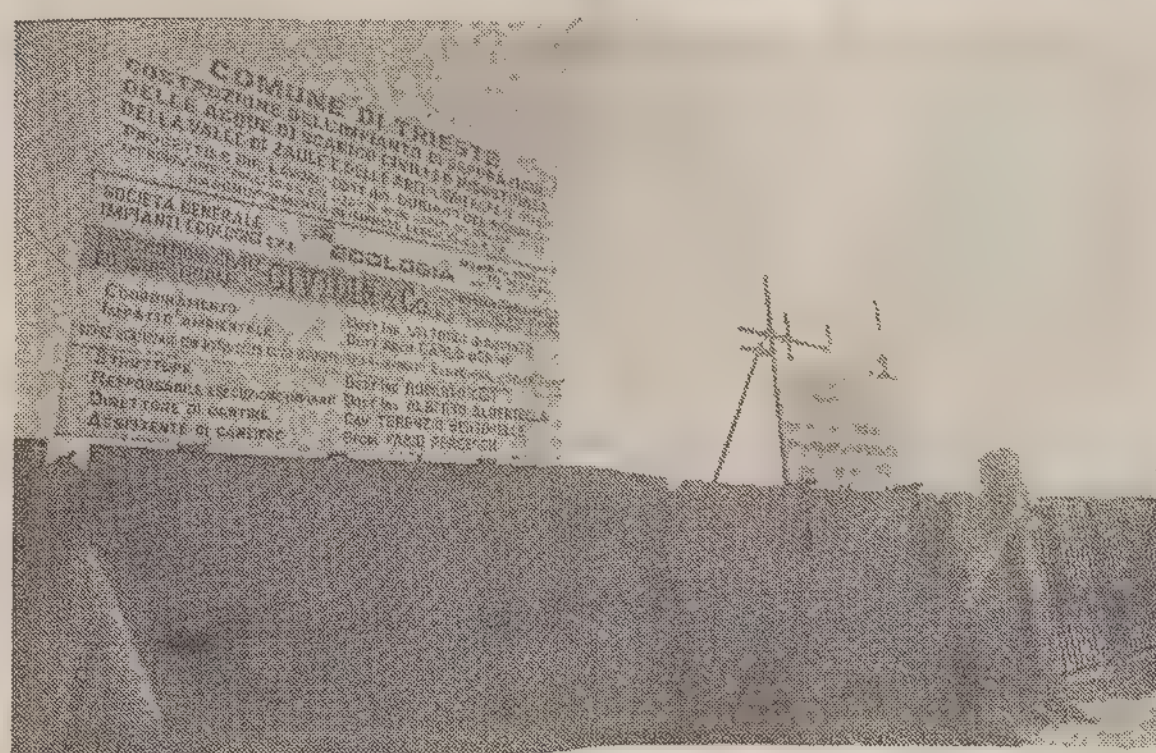
GIUNTA Atto 'preveggente': un tecnico comunale affianca Del Monaco

Perlo meno lungimirante la delibera di giunta esposta da ieri all'albo pretorio del Comune. Da alcuni giorni, infatti, alla realizzazione del nuovo impianto di smaltimento dei rifiuti solidi urbani presiede, come co-direttore ai lavori, l'ingegner Fabio Devescovi, tecnico del Comune, chiamato ad affiancare l'ingegner Doriano Del Monaco. La giunta ha provveduto alla nomina in considerazione dell'esperienza tecnica del professionista e delle sue conoscenze della struttura amministrativa. Requisiti indispensabili per presiedere a un'opera così complessa e delicata come l'impianto. Ma da ieri, dopo la bufera in Comune con l'arresto dell'ingegner Del Monaco, l'atto ufficiale potrebbe essere quasi definito di serena preveggenza. Devescovi, dirigente del settore nettezza urbana del Comune, era già membro della cosiddetta «alta sorveglianza», la struttura costituita nell'agosto del '91 per tenere i contatti con la stessa direzione dei lavori e assicurare il perfetto svolgimento delle pratiche tecnico-amministrative. La nomina del co-direttore dei lavori fa riferimento appunto alle difficoltà di introdurre nell'impianto le prescrizioni dell'organo di controllo tecnico, e ai problemi legati alla duplicità delle fonti di finanziamento (Fio e programma triennale per l'ambiente) con iter diversi e contrastanti per l'erogazione dei contributi. La storia inizia nel luglio del '90, quando la giunta delibera di affidare la direzione lavori dell'impianto a due professionisti esterni, Doriano Del Monaco e Nicola Assanti. Il Comitato provinciale di controllo, pur rassicurando l'ingegner Del Monaco, manifesta perplessità sull'incarico di direzione a due professionisti, considerata la responsabilità penale legata all'incarico. Una successiva delibera, del marzo '91, concentra quindi la direzione lavori nelle mani del solo Del Monaco. Nell'agosto dello stesso anno viene nominato l'organo di «alta sorveglianza», con il compito di mantenere i contatti tra Comune e Del Monaco. L'iter si blocca alla nomina del co-direttore Devescovi, che svolgerà il suo incarico senza percepire alcun compenso. C'è da chiedersi, ora, che cosa farà il concessionario, cui spetta la nomina del direttore dei lavori, e se la situazione verrà «congelata» in attesa di chiarimenti sulla posizione di Del Monaco.

Servizio di
Corrado Barbacini

Concorso in corruzione per il depuratore di Zaule. L'onda lunga di Tangentopoli si è abbattuta anche a Trieste. Tre arresti «eccellenti» sono stati messi a segno ieri dalla Guardia di finanza su richiesta del pubblico ministero Antonio De Nicolò. Il più clamoroso è scattato in municipio, nell'ufficio del sindaco nel bel mezzo di una riunione. In carcere al Corneo è rinchiuso da ieri mattina in regime di isolamento l'ingegner Doriano Del Monaco, 40 anni, residente a Ferrara, direttore dei lavori e progettista dell'impianto di depurazione di Zaule. Alle sei del mattino i militari avevano suonato il campanello del lussuoso appartamento dove vive a Ferrara in corso della Giovecca 145/a esibendo alla moglie e alla figlia un mandato di perquisizione. A mezzogiorno le casse con i documenti sequestrati nella città estense erano già negli uffici della procura in Foro Ulpiano.

Gli altri arrestati sono il costruttore edile triestino Mario Cividin e il capo ufficio lavori della società «Ecologia» Santino Biavasci, abitante a Brebbia in provincia di Varese. Cividin è stato raggiunto dal provvedimento di arresto domiciliare firmato dal giudice mentre si trovava a Roma. Ha preso il primo



Il cartello dei lavori all'esterno dell'area del depuratore di Zaule. (Foto Balbi)

treno. In serata l'imprenditore è giunto a Trieste e ha dovuto chiudersi in casa. Questa mattina sarà sentito dal dottor De Nicolò. Santino Biavasci è stato invece associato al carcere di Milano e sarà sentito nei prossimi giorni dal magistrato. Per tutti l'accusa è di concorso in corruzione per una «mazzetta» da venti milioni. Ma non è escluso che dall'esame della documentazione scattino nuove accuse.

L'inchiesta della magistratura triestina è partita verso la fine di gennaio dopo l'arresto di un costruttore edile lombardo Giuseppe Zaccaria, 57 anni, presidente del consiglio d'amministrazione della «Ecologia

Spa». Gli investigatori avevano trovato tracce di una tangente di venti milioni pagata dall'imprenditore per ottenere l'appalto del depuratore. Ma Zaccaria non aveva mai ammesso nulla. Negli interrogatori aveva sempre confermato ai giudici che le cifre contenute nel libro mastro sequestrato negli uffici della società riguardavano la contabilità in nero. Quei numeri — secondo l'ex amministratore di «Ecologia Spa» — sarebbero stati solo tracce di irregolarità contabili e non certo tangenti. Zaccaria non avrebbe però pronunciato il nome del presunto corrotto nella vicenda del depu-

ratore di Zaule. I magistrati triestini e monzesi non gli hanno però creduto. E per competenza gli atti sono stati trasmessi a Foro Ulpiano.

La bufera sul depuratore è scattata dopo il secondo ordine di custodia cautelare nei confronti di Zaccaria notificato in carcere verso la fine di gennaio. Il manager, in quei giorni, si trovava infatti già in prigione a Monza perché coinvolto in un'altra inchiesta sempre in tema di tangenti: gli erano state contestate le accuse di corruzione e di bancarotta fraudolenta per aver provocato il fallimento di una ditta di Meda, la Mav, alla quale subappaltava parte dei lavori

in cambio di una percentuale sugli introiti. Quel denaro sarebbe dovuto servire per pagare le tangenti ai politici che gli garantivano il lavoro. Zaccaria era stato arrestato assieme al direttore generale della «Ecologia Spa» Alberto Albertella, 43 anni e a un altro dirigente della società Santino Biavasci. Anche lui, proprio ieri, è stato destinatario del provvedimento di custodia cautelare firmato dal dottor De Nicolò.

Ma torniamo ai riferimenti triestini dell'inchiesta di Monza. In quell'occasione, nella sede milanese della «Ecologia Spa» erano stati sequestrati numerosi incartamenti tra cui una lista di appalti ottenuti dalla società di Zaccaria. E tra quei nomi che scottano c'era anche quello del depuratore di Zaule.

Ma non è finita qui. Nelle partecipazioni azionarie risulta che per un certo periodo il controllo del 29 per cento delle quote di «Ecologia Spa» era stato posseduto dall'architetto Silvano Larini, il grande accusatore di Craxi. Ma ieri era impossibile mettersi in contatto con quella società. Al numero 55.12.467 di Milano, indicato sul tabellone relativo alla costruzione del depuratore di Zaule, rispondeva una segreteria telefonica con la voce cantante di una brasiliana.

MOBILI ZERIAL. SPECIALE CASA

SPENDI MENO

TRIESTE
VIA SETTEFONTANE 62QUALITÀ, SCELTA,
ASSISTENZA, RATEAZIONE

ZERIAL

ARREDAMENTI

CR
CRITRIESTE
BANCA SPAPAGAMENTO
IN UN ANNO SENZA INTERESSI

IERI IL VERTICE DC-LISTA-PSI DOPO IL TERREMOTO DI GIUNTA

Ora la crisi si allontana

Sul Lloyd verso una posizione comune - Oggi si decidono i contenuti

Servizio di
Fabio Cescutti

Modifica dei limiti temporali delle preannunciate dimissioni del sindaco sulla vicenda Lloyd Triestino che avevano scatenato la crisi nella maggioranza; assenso della Dc a presentarle collegialmente con la giunta qualora la città perdesse la partita del Lloyd; 'congelamento' delle dimissioni già depositate dai socialisti delle quali si prenderà eventualmente atto assieme a quelle dell'intero esecutivo.

Sono queste le indiscrezioni trapelate dal vertice tripartito svoltosi ieri per un chiarimento, che appunto dovrebbe sostanzialmente su tale linea. Anche se il sindaco, di fronte all'ipotesi, si è rifugiato in un 'no comment'. Ma forse si è arrabbiato perché dalla riunione non dovevano uscire dichiarazioni. Lo stesso capogruppo della Lista, Antonione e il segretario della Democrazia cristiana, Tripiani, hanno concordato su questo percorso politico per superare l'impasse scaturito dall'ultimo consiglio comunale in cui gli assessori so-



Il vertice di maggioranza ieri pomeriggio in Comune: la riunione riprenderà oggi, ma la crisi si allontana (Italfoto)

cialisti si sono concretamente dimessi. Stamane la maggioranza dovrà però mettersi d'accordo su quello che intende per difesa del Lloyd. Cioè stabilire quella condizione, ovvero quel minimo denominatore comune oltrepassato il quale potrebbero arrivare le dimissioni dell'esecutivo per protesta.

Bisogna quindi capire come può tradursi in pratica la permanenza a Trieste di una struttura decisionale della marineria pubblica. Il sindaco si è limitato a emettere una nota. «Dopo un chiarimento introdotto sulle rispettive posizioni — si legge — si è affrontato e approfondito il problema del Lloyd, sul quale stiamo raggiungen-

do una comune posizione d'intesa». «Abbiamo svolto tutte le considerazioni di carattere generale — dice ancora il comunicato — e domattina (oggi ndr.) ci riuniremo per una definizione specifica e formale dell'argomento». Il capogruppo della Dc, Rinaldi, ha dichiarato che si è trattato di un incontro interlo-

cutorio ma positivo. «La Dc è per fare la battaglia sul Lloyd — ha aggiunto — ma la governabilità cittadina va salvaguardata». Questa è la tesi portante dello scudocrociato. «Non sfasciamo tutto — ha quindi concluso — e andiamo avanti». Il quadro politico non è stato messo in discussione. «La coalizione si è compattata — ha

osservato il vicecapogruppo Sasso, della minoranza interna alla Dc, sono prevalsi il buon senso e la salvaguardia della governabilità».

Il coordinatore del Psi, Todero, ha precisato che bisogna mantenere a Trieste un centro decisionale e gestionale della flotta pubblica. Ed ha aggiunto che il documento conclusivo del vertice dovrà essere portato avanti assieme al sottosegretario Camber e al presidente della Regione. Al prossimo incontro romano sul Lloyd dovrebbe partecipare una delegazione della giunta comunale. Il presidente della Lista, Gambassini, ha affermato che la maggioranza si è ricompattata. «Spero che questo serva per il futuro e rafforzi la posizione del Lloyd» ha concluso ricordando che martedì la settima commissione regionale ascolterà sull'argomento Lacamita. Ariella Pittoni infine, di Rinnovamento socialista, ha criticato le preannunciate dimissioni del sindaco. Oggi si continua e probabilmente si chiude la crisi.

Staffieri: 'Ecco cosa fare per il Lloyd'

«Troppa gente ha paura di fare il primo passo e le reciproche diffidenze provocano una fase di stallo micidiale». Sulla sorte del Lloyd triestino il sindaco Giulio Staffieri ora sfida Regione e Iri a scoprire le carte lanciando una proposta: ciascuno quantifichi la disponibilità di intervento, le condizioni pure se lo desidera, poi si tireranno le somme. In altre parole si mettano sul tavolo i soldi in modo che tutti possano vederli, ci si metta anche una mano sopra per evitare siano 'presi' dai commensali, poi con-

temporaneamente tutti lasciano il 'piatto' e si conta il gruzzolo. Scontato il fatto che dovrà essere l'Iri (Finmare) a ripianare il deficit, si attende anche che la Regione, tramite la Friulia, decida il da farsi. Il percorso è semplice: la Regione con una dichiarazione definisce le modalità del proprio impegno, in termini di miliardi investiti o percentuale di capitale; l'Iri fa altrettanto.

Secondo Staffieri l'operazione consentirebbe di stabilire, con concretezza, lo schema di riferimento

per poi arrivare alla predisposizione di progetti e programmi. «Dobbiamo sapere — commenta — se parliamo di associazione di vaporetto o di compagnia di navigazione in grado di competere a livello mondiale. Se non si conoscono i parametri di lavoro cosa si fa? Come si fa a elaborare un progetto? Un conto è mettere sul piatto due lire, un altro cento miliardi. Nel primo caso non se ne fa nulla, nel secondo invece si può ragionare. Il riferimento per tutti dovrebbe essere l'acquisizione del 4-5 per cento del

mercato mondiale, previsto dai tecnici quale livello minimo per essere considerati competitivi». «Mi risulta — continua Staffieri — che un piano strategico sulle linee e i collegamenti con l'Estremo Oriente, sia pronto nei cassetti di Finmare dal luglio scorso. Gli azionisti ora devono sapere se quel piano è valido potendo contare sul un 'tot' di impegno di Regione e Iri. Basta parlare dei massimi sistemi».

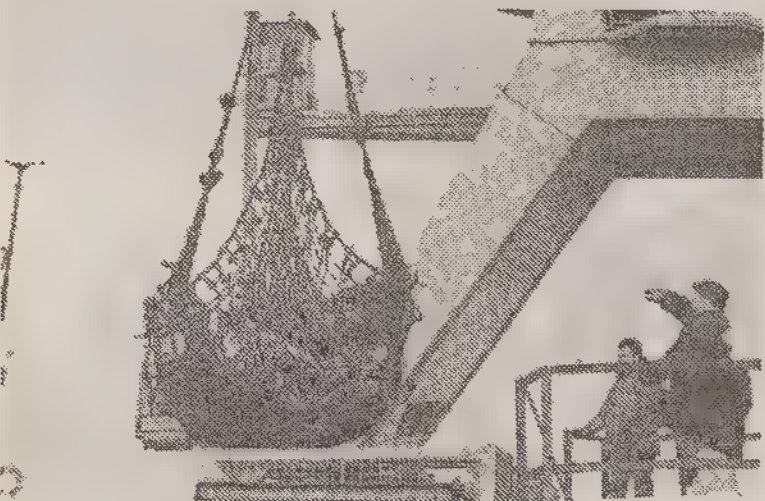
C'è poi il problema degli interlocutori. Il primo

cittadino è convinto che i possibili partner oggi stanno ben coperti in attesa del collasso del Lloyd. «Non sono mica fessi — attacca — Se tutto va a catafascio comprano per due lire un patrimonio stimato in 440 miliardi più i diritti di concessione sulle linee. Mica uno viene a comprare dei debiti. Se invece noi facciamo vedere che il rilancio non è solo a parole, faranno le corse per non essere tagliati fuori dal gioco. Il rilancio del Lloyd permette poi di catalizzare le due correnti interessate alla privatizzazione

del Molo VII, perché non si rinuncia così a 60 mila container l'anno. L'effetto domino si completa con la privatizzazione dei Moli V e VI e il porto sale in orbita». «Credo che salvare il Lloyd — conclude Staffieri — significhi salvare l'economia del porto e della città. Cosa facciamo senza porto? Per questo mi gioco tutto e l'annuncio delle dimissioni va inquadrato in questo contesto: io ho fatto qualcosa, ma quelli che tanto parlano oggi, cosa hanno fatto di concreto?».

POLEMICHE DOPO L'ACCORDO SUL LAVORO ALLE BANCHINE

L'intesa divide il porto



C'è maretta in porto a seguito dell'accordo siglato l'altro ieri tra Eapt, Culp e sindacati sul lavoro sulle banchine. A scatenare una rissa verbale a base di comunicati e dichiarazioni è una nota della dirigenza della Compagnia portuale che evidenzia come l'accordo si sarebbe potuto fare senza un minuto di sciopero. La dirigenza della Culp aveva segnalato all'Eapt la disponibilità a superare l'accordo Menegon-Fasano per l'impegno degli autisti di capivale nelle operazioni a piazzale. Un attacco se lo beccano anche i sindacati e l'Eapt. «Spiace constatare — accusa la Culp — che l'insipienza e la malafede della dirigenza dell'Eapt, e qualche accordo pasticciato tra sindacati dei dipendenti Eapt e i dirigenti dello stesso, abbiano ritardato la conclusione dell'accordo con grave danno per il porto».

Immediata la reazione del commissario Fusaroli che ricambia le accuse ricordando che «il lamentato ritardo è esclusivamente imputabile alla Culp che non ha accettato l'intesa siglata il 9 marzo, richiedendo la formalizzazione di un'intesa privata, alla quale lo stesso sindacato ha ammesso di non aver mai partecipato, intesa nulla ed inefficace in quanto non consacrata in un atto scritto mai recepito ed approvato dagli organi direttivi dell'Ente

porto». Uno spiraglio per proseguire il dialogo lo assicura Fusaroli notando «con compiacimento la disponibilità della Culp nel cooperare per la soluzione dei problemi che ancora sono sul tappeto».

Anche la Cisl reagisce alle accuse. «L'unico accordo 'pasticciato' all'Eapt — sostiene Livio Maraspin — è quello che porta il nome di un dirigente della Culp. Per il resto tutto è in regola». Una stoccata va anche alla gestione delle problematiche, «nelle quali — continua Maraspin — la Cisl ha sempre avuto presenti i problemi occupazionali all'interno del porto».

Ieri, intanto, sono proseguiti i negoziati tra sindacati e Ente porto sulla definizione di una strategia di azione. E' stato fissato un primo quadro della situazione, con riferimento ai traffici, ai canoni e ai livelli occupazionali. «Abbiamo creato — ha commentato la Cisl a conclusione della riunione — l'intelaiatura per il progetto per il porto e per affrontare le questioni organizzative. Si tratta ora di dare sostanza a questo schema di riferimento. Il confronto proseguirà lunedì pomeriggio. Il finesettimana servirà ai vertici dell'ente per raccogliere le idee in vista dell'incontro con la rappresentanza degli utenti fissato per lunedì mattina.

DOCUMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO

Adriatico, ruolo strategico

Votata una risoluzione che valorizza Trieste

La funzione strategica dell'area dell'Adriatico e dello Ionio per le relazioni della Comunità Europea con la Grecia, ma più in generale con il bacino del Mediterraneo e la regione balcanica che si affaccia sul Mar Nero, è stata riconosciuta all'unanimità dal Parlamento Europeo di Strasburgo. Nella seduta di ieri mattina, è stata votata una risoluzione sull'importanza del «corridoio Adriatico» basata sulla relazione presentata in aula il giorno prima da Cesare De Piccoli (Pds). Il dibattito,

l'altra sera, ha messo in evidenza una sostanziale unità di vedute dei vari gruppi e la conferma dell'importanza attribuita all'argomento viene dai risultati della votazione. La risoluzione, per quanto riguarda Trieste, sottolinea la necessità di una riorganizzazione gestionale del Molo VII, la valorizzazione delle zone franche, una più stretta collaborazione tra le autorità portuali di Trieste, Venezia e Ravenna soprattutto nella integrazione dei ser-

vizi telematici, nella politica tariffaria, nelle politiche di marketing. Invitando il governo a dotarsi di una politica dei porti appropriata, il Parlamento Europeo prospetta un potenziamento delle strutture dell'Alto Adriatico per consentire una maggiore competitività con i porti del nord. Sempre ieri, si è riunito il gruppo di lavoro europeo per la predisposizione della conferenza sui trasporti nell'area mediterranea che si terrà a Trieste entro novembre.

FULIGNO (UIL) ATTACCA LA REGIONE

Monteshell, operai «scippati»

Contestato il rinvio della 'leggina' per snellire l'iter

Il rinvio da parte del consiglio regionale della 'leggina' che avoca alla Regione la competenza decisionale sul progetto Monteshell non è stata digerita da Fuligno. Riferendosi ai politici, il sindacalista lamenta che «si continua a rivendicare attenzione e a richiedere provvedimenti per l'area triestina, ma contestualmente si distrugge quello che c'è». Il rischio è che la Monteshell prima o poi si stufi di questo gioco a rimpiattino e decida di levare le ancora verso altri lidi. Nell'esodo sarebbe seguita da altre aziende insediatesi a Trieste nell'ambito di un accordo per il recupero dell'area ex Acquedotto, esaltando il minimale risultato di partecipazione al

punto da giustificare politicamente il disconoscimento degli accordi sottoscritti. Il riferimento va al dietrofront del comune di Muggia dopo la sottoscrizione dell'accordo di programma nell'autunno di due anni fa e i problemi sorti successivamente. «I veri scippati — conclude Fuligno — sono i lavoratori e l'azienda».

PENSIONATI. Il quinto congresso provinciale dei pensionati della Uil ha chiuso i lavori, nei giorni scorsi definendo il nuovo direttivo e l'esecutivo. La nuova segreteria è composta da sette membri: Veraldo Calligaris, Arnoldo Renni, Angelo Rendina, Dionisio Bertocchi, Augusto Arbore, Alessandro Vidoli, Mario Guastini.

AUTO/ Presentata a Trieste la nuova media Peugeot.

NOVITA' NEL MONDO DELL'AUTOMOBILE: E' ARRIVATO IL CICLONE PEUGEOT 306.



La nuova Peugeot 306.

Siamo andati a vedere la novità di casa Peugeot, che ci accoglie presso la show room allestita dalla concessionaria Padovan & De Carli in Piazza della Borsa nella zona antistante la Galleria Tergesto.

Il primo impatto con la Peugeot 306 è con una automobile in cui stile e compattezza trasmettono vivacità e sportività.

La sua linea allungata e ben sagomata nel frontale, fine ed incurvata di profilo, le sue sporgenze limitate e le sue porte a chiusura ermetica ne fanno una macchina dinamica e davvero riuscita.

Il frontale con un sistema di

fari decisamente moderno, l'eleganza estrema della parte posteriore e dei suoi fari perfettamente disegnati, rafforzano ancora l'impressione di reale bellezza che la macchina offre.

La 306 procura così ai suoi passeggeri una gradevole sensazione di libertà, che la presenza di vetri posteriori interamente retrattili nelle portiere rende ancora più evidente.

Vettura bella da vedere ma ancora più piacevole da guidare, la 306 offre alla guida un'impressione di straordinaria maneggevolezza.

Per provarla bisogna contattare la concessionaria Peugeot di Trieste Padovan & De Carli (telefono 827782), oppure prenotarsi dal 12 al 14 marzo presso la show room di Piazza della Borsa (fronte Tergesto).

PADOVAN & DE CARLI

TRIESTE - VIA FLAVIA, 47 - TEL. 827782

SEMPRE FERME LE IMPORTAZIONI: RIFORNIMENTI DA AUSTRIA E GERMANIA

Carne, balzo all'insù

E' sempre più difficile la situazione sul fronte dei rifornimenti di carne, in seguito al blocco delle importazioni di animali dai Paesi dell'Est conseguente ai focolai di afta epizootica registrati in Croazia. A più di dieci giorni dal provvedimento del ministero della Sanità, le scorte dei macellai cittadini sono quasi esaurite. Gli stessi hanno quindi dovuto ricorrere al mercato nazionale e a quelli esteri (soprattutto Germania e Austria), sostenendo un maggior costo che si aggira attorno al 30 per cento. «I nuovi rifornimenti sono arrivati ieri — precisa Giorgio Zoch, presidente del gruppo macellai — e quindi entro lunedì i maggiori costi si ripercuoteranno sui prezzi di vendita, anche se tutti hanno atteso il più possibile prima di aumentare, per il timore di perdere clienti».

Se il problema tocca solo ora l'uomo della strada, gli importatori vivono da diversi giorni un grave momento di stallo. L'attività è paralizzata, in attesa di decisioni ministeriali. Alla stazione di Prosecco sono attualmente fermi circa 1.700 capi destinati al mercato nazionale. Da una settimana non arriva altro bestiame, e nessuna istruzione è giunta neppure in relazione a un'eventuale rispedizione al «mittente» di quello ospitato nelle stalle dello scalo ferroviario.

Intanto, i prelievi che l'ufficio veterinario di Prosecco ha effettuato sugli animali arrivati dall'estero dieci giorni fa hanno dato esito negativo. I risultati sono stati inviati al ministero della Sanità, dal quale si attende un responso. Ma, a quanto risulta, il direttore generale dei servizi veterinari del ministero si trova a Bruxelles.

La questione dell'afta epizootica — che, è bene ricordarlo, non comporta alcun pericolo per l'uomo — ha infatti assunto ormai una dimensione comunitaria. I numerosi casi di animali ammalati che si stanno registrando in tutta Italia costituiscono infatti un pericolo per l'intera Comunità europea.

gi. pa.

SEGHENE SULLA DISCUSSA TASSA

«E' possibile ridurre l'Ici»

L'assessore per il patrimonio e tasse su posizioni diverse da quelle del sindaco



«Il Comune di Trieste, se fosse dotato di maggiore autonomia impositiva, probabilmente avrebbe già ridotto il peso dell'Ici». E' questo il parere di Augusto Seghene, assessore comunale per il patrimonio e le tasse, all'indomani della notizia dell'emendamento che prevede la possibilità della riduzione della tanto discussa tassa. «Va precisato che a Trieste, in un anno, è ipotizzabile un introito di circa 15 miliardi dall'Ici — ha specificato Seghene — ma quello che ne ricava direttamente l'amministrazione comunale è soltanto una parte, ridotta tra l'altro, di tale somma, in quanto una parte considerevole è destinata alle casse dello stato. Ecco perché il problema è diverso da come era stato posto inizial-

«Ma siamo già collocati sulla soglia minima»

mente. Noi, in sostanza, anche se il gettito dell'Ici dovesse ridursi nella sua globalità, non ne subiremmo conseguenze, perché la nostra quota rimarrebbe intatta. D'altra parte — ha commentato ancora l'assessore socialista — noi come Comune di Trieste ci siamo già collocati sulla soglia minima prevista del 4 per mille (e non del 4% come

avevamo scritto erroneamente nell'edizione di ieri, n.d.r.) in quanto non avevamo necessità di inasprire ulteriormente il peso fiscale. Anzi — conclude Seghene — esprimendo così un parere diverso da quello del sindaco Staffieri che l'altro ieri aveva parlato di un bilancio dell'amministrazione comunale consolidato sui valori attuali di entrate, composti perciò anche dal gettito Ici — una riduzione è a mio avviso senz'altro possibile». A questo punto non rimane che attendere l'interpretazione definitiva della nuova normativa, dalla quale potrebbe scaturire un'imposizione più leggera per i triestini soggetti alla tassazione determinata dall'Ici.

U. S.

IN BREVE

Staffieri: «Benzina più cara per i parcheggi»

«Le alternative a questa chiusura del centro ci sono, basta metterle in pratica». Con questa affermazione Mauro Azzarita, presidente dell'Ac di Trieste, ha sintetizzato il proprio pensiero al termine della conferenza che ha avuto per titolo «Parcheggi e traffico: alternative alla chiusura del centro», organizzata da concerto fra Automobile club Trieste, Gruppo giovani imprenditori dell'Associazione industriali, Associazioni commercianti al dettaglio e Associazione automobilistica. «Nel 1991 a Trieste sono state consumate 772 mila tonnellate di combustibile per il riscaldamento e 140 mila per l'autotrazione. Questi dati — ha spiegato Azzarita — da soli sono sufficienti per sovvertire il teorema in base al quale la chiusura del centro limita l'inquinamento. E' necessario invece intervenire sugli impianti di riscaldamento e sul parco macchine della città, entrambi vecchi e superati. Una soluzione invece potrebbe essere quella di usare con grande abbondanza i parcheggi, imponendo diverse tariffe in relazione alla vicinanza col centro della città». Sulla necessità di costruire subito parcheggi in misura proporzionata al parco macchine circolante, si è invece espresso Umberto Dorligo, presidente dell'Ascom: «Noi siamo convinti dell'utilità di dotare Trieste di ampi parcheggi, a iniziare da quello di Ponterosso che, per noi commercianti, rimane un chiodo fisso». A questo proposito, il sindaco Staffieri, intervenuto alla conferenza, ha accolto la proposta dell'Ac di far pagare la benzina agevolata 50 lire di più al litro, allo scopo di creare un fondo, tre miliardi in un anno, destinato a migliorare gli impianti di riscaldamento, la viabilità e per costruire nuovi parcheggi. «In ogni caso sarà impossibile accontentare tutti — ha detto Staffieri — perché ci sono triestini che il centro lo vorrebbero chiuso sempre e altri mai».

U. S.

Aria pulita in città, ma per poco Valori medi vicini al limite

Aria pulita in città, ma per un pelo. Mercoledì la centralina di piazza Goldoni ha registrato, nella media delle otto ore, un valore di ossido di carbonio pari a 9,2. Il limite massimo, lo ricordiamo, è 10.

Le donne scendono in campo contro la guerra nell'ex Jugoslavia

«Le nostre mani unite contro le loro mani armate». Questo lo slogan della manifestazione contro la guerra nell'ex Jugoslavia che prende oggi il via al Centro donna di via Gambini 8 e vede la partecipazione di un gruppo di donne appartenenti a diverse etnie balcaniche. Promossa a livello nazionale dalle Donne costruttrici di pace, l'iniziativa è organizzata da una e l'altra, Settima onda, Udi la mimosa, Centro donna, Altritalia, donne verdi, donne del centro di via Barezio, Coordinamento Udi regionale e donne Acli. Oggi dalle 15 alle 19 si svolgerà il workshop che farà il punto sui progetti di solidarietà e scambio. Alle 21 le donne dell'ex Jugoslavia racconteranno l'esperienza di questo periodo di guerra. Domani i gruppi di lavoro si incontreranno alle 9 per parlare dei centri antiviolenza e di altre forme di aiuto alle popolazioni colpite dal conflitto. La manifestazione si chiuderà con un incontro che avrà inizio alle 12 sulle prospettive delle reti di solidarietà femminili.

d. g.

La Rete continua a cercare firme contro l'immunità parlamentare

Oggi e domani il movimento per la democrazia La Rete proseguirà la già iniziata raccolta di firme per una petizione popolare per l'abolizione dell'immunità parlamentare. La raccolta si svolgerà dalle 16.30 alle 19.30 in via delle Torri e domani mattina dalle 10 alle 13 in Capo di Piazza.

U. S.

IL PIANO DI RECUPERO DELL'AREA DISMESSA A ROIANO

«Stocktown»: al via i lavori

«Non mi piace vendere fotografie di orsi, ma è ragionevole pensare che prima dell'estate i lavori di recupero dell'ex area Stock potrebbero partire: è questa mezza promessa che il sindaco Giulio Staffieri si è lasciato sfuggire, il punto cruciale dell'assemblea pubblica organizzata ieri sera a Villa Prinz dal consiglio di circoscrizione di Roiano-Gretta-Barcola sul tema della discussa «Stocktown». Aprendo l'incontro, che è stato seguito da un folto pubblico, il presidente della circoscrizione, Giorgio Candot, ha ricordato che già nel 1991 il consiglio regionale si era espresso per una serie di modifiche al progetto presentato; in particolare, veniva richiesta la riduzione globale dell'area ristrutturata, dei locali adibiti ad abitazioni private, nonché di quelli per esercizi commerciali, la destinazione di posti macchina a prezzo controllato per i residenti, l'abbattimento di alcuni edifici minori interni all'area, il raddoppio degli spazi adibiti a centro civico e a servizi, il riassetto della viabilità.

Poche novità ha annunciato l'assessore all'urbanistica, Annalisa De Comelli che ha confermato il cambiamento di sede della Polstrada e l'inserimento dell'area Stock nell'ambito del nuovo studio che l'architetto Portoghesi sta realizzando per la variante al prg.

Parlando infine della

futura destinazione dell'area nella quale ora si trova il supermercato, che a sua volta si trasferirà nella nuova «Stocktown», l'assessore all'urbanistica ha ipotizzato la realizzazione di un parcheggio. Rossella Gerbini e Paolo Zelco, due dei progettisti, hanno illustrato i particolari tecnici del piano di recupero, impostato alla conservazione architettonica dell'esistente e all'accoglienza delle principali istanze avanzate a suo tempo dalla circoscrizione. Lo stesso sindaco Staffieri ha rilevato che il progetto è ormai in dirittura d'arrivo e che ulteriori modifiche sono improponibili, proprio perché le richieste presentate nel '91 dal consiglio regionale sono già state recepite: «Se continuiamo a sfogliare il carciofo — ha sottolineato il sindaco — non resterà niente». Poi la mezza promessa sulla possibile data d'inizio lavori, sussurrata a denti stretti ai cronisti.

Sul piano «Stocktown» va registrata infine una nota della Lega Nord che prospetta una serie di dubbi formali (in merito alle procedure seguite per inserire il progetto nell'ambito dell'accordo di programma), e sostanziali (in merito all'effettivo vantaggio che l'intero roiano avrebbe dal recupero così concepito dell'area ex Stock).

Gil



L'incontro a Villa Prinz sul piano di recupero della Stock (Foto Sterle).

LUNEDÌ IL CONGRESSO DELLA CATEGORIA

Gli artigiani in rivolta

«Il mondo politico è assente, i nostri amministratori sono in difficoltà perché distolti da altri problemi, lunedì ci riuniremo in congresso per trovare la forza e gli stimoli per continuare la nostra attività, da sempre fulcro del lavoro giovanile». Giorgio Ret, presidente dell'Associazione degli artigiani della provincia di Trieste, ha presentato così, ieri, il congresso artigiano che si svolgerà lunedì nella nostra città, dopo 10 anni di assenza. E proprio l'eccezionale gravità della situazione generale, che si ripercuote anche sul mondo artigiano, hanno originato questo congresso provinciale.

«Sono momenti difficilissimi — ha aggiunto Ret — e Trieste soffre sempre più di altre città per la sua particolare collocazione geografica e amministrativa. Noi artigiani dobbiamo fare fronte ogni giorno agli obblighi burocratici e impositivi che le leggi ci impongono,

è giusto che anche coloro che ci amministrate facciano il loro dovere nei nostri confronti».

Dopo Giorgio Ret, che ricopre fra l'altro da qualche mese anche la carica di presidente europeo dell'organizzazione che raccoglie le piccole e medie imprese (Ueapme), ha preso la parola il vicepresidente della Confindustria triestina, Claudio Pesamossa: «Siamo stupefatti di essere considerati i parenti poveri — ha affermato con decisione — perché tali ci sentiamo quando per le grandi decisioni vengono convocati solo gli industriali e i sindacati. Un milione e mezzo di piccole imprese non possono servire soltanto quando c'è da rastrellare denaro. Se contiamo qualcosa quando c'è da aumentare il peso fiscale, allora non vogliamo essere dimenticati quando si tratta di operare delle scelte».

U. S.

IL TAR ACCOGLIE L'ISTANZA DI DUE DISTRIBUTORI TRIESTINI

Merendine sì, ma non friulane

PER PROVINCIA E COMUNITA' MONTANA

Orto botanico Carsiana: un altro stop dal Tar

Dopo 13 anni, ulteriori due mesi di rinvio per la definizione di un ricorso al Tar (Tribunale amministrativo regionale), appare cosa di poco conto. E' la storia della partecipazione di Provincia e Comunità montana del Carso alla costituzione del giardino botanico «Carsiana» che il Comitato centrale di controllo ha ritenuto illegittima nel lontano 1980 contestando l'impossibilità a far parte di consorzi di quel tipo. Il Tar ieri ha rinviato il caso all'udienza del 13 maggio prossimo. Le delibere in questione, l'adesione al progetto Carsiana e l'approvazione dello statuto risalgono al 3 marzo 1980 per la Provincia e al 26 marzo per la Comunità Montana. La prima udienza al Tar, interlocutoria, dopo la bocciatura dei provvedimenti risale al 14 febbraio 1990, poi una serie di rinvii.

Rinviato un altro ricorso che ha festeggiato il «decennale»: quello presentato dalla

Slot (Società italiana per l'oleodotto transalpino) contro il ministero del bilancio e della programmazione economica, delle finanze, della marina mercantile, del tesoro, e l'Ente porto di Trieste. Oggetto del contendere la determinazione delle tasse portuali di imbarco e sbarco dovute dall'azienda. Se ne riparerà l'11 giugno.

Più recente è la vicenda che vede protagonista la Società triestina tiro a volo, da anni in sospeso tra un provvedimento di sfoggio dall'area demaniale occupata (di competenza quindi dell'Ente porto) e la ricerca di un nuovo campo. Al Tar la società è di rivolta per ottenere l'annullamento della revoca della concessione demaniale da parte dell'Ente porto risalente a sette anni fa. Anche questo ieri, non è stato definito e se ne discuterà tra un mese.

Non sarà la «Friul Matic» di Pozzuolo del Friuli la ditta che dispenserà merendine e bevande all'interno dell'ospedale Cattinara. Il Tar, nella seduta di ieri, ha infatti accolto la richiesta di sospensione del decreto dell'amministratore straordinario dell'Usl, Domenico Del Prete, presentata dalle ditte triestine «Automatic Service» e «Dabeb», risultate al secondo e terzo posto nella graduatoria di aggiudicazione della fornitura. L'efficacia del provvedimento è stata quindi sospesa, come richiesto dagli avvocati Lino e Paolo Sardos Albertini, per l'«Automatic Service» e Enzo Volli per la «Dabeb», in attesa del pronunciamento dello stesso Tribunale amministrativo, prevista tra qualche mese. L'avvocato Volli, ri-

scontrando delle «anomalie» nella gara d'appalto, ha chiesto la trasmissione degli atti all'autorità inquirente. La storia della guerra delle merendine venne innescata quando l'«Automatic Service» e la «Dabeb» si sentirono defraudate dall'affidamento al concorrente friulano dell'installazione e gestione di tredici macchinette all'ospedale di Cattinara, sprovvisto di un bar fin dalla sua apertura, risalente a nove anni fa.

Al di là dei motivi campanilistici (l'Usl ha esteso gli inviti a tutta la regione, prassi non seguita, pare, dagli ospedali friulani) i ricorsi avanzati dalle ditte triestine contestavano all'Usl di essersi fatta allettare da un'offerta della «Friul Matic» non corrispon-

dente ai criteri dell'invito, ovvero un compenso forfettario e non a percentuale. Nella riapertura della trattativa con nuova lettera, al criterio forfettario (che vedeva in testa la «Dabeb» con 39 milioni annui, mentre l'«Automatic Service» offriva i prezzi più convenienti al pubblico) veniva sostituito l'invito alle ditte di presentare un'offerta migliorativa.

Ed eccoci all'ultimo round. La «Friul Matic» si aggiudica il servizio con un compenso annuo di 51 milioni, in base a «magnabili e rilevanti» vantaggi — così diceva il decreto dell'amministratore dell'Usl, Del Prete — derivanti dall'accettazione dell'offerta della ditta di Pozzuolo, che veniva giudicata «equa e di mercato».

DEROGA Donaggio: «Si ai negozi aperti il 1° maggio»

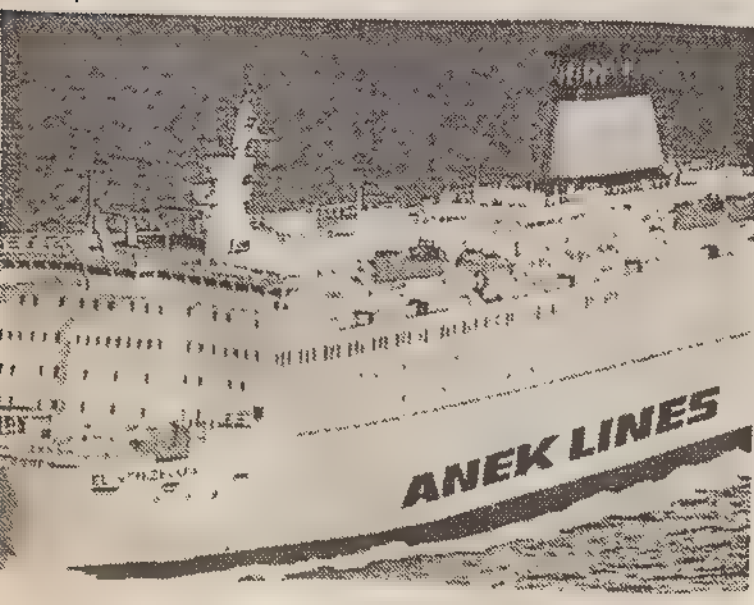
«Siamo convinti dell'utilità dell'apertura dei negozi per il 1° maggio e a questo proposito proponiamo un incontro con i sindacati per risolvere assieme i vari problemi». Adalberto Donaggio è intervenuto ufficialmente nella «querelle» scaturita dopo la proposta di Manuel Laghi, chiamato direttamente in causa i sindacati dei lavoratori del commercio, che l'altro ieri si erano espressi in modo negativo nei confronti dell'ipotesi di apertura.

«La nostra intenzione, in relazione alle deroghe per l'apertura dei negozi, è quella di stabilire assieme alle organizzazioni sindacali un calendario comune comprendente pure i periodi di sperimentazione previsti dalla legge regionale 37/89 — ha aggiunto Donaggio — per sfruttare al massimo le possibilità offerte dalla normativa in vigore. Questo infatti è un nostro obiettivo fondamentale in un momento particolare come quello attuale, tenuto conto delle condizioni di mercato».

A questo punto appare essenziale che le due parti si incontrino. I concetti sono stati ribaditi a più riprese, se i negoziati affermano che l'eccezionalità della situazione può permettere deroghe speciali, i sindacati dei dipendenti propongono forme alternative di sviluppo.

U. S.

Traghetti per la Grecia, «raddoppio» estivo



Saranno tre le navi dell'Anek Lines, compagnia di navigazione cretese, attive nei prossimi mesi sulla linea Trieste-Ancona-Corfu-Igoumenitsa-Patras: «El Venizelos», capace di 3000 passeggeri e 1000 veicoli; «Lato», che può trasportare fino a 2000 passeggeri e 850 veicoli; «Kidon», con una capacità di 1100 passeggeri, 400 veicoli e un garage attrezzato per il trasporto di camper.

L'altra novità per il '93 è il raddoppio, in seguito alla forte richiesta registrata lo scorso anno, delle partenze da Trieste nell'alta stagione: dal 19 giugno al 26 settembre si potrà infatti partire il giovedì con la «Lato» e il sabato con «El Venizelos». Fino al 3 aprile continua invece la partenza del lunedì (alle 21), in atto del 2 novembre scorso. Dal 4 aprile al 18 giugno e dal 27 settembre al 31 ottobre la partenza da Trieste sarà invece spostata al sabato.

Queste novità non sono ovviamente casuali. Dall'entrata in servizio della linea di traghetti per la Grecia (giugno '92), lo scalo a Trieste si è infatti rivelato una miniera d'oro per la compagnia cretese, grazie anche al blocco delle comunicazioni terrestri attraverso i territori del-

l'ex Jugoslavia. Il bilancio dei primi sei mesi supera le più rosee previsioni, e per il '93 gli agenti per l'Italia si attendono un incremento dei traffici pari al 35-40 per cento.

Il successo dell'iniziativa è suffragato dalle cifre: tra il 20 giugno e il 31 dicembre '92 i passeggeri complessivi, tra imbarchi e sbarchi sono stati 49 mila, 47 mila dei quali fino a ottobre e 19 mila solo nel mese di agosto. I camion transitati sono stati poco più di duemila; le auto (comprese le roulotte, camper, carrelli portabarca) in tutto 12.500 (7.600 sbarcate, 4.900 imbarcate) 3.500 infine le moto.

Un business miliardario che ha ricadute anche sulla città (basti pensare all'indotto «turistico» determinato dai passeggeri in arrivo e in partenza) ma che rilancia soprattutto le nostre strutture portuali sia in termini di immagine sia di potenzialità. La linea per la Grecia è ormai ben nota in Austria, in Germania e anche nei Paesi dell'Est.

Su questo confortante quadro un'unica macchia nera, che già aveva fatto storcere il naso quando l'operazione

«Anek» era ancora in fase progettuale: i Tir in pieno centro, quelli sbarcati e quelli in attesa di imbarcarsi, non soltanto sottraggono posteggi nell'area compresa tra la peschiera e la stazione Marittima ma contribuiscono a peggiorare il flusso del traffico.

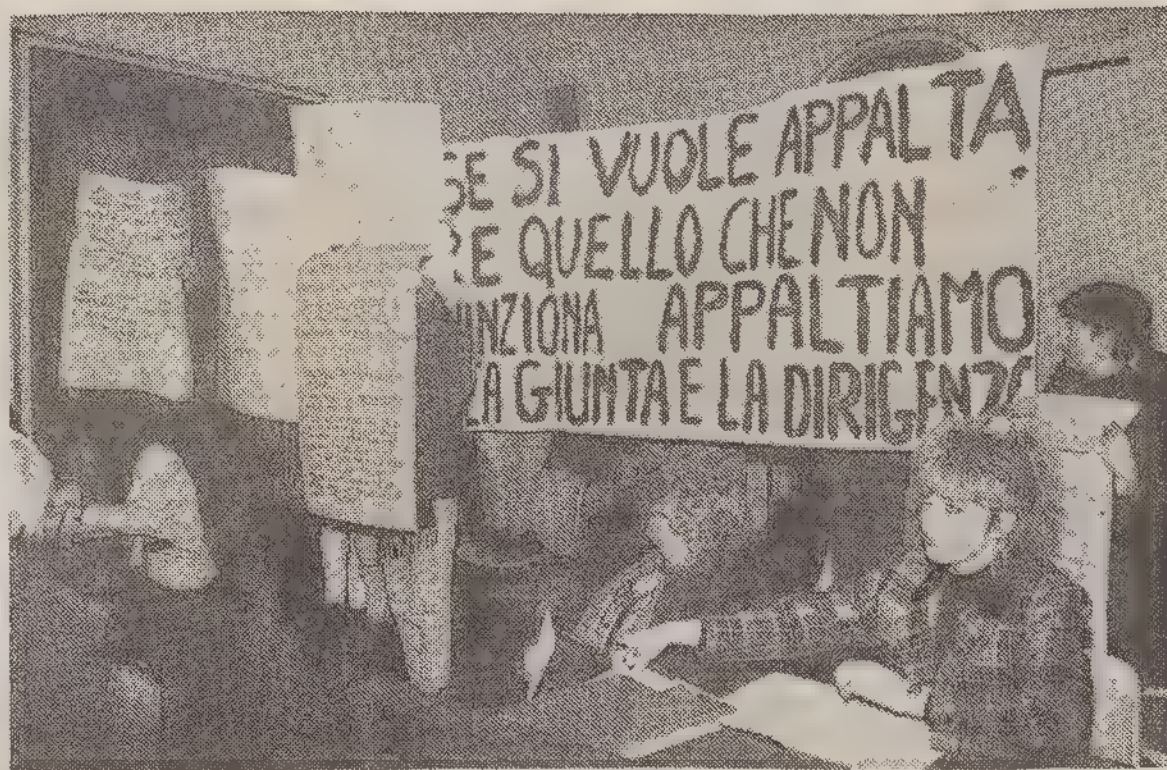
Quella di Vittorio Piccoli, amministratore unico dell'«Hellenic Ferries Agencies», non è soltanto una difesa d'ufficio, ma la constatazione di come sono andate le cose in questi mesi: «Il disagio per la città, e in particolare per la circolazione — spiega — è stato contenuto sia per quando riguarda il volume delle auto private sia dei camion. L'Anek», per il periodo estivo, cerca di privilegiare il traffico passeggeri rispetto a quello commerciale, e già con questa limitazione la presenza dei mezzi pesanti non porta gravi conseguenze anche grazie all'ottimo lavoro svolto dai vigili urbani. Per quanto concerne invece il periodo invernale, i mezzi pesanti sostano per un giorno alla settimana in un'area circoscritta della stazione Marittima, senza influire sulla viabilità urbana».

MUGGIA / CONSIGLIO COMUNALE INCANDESCENTE PER LE PROTESTE DEI LAVORATORI

I sindacati assediano l'aula

Mai vista l'aula consiliare di piazza Marconi tanto affollata. Ad accogliere il sindaco e i consiglieri, ieri sera, c'era una numerosa e agguerrita rappresentanza di lavoratori comunali, decisi più che mai a portare alla ribalta, una volta per tutte, la spinosa questione della riorganizzazione dell'ente, del personale e dei servizi. Reduci dall'incontro con la giunta municipale muggesana di martedì scorso, definito «del tutto insoddisfacenti», e da un'assemblea sindacale svoltasi nella mattinata di ieri, i dimostranti hanno ribadito senza mezzi termini i punti cruciali delle vertenze in atto, chiedendo chiarezza sulle forme di gestione dei servizi (in particolare quelli educativi per l'infanzia, relativi all'assistenza agli handicappati e alla mensa scolastica).

Cartelli e striscioni a caratteri cubitali: «Se si vuole appaltare quello che non funziona, appaltiamo la giunta e la dirigenza». Presenti anche i cittadini di Chiampore, scesi in campo contro la ripresa dei lavori, il pros-



I sindacati hanno contestato platealmente il piano della giunta sul riordino del personale comunale. (foto Balbi)

simo lunedì, dell'antenna Sip in località Dersella. Ed è stato proprio l'argomento antenne, su cui la Lista Frausin aveva presentato un'interrogazione, a dare il via al dibattito.

Dopo le precisazioni fornite dall'assessore alla sanità Gabriella Leonardin (che ha sollecitato una verifica da parte

dell'Usi dello stato attuale di concentrazione delle onde elettromagnetiche) e dell'assessore all'urbanistica Franco Colombo, si è andata a una sospensione della riunione consultiva su proposta del dc Piero Pesce, per permettere un incontro con le rappresentanze sindacali. Al rientro del sindaco e dei consiglieri,

sulla questione del personale si è sviluppato un acceso dibattito, che ha visto il psdi Derin chiedere a gran voce le dimissioni della giunta, accusata di inefficienza e inadempienza rispetto al programma elaborato dalla stessa maggioranza. Il cattolico per riforma Franco Altin, da parte sua, ha ribadito che la

responsabilità del mancato avvio, in due anni e mezzo di tempo, di un piano di riorganizzazione dell'ente e dei servizi e soprattutto del sindaco, invitandolo a dimettersi, mentre Fulvio Zuppin, a nome di Rifondazione, ha posto l'accento sul rischio di esubero del personale a seguito degli appalti. E' stata poi votata ed è passata a maggioranza la mozione su Osimo, dove si chiede la partecipazione del Comune di Muggia ai negoziati fra Italia, Slovenia e Croazia, prevedendo la possibilità di restituzione dei beni abbandonati e la concessione da parte del governo italiano di risarcimento finanziario al comune istro-veneto, pesantemente penalizzato dal punto di vista territoriale e delle infrastrutture. Il dc Mauro Braico ha invece sottolineato che «i confini non sono intangibili, assecondando alla mozione alternativa presentata dal missino Alfredo Mari, dove si propone di discutere il trattato su basi territoriali.

Barbara Muslin

ANCHE NEI COMUNI MINORI

L'«Ici» potrà essere dimezzata

Ici dimezzata sulla prima casa? Adesso si può. La Camera ha appena approvato un emendamento al decreto legge fiscale che dà la possibilità ai Comuni minori di ridurre l'imposta comunale sugli immobili fino al 50 per cento. Una bella notizia per i cittadini che risiedono sull'altopiano carsico e a Muggia. Anche se finora la riduzione è solamente un'ipotesi. Resta infatti da vedere se le amministrazioni locali saranno disposte a rimettere mano al bilancio comunale per venire incontro alle esigenze della popolazione.

Decisamente possibilista il sindaco di Monrupino Alessio Krizmann, che sottoporrà il problema alla giunta comunale. «Analizzeremo subito ogni possibilità di riduzione — spiega infatti — anche perché riteniamo di non dover imporre ulteriori aggravii fiscali ai nostri abitanti». Monrupino aveva già optato per un'aliquota «moderata», fissata al 5 per mille, alla pari con il Comune di Sgonico.

Sarà forse ancora più bassa l'Ici del Comune di San Dorligo, stabilita in un primo tempo al 4,5 per mille. L'amministrazione aveva potuto «volare basso» grazie al bilancio '92 conclusosi in attivo e il sindaco Marino Pecnik spera di poter approvare un'ulteriore riduzione anche questa volta. «Siamo sempre stati sensibili alle esigenze della gente — precisa — non vedo perché dovremmo cambiare atteggiamento. Certo il problema va sviscerato, è necessario valutare le conseguenze che questa riduzione potrebbe avere sul bilancio comunale. A ogni modo — promette — faremo il possibile».

Decisamente soddisfatto invece l'assessore al bilancio di Duino-Aurisina Lorenzo Corigliano. «Non ero al corrente della notizia — ammette — che però mi sembra una boccata d'ossigeno per i cittadini. Almeno per alcuni. Già, perché lo «sconto» del 50 per cento sulla prima abitazione potrebbe rivelarsi un'arma a doppio taglio in molti casi. La riduzione potrà essere effettuata solo in cambio di un aumento sulle aliquote previste per le seconde case non abitate dal proprietario. Il nuovo emendamento risolveva dunque le sorti di chi possiede un solo immobile, mentre aggravava quelle degli altri. «Tutto sommato questa soluzione — commenta ancora Corigliano — mi sembra molto più equa, noi ci avevamo pensato, ma fino a ieri questa via non era percorribile. Adesso invece si delineano nuove possibilità sia per l'amministrazione che per i cittadini».

Duino-Aurisina aveva fissato insieme al Comune di Muggia l'aliquota più alta, stabilendo l'Ici al 6 per mille. Forse le forti polemiche immediatamente sollevate sulla questione favoriranno una tendenza al ribasso.

Scettico e confuso invece l'assessore al bilancio di Muggia Luciano Tremul, che non se la sente di affrontare l'argomento così su due piedi. «Non sapevo neppure di quest'ultimo emendamento — risponde seccato — e non posso dire nulla in merito. Il discorso va valutato e approfondito, bisogna affrontare nuovamente il bilancio e solo dopo potremo prendere una decisione». Certo che, almeno a sentire il tono dell'assessore, per Muggia sembrano esserci poche speranze.

Erica Orsini

APPELLO PER LA CULTURA SLOVENA

'Legge sulle aree di confine da rifinanziare subito'

MUGGIA
Comitato
«di lotta»

«Vogliamo essere parte attiva, vogliamo confrontarci con tutte le istituzioni e gli enti che a vario titolo e contro la volontà popolare pensano di poter prendere decisioni contrarie alla salvaguardia degli abitanti e del territorio di Monte d'Oro». Con questo intento i cittadini della zona compresa tra Zaula, Francovec e Aquilina, da poco costituiti in comitato, si sono recentemente incontrati con il sindaco di San Dorligo, Marino Pecnik, decisi a ufficializzare i loro obiettivi e ad avviare le premesse per «un filo diretto tra popolazione e istituzioni pubbliche».

«Abbiamo posto l'accento sui problemi che ci coinvolgono da vicino e su cui attendiamo delle risposte — spiegano — dall'oleodotto Siot al porto petroli, dalla raffineria ex Aquila al metano, dal traffico ai parcheggi».

Si è discusso anche del centro di recupero per tossicodipendenti di don Mario Vatta? «Se ne è parlato — rispondono i rappresentanti del comitato — ma sulla questione non possiamo esprimerci, per che non c'è chiarezza su cosa si intende fare». Bisogna poi, a loro avviso, valutare tecnicamente l'ubicazione: «Non siamo convinti che questa sia la zona adatta per il raggiungimento degli obiettivi della comunità di San Martino al Campo».

Barbara Muslin

S. DORLIGO
Il pupazzo
a Forlì

Vi ricordate il Carnevale-pupazzo lanciato in orbita dal «Bolgjnik 7» di Bagnoli lo scorso 24 febbraio? Ha attraversato oltre Venezia e Ravenna, impigliandosi dopo 14 ore di viaggio tra i fili di un palo del telefono del Comune di San Mauro Pascoli, in provincia di Forlì. A darne notizia è stato Massimo Castellani, che, aprendo la finestra di casa alle 7 della mattina seguente, ha avuto la sorpresa di trovare fantoccio e relativo grappolo di palloncini. Si è quindi affrettato a rispondere alla lettera che il circolo «France Preseren» aveva allegato al «Carnevale astrolavato», invitando chi l'avesse rinvenuto a mettersi in contatto con il comitato.

«Era successo solo due volte, in precedenza, prima del 1968, di ritrovare il pupazzo — spiega Tatiana Turco, del comitato di carnevale di San Dorligo — che solitamente sparisce chissà dove, trasportato dai venti o dalla corrente marina verso l'Istria». Per festeggiare degnamente l'avvenimento, il circolo di Bagnoli sta già pensando a un viaggio nell'entroterra romagnolo, destinato al recupero del Carnevale e a conoscere il giovane scopritore.

«Non mancheremo di presentarci come si deve, con banda, fotografie e documentazione — annuncia la Turco — sperando di avere Massimo nostro ospite per la prossima edizione del lancio del fantoccio». Non si esclude neppure di avviare contatti con l'amministrazione locale, in prospettiva di un suo futuro coinvolgimento nella kermesse carnevalesca di San Dorligo.

b.m.

OPICINA
Parliamo
di usi civici

Si terrà oggi, nella sala conferenze della Cassa rurale e artigiana di Opicina, la conferenza regionale dei comitati degli usi civici. L'incontro, che avrà inizio alle 9.45, ha come tema «La realtà della gestione del territorio frazionale nel Friuli-Venezia Giulia». Contributo ad una politica di sviluppo gestionale e sociale nella regione». Alla conferenza, oltre ai presidenti dei comitati regionali, intervengono rappresentanti provenienti da altre regioni italiane e dalla Slovenia.

MUGGIA
Senza
acqua

Martedì, mercoledì e giovedì si potranno verificare delle sospensioni nell'erogazione dell'acqua nel centro storico di Muggia.

Ciò per motivi tecnici riguardanti interventi sull'acquedotto.

Per informazioni, rivolgersi alla sede muggesana dell'Italgas (via Roma 7, tel. 273404).

Un appello in favore della cultura slovena. Uomini di cultura e rappresentanti delle istituzioni si sono riuniti ieri al Motel Agip per fare il punto sulle attività culturali della minoranza slovena presente nella Regione. Ivo Jevnikar, consigliere regionale dell'Unione slovena, ha evidenziato la necessità di un rifinanziamento della legge sulle aree di confine, la normativa nazionale dalla quale vengono attinti attualmente i fondi per il sostegno delle attività culturali slovene.

«Questa legge — ha spiegato Jevnikar — avrebbe dovuto avere un carattere transitorio in attesa della normativa sulla tutela delle minoranze. Finora però di tutela delle minoranze si è soltanto parlato e per la comunità slovena diventata quindi essenziale un rifinanziamento della legge sulle aree di confine. Se questo non avvenisse, tutte le nostre attività culturali verrebbero fortemente colpite e danneggiate. E una minoranza vive proprio di cultura e di istruzione».

Presenti al convegno anche il presidente del Teatro stabile sloveno, il presidente della Biblioteca nazionale di Trieste, il direttore dell'Istituto di ricerca sloveno e i presidenti dei due istituti di musica della minoranza slovena in regione.

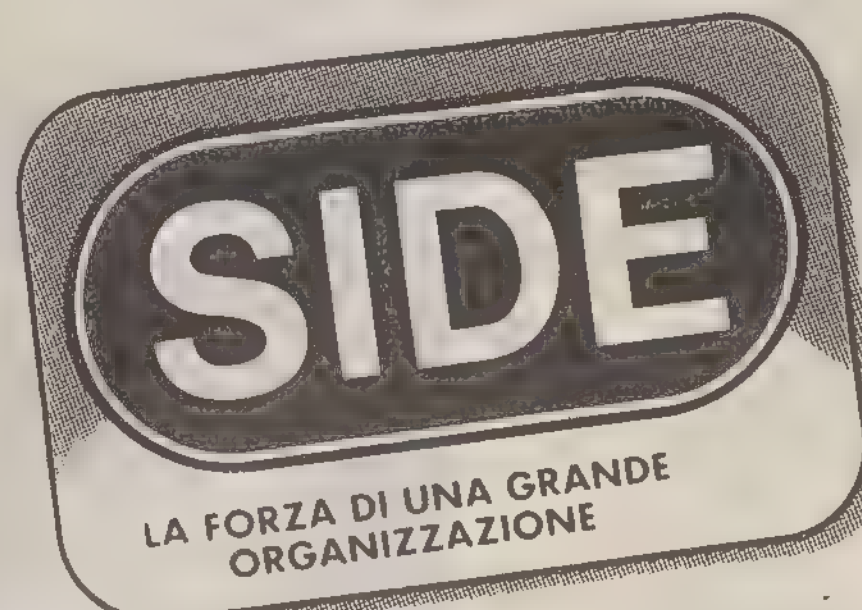
«Tutte le istituzioni slovene presenti sul territorio del Friuli-Venezia Giulia — ha proseguito Jevnikar — sono profondamente radicate nel tessuto cittadino. Se all'inizio alcune di loro, come il Teatro stabile, potevano avere una precisa «coloratura» politica, in seguito ogni attività culturale ha assunto una struttura decisamente pluralistica, senza pregiudiziali politiche. L'Unione slovena si è impegnata moltissimo in questa direzione e intende proseguire in questo senso».

Una cultura «aperta» dunque a tutti i cittadini, senza confini né steccati ideologici o etnici. La seconda parte del convegno è stata interamente dedicata a una tavola rotonda sulle forme e le espressioni della creatività slovena. Scrittori come Alojz Rebula (l'ultima sua fatica è «Nel vento della Sibilla»), musicisti come Bogdan Kraj e alcuni storici si sono interrogati sulla forza vitale della cultura slovena in regione e i suoi possibili intrecci con le altre culture esistenti.

e. o.

SIDE "IL GIULIA"
Via Giulia, 75
TRIESTE

SIDE
Via Rossetti, 4/6
TRIESTE



SIDE SUPERVIDEO
Via Cologna, 21
Via Giulia, 20
TRIESTE

DAL 12 marzo
AL 30 aprile

OPERAZIONE
interessi zero

Pagamento fino a
10 mesi
ad interessi zero!

OLTRE 250 PRODOTTI DI GRANDI MARCHE





L'ELENCO DI TUTTE LE ADESIONI (3-SEGUE)

«Noi stiamo con Mino»

Coslovich Chiara, (Valmaura)
Coslovich Walter, (Valmaura)
Coslovich Antonio, (Roiano)
Coslovich Paolo, (Roiano)
Coslovich Corrado, (Città centro)
Coslovich Ferruccio, (Valmaura)
Coslovich Aldo, (Valmaura)
Coslovich Franco, (Valmaura)
Coslovich Antonio, (Chiadino Rozzoli)
Coslovich Eva, (Servola)
Coslovich Luciano, (Cologna)
Coslovich Tea, (Barriera)
Coslovich Livio, (Opicina)
Coslovich Maria, (S. Giovanni)
Coslovich Augusta, (S. Giovanni)
Coslovich Servolo, (S. Giovanni)
Cosmetico Lucia, (Valmaura)
Cosola Orazio, (Cologna)
Cosoli Maurizio, (Cologna)
Cosoli Dario, (Roiano)
Cosoli Anita, (Cologna)
Cossetto Manuela, (Muggia)
Cossutta Stelio, (Città centro)
Cossutta Armando, (Chiadino Rozzoli)
Cossutta Vera, (Roiano)
Cossutti Emilia, (Valmaura)
Cossutti Alessandro, (Valmaura)
Costantini Vincenzo, (S. Vito)
Costanza Maria, (Città centro)
Costanzo Maria, (Servola)
Costanzo Alice, (Servola)
Costanzo Pietro, (Cologna)
Costanzo Vignini Lilia, (Cologna)
Costanzo Sebastiano, (Duino Aurisina)
Costessi Giuliana, (Chiadino Rozzoli)
Costessi Francesco, (Chiadino Rozzoli)
Costessi Romano, (Chiadino Rozzoli)
Costessi Michele, (Servola)
Costessi Armando, (Barriera)
Costessi Giampaolo, (Barriera)
Cotterle Maurizio, (Valmaura)
Covacevich Bruno, (Valmaura)
Covassi Giuliano, (Roiano)
Covassi Milvia, (Roiano)
Cozzi Claudio, (Valmaura)
Cozzolino Michelangelo, (Città centro)
Cracco Giorgio, (Città centro)
Craievich Narciso, (Altip. Ovest)
Craievich Mario, (Valmaura)
Cramer Claudio, (Città centro)
Cramerster Barbara, (Città centro)
Crasti Luciano, (Valmaura)
Crasti Narciso, (Barriera)
Cravos Renato, (Roiano)
Cravos Cozzi Olga, (Roiano)
Crebel Roberto, (Città centro)
Cresciani Paolo, (Barriera)
Cresilla Stefano, (Città centro)
Cresina Mottica Irene, (Valmaura)
Cressa Romano, (Città centro)
Crescevic Sergio, (Servola)
Crevatin Graziano, (Muggia)
Crevatin Elda, (Muggia)
Crevatin Noris, (Valmaura)
Crevatin Gianfranco, (Valmaura)
Crevatin Bruno, (Muggia)
Crevatin Giuliano, (S. Giacomo)
Crevatin Luciano, (Servola)
Crevatin Walter, (Valmaura)
Crevatin Manuela, (Valmaura)
Crevatin Remigio, (Valmaura)
Crisafulli Francesco, (Servola)
Crisuolo Giovanni, (Valmaura)
Crisuolo Gennaro, (Valmaura)
Crisman Giuliano, (Cologna)
Crisman Alessandro, (Valmaura)
Crisman Giovanni, (Chiadino Rozzoli)
Crisman Venier Elisabetta, (Chiadino Rozzoli)
Crisman Degrassi Dora, (Chiadino Rozzoli)
Crisman Alberto, (S. Vito)
Crisman Silvio, (S. Vito)
Crisman Cassetti Fiorella, (S. Vito)
Crismanich Maria, (S. Giacomo)
Crismani Paola, (Cologna)
Crismani Alberto, (Cologna)
Crismani Paolo, (Cologna)
Crismani Giuseppe, (Cologna)
Crismani Francesco, (S. Vito)
Cristianelli Francesco, (Chiadino Rozzoli)
Critt Barbara, (S. Giacomo)
Critt Renato, (Opicina)
Crocchi Elsa, (S. Dorigo)
Croci Greco Rosa, (Chiadino Rozzoli)
Croppa Fides, (Città centro)
Crosara Lia, (Valmaura)
Crulci Ferdinando, (Città centro)
Crupi Sergio, (Roiano)
Crupi Eleonora, (Roiano)
Crusi Giovanna, (S. Giacomo)
Cruzio Corrado, (Città centro)
Cubai Alessandra, (Roiano)
Cucek Rudez Laura, (Barriera)
Cucek Giorgio, (Valmaura)
Cuffaro Antonina, (Roiano)
Cuffarin Lodovico, (Chiadino Rozzoli)
Cumar Maria, (Città centro)
Cumin Giuseppe, (Roiano)
Cumin Paolo, (Servola)
Cunsolo Manuela, (Città centro)
Cupri Sergio, (Roiano)
Curci Santa, (Cologna)
Curcio Cinzia, (Cologna)
Curiale Costanzo, (Città centro)
Cuscito Giuseppe, (Muggia)
Cusina Renzo, (Chiadino Rozzoli)
Cusma Paolo, (Città centro)
Cusma Roberto, (Barriera)
Cusma Giorgio, (Altip. Ovest)
Cuttin Marco, (Opicina)
Cuzzoni Enrico, (Barriera)
Cuzzotti Fabio, (Città centro)
Czeruj Fabiola, (Roiano)

D'Accolti Stocola Maria, (Roiano)
D'Accolti Ada, (Città centro)
D'Agostino Gabriella, (Duino Aurisina)
D'Agostino Alessandro, (Città centro)
D'Alessandro Domenico, (Cologna)
D'Alessandro Rocco, (Città centro)
D'Alessio Deborah, (S. Vito)
D'Amato Oronzo, (S. Vito)
D'Amato Sergio, (Roiano)
D'Amato Paolo, (Roiano)
D'Amato Silvia, (Roiano)
D'Amato Soldani Alba, (Roiano)
D'Amato Alessandro, (Roiano)
D'Ambrosi Franco, (Duino Aurisina)
D'Ambrosi Lea, (Duino Aurisina)
D'Ambrosi Gabriele, (Duino Aurisina)
D'Ambrosi Alfio, (Chiadino Rozzoli)
D'Ambrosi Andrea, (Muggia)
D'Ambrosi Raimondo, (Muggia)

D'Ambrosi Giuseppina, (Muggia)
D'Ambrosi Gabriella, (Muggia)
D'Ambrosi Manuela, (Muggia)
D'Ambrosio Gaetano, (Chiadino Rozzoli)
D'Andrea Maria, (Cologna)
D'Andrea Ilaria, (Città centro)
D'Angelo Vincenzo, (Città centro)
D'Antoni Samuelli Edda, (Città centro)
D'Aprile Papadopolis Rosa, (Città centro)
D'Arienzo Antonio, (Cologna)
D'Arienzo Franco, (Cologna)
D'Artista Antonio, (Città centro)
D'Attoma Alessandro, (Valmaura)
D'Auterio Nicola, (Barriera)
D'Eri Marina, (Cologna)
D'Eri Aldo, (Valmaura)
D'Eri Anna Maria, (Valmaura)
D'Este Ermanno, (Muggia)
D'Este Dorino, (Muggia)
D'Este Romana, (Muggia)
D'Este Giancarlo, (Città centro)
D'Orlando Giuseppina, (Servola)
D'Orso Luigi, (Roiano)
Dagostini Romano, (Cologna)
Dagostini Giordano, (Opicina)
Dal Farra Sofia, (Altip. Ovest)
Dalena Salvatore, (Servola)
Dalla Riva Dante, (Servola)
Dalla Riva Paolo, (Servola)
Dalmin Gianfranco, (Cologna)
Dalto Nero Maria, (Valmaura)
Dambrosi Natalia, (Valmaura)
Dambrosi Rossana, (Valmaura)
Dambrosi Massimo, (Roiano)
Damelli Marcello, (Barriera)
Damiani Mauro, (S. Giovanni)
Damiani Roberto, (Città centro)
Damiani Caterina, (Valmaura)
Dana Maurizio, (Valmaura)
Dandri Drioli Faustina, (Città centro)
Dandri Gianfranco, (Città centro)
Dandri Livio, (Servola)
Daniele Sergio, (Muggia)
Danieli Marina, (Città centro)
Danieli Natascia, (Roiano)
Danielis Umberto, (Valmaura)
Danielis Marino, (Chiadino Rozzoli)
Dapas Caterina, (Servola)
Dapinguente Marino, (Valmaura)
Dapretto Federica, (Opicina)
Daris Paolo, (Valmaura)
Daris Piera, (Città centro)
Daris Oliviero, (S. Giovanni)
Daris Eligio, (Città centro)
Davanzo Maria, (Roiano)
Daversa Antonio, (Città centro)
David Fabio, (Valmaura)
De Banfield Tripovich Raffaello, (Roiano)

De Bez Diego, (S. Giovanni)
De Bianchi Claudio, (Città centro)
De Biasi Paolo, (Città centro)
De Bortoli Benito, (Valmaura)
De Bosicchi Nicola, (Valmaura)
De Bosicchi Dolce Flavia, (Città centro)
De Bosicchi Massimiliano, (Città centro)
De Bosicchi Alessandro, (Città centro)
De Carli Mario, (S. Giacomo)
De Cesare Giambattista, (Opicina)
De Chinico Giulio, (Città centro)
De Chiurco Manuela, (Città centro)
De Colle Ezio, (Roiano)
De Faveri Anna, (Città centro)
De Faveri Linda, (Città centro)
De Felice Marussi Elvira, (Città centro)
De Flego Piero, (Città centro)
De Forheger Cristiano, (Città centro)
De Franceschi Albino, (Chiadino Rozzoli)
De Gasperi Idillia, (Città centro)
De Gavardo Paolo, (Servola)
De Gavardo Aurelio, (Cologna)
De Gavardo Giovanna, (Cologna)
De Gennaro Pietro, (Valmaura)
De Giorgi Pasquale, (Città centro)
De Giovanni Silvana, (Roiano)
De Grassi Silvano, (Città centro)
De Gregorio Fulvio, (Cologna)
De Gregorio Strolegh Marina, (Cologna)
De Gregorio Armando, (Città centro)
De Iaco Franco, (S. Dorigo)
De Leonardi Luigi, (Cologna)
De Lorenza Luciano, (Valmaura)
De Lorenzi Roberto, (Servola)
De Lorenzo Umberto, (Barriera)
De Lorenzo Vincenzo, (Valmaura)
De Lorenzo Francesco, (Valmaura)
De Luca Roberto, (S. Giovanni)
De Luca Aldo, (S. Vito)
De Luca Antonio, (S. Vito)
De Marchi Slama Renata, (Muggia)
De Marchi Attilio, (Muggia)
De Marchi De Bernardi Daniela, (Muggia)
De Marco Fabrizio, (Cologna)
De Marco Silvano, (Cologna)
De Marco Rosario, (Roiano)
De Maria Dario, (S. Giacomo)
De Martin Massimiliano, (S. Vito)
De Mattia Claudia, (Chiadino Rozzoli)
De Mori Paolo, (Cologna)
De Mori Rabusin Anita, (Città centro)
De Nittis Alessandro, (Città centro)
De Paola Antonio, (Roiano)
De Paolo Giuseppe, (Città centro)
De Peiti Mauro, (Muggia)
De Polo Elio, (Chiadino Rozzoli)
De Polo Gimbatti Grazia, (Chiadino Rozzoli)
De Ponte Franca, (Opicina)
De Radio Enrico, (Valmaura)
De Ros Fulvio, (Cologna)
De Rosa Salvatore, (Cologna)
De Rosa Giorgio, (Barriera)
De Rota Daniela, (S. Giacomo)
De Rota Alessandro, (Barriera)
De Sanctis Ezio, (Valmaura)
De Sanctis Quirino, (Barriera)
De Sanctis Orlini Daniela, (Barriera)
De Sanctis Cancian Bruna, (Barriera)
De Sanctis Giorgio, (Barriera)
De Santis Raffaella, (Roiano)
De Simone Gennaro, (Roiano)
De Stasio Laura Maria, (Città centro)
De Stasio Elena, (Cologna)
De Stasio Tulliani Gabriella, (Cologna)
De Stasio Francesco, (Chiadino Rozzoli)
De Val Fabiano, (Città centro)
De Vidovich Renzo, (Cologna)
De Visentini Gianni, (Città centro)
Deangelis Emilio, (Città centro)
Deangelis Renzo, (Città centro)
Deani Rosalba, (Servola)
Debelli Lorenzo, (Valmaura)
Debernardi Franco, (Chiadino Rozzoli)

Debernardi Albino, (Altip. Ovest)
Debortoli Sabrina, (Valmaura)
Debortoli Giuseppe, (Città centro)
Debrazzi Roberto, (Cologna)
Debrizzi Gabriella, (Cologna)
Debrizzi Marino, (S. Giovanni)
Decarli Rinaldo, (Servola)
Decaro Antonio, (Città centro)
Decio Patrizia, (Valmaura)
Degano Cristiano, (S. Vito)
Degano Adriano, (Città centro)
Degano Michele, (Città centro)
Degrassi Davide, (Muggia)
Degrassi Bruno, (Chiadino Rozzoli)
Degrassi Nives, (Chiadino Rozzoli)
Degrassi Giada, (Chiadino Rozzoli)
Degrassi Perini Lucia, (Muggia)
Degrassi Mario, (Muggia)
Degrassi Gilberto, (Servola)
Degrassi Bruno, (Servola)
Degrassi Giuliano, (Servola)
Degrassi Dario, (S. Giovanni)
Dehelsen Michele, (Valmaura)
Deidda Paola, (Città centro)
Deidda Salvatore, (Città centro)
Dekleva Romilda, (S. Giovanni)
Del Bello Daniela, (Cologna)
Del Bello Aldo, (Barriera)
Del Bello Massimiliano, (Barriera)
Del Bello Basso Maria, (Barriera)
Del Bello Scolastica, (Città centro)
Del Bello Dario, (S. Vito)
Del Bello Massimo, (Servola)
Del Ben Massimo, (Servola)
Del Ben Vittorio, (Servola)
Del Bene Fabio, (Valmaura)
Del Bene Antonella, (Valmaura)
Del Bene Luciano, (Valmaura)
Del Bene Maria Grazia, (Opicina)
Del Bianco Achille, (Opicina)



Raffaello de Banfield

Del Din Fabio, (Servola)
Del Gaudio Antonio, (Città centro)
Del Gos Tomat Barbara, (Valmaura)
Del Gos Max, (Servola)
Del Gos Umberto, (Servola)
Del Gos Chermaz Liliana, (Servola)
Del Piero Alessandro, (Chiadino Rozzoli)
Del Piero Regina, (S. Giovanni)
Del Pin Diana, (S. Giacomo)
Del Prete Antonio, (Città centro)
Del Punta Rossana, (Città centro)
Del Sabato Davide, (Città centro)
Del Sabato Annunziata, (S. Dorigo)
Del Sabato Lorenzo, (Valmaura)
Del Sabato Franco, (Città centro)
Del Sabato Giorgio, (Città centro)
Del Sabato Susanna, (Chiadino Rozzoli)
Del Sabato Riccardo, (Chiadino Rozzoli)
Del Sabato Filippo, (Barriera)
Delbello Edda, (Valmaura)
Delbello Maria, (Opicina)
Delben Lidia, (S. Giovanni)
Delconte Lucio, (Cologna)
Delesina Maria, (Cologna)
Delise Gino, (Valmaura)
Delise Maria Grazia, (Città centro)
Delise Manuela, (S. Giacomo)
Delise Michele, (S. Giovanni)
Delise Maria, (Servola)
Delise Silvano, (Cologna)
Delise Diana, (Cologna)
Dell'Ore Roberto, (Città centro)
Della Janna Martina, (Cologna)
Della Mora Fabio, (Cologna)
Della Sala Nicola, (Cologna)
Della Toffola Elvio, (Città centro)
Della Valle Giuseppe, (Chiadino Rozzoli)
Della Volpe Maria, (Chiadino Rozzoli)
Delli Compagni Fulvio, (Valmaura)
Dello Russo Ruggero, (Roiano)
Dello Russo Luciana, (Roiano)
Dello Russo Raffaele, (Roiano)
Delneri Ennio, (S. Vito)
Delneri Bettini Margherita, (S. Vito)
Delolio Maurizio, (Città centro)
Delolio Mauro, (Città centro)
Delucca Guerrina, (Città centro)
Demarchi Franca, (Muggia)
Demarchi Lakovsk Lugia, (Muggia)
Demarchi Elsa, (Muggia)
Demarchi Francesco, (Barriera)
Demarchi Ermano, (Muggia)
Demarchi Pierpaolo, (Muggia)
Demarin Sergio, (Muggia)
Demonic Lidia, (Città centro)
Demicheli Nicola, (Chiadino Rozzoli)
Dendi Giuseppe, (Chiadino Rozzoli)
Dendi Giorgio, (Chiadino Rozzoli)
Demitris Bruno, (Città centro)
Dentamaro Venanzio, (Città centro)
Deodato Manlio Roberto, (Valmaura)
Depangher Marchesich Giuseppina, (S. Vito)
Depangher Bruno, (S. Vito)
Depase Mario, (Altip. Ovest)

Deponte Silvia, (Roiano)
Dereya Erica, (S. Giacomo)
Derin Giovanni, (Muggia)
Derossi Cristina, (Muggia)
Derschitz Germano, (Valmaura)
Deschi Giorgio, (Città centro)
Desco Luciano, (Roiano)
Desco Gemma, (Opicina)
Destefani Franco, (Città centro)
Destrati Irene, (Valmaura)
Destrati Nicolò, (Città centro)
Destrati Anita, (S. Vito)
Destrati Silvio, (Cologna)
Destrati Giovanna, (Cologna)
Destrati Marsi Savina, (Barriera)
Destrati Roberto, (Barriera)
Destro Benito, (Roiano)
Destro Giovanni, (Servola)
Detoni Stefano, (Cologna)
Detoni Sereno, (Città centro)
Devaglia Chiara, (Altip. Ovest)
Devescovi Fulvio, (Città centro)
Devescovi Pietro, (Duino Aurisina)
Devetta Adele, (Servola)
Devgan Elvia, (Cologna)
Deyme Claudio, (Città centro)
Dezozzi Maria, (S. Giovanni)
Di Biagio Adriano, (Barriera)
Di Bello Massimo, (Valmaura)
Di Cerbo Francesco, (Barriera)
Di Cosmo Fulvio, (Cologna)
Di Domenico Sandra, (Chiadino Rozzoli)
Di Fant Grazia, (S. Dorigo)
Di Giorgio Rossana, (S. Giacomo)
Di Giovanni Grazia Maria, (Città centro)
Di Grazia Desenibus Loredana, (Cologna)
Di Grazia Antonio, (Cologna)
Di Iorio Jannino, (Città centro)



Adalberto Donaggio

Di Iorio Augusto, (S. Giacomo)
Di Just Lauro, (Città centro)
Di Jasio Luciano, (Valmaura)
Di Leo Mario, (Città centro)
Di Marco Stella, (Città centro)
Di Mario Giorgio, (S. Giovanni)
Di Martino Giuseppe, (S. Giacomo)
Di Martino Maria, (Città centro)
Di Pinto Sergio, (Città centro)
Di Ragogna Renzo, (Chiadino Rozzoli)
Di Rocco Roberto, (S. Giacomo)
Di Rocco Giulio, (S. Giacomo)
Di Sopra Andrea, (Servola)
Di Stefano Dorigo Elettra, (Chiadino Rozzoli)
Di Stefano Fulvio, (Duino Aurisina)
Di Tinco Nicoletta, (Chiadino Rozzoli)
Di Tinco Nicola, (Chiadino Rozzoli)
Di Tinco Vito, (Chiadino Rozzoli)
Diana Giorgio, (Città centro)
Dibaggio Giampaolo, (Valmaura)
Dicandia Domenico, (Servola)
Dilic Marcello, (Chiadino Rozzoli)
Dimastrodonato Franco, (Roiano)
Dimurro Antonio, (Città centro)
Dionis Bernoli Ermia, (Roiano)
Dirmig Aldo, (Città centro)
Dirmig Teodoro, (Città centro)
Disclasio Giovina, (Opicina)
Distefano Patrizia, (Duino Aurisina)
Divis Massimo, (Chiadino Rozzoli)
Divo Fabio, (Cologna)
Dobranovich Leonardo, (Barriera)
Dobranovich Kosovel Marina, (Barriera)
Dobranski Thomas, (Città centro)
Dobrila Sergio, (Valmaura)
Dobrila Pierpaolo, (Città centro)
Dobrilovich Fiorella, (Roiano)
Dolce Santina, (Opicina)
Dolce Davide, (Chiadino Rozzoli)
Dolce Sergio, (S. Giovanni)
Dolenc Sili Nada, (Barriera)
Dolkovic Tina, (Duino Aurisina)
Dolzan Giustolisi Anna, (S. Vito)
Domancic Giorgio, (Città centro)
Domenechetti Giancarlo, (Muggia)
Domini Guadagni Marina, (Città centro)
Domio Adriano, (Roiano)
Donà Guido, (Città centro)
Donà Paolo, (Città centro)
Donaggio Alessandro, (S. Vito)
Donaggio Andrea, (S. Vito)
Donaggio Adalberto, (S. Vito)
Dongiovin Massimiliano, (Muggia)
Dongiovin Giuseppe, (Muggia)
Donna Silva, (Città centro)
Dorigatti Roberto, (Barriera)
Dorissa Arianna, (Città centro)
Dorigo Umberto, (Cologna)
Dorsini Patrizia, (Città centro)
Dose Isabella, (Cologna)
Dovigo Fiorella, (Città centro)
Dovigo Carlo Alberto, (Città centro)
Doz Walter, (Cologna)

Doz Evelina, (Città centro)
Doz Mirella, (Servola)
Doz Francesco, (Barriera)
Doz Giorgio, (Città centro)
Dragan Eugenio, (Muggia)
Dragan Gianfranco, (Muggia)
Dragan Paolo, (Muggia)
Dragovic Radimiro, (Città centro)
Dragovic Burlando Olga, (Città centro)
Dragovic Radonvic, (S. Giacomo)
Drassich Fulvia, (Città centro)
Drassich Katia, (Città centro)
Dreos Giuliana, (Città centro)
Dreos Lucio, (Città centro)
Drigussi Giorgio, (Roiano)
Drioli Roberto, (Cologna)
Drioli Sonia, (Barriera)
Drius Antonietta, (S. Giacomo)
Drozina Roberto, (S. Dorigo)
Drozina Romano, (Città centro)
Ducci Daniela, (Servola)
Ducci Paola, (Servola)
Ducci Giancarlo, (Servola)
Dudine Loris, (Cologna)
Dudine Daniele, (Cologna)
Dudine Giordano, (Cologna)
Dudine Liliana, (Roiano)
Dudine Lara, (S. Giacomo)
Duratore Massimo, (Città centro)
Duratore Mego, (Città centro)
Duratore Flavio, (Città centro)
Duro Ettore, (Chiadino Rozzoli)
Duro Radin Luisella, (Chiadino Rozzoli)
Duro Eleonora, (Città centro)
Dutti Roberto, (Chiadino Rozzoli)
Duva Serena, (S. Giovanni)
Duva Floriano, (S. Giovanni)
Duva Pietro, (S. Giovanni)

Edera Pasqualino, (Città centro)
Eller Elena, (Muggia)
Emili Luigi, (Città centro)
Epifanio Salvatore, (Roiano)
Epifanio Aurelio, (Roiano)
Epifanio Sandro, (Roiano)
Eramo Giuseppe, (S. Giovanni)
Eramo Fabio, (S. Giovanni)
Eramo Alessandro, (Chiadino Rozzoli)
Eramo Giuseppe, (Servola)
Ercolani Ezio, (Valmaura)
Ercolani Cristiano, (Valmaura)
Ermanis Pietro, (Valmaura)
Esopi Fabio, (Città centro)
Esposito Vincenzo, (S. Vito)
Esposito Roberto, (Servola)
Esposito Antonio, (Città centro)
Esposito Mario, (Città centro)
Esposito Luisa, (S. Giovanni)
Exner Rodolfo, (Roiano)

Fabbri Marta, (Cologna)
Fabbro Mario, (Cologna)
Fabbro Daniela, (Valmaura)
Fabbro Deborah, (Servola)
Fabbro Bruno, (Città centro)
Fabbro Livan Maria, (S. Vito)
Fabbro Bruno, (S. Vito)
Fabian Sergio, (Barriera)
Fabiani Buttolio Renata, (Valmaura)
Fabiani Claudio, (Valmaura)
Fabretti Angela, (Roiano)
Fabris Claudio, (Cologna)
Fabris Sergio, (Chiadino Rozzoli)
Fabris Marino, (Roiano)
Fabris Davide, (Roiano)
Fabris Bruno, (Roiano)
Fabris Dario, (S. Vito)
Fabris Silvi Pierina, (Chiadino Rozzoli)
Fabris Livio, (Opicina)
Fabris Dino, (Valmaura)
Fabris Maria, (Servola)
Fabris Maria, (Servola)
Fabris Carlo, (Barriera)
Fabro Roberto, (Barriera)
Facchin Roberto, (Cologna)
Facchin Visintini Rosa, (Città centro)
Facchin Rita, (Roiano)
Facco Mara, (Muggia)
Facchin Carrier Ermanna, (Città centro)
Facchin Ernesto, (Città centro)
Facchin Remigio, (Valmaura)
Facchin Massimo, (Valmaura)
Facibene Denis, (Cologna)
Facibene Livio, (Cologna)
Faeta Fulvio, (Servola)
Faldiga Sergio, (Barriera)
Faiman Roberto, (Città centro)
Faiman Stefano, (Barriera)
Faiman Massimo, (Barriera)
Faiman Alessandro, (Barriera)
Falcone Loredana, (Cologna)
Faluggiani Annetta, (Valmaura)
Falzari Fabio, (Barriera)
Falzari Stefano, (Servola)
Falzari Bruno, (Servola)
Famos Nora, (Cologna)
Fanelli Susanna, (S. Vito)
Fanin Uilini Nerina, (Valmaura)
Fanni Maurizio, (Cologna)
Fanni Massimiliano, (Cologna)
Fano Rosano, (Cologna)
Fantasia Pietro, (Città centro)
Fantusi Michele, (Città centro)
Farolfi Franco, (S. Vito)
Fasanello Marco, (Roiano)
Fasano Sergio, (Servola)
Fator Adriano, (Città centro)
Fattibene Valli Verdina, (Città centro)
Faucelli Giovanni, (Città centro)
Faustini Gualtiero, (Città centro)
Faustini Claudio, (S. Giovanni)
Favet Francesco, (Muggia)
Favotti Luigi, (S. Giovanni)
Favretto Gianna, (Valmaura)
Favretto Giorgio, (S. Giovanni)
Favretto Benito, (Servola)
Favretto Samantha, (Servola)
Favretto Fulvio, (Servola)
Favretto Luciano, (Servola)
Favretto Claudia, (Servola)
Favretto Sergio, (Servola)
Favretto Silvano, (Città centro)
Favretto Margherita, (Città centro)
Fecondo Eleria, (Cologna)
Fedrigo Sergio, (Cologna)
Feletti Armando, (S. Vito)
Feletti Livio, (Barriera)
Fellicetti Vittorio, (Città centro)
Felluga Vinicio, (Muggia)
Felluga Patrizia, (Roiano)
Felluga Umberto, (Roiano)
Felluga Corsi Maria Grazia, (Roiano)
Femmari Debora, (Valmaura)

Fercovich Malvina, (Servola)
Ferfila Rita, (Cologna)
Ferfila Ennio, (Cologna)
Ferfaglia Franca, (Roiano)
Ferianich Maida, (Servola)
Ferin Cogli Gianna, (Barriera)
Ferin Gianni, (Barriera)
Ferlat Marina, (Città centro)
Ferlati Cristina, (Cologna)
Ferlati Fabia, (Cologna)
Ferlati Roberto, (Valmaura)
Ferluga Laura, (S. Vito)
Ferluga Maria, (Servola)
Fermo Amelia, (Valmaura)
Fermo Oriana, (Muggia)
Fermo Ennio, (Muggia)
Fermo Massimiliano, (Muggia)
Fermetch Deborah, (Servola)
Fermetch Giorgio, (Servola)
Ferneti Giulio, (Servola)
Ferneti Giorgio, (Città centro)
Feroce Claudia, (Cologna)
Feron Nives, (Valmaura)
Ferragina Maria Rosaria, (S. Vito)
Ferrante Fulvio, (Chiadino Rozzoli)
Ferrante Dario, (Chiadino Rozzoli)
Ferrante Giorgio, (Servola)
Ferrante Marco, (Città centro)
Ferrante Fausto, (Città centro)
Ferraresi Roberto, (S. Vito)
Ferraresi Franco, (S. Vito)
Ferraretto Remigio, (Roiano)
Ferrari Tiziana, (Cologna)
Ferri Arsenio, (Valmaura)
Ferri Giancarlo, (Valmaura)
Ferri Gianfranco, (Servola)
Ferrigno Rosa Ida, (Duino Aurisina)
Ferrini Silvano, (Città centro)
Ferro Fulvio, (Barriera)
Ferro Giulio, (Città centro)
Ferro Stopar Violetta, (Città centro)
Fiani Vincenzo, (Opicina)
Fichera Urso Antonia, (Servola)
Fichera Giuseppe, (Servola)
Fichera Maria Rita, (Servola)
Fidemi Maria, (Roiano)
Fidemi Antonio, (Città centro)
Fifaco Gianfranco, (Chiadino Rozzoli)
Fifaco Roberto, (Altip. Ovest)
Figliola Claudio, (Muggia)
Figliola Alessio, (Muggia)
Figliola Elena, (Muggia)
Filingeri Piero, (Cologna)
Filipaz Roberto, (Duino Aurisina)
Filipaz Lino, (Servola)
Filipaz Maria, (Servola)
Filipaz Sognia, (Valmaura)
Filipaz Ottavio, (Servola)
Filipaz Roberto, (Servola)
Filippi Mauro, (Barriera)
Filippucci Marcello, (Città centro)
Filiputti Bruno, (Cologna)
Filiputti Livio, (Muggia)
Filigrana Lanfranco, (Opicina)
Finotto Giovanni, (Roiano)
Finotto Bruno, (Altip. Ovest)
Finotto Erica, (Altip. Ovest)
Fioranti Francesca, (S. Giovanni)
Fioranti Sergio, (S. Giovanni)
Fioranti Chiara, (S. Giovanni)
Fiorella Anna Maria, (Città centro)
Fiorentini Udovici Lorena, (S. Vito)
Firtincelli Musto Rosario, (Città centro)
Flego Ferruccio, (S. Vito)
Flego Aldo, (Valmaura)
Flego Vinicio, (Città centro)
Flego Graziano, (Città centro)
Flego Guido, (Barriera)
Flego Maria Teresa, (Roiano)
Flego Bruno, (Roiano)
Flego Carla, (Muggia)
Flego Ernesto, (Valmaura)
Flego Delia, (Servola)
Flego Giorgio, (Cologna)
Floresani Nicoli Vienda, (Barriera)
Floridan Bonanno Alessia, (Barriera)
Floridan Guido, (Città centro)
Folin Maria Grazia, (Valmaura)
Folla Elvira, (Servola)
Fonda Luciana, (Cologna)
Fonda Paulina, (Cologna)
Fonda Erminia, (Cologna)
Fontana Marcuzzi Anna Maria, (Barriera)
Fontana Pierfrancesco, (Città centro)
Fontanella Ciro, (Città centro)
Fontanot Miranda, (Muggia)
Fontanot Fabio, (Servola)
Forleo Nicola, (Servola)
Formentin Claudio, (Città centro)
Formentin Graziano, (S. Giovanni)
Formentin Giustina, (Roiano)
Fornasari Lorenzo, (Cologna)
Fornasari Lucio, (Valmaura)
Fornasari Ottavia, (Opicina)
Fortuna Nevenka, (Servola)
Fortunato Maria, (San Giovanni)
Fortunato Maria, (Città centro)
Foschi Liliana, (Città centro)
Foti Diego, (Città centro)
Fragiacomo Ercole, (Roiano)
Fragiacomo Manuela, (Roiano)
Fragiacomo Guido, (Roiano)
Fragiacomo Marisa, (Opicina)
Fragiacomo Marisan Wilma, (S. Vito)
Fragiacomo Franco, (Roiano)
Fragiacomo Patrizia, (Città centro)
Framalico Claudio, (Roiano)
Franca Giampaolo, (Città centro)
Franceschina Fulvio, (Città centro)
Franceschini Anna Maria, (Cologna)
Francesconi Osvaldo, (Servola)
Francesconi Paolo, (Servola)
Franchi Elvia, (Servola)
Franchin Massimo, (Cologna)
Franchin Giovanni, (Cologna)
Franchini Sergio, (Città centro)
Franco Regina, (Città centro)
Franco Franco, (Muggia)
Francovich Amalia, (Valmaura)
Franza Rudy, (Chiadino Rozzoli)
Franzi Luigi, (Barriera)
Franzi Bruno, (Servola)
Franzi Pellegrini Lucia, (Barriera)
Franzi Luigi, (S. Vito)
Franzini Pietro, (S. Vito)
Franzini Luciano, (Roiano)
Fraschilla Raffaele, (Città centro)
Fraschilla Mario, (Valmaura)
Frascone Nicola, (Muggia)
Fraschetti Gerardo, (Città centro)
Fraulini Enrico, (Roiano)
Fraulini Elena, (Roiano)
Frausin Stelio, (Muggia)
Frausin Fabiana, (Muggia)
Frausin Roberto, (Città centro)
Frausin Novella, (Servola)
Frenna Salvatore, (Cologna)



L'ELENCO DI TUTTE LE ADESIONI (4-SEGUE)

Firme per la rinascita

Freschini Bruno, (S. Giovanni)
 Frezza Manuela, (Cologna)
 Frisario Enzo, (Servola)
 Frisario Cristina, (Servola)
 Frommel Miryam, (Opicina)
 Frommel Sabina, (S. Giacomo)
 Frommel Antonella, (S. Giacomo)
 Frommel Bruno, (S. Giacomo)
 Fromell Claudio, (Opicina)
 Fronda Roberto, (Città centro)
 Fulin Teresa, (Cologna)
 Fulvio Enzo, (Chiadino Rozzoll)
 Fumari Alfio, (S. Doriglio)
 Fumo Narciso, (Chiadino Rozzoll)
 Funes Fusco Marialuigia, (Barriera)
 Fuoco Mosetti Luisa, (Barriera)
 Furfano Viviana, (Roiano)
 Furlan Stefano, (Cologna)
 Furlan Paolo, (Cologna)
 Furlan Maria, (Cologna)
 Furlan Andrea, (Cologna)
 Furlan Aldo, (Cologna)
 Furlan Roberto, (Cologna)
 Furlan Cristina, (Valmaura)
 Furlan Rossella, (Valmaura)
 Furlan Monica, (S. Giacomo)
 Furlan Liliana, (Servola)
 Furlan Anna, (Chiadino Rozzoll)
 Furlan Graziella, (Città centro)
 Furlan Tiziana, (Città centro)
 Furlani Giuseppe, (S. Giacomo)
 Furlani Rosini Mariella, (Città centro)
 Furlani Fabio, (Città centro)
 Furlani Roberto, (Città centro)
 Furlanich Alexander, (S. Vito)
 Fusaroli Paolo, (Città centro)
 Fusco Sergio, (Barriera)
 Fusco Maurizio, (Barriera)
 Fusco Zop Girolama, (Barriera)
 Fusco Scarpa Antonella, (Barriera)
 Fusco Maria Rosa, (Barriera)
 Fusco Cepak Margherita, (Barriera)
 Fusco Elena, (S. Giacomo)
 Fusco Giovanni, (Cologna)

Gabas Erta, (S. Giacomo)
Gabbino Aldo, (Chiadino Rozzoll)
Gabbieri Angela, (Cologna)
Gabri Adalberto, (Servola)
Gabielli Biagio, (Città centro)
Gabielli Marco, (Servola)
Gabielli Piero, (S. Vito)
Gabielli Antonio, (Servola)
Gabielli Valentini Anna, (Servola)
Gaggia Lorian, (Barriera)
Galasso Rita, (S. Giovanni)
Galdo Luigi, (Roiano)
Galgaro Cornelio, (Città centro)
Galiano Patrizia, (Cologna)
Galiano Antonio, (S. Vito)
Galimberti Sergio, (S. Vito)
Galimi Maria Teresa, (Città centro)
Galini Gabriella, (Città centro)
Gall Giuliana, (Servola)
Galli Giuseppe, (S. Vito)
Galliano Giuliana, (S. Giacomo)
Gallo Marino, (Roiano)
Gallo Lucia Silvana, (Valmaura)
Gallone Giuseppina, (Cologna)
Gallopini Mario, (Chiadino Rozzoll)
Galluccio Giampaolo, (Muggia)
Galvano Benito, (S. Giacomo)
Galvini Francesco, (Roiano)
Gamba Eugenia, (Muggia)
Gamba Roberto, (Muggia)
Gambo Daniela, (Valmaura)
Gambo Anna, (Valmaura)
Gambo Lorenzo, (Valmaura)
Gamboso Cristina, (Chiadino Rozzoll)
Gandolfo Norma, (Cologna)
Gandusio Anna, (Servola)
Gandusio Adriano, (Chiadino Rozzoll)
Gandusio Leda, (Servola)
Gandusio Bressan Vakria, (Barriera)
Gangi Mistero, (Valmaura)
Gannino Lucio, (Chiadino Rozzoll)
Garau Giovanna, (Muggia)
Garbassi Marco, (Città centro)
Gardel Melita, (Cologna)
Gardelin Vittorio, (Barriera)
Gardi Paolo, (Servola)
Gardina Roberto, (S. Dorligo)
Gardina Luciano, (Opicina)
Gardossi Giovanni, (Città centro)
Gardossi Rita, (Chiadino Rozzoll)
Gardossi Romano, (Servola)
Gardossi Antonio, (Città centro)
Garlin Davide, (Città centro)
Garofani Giorgio, (S. Giacomo)
Garofani Celio, (S. Giacomo)
Garofani Maria Luisa, (S. Giacomo)
Garoni Donatella, (Cologna)
Gaspard Lorena, (Roiano)
Gaspardi Sonia, (Valmaura)
Gasparin Maurizio, (Roiano)
Gasparin Giorgio, (S. Giacomo)
Gasparini Antonella, (Valmaura)
Gasparini Giovanni, (Valmaura)
Gasparo Laura, (Roiano)
Gasperi Lina, (Città centro)
Gasperini Piero, (Muggia)
Gasperini Manuela, (Muggia)
Gatti Luisa, (Valmaura)
Gatuso Emanuela, (S. Giacomo)
Gauranic Zebra, (Valmaura)
Gavassi Lello, (Roiano)
Gavazzi Sabrina, (Roiano)
Gavelli Renata, (Città centro)
Gavinel Adriano, (Città centro)
Gei Valentina, (Servola)
Geleni Sergio, (Muggia)
Gelletti Vittorio, (Valmaura)
Gelletti Bruna, (S. Giovanni)
Gellici Marinella, (Valmaura)
Gellici Edda, (Cologna)
Gemzone Natalia, (S. Giovanni)
Gennardi Giancarlo, (Cologna)
Gennari Angelo, (Roiano)
Gennovini Gianluca, (Città centro)
Gentile Maria, (Valmaura)
Gentile Leonida, (Valmaura)
Gentile Gianni, (Roiano)
Gentile Cinzia, (S. Giovanni)
Cenzo Luciana, (Roiano)
Cenzo Gianfranco, (Città centro)
Cenzo Maria, (Città centro)
Cenzo Bruna, (Città centro)
Cervi Virgilio, (S. Giacomo)
Cerdina Alessandro, (Cologna)
Cerebizza Giuseppe, (Opicina)
Cergeolet Elisabetta, (S. Giacomo)
Cergeolet Eleonora, (S. Giacomo)
Cergeolet Tullio, (S. Giacomo)
Geri Marcello, (Barriera)
Gerin Roberto, (S. Vito)
Gerli Rosati Irene, (Duino Aurisina)
Germani Paolo, (Valmaura)
Gigli Dario, (Città centro)
Gili Mario, (Muggia)
Giller Walter, (Chiadino Rozzoll)
Giombetti Giorgio, (Cologna)
Giombi Stefano, (Valmaura)
Giordani Giampaolo, (Roiano)
Giordani Maria Cristina, (Città centro)
Giordano Eleonora, (Valmaura)
Giorgi Emma, (Cologna)
Giorgi Giuliana, (Servola)
Giorgi Giorgio, (Città centro)
Giorgini Mario, (Muggia)
Giorgonilla Edda, (Città centro)
Giormani Francesco, (Città centro)
Gioseff Elisabetta, (S. Vito)
Gioseff Umberta, (S. Vito)
Giovannini Teresa, (Cologna)
Giovannini Jolanda, (Cologna)
Giovannini Maria Luisa, (Cologna)
Giovannini Gianfranco, (Opicina)
Giovannini Corinna, (Servola)
Giovannini Marco, (Valmaura)
Giovannini Lucia, (Muggia)
Giovannini Alida, (Città centro)
Giraldi Evelin, (Città centro)
Giraldi Liliana, (Servola)
Giraldi Renato, (Città centro)
Giraldi Claudia, (S. Giovanni)
Giraldi Pellegrini Grazia, (Città centro)
Giraldi Anna Maria, (Cologna)
Girelli Mitri Rita, (Città centro)
Grometta Furio, (S. Vito)
Grometta Sonia, (S. Vito)
Giubilo Giuseppe, (Cologna)
Guidice Teodoro, (Città centro)
Gugovaz Dario, (Valmaura)
Gugovaz Lino, (Roiano)
Gugovaz Cinzia, (Roiano)
Gugovaz Fulvio, (Valmaura)
Gugovaz Tonel Edda, (Muggia)
Giuliani Alfredo, (Cologna)
Giuliani Angela, (Valmaura)
Giuliano Giovanni, (Città centro)
Giulimello Carolina, (Valmaura)
Giussi Maria, (Valmaura)
Giurgiovich Gioacchino, (Valmaura)
Giurgiovich Florina, (Valmaura)
Giurgiovich Giorgio, (Valmaura)
Giurissovich Selati Violetta, (Opicina)
Giuseppini Erminia, (S. Vito)
Gustinetti Giacomo, (Roiano)
Glavich Eufemia, (Servola)
Glavina Gianfranco, (Valmaura)
Glavina Marino, (Opicina)
Glavina Rosina, (Servola)
Glavina Antonia, (Servola)
Glavina Ludovico, (Valmaura)
Glavina Mirando, (Valmaura)
Glavina Grizonica Vittoria, (Città centro)
Gliarotta Raffaele, (Roiano)
Glinkova Larissa, (Città centro)
Gnezda Massimo, (Valmaura)
Gobbato Gianfranco, (S. Giovanni)
Gobbo Dario, (Opicina)
Gobbo Fabiano, (Servola)
Gobbo Ennio, (Servola)
Gobbo Sandra, (Roiano)
Godina Luciana, (Città centro)
Godina Tiziana, (S. Giovanni)
Godina Walter, (S. Giovanni)
Godina Marisa, (Valmaura)
Godnik Maurizio, (Servola)
Gogadis Stilianos, (Duino Aurisina)
Goglia Fabio (Valmaura)
Goiach Nella, (Città centro)
Goina Elda, (S. Giacomo)
Golin Maurizio, (Roiano)
Gomez Luciano, (Servola)
Gomisel Giovanni, (Servola)
Gomiselli Benvenuti Albina, (Barriera)
Gomiselli Flavio, (Barriera)
Gorela Duilio, (S. Giovanni)
Gorian Nadia, (Cologna)
Gorini Raffaella, (Città centro)
Gorup Bergo Michele, (S. Vito)
Gorup Bressan Gabriella, (S. Vito)
Goruppi Fabio, (Chiadino Rozzoll)
Gosino Amelia, (Cologna)
Gostissa Giuseppe, (Cologna)
Gotti Paolo, (Città centro)
Gozzi Bruno, (Città centro)
Gozzi Giorgio, (Duino Aurisina)
Gozzi Nello, (Duino Aurisina)
Gozzola Anna Maria, (Chiadino Rozzoll)
Grahonja Gianfranco, (Città centro)
Grando Silvana, (Servola)
Grassi Andreina, (Città centro)
Grassi Michela, (Muggia)
Grassi Rita, (S. Giovanni)
Grassi Nives, (Chiadino Rozzoll)
Grassi Renato, (Chiadino Rozzoll)

Germe Ada, (Barriera)
Geromella Vittorio, (Roiano)
Geromella Babac Giuseppina, (Roiano)
Geromella Adriana, (Roiano)
Geromella Giuseppe, (Roiano)
Geromella Raffaele, (Roiano)
Geronti Nicoletta, (Opicina)
Geronti Gabriella, (Opicina)
Gerzeli Alessandro, (Città centro)
Ghergorina Guido, (Roiano)
Ghershinck Gianna, (Valmaura)
Ghershinck Vittorio, (Roiano)
Ghesetti Fabio, (Cologna)
Ghezze Fulvio, (Muggia)
Ghezzo Mauro, (Città centro)
Giacaz Giuseppe, (S. Giacomo)
Giacomi Elvia, (Chiadino Rozzoll)
Giacomelli Stella, (Città centro)
Giacomini Roberto, (Roiano)
Giacomini Silvia, (Città centro)
Giacomini Rino, (Città centro)
Giacomon Angela, (Cologna)
Giacoz Romano, (S. Vito)
Giadresco Nella, (Cologna)
Giambirtone Giuseppe, (Città centro)
Giamporcuro Fulvio, (Cologna)
Gianello Silvano, (Duino Aurisina)
Gianeselli Renato, (Opicina)
Giannaccaro Dario, (Città centro)
Giannella Costantino, (S. Giacomo)
Gianneo Sergio, (Duino Aurisina)
Giannetti Mariangela, (Roiano)
Giannetti Edoardo, (Città centro)
Giannetto Gabriella, (Cologna)
Giannico Gennaro, (Valmaura)
Giannini Vito, (Cologna)
Giannini Rinaldo, (Città centro)
Giannini Del Sabato Orsola, (Barriera)
Giannopulo Gualtiero, (Cologna)
Giannopulo Cristina, (Città centro)
Grassi Alba Maria, (Roiano)
Grassi Iolanda, (Alt. Ovest)
Grassi Mario, (S. Giacomo)
Gratton Susanna, (Città centro)
Greblo Francesco, (Roiano)
Greblo Giorgio, (Duino Aurisina)
Greco Antonino, (Città centro)
Greco Carlo, (Città centro)
Greco Dinora, (Città centro)
Greco Roberto, (Duino Aurisina)
Grego Pierpaolo, (Chiadino Rozzoll)
Gregarat Scozzai Daniela, (Città centro)
Gregoretto Antonia, (S. Giovanni)
Gregori Paolo, (Cologna)
Gregori Giulio, (Cologna)
Gregori Skerl Ardea, (Barriera)
Gregori Bernardina, (Opicina)
Gregori Ines, (Servola)
Gregori Alan, (Roiano)
Gregori Nevia, (Servola)
Gregori Pastori Graziella, (Servola)
Gregori Enrico, (S. Giacomo)
Gregori Riccardo, (S. Giacomo)
Gregori Gregorio, (S. Giacomo)
Gregori Valentino, (Barriera)
Gregori Luciano, (Roiano)
Gregori Roberto, (Roiano)
Grgurin Antonia, (Servola)
Gridelli Euro, (Città centro)
Grilli Carlo, (Città centro)
Grillo Massimo (Cologna)-
Grily Giuseppina, (Cologna)
Grim Radin Graziella, (Città centro)
Grimaldi Maurizio, (Cologna)
Grimaldi Carlo, (Città centro)
Grimsig Alessandra, (Servola)
Grimsig Giordano, (Città centro)
Grimsig Gemma, (Città centro)
Grippari Fabio, (S. Giacomo)

Grassi Alba Maria, (Roiano)
Grassi Iolanda, (Alt. Ovest)
Grassi Mario, (S. Giacomo)
Gratton Susanna, (Città centro)
Greblo Francesco, (Roiano)
Greblo Giorgio, (Duino Aurisina)
Greco Antonino, (Città centro)
Greco Carlo, (Città centro)
Greco Dinora, (Città centro)
Greco Roberto, (Duino Aurisina)
Grego Pierpaolo, (Chiadino Rozzol)
Gregorat Scozzat Daniela, (Città centro)
Gregoretti Antonia, (S. Giovanni)
Gregori Paolo, (Cologna)
Gregori Giulio, (Cologna)
Gregori Skerl Ardes, (Barriera)
Gregori Bernardina, (Opicina)
Gregori Ines, (Servola)
Gregori Alan, (Roiano)
Gregori Nevla, (Servola)
Gregori Pastori Graziella, (Servola)
Gregori Enrico, (S. Giacomo)
Gregori Riccardo, (S. Giacomo)
Gregori Gregorio, (S. Giacomo)
Gregori Valentino, (Barriera)
Gregori Luciano, (Roiano)
Gregori Roberto, (Roiano)
Grigurin Antonia, (Servola)
Gridelli Euro, (Città centro)
Grilli Carlo, (Città centro)
Grillo Massimo (Cologna)
Grilly Giuseppina, (Cologna)
Grim Radin Graziella, (Città centro)
Grimaldi Maurizio, (Cologna)
Grimaldi Carlo, (Città centro)
Grimsig Alessandra, (Servola)
Grimsig Giordano, (Città centro)
Grimsig Gemma, (Città centro)
Grippari Fabio, (S. Giacomo)

Hren Vlasta, (Città centro)
Hrovat Daniela, (Città centro)
Hrovat Lodovico, (Città centro)
Hrovatin Elisabetta, (Opicina)
Hrvatln Alnia, (Alt. Ovest)
Hrvatln Nevio, (Servola)
Hrvatln Rozana, (Cologna)
Hrvatln Giuseppe, (Servola)
Hrvatln Adriana, (Servola)
Hubner Tosca, (Città centro)
Hvastia Mrina, (Valmaura)

Iannino Giovanna, (Città centro)
Iannone Raffaella, (S. Giovanni)
Iansa Livia, (Barriera)
Iarz Giuliana, (Duino Aurisina)
Iavarone Rita, (Città centro)
Idda Giovanni, (S. Vito)
Iena Laila, (Roiano)
Illich Elisabetta, (S. Giovanni)
Iluminato Giuliano, (Roiano)
Indiano Federico, (Valmaura)
Indrigo Iolanda, (S. Giacomo)
Ingrao Elena, (Barriera)
Ingrao Guido, (S. Giovanni)
Inguscio Anna, (Cologna)
Inguscio Gabriella, (Cologna)
Insel Enzo, (Chiadino Rozzoll)
Iop Augusto, (S. Giacomo)
Ipavec Giuseppe, (Cologna)
Ippolito Elena, (Cologna)
Ippolito Armando, (Cologna)
Isaia Carmelo, (Cologna)
Isaia Luigi, (Città centro)
Isaia Repisarda Isabella, (Città centro)
Iskra Roberto, (Valmaura)
Issich Gabriele, (Roiano)
Italiano Raimondo, (Città centro)

Kok Brelich Roberto, (Valmaura)
Kok Brelich Massimo, (Valmaura)
Kok Edj, (Cologna)
Komar Carlo, (Roiano)
Komar Federica, (Roiano)
Komar Valentina, (Roiano)
Korva Lidia, (Città centro)
Kosic Lucca, (Servola)
Kosina Sergio, (Valmaura)
Kosmac Davide, (Valmaura)
Kozina Loredana, (Valmaura)
Krasna Giovanni, (Cologna)
Kravanja Luigi, (Chiadino Rozzol)
Kristofic Anna, (S. Giacomo)
Krmac Marina, (S. Giacomo)
Kucich Zupin Marina, (Valmaura)
Kurat Maria, (Servola)

Lanza Maria, (Servola)
 Lanza Antonio, (S. Giacomo)
 Lanza Filomena, (S. Giacomo)
 Lanzano Chiara, (Valmaura)
 Lanzetta Giovanni, (Chiadino Rozzoll)
 Lanzone Roberta, (Chiadino Rozzoll)
 Lario Igor, (Città centro)
 Laricchio Rocco, (Città centro)
 Larina Daniela, (Città centro)
 Larizza Carmela, (Cologna)
 Larotella Antonio, (Città centro)
 Laterza Tiziano, (Cologna)
 Latin Serena, (S. Giovanni)
 Latino Libera, (Cologna)
 Laudiena Enzo, (Cologna)
 Laurenti Laura, (Cologna)
 Lavagnini Dario, (S. Giacomo)
 Lavermicocca Giulio, (Chiadino Rozzoll)
 Lazzari Remo, (Valmaura)
 Lazzari Marina, (Servola)
 Leani Alessandra, (Cologna)
 Leani Lucio, (S. Giovanni)
 Leapini Adelesia, (Servola)
 Legati Nino, (Città centro)
 Leggieri Aldo, (Città centro)
 Leghissa Guerin Lucia, (Cologna)
 Leghissa Salvino, (Cologna)
 Leghissa Giorgio, (Cologna)
 Leghissa Dario, (Cologna)
 Legovich Adriano, (S. Giacomo)
 Legovini Vanda, (Città centro)
 Legrottaglie Michele, (Città centro)
 Leipsiger Silvio, (Città centro)
 Leiter Omero, (S. Dorligo)
 Lembo Enrico, (S. Giacomo)
 Lemma Ugo, (Opicina)
 Lenardon Lauro, (Città centro)
 Lenarduzzi Cernuta Maria, (S. Giacomo)
 Lenarduzzi Roberto, (Alt. Ovest)
 Lenarduzzi Adolfo, (Alt. Ovest)
 Lenarduzzi Maurizio, (Duino Aurisina)
 Lenghi Pierfrancesco, (Cologna)
 Lenuzza Tognon Maria Grazia, (Roiano)
 Lenuzza Farina Margherita, (S. Vito)
 Lenzari Gildo, (Cologna)
 Leo Raffaele, (S. Vito)
 Leo Fulvio, (Roiano)
 Leonardi Maddalena, (Duino Aurisina)
 Leonardi Salvatore, (Cologna)
 Leonardi Bisiati Liliana, (Cologna)
 Leonardi Giovanni, (Città centro)
 Leone Claudio, (Valmaura)
 Leone Giuseppe, (Valmaura)
 Leonzini Fabio, (Chiadino Rozzoll)
 Leotta Rosario, (Chiadino Rozzoll)
 Lesscovelli Marino, (S. Vito)
 Leva Ferruccio, (Città centro)
 Levantini Maria, (Muggia)
 Levi Claudio, (S. Giovanni)
 Licata Marzulli Maria Luisa, (Chiadino Rozzoll)
 Licata Claudio, (Chiadino Rozzoll)
 Liccardi Santo, (Servola)
 Licciardi Fabiana, (Valmaura)
 Liggieri Aurelio, (S. Giovanni)
 Liguori Marta, (S. Vito)
 Liguori Giovanni, (S. Vito)
 Lillo Vincenzo, (S. Giacomo)
 Lillo Matteo, (S. Giacomo)

Pier Giorgio Luccarini

Italiano Stefano, (Città centro)
Italiano Gianfranco, (Città centro)
Iugovaz Nerina, (Valmaura)
Iurincich Marisa, (Cologna)
Iurissevich Pasquale, (Città centro)
Iurissevich Livio, (Cologna)
Iurissevich Daniele, (Cologna)
Iust Anna, (Città centro)
Iva Giuliana, (Cologna)
Iva Gergolet Emidia, (S. Giacomo)
Izzo Vincenzo, (Cologna)

Jagodnich Francesco, (Città centro)
Jagodnik Teresa, (Valmaura)
Jammikar Laila, (Chiadino Rozzoll)
Jancovich Mario, (Duino Aurisina)
Janesch Marialuisa, (Cologna)
Janesch Franca, (Chiadino Rozzoll)
Jannuzzi Francesco, (Valmaura)
Javarone Sergio, (Cologna)
Jerebica Maria, (Cologna)
Jerman Pierpaolo, (Città centro)
Jonnol Nerpaolo, (Città centro)
Jugovac Danilo, (Città centro)
Jugovac Maria Grazia, (Valmaura)
Jureich Diana, (Chiadino Rozzoll)
Jurinich Kidia, (Valmaura)
Jurisevic Boris, (S. Vito)
Jurissevich Zancola Alida, (S. Vito)
Jрман Eleonora, (Chiadino Rozzoll)
Jрман Miro, (Chiadino Rozzoll)
Justulin Francesco, (Chiadino Rozzoll)
Justulin Depangher Nandin, (Chiadino Rozzoll)

Kainz Max, (S. Giacomo)
Kakovich Luciano, (Cologna)
Kalegaric Rasmus Pietra, (Muggia)
Kalligaris Albina, (S. Giacomo)
Kalin Aurora, (Cologna)
Kamiz Egidio, (Chiadino Rozzoll)
Kancic Maria Cristina, (S. Giacomo)
Karis Patrizia, (S. Giovanni)
Karis Perich Tulliani Elena, (Barriera)
Katarincic Gianni, (Servola)
Kaucic Aldo, (Opicina)
Kelemenic Dario, (Valmaura)
Kermesz Stanislaw, (Roiano)
Kert Tiziana, (Cologna)
Kidric Giorgio, (S. Giovanni)
Kioseva Malina, (Servola)
Kirchmayr Attilio, (S. Vito)
Kisvarday Claudio, (Roiano)
Klapcic Miriana, (Cologna)
Klemen Vladimiro, (Barriera)
Klimek Edith, (Città centro)
Klun Nadia, (Cologna)
Knez Radessi Giorgina, (S. Giacomo)
Kocman Oscar, (Duino Aurisina)
Kocman Michela, (Cologna)
Kodarin Antonio, (Valmaura)
Kodarin Riccardo, (Valmaura)
Kodarin Riccardo, (Valmaura)
Koino Luise, (Muggia)

Lanza Maria, (Servola)
Lanza Antonio, (S. Giacomo)
Lanza Filomena, (S. Giacomo)
Lanzano Chiara, (Valmaura)
Lanzetta Giovanni, (Chiadino Rozzoll)
Lanzone Roberta, (Chiadino Rozzoll)
Laric Igor, (Città centro)
Laricchio Rocco, (Città centro)
Larina Daniela, (Città centro)
Larizza Carmela, (Cologna)
Larotella Antonio, (Città centro)
Laterza Tiziano, (Cologna)
Latini Serena, (S. Giovanni)
Latino Libera, (Cologna)
Laudena Enzo, (Cologna)
Laurenti Laura, (Cologna)
Lavagnini Dario, (S. Giacomo)
Lavermicocca Giulio, (Chiadino Rozzoll)
Lazzari Remo, (Valmaura)
Lazzari Marina, (Servola)
Leani Alessandra, (Cologna)
Leani Lucio, (S. Giovanni)
Leapini Adelesia, (Servola)
Legati Nino, (Città centro)
Leggieri Aldo, (Città centro)
Leghissa Guerin Lucia, (Cologna)
Leghissa Salvino, (Cologna)
Leghissa Giorgio, (Cologna)
Leghissa Dario, (Cologna)
Legovich Adriano, (S. Giacomo)
Legovini Vanda, (Città centro)
Legrottaglie Michele, (Città centro)
Leipsiger Silvio, (Città centro)
Leiter Omero, (S. Dorligo)
Lembo Enrico, (S. Giacomo)
Lemmo Ugo, (Opicina)
Lenardon Lauro, (Città centro)
Lenarduzzi Cernuta Maria, (S. Giacomo)
Lenarduzzi Roberto, (Alt. Ovest)
Lenarduzzi Adolfo, (Alt. Ovest)
Lenarduzzi Maurizio, (Duino Aurisina)
Lenghi Pierfrancesco, (Cologna)
Lenuzza Tognon Maria Grazia, (Roiano)
Lenuzza Farina Margherita, (S. Vito)
Lenzari Gildo, (Cologna)
Leo Raffaele, (S. Vito)
Leo Fulvio, (Roiano)
Leonardi Maddalena, (Duino Aurisina)
Leonardi Salvatore, (Cologna)
Leonardi Bisiani Liliana, (Cologna)
Leonardi Giovanni, (Città centro)
Leone Claudio, (Valmaura)
Leone Giuseppe, (Valmaura)
Leonzini Fabio, (Chiadino Rozzoll)
Leotta Rosario, (Chiadino Rozzoll)
Lescovelli Marino, (S. Vito)
Leva Ferruccio, (Città centro)
Levantini Maria, (Muggia)
Levi Claudio, (S. Giovanni)
Licata Marzulli Maria Luisa, (Chiadino Rozzoll)
Licata Claudio, (Chiadino Rozzoll)
Liccardi Santo, (Servola)
Licciardi Fabiana, (Valmaura)
Liggieri Aurelio, (S. Giovanni)
Liguori Marta, (S. Vito)
Liguori Giovanni, (S. Vito)
Lillo Vincenzo, (S. Giacomo)
Lillo Matteo, (S. Giacomo)
Lillo Demarchi Sileria, (S. Giacomo)
Limena Corrado, (Servola)
Lipizer Livio, (Opicina)
Lippi Gianna, (Città centro)
Lippollis Pietro, (Cologna)
Liprandi Roberto, (Opicina)
Liprandi, (Servola)

Lisi Gaetano (, (Cologna)
 Listuzzi Gabriella, (Cologna)
 Littig Severino, (Chiadino Rozzoll)
 Littig Di Biasio Maria, (Chiadino Rozzoll)
 Lofaro Luigi, (Servola)
 La Greca Salvatore, (Roiano)
 La Montagna Vincenza, (Duino Aurisina)
 La Porta Maurizio, (S. Giacomo)
 La Porta Vincenzo, (Città centro)
 La Ricchia Angelico, (Città centro)
 Labate Giulia, (Valmaura)
 Laccalamita Raffaella, (Valmaura)
 Laccalamita Eliana, (Chiadino Rozzoll)
 Ladavach Branko, (Città centro)
 Ladini Nadia, (S. Giacomo)
 Ladini Giulio, (Città centro)
 Laganà Antonio, (Città centro)
 Laganà Letterio, (Città centro)
 Laghi Dario, (Barriera)
 Lagioia Elisabetta, (S. Vito)
 Lagronigro Antonio, (Valmaura)
 Lahamamer Carla, (Valmaura)
 Lalovich Ada, (Valmaura)
 Lamagna Vincenzo, (Cologna)
 Lampe Giovanna, (Muggia)
 Lancellata Rachele, (Città centro)
 Lancini Bruno, (Barriera)
 Lancini Paola, (Cologna)
 Lanotte Addolorata, (Valmaura)
 Lanteri Antonio, (Città centro)
 Lanza Marina, (Duino Aurisina)
 Lanza Maurizio, (Valmaura)
 Littig Lorenzo, (Chiadino Rozzoll)
 Livia Vincenzo, (Città centro)
 Livio Giovanni, (Città centro)
 Liviani Alberto, (Città centro)
 Livio Alberto, (Città centro)
 Livoti Antonino, (Barriera)
 Livotti Monticco Giuseppina, (Barriera)
 Lizzier Cristina, (Valmaura)
 Lizzi Giampaolo, (S. Giovanni)
 Lizzul Maria, (Servola)
 Ljelic Marina, (Città centro)
 Ljelic Danica, (Città centro)
 Lo Cascio Patrizia, (Città centro)
 Lo Monaco Vittoriano, (Città centro)
 Roberti Vinicio, (Opicina)

Roberti Deborah, (Opicina)
 Lobianco Lucia, (Città centro)
 Locatelli Cabrini Rosamaria, (Barriera)
 Locchi Dario, (Duino Aurisina)
 Logar Marcello, (Città centro)
 Logatto Giuseppe, (Roiano)
 Loi Roberto, (Cologna)
 Loi Gianluca, (Cologna)
 Loi Lazzari Alma, (Chiadino Rozzoi)
 Loi Carlo, (Chiadino Rozzoi)
 Loi Mario, (Servola)
 Lojaceo Francesco, (Città centro)
 Lokar Mauro, (S. Giovanni)
 Lombardi Clara, (Città centro)
 Lombardi Adriana, (Roiano)
 Lombardo Liliana, (Città centro)
 Lomuscio Francesco, (Città centro)
 Lوندrino Antonio, (Servola)
 Longhegh Fabio, (Valmura)
 Longhi Gabriella, (S. Giacomo)
 Longo Delise, (Città centro)
 Longo Omar, (Città centro)

Leago Francesco, (Opicina)
 Longo Anna, (Chiadine Rozzoli)
 Longo Alessandro, (Roiano)
 Longo Fabio, (Muggia)
 Longobardo Gennaro, (Città centro)
 Lonigro Vincenzo, (Roiano)
 Lonza Marino, (Valmaura)
 Lonza Pierpaolo, (Valmaura)
 Lonza Celerantio Gioconda, (Barriera)
 Lonza Franca, (Valmaura)
 Lonza Ester, (Servola)
 Lonzar Giulio, (Cologna)
 Lonzar Giovanni, (Alt. Ovest)
 Lonzar Gina, (Barriera)
 Lonzari Attilio, (Servola)
 Lonzari Paolo, (Cologna)
 Lorenelli Luisa, (Opicina)
 Loredan Lisa, (Muggia)
 Loredan Lina, (Muggia)
 Loredan Loredano, (Muggia)
 Loredan Laura, (Muggia)
 Loredan Bruno, (Muggia)
 Loredan Loredano, (Muggia)
 Loredan Laura, (Muggia)
 Lorenzetti Giuliano, (Città centro)
 Lorenzi Sonia, (Cologna)
 Lorenzutti Sergio, (Duino Aurisina)
 Lorenzutti Fabio, (S. Vito)
 Lorigo Gaetano, (Città centro)
 Losappio Giuseppe, (Servola)
 Losappio Maria, (S. Vito)
 Losappio Michele, (S. Vito)
 Losito Visentini Anna, (Barriera)
 Loss Antonio, (Città centro)
 Loss Loggia Amalia, (Città centro)
 Loss Righi Maria, (Barriera)
 Lovisato Pierantonio, (S. Vito)
 Lovrich Claudio, (Città centro)
 Lovrich Massimo, (Città centro)
 Lovrich Alessandro, (Città centro)
 Lovrich Stelio, (Città centro)
 Luca Salvatore, (Città centro)
 Lucas Alessandro, (Valmaura)
 Lucas Claudia, (Valmaura)
 Lucatelli Teresa, (S. Vito)
 Lucarini Pier Giorgio, (Città centro)
 Lucchese Sergio, (Cologna)
 Lucchese Roberto, (Cologna)
 Lucchese Rosalba, (Città centro)
 Lucchese Pietro, (Città centro)
 Lucchetti Maria Cristina, (Città centro)
 Lucchetti Silvana, (Città centro)
 Lucchi Clara, (Cologna)
 Lucianelli Iolanda, (Cologna)
 Luciano Marco, (Valmaura)
 Luciano Annunziata, (Valmaura)
 Lungan Giuseppeina, (Città centro)
 Lugnani Tarquinio, (Valmaura)
 Lugnani Giacinto, (Servola)
 Lugnani Roberto, (Cologna)
 Lugri Maria Teresa, (Valmaura)
 Luin William, (Servola)
 Luisa Roberto, (Cologna)
 Lukan Maria, (S. Giovanni)
 Lunardis Maurilio, (S. Vito)
 Lupetin Gerin Eliana, (Chiadine Rozzoli)
 Lupetin Aldo, (Chiadine Rozzoli)
 Lupetin Livio, (Cologna)
 Lusisky Riccardo, (Servola)
 Lusetti Lanza Patrizia, (S. Giacomo)
 Lussi Aldo, (S. Giovanni)
 Luxa Laila, (Servola)
 Luxa Mario, (Servola)
 Luzskj Riccardo, (Servola)

M
Mcaluso Pietro, (Valmaura)
Macchione Domenico, (Barriera)
Macchiut Stefano, (Cologna)
Maci Alessandro, (Barriera)
Maciotta Riccardo, (Opicina)
Macone Maria Luisa, (Città centro)
Macoratti Cristina, (S. Giacomo)
Macoratti Michela, (S. Giacomo)
Macoratti Giorgio, (S. Giacomo)
Macorri Seppi Loredana, (Chiadino Rozzoll)
Macovassi Stefano, (Città centro)
Macovaz Iolanda, (Roiano)
Macoz Narcisia, (Città centro)
Macul Elena, (Muggia)
Madonia Sergio, (Roiano)
Madotto Lino, (Alt. Ovest)
Mafrici Domenico, (Barriera)
Maganuco Franco, (Servola)
Magazzin Violin Luciana, (Chiadino Rozzoll)
Magazzin Fulvio, (Chiadino Rozzoll)
Maggio Elia, (Muggia)
Maganan Maria Luisa, (Cologna)
Magnani Paolo, (Cologna)
Magnelli Silvano, (Valmaura)
Magni Cinzia, (Valmaura)
Magni Roberto, (Valmaura)
Magri Mauro, (Cologna)
Magurano Fedora, (Valmaura)
Mahnic Silvestro, (Città centro)
Mahnic Francesca, (Muggia)
Mahoric Livia, (Roiano)
Mahoric Laura, (Opicina)
Maiello Donatella, (Città centro)
Maier Claudio, (Città centro)
Maier Luana, (Servola)
Mainenti Giulia, (Chiadino Rozzoll)
Mainenti Mario, (Roiano)
Maino Pasquale, (Roiano)
Maiori Rosa, (Città centro)
Majetti Cinzia, (Città centro)
Makovec Fulvio, (Valmaura)
Makovec Anita, (Servola)
Makuz Rodolfo, (Cologna)
Makuz Sergio, (Città centro)
Malafronte Maria Stella, (Città centro)
Malafronte Maria Stella, (Città centro)

TRADIZIONE / IN APRILE LA DECIMA EDIZIONE DEL TROFEO DELL'ACCADEMIA

Livorno chiama, l'Europa risponde

Una regata nel cui albo d'oro figurano molti giovani del Friuli-Venezia Giulia - Presenti anche 'legni' antichi

Servizio di
Italo Soncini

TRIESTE — Abbiamo fatto su queste pagine alcune anticipazioni di eventi velici di grande respiro che coinvolgeranno barche e navigatori italiani e stranieri a partire dai prossimi mesi. Di questi forniremo in seguito gli opportuni dettagli. Parliamo intanto di una delle maggiori manifestazioni internazionali in programma a Livorno nella terza decade di aprile e nelle cui passate edizioni velisti del Friuli-Venezia Giulia hanno avuto ruoli rilevanti: il Trofeo Accademia di Livorno. Si tratta di una delle più importanti regate del Mediterraneo — significativo esempio di promozione velica — testimonia l'impegno della Marina militare per i giovani.

Livorno e Accademia navale sono, per chi vive di cultura marinara, un "unicum" inscindibile, dal 1881 quando nella città nacque la scuola per ufficiali di marina. L'Accademia e i tanti circoli velici livornesi, nel centenario dell'Accademia (1981), ideano una regata plurima, da far svolgere sulle acque antistanti la monumentale sede, per Optimisti, Dart, Europa, J24, 12 m.s.i., Ior, Ims e 2.4 s.i. Un variegato assortimento di grande spettacolarità in una coreografia d'eccezione.

All'appuntamento livornese, specialmente nelle ultime edizioni, hanno sempre partecipato giovani del Friuli-Venezia Giulia. Alcuni di questi hanno addirittura sfiorato e sono iscritti nell'albo d'oro dell'Accademia. Eccoli, 1989: Chiara Calligaris (Svov Mondafalcone) su Europa; Pardini (Yc Lignano) su Sula, Ior crociera, e Neri

L'anno scorso parteciparono

422 equipaggi. E questa volta

il numero di concorrenti

potrebbe salire ulteriormente

(idem) su Mestrolone, Ior regata, 1990: Benussi (Barcola-Grignano) su Europa; Ippoliti (Yc Lignano) su Ippogrifo, Ior crociera, 1991: Sassetti (Yc Lignano) su Gege Tre con due primi in Ims in due regate diverse. Lo scorso anno il polese Kliba (Ulianik Pola) ha vinto su 203 Optimist.

Quest'anno la manifestazione assume valore anche morale particolare perché coincide con il decennale del Trofeo. Sono state invitate tutte le Accademie navali d'Europa. In porto far da sentinella la Vespucci, regina delle navi scuola. Le regate si effettueranno dal 22 al 25 aprile. La nona edizione vide

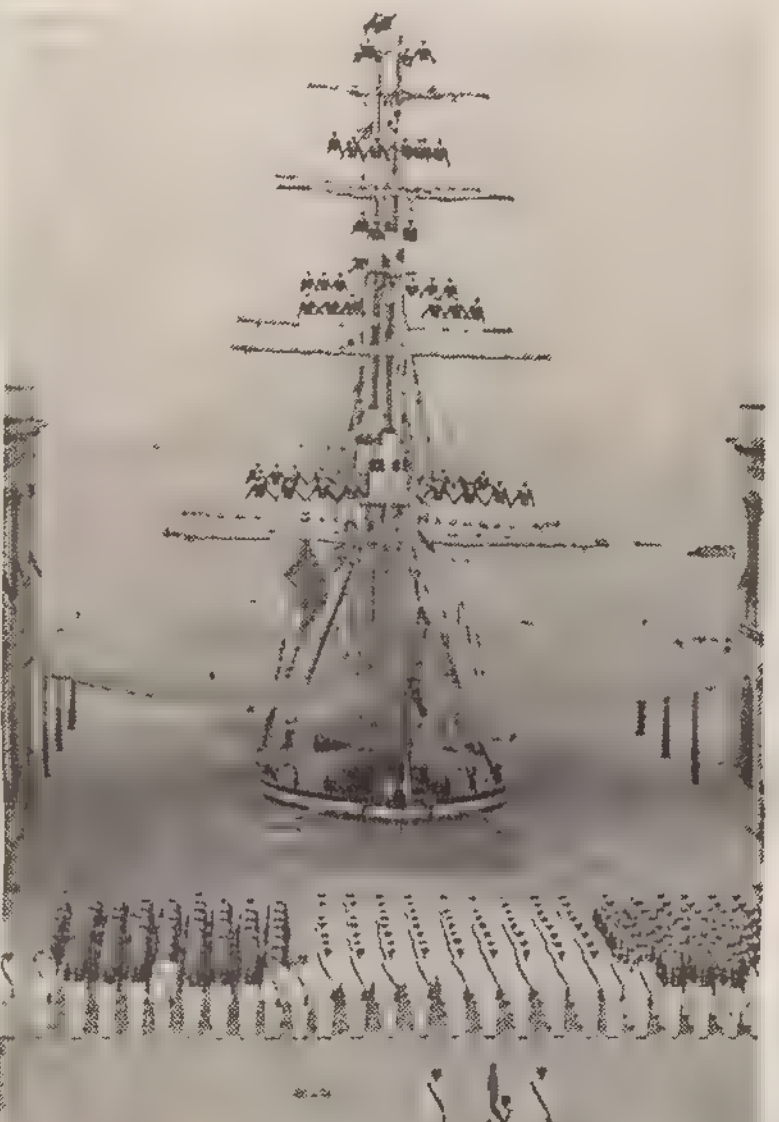
in mare 422 equipaggi italiani, finnici, francesi, tedeschi, inglesi sloveni, croati, olandesi, spagnoli, svedesi, svizzeri, ungheresi ed ex sovietici (Csi). Quest'anno l'affluenza sarà maggiore.

Curano la manifestazione il capo di Stato Maggiore della Marina militare, amm. si. squadrà Guido Venturini, il sindaco di Livorno Gianfranco Lamberdi e il presidente della Fiv Sergio Gaibisso. Il centro operativo ha sede nell'Accademia. Collaborano all'organizzazione altre cinque società veliche livornesi. Le pubbliche relazioni sono curate da Immagina di Milano, che vanta esperienza in fatto di regate internazionali ed alta partecipazione.

Sebbene la stagione presenti ancora giornate inclementi, da Muggia a Lignano sono in corso allenamenti di ragazzi e ragazze. Altri velisti di maggior caratura, stanno preparandosi su yacht altissimi e si può essere certi che nessuno dei raffinati dello yachting internazionale mancherà di partecipare alle regate del Decennale, dove anche quest'anno avranno modo di farsi valere: alcuni giovani giuliani attualmente dislocati sui velieri della Marina.

A Livorno si esibiranno anche antichi "legni", a esempio quelli della famosa collezione dell'editore milanese Alberto Rusconi che sono Cintra (varo 1909), Tomahawk (1939), Trivia, di Della Valle (1937); Emilia, di Adriana Sterni (1929) e altri dai 20 ai 22 metri di lunghezza, tutti progettati da designers famosi e costruiti dai più prestigiosi cantieri del mondo.

Una festa del mare, quindi, da seguire col massimo interesse.



Accademia navale di Livorno: gli allievi ufficiali schierati nel celebre piazzale.

L'Adriatico punta sul turismo

TRIESTE — Una grande varietà di paesaggi si offre a chi, per mare, giunge sulla costa dell'Adriatico: la morbidezza severa delle spiagge piatte e sabbiose, le acque tranquille delle valli lagunari, la roccia a strapiombo sul mare concorrono a definire una realtà composita e unica. Terra dalle diverse anime, ciascuna con le proprie particolarità sociali, economiche e culturali, viene presentata e lanciata sul mercato internazionale nella sua globalità, quale «Costa italiana dell'Adriatico», turisticamente interessante durante tutto l'arco dell'anno.

Grazie all'ambizioso progetto «Adriative» (che riunisce centrotrentasei comuni, venti amministrazioni provinciali e le sette regioni che si affacciano sull'Adriatico) — presentato l'altro giorno alla fiera di Trieste durante la tavola rotonda sul tema «Analisi dei fattori indispensabili per dare autonomia funzionale e competitività al mondo nautico dell'Alto Adriatico in un quadro europeo» — lungo i sei-

mila chilometri di costa stanno nascendo iniziative e progetti atti a valorizzare le potenzialità turistiche, in particolare quelle del turismo nautico. Nello spirito di «Adriative» si è sviluppata la manifestazione Apuntamento Adriatico, il salone galleggiante e itinerante del turismo e della nautica da diporto promosso dal raggruppamento Assonautiche dell'Adriatico, che coinvolge, in un itinerario da Gallipoli a Trieste, circa cento imbarcazioni da diporto, a vela e a moto-

re, e altrettanti equipaggi. Un'iniziativa — secondo il presidente dell'Associazione nazionale nautica da diporto Gianfranco Potel — che rientra in un grande progetto di promozione e che stimola la riscoperta di una cultura marinara. Apuntamento Adriatico si è dimostrata una rassegna utile anche a sensibilizzare le pubbliche amministrazioni a creare nuovi porti, a studiare soluzioni d'ormeggio alternative.

In una situazione drammatica per la nauti-

ca da diporto, oppressa dal sistema fiscale e punita dalla mancanza di servizi qualificati e di strutture adeguate alle esigenze dell'utenza, anche l'approvazione della localizzazione di un nuovo approdo nell'area di Barcola può essere un segnale verso lo sviluppo del turismo nautico a Trieste. Il Comune ha già inviato la richiesta per un contributo alla Regione e per l'avvio del nuovo piano regolatore della zona di Barcola.

Federica Zar

VELA / IL 6 GIUGNO
Rimini-Corfu-Rimini
Mille miglia di altura
duro banco di prova

RIMINI — Domenica 6 giugno prenderà il via la decima edizione della regata velica d'altura Legrand Cup Rimini-Corfu-Rimini. E' un anniversario che segna la consacrazione di questa manifestazione fra gli eventi di maggior rilievo nel calendario sportivo della Riviera adriatica. Un traguardo raggiunto con una crescita costante che ha portato la Legrand Cup Rimini-Corfu-Rimini ad essere la più lunga e prestigiosa regata d'altura del Mediterraneo.

Caratteristica principale della regata è la competizione in tempo reale all'interno delle singole classi: cinque Regata e cinque Crociera, formato in base alla lunghezza fuori tutto dello scafo.

L'edizione '93, organizzata come sempre dal Circolo Velico Riminese, si annuncia ancora una volta particolarmente ricca d'interesse. Saranno una cinquantina le imbarcazioni in gara. E per i migliori c'è il sogno di battere il record della corsa, stabilito nella passata edizione da Juno di «Bert» Mauri con 132 ore e 5 minuti. Il mare e il vento saranno come sempre i giudici inappellabili di un confronto che su oltre 1.000 miglia di mare aperto è considerato dagli addetti ai lavori un durissimo banco di prova per le imbarcazioni e l'esame di laurea per tutti quei regatanti che vogliono diventare veri navigatori.

TECNICA / BATTELLI EUROVINIL
'Novus', doppio tubolare
per la Guardia costiera

TRIESTE — L'ha scelto anche la Guardia costiera. L'ha firmato addirittura Giugiaro (con la collaborazione della Starckel). E' coperto da un brevetto sul sistema dei doppi tubolari sovrapposti. L'oggetto della nostra curiosità è un gommone già progettato nel Duemila: un condensato di alta tecnologia e di linee quanto mai personali. Si chiama Novus e viene plasmato da quella fusione di idee che è l'Eurovinil di Grosseto.

Presentato nella prima versione un paio d'anni fa, ora è stato riaggiornato e forma una vera e propria «famiglia» di battelli pneumatici che comprende tra l'altro un'interessante versione «Sun» e la «Coast Guard», che, appunto, è stata scelta per pattugliare i nostri mari.

La «Sun», con una dotazione molto «rica», dispone di un esteso roll-bar (e addirittura di una tenda notte per fare del campeggio nautico). Davanti ha un grande «ponte sovrastante» formato da materassi sagomati, e al centro ha la «plancia» di comando con un sedile abbastanza esteso.

Una notevole

«abitabilità».

Aumentata

la sicurezza

Il brevetto dei doppi tubolari sovrapposti conferisce al Novus un'abitabilità interna del 25 per cento superiore a tutti gli altri battelli di pari lunghezza. Questo sistema, oltre ad assicurare il piano di calpestio e i gavoni assolutamente asciutti, garantisce, con le elevate mura perimetrali, il massimo della sicurezza.

Inoltre, le linee della carenatura in vetroresina consentono una navigazione morbida e sicura, oltre a una grande manovrabilità anche nelle più impegnative condizioni del mare.

Ma diamo alcune coordinate di questo avveniristico battello firmato da Giugiaro e Starckel: lunghezza 4,88 me-

tri, altezza di murata dal pagliolo 48,5 centimetri, superficie totale calpestabile 4,21 metri quadrati. La sua portata è di ben dieci persone e il peso complessivo del battello in versione «Coast Guard» è di 240 chilogrammi. La motorizzazione consigliata è di settanta cavalli. Ma c'è una nota da sottolineare: una versione con un propulsore fuoribordo da novanta cavalli è riuscita a superare i 50 nodi!

E parliamo di prezzi: sia il «Sun» sia il «Coast Guard» costano poco meno di quindici milioni di lire.

Perché questi particolari gommone di medio-grandi dimensioni stanno avendo un notevole successo? Perché con costi di esercizio minimi (non occorre avere un posto barca per tutto l'anno, per esempio) si può condurre un'imbarcazione in grado di districarsi con grande agilità anche nelle condizioni di mare avverse. In tutta sicurezza. E infatti la Guardia costiera lo considera ormai un mezzo navale insostituibile.

Roberto Carella

RASSEGNA / CLAMOROSA PROTESTA OGGI A CAORLE

Al via l'«Esposizione del mare»
Ma il convegno è stato annullato

CAORLE — Colpo di scena all'Esposizione internazionale del mare che oggi, in occasione dell'inaugurazione della manifestazione, avrebbe dovuto ospitare il convegno su «Euronautica anno primo», cui avevano partecipato la loro adesione il presidente dell'Ente Marino Corona, il segretario generale di Mare club d'Italia Claudio Mazza, il responsabile dell'Adac tedesco Uwe Menzer, quello dell'Osv austriaco Hugo Hermann, responsabili di analoghi organismi nautici di Slovenia e Croazia e il direttore della rivista «Nautica» Lucio Petrone.

L'importante appuntamento congressuale è stato irrevocabilmente annullato per dare un segnale preciso al governo e al Parlamento ma an-

che alla Comunità Europea, sui problemi di tutto il comparto che nel nostro Paese sono gravissimi. Stanno chiudendo alcuni tra i più prestigiosi cantieri che già hanno annunciato centinaia di licenziamenti; i privati mettono in vendita le loro imbarcazioni. Si sta affondando un settore che occupa oltre 150.000 addetti tra diretto e indiretto, con centinaia di miliardi di fatturato.

«Nonostante gli appelli ripetutamente rivolti, nelle più svariate sedi — dichiara Lucio Petrone — nulla fino a ora si è mosso per rilanciare il comparto. Anzi si è infierito anche sulla nautica sociale con coefficienti del reddito metro da capogiro, con insensate tasse di stazionamento».

Ed è proprio allo sviluppo della nautica sociale che si rivolge il segretario generale di Mare club d'Italia Claudio Mazza «un elemento certo su cui puntare, poiché questa nautica costituisce la quasi totalità della flotta da diporto italiana — dichiara la Mazza — che non può più a lungo sopportare una falsa immagine di ricchezza che non le appartiene».

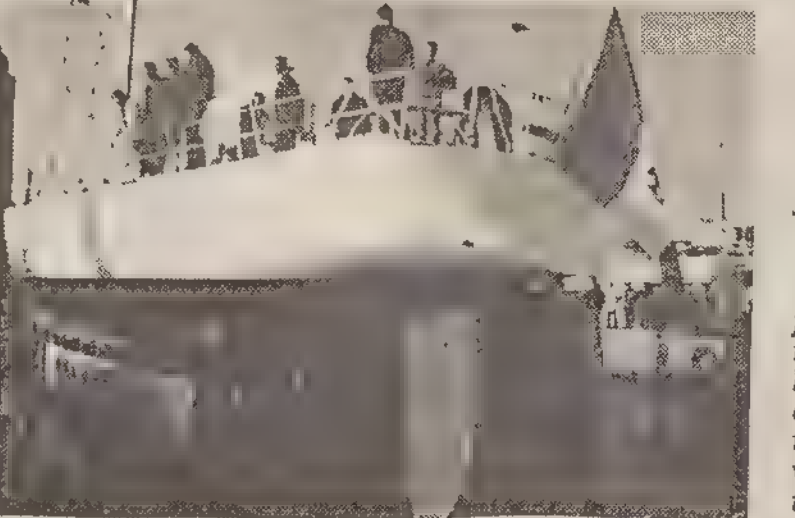
Ma a Caorle il mondo nautico ha risposto comunque al mancato riconoscimento del settore da parte dello Stato incrementando la sua presenza all'Esposizione del mare che per la prima volta in Adriatico vede insieme rappresentate tutte le attività economiche connesse a questo bene economico.

«E' con la promozione di tutto il comparto e con la collaborazione di importanti organismi internazionali di settore che si può arginare la crisi che ha ormai raggiunto in Italia i massimi livelli di allarme — afferma Daniela Donadello responsabile della manifestazione di Caorle — mentre dal nostro Paese è iniziata una vera e propria fuga di aziende e armatori verso aree a minore rischio».

L'Esposizione internazionale del mare che si apre oggi costituirà dunque una prima grande sfida lanciata al mondo politico per ottenere quel giusto, dovuto riconoscimento, che leggi di questo Stato dovrebbero tutelare a pari dignità di ogni altro settore.

VARO / BATTESIMO A LAVAGNA, NEL CANTIERE SANGERMANI

In acqua il «Quarta Santa Maria», un Maxi-gioiello



La splendida poppa del «Quarta Santa Maria», poco prima del varo. (Foto di Mario Marzari).

LAVAGNA — Venerdì 5 marzo a Lavagna è stato varato «Quarta Santa Maria», l'espressione tecnologica più avanzata realizzata da Sangermani, famoso cantiere del grande yachting. Una novità «Sangermani» rappresenta sempre un evento importante nella nautica e infatti, oltre ai tradizionali ospiti dell'armatore, erano presenti anche i direttori delle principali riviste del settore. Il «Quarta Santa Maria» è un nuovo Ims Maxi racing-cruiser progettato dallo studio americano di Sparkman &

Stevens, derivato dall'esperienza maturata sul recente «Luja». Lievi ritocchi hanno consentito di fare un altro passo avanti, che come sempre rappresenta lo scopo di Cesare Sangermani. Il pensiero/Ims ha trovato un interessante sbocco nel mercato europeo: uno yacht tradizionale che utilizza le nuove tecnologie di costruzione per l'impiego del legno in un risultato di alta qualità. E questo concetto è ben rappresentato dal «Quarta Santa Maria»: un bel 25 metri con

una grande abitabilità nel confort del legno, con ottime prestazioni nautiche unite a una notevole facilità di manovra, con una coperta realizzata «flush deck». Il «Quarta Santa Maria» presenta una suite padronale a poppa, quindi due cabine per gli ospiti, grandi parti comuni per vivere assieme nella parte centrale e altre due cabine doppie per l'equipaggio a prua.

Estremamente comodo nei suoi interni in mogano a vista, questo yacht è strutturato per affrontare

l'oceano con un equipaggio ridotto a quattro persone in perfetta sicurezza. A bordo sono state installate tutte le attrezzature più moderne e indispensabili per la lunga navigazione, mentre la coperta è stata attrezzata con winches idraulici, avvolgicordi e un sistema idraulico di presa dei terzaruoli che facilita la riduzione della randa steccata; le manovre più pesanti risultano servosistemi e sono tutte ben in vista sul ponte.

La realizzazione dell'imponente albero, alto

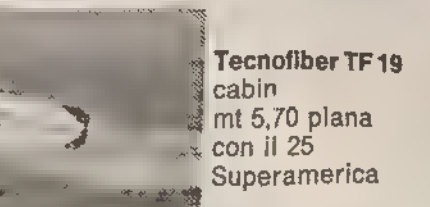
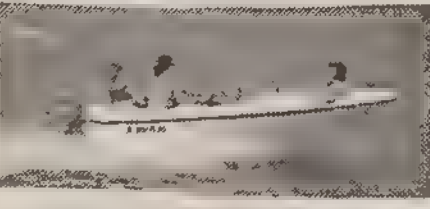
oltre trenta metri, è sofisticata nella costruzione è stata effettuata da Giovanni Cariboni. Lo scafo realizzato da Cesare jr. Sangermani è stato costruito applicando la nuova tecnologia del legno definito come «Reinforced-Carbon Composite Laminated Wood», che consta di ben nove successive coperture lamellari: una di legno, una di kevlar, due di legno, quattro di carbonio e una di vetro per un totale di circa 25 millimetri di spessore.

Mario Marzari

TANTI
NUOVI MODELLI
DI IMBARCAZIONI DA
TECNAUTICA

TRIESTE - VIA PIETRAFERRATA - TEL. 823755

Inoltre diverse occasioni di imbarcazioni e motori usati in garanzia

Paradise 21 CF
Package
con motore
Mercury mt 6,93Tecnofiber TF 19
cabin
mt 5,70 plana
con il 25
SuperamericaHellas Ithaka
mt 4,56
prezzo
interessante

IMBARCAZIONI

DAYLINER	HELLAS	PARADISE	TECNOFIBER	GIO MARIE
CANOTTI	CARRELLI			
MARSHALL NEW PLASTIC	UMBRIA RIMORCHI			
MOTORI FUORIBORDO				
MERCURY	FORCE	TOHATSU		
ENTROFUORIBORDO				
MERCURISUR				

ACCESSORI - RICAMBI - OFFICINA - STRUMENTAZIONE - ORMEGGI

Scuola Pubblicata Editoriale

Gli avvisi economici vengono accettati per TRIESTE E PROVINCIA presso lo sportello di Via Einaudi 3/B - TRIESTE

Orario: da lunedì a venerdì: 8.30-12.00 / 15.00-18.30
Sabato 8.30-12

LA 'GRANA'

Quando fra due Comuni litiganti il terzo gode

Care Segnalazioni, verso la fine del '92 i comuni di Doberdò e Duino Aurisina contendevano sulla scelta che doveva elevare a rango internazionale il valico di frontiera di Jamiano o quello di San Pelagio. Poi non se n'è saputo più nulla, e ora è stato promosso a sorpresa quello di Vencò nel Collio goriziano. Come dire che tra i due litiganti... Gli abitanti del comune carsico della provincia di Trieste sono rimasti molto delusi, e si chiedono se la candidatura di San Pelagio è caduta, o se vi è ancora qualche speranza che il valico venga riqualificato, con reciproco vantaggio per le popolazioni dei paesi confinanti. Chiuso è in grado di dare una risposta autorevole è pregato di farlo.

Giovanni Leghissa



Foto con promessa di eterno amore

Le foto che nel 1928 i miei genitori, Giovanni e Lucia, si scambiarono con la promessa di eterno amore. Quest'anno hanno festeggiato il loro 60 anni di matrimonio.

Ariella Pirelli

EX JUGOSLAVIA / DIBATTITO

Civiltà istriana da ritrovare

La dissoluzione della Jugoslavia ha riportato all'attenzione della parte più attenta dell'opinione pubblica il problema dell'Istria e degli italiani che lì rimasero dopo la fine della seconda guerra mondiale. Tuttavia di fronte alla tragedia della guerra serbo-croata e bosniaca, è rimasto forse in ombra il fatto che la stessa Istria ha corso più volte il rischio di venire coinvolta in operazioni belliche, e che a tutt'oggi rappresenta un fragile mosaico interculturale.

Va valutata alla luce di questa realtà, densa di pericoli, ma anche di speranze, la recente affermazione elettorale, nella parte dell'Istria appartenente allo Stato croato, di un partito, la Dieta, che della promozione della convivenza multiculturale contro l'etnonazionalismo ha fatto il suo obiettivo fondamentale. Oggi la stragrande maggioranza degli istriani, siano essi autotoni come gli italiani, i croati e gli sloveni, o siano essi immigrati come i serbi o i musulmani, ha mostrato di voler camminare lungo la strada della costruzione della pace in un orizzonte di tolleranza multietnica.

Il nostro Paese, nel suo stesso interesse, non può sottrarsi all'obbligo di difendere questo piccolo germoglio di convivenza. Per fare questo deve superare due atteggiamenti che hanno sempre contraddistinto la sua politica verso le terre multiculturali ai suoi confini orientali: o il più totale disinteresse come in questi ultimi cinquant'anni, o la promozione di disegni nazionalistici e irredentistici come durante il fascismo.

In questo momento storico, invece, occorre riprendere la vecchia ispirazione mazziniana di riconoscimento dei diritti nazionali in un quadro però di tolleranza a 180 gradi. Per questo motivo proteggere il consolidamento della convivenza in Istria rappresenta uno dei contributi più efficaci alla promozione di una cultura della pace anche nelle altre parti della ex Jugoslavia. I problemi sul tappeto sono molti e complicati. Innanzitutto vi è un problema di presa di conoscenza delle richieste di autonomia e di tutela che sia la nostra minoranza nazionale che la Dieta come partito multietnico di maggioranza rivolgono alle autorità centrali dello Stato croa-

to. L'Italia in queste settimane sta avviando un negoziato con la Croazia e la Slovenia che investe aspetti delicati per la sopravvivenza della minoranza nazionale e per la promozione di una cultura della tolleranza e sarebbe auspicabile che a questo problema prestasse una più solerte attenzione anche l'opinione pubblica italiana.

Ci sono poi problemi di natura economica. La guerra, per quanto abbia risparmiato l'Istria, ha messo in ginocchio anche l'economia istriana fondata sul turismo. Ha inoltre aggravato la già di per sé difficile transizione verso un'economia di mercato. C'è bisogno di costruire un tessuto di iniziative che liberino le potenzialità imprenditive presenti nella società civile istriana. Il Forum può rappresentare un'occasione per mettere a fuoco alcune iniziative o aprire un dibattito su quello che si potrebbe fare.

Vi è la necessità di riaprire, dopo un lungo periodo di ostruzione, i canali di comunicazione culturale con un mondo che da sempre ha guardato con attenzione alla cultura dell'Italia. E questo può e deve essere fatto nel rispetto rigoroso delle attuali specificità politiche e culturali.

C'è, infine, ma non di minore importanza, l'esigenza di esprimere solidarietà verso forze che proprio per la loro scelta

di convivenza interetnica sono state oggetto di varie incomprensioni e pressioni. A questo proposito non si aiuta certo la cultura della tolleranza con il silenzio, ma anzi parlandone e facendo crescere la consapevolezza che la promozione dell'indipendenza nazionale non deve significare negare i diritti all'autonomia delle minoranze.

Marino Vocci
Circolo di cultura
Istria-veneta

Un mondo che è morto?

Desidero, in queste giornate in cui, dopo cinquant'anni, si segna come una scure sulla nostra testa, il nostro destino da parte di altri. I nostri vecchi sono morti profughi, esuli, abbandonati, dimenticati; l'Istria era loro, avevano sudato per coltivare gli appezzamenti di terra; le primizie, che via mare, giungevano a Trieste: i «bis» di Capodistria, le fragole di Sicciole, le pesche, le pere, le mele. I pescatori avevano da sempre, gettato al largo le loro reti, e il pesce d'argento di Parenzo, di Rovigno, di Pirano, di Isola arrivava su tutte le tavole, anche le più modeste. Il sale, coltivato dai nostri salinaroli, giungeva in tutte le mense, ed era una festa d'estate vedere le «bianche vele» delle saline, che

pompavano con il vento, l'acqua da un «cavedin» all'altro! E il mare e i nostri marinai che con i piroscafi, quattro, cinque volte al giorno collegavano Trieste all'Istria (dove è finita la Società di navigazione «Istria-Trieste»), e la «Capodistrian»?).

Era un mondo vivo; ora è un mondo morto? E l'olio e il vino e tutta quella grazia di Dio, che una cosa potrà essere abitata da altri, venga, per l'uso, pagato regolare affitto e si sani pure l'uso gratuito finora goduto. Ma da tale atto venga il riconoscimento del vero proprietario, o dei suoi figli e nipoti.

Tornino a navigare le nostre navi su quello che è ancora mare italiano; siano aperti i porti al di qua e al di là del Dragogna perché l'Istria è una sola, e alla «Caporetta istriana» non può essere, per l'avvenire, mozzata la testa. Sia viva la fede in un popolo libero italiano-istriano da Muglia ad Abbazia.

Gabriella Pross

Gabriella Pross

Per quattro denari

Hanno fatto titolo sui giornali, oltre all'apertura dei contatti tra Italia e Slovenia per la rinegoziazione del trattato di Osimo, anche i primi incontri tra la nostra diplomazia estera e i rappresentanti della Croazia. Sulle aspettative, pe-

sano negativamente le passate esperienze, che hanno visto la diplomazia italiana sempre supina di fronte alle richieste altrui, e il calendario degli incontri, molto diluito nel tempo; la Croazia e la Slovenia non hanno fretta, sanno benissimo che il tempo lavora per loro e che le nostre commissioni estere hanno il fiato corto. Tutto questo mentre gli avvenimenti incalzano; soprattutto nell'Istria croata, dopo l'inaspettata, sola per il partito al potere, vittoria plebiscitaria al 63% della Dieta Istriana.

Si stanno riproponendo scenari completamente nuovi e impensabili sino a poco tempo fa: è stato un voto per la costituzione di una nuova regione autonoma, plurietnica e pluriculturale, aperta verso Trieste e l'Italia, lontana mille miglia dai programmi centralistici di Zagabria. Il presidente Tudjman reagisce rivendicando la tutela di una fantomatica minoranza croata in Italia, forte di decine di migliaia di unità, mentre realisticamente si limiterà ai lavoratori extra comunitari. Va oltre e mobilita le proprie associazioni storico-letterarie per cambiare la storia, croatizzando opere d'arte, come personaggi storici, dal Bosovich al Tommaseo; facendo presentare in pompa magna un libricolo dove si afferma che tra il 1915 e il 1945 vennero italianizzati i nomi e cognomi di persone, cioè, stante l'entità numerica dei residenti dai censimenti del periodo, oltre i vivi, i morti e i nascituri!

Però il presidente Tudjman non è solo: anche qui da noi, trova alleati speriamo inconsapevoli, come il presidente dell'Associazione delle Comunità Istriane. Quest'ultimo esprime alla stregua delle proprie preoccupazioni per il risultato del voto in Istria, lamentando un rafforzamento delle posizioni nazionalistiche croate, e ricadute negative sugli istriani, sia di lingua italiana che slava; insomma manca poco che inviti gli istriani a votare per l'Hdz alla prossima occasione. Non basta, per i beni abbandonati si continua a puntare sugli indennizzi, non si sa da chi e come quotati e monetizzati, che a questo punto stanno sempre più prendendo le sembianze dei famosi quattro denari di Giuda.

Mario Vascotto

INTOLLERANZA / REPLICA

Difendo Trieste da chi la etichetta

Difendo Trieste: contro la saccente prosopopea di troppi inviati speciali (e di alcune «penne» locali) che pretendono di condannare questa città sotto il marchio dell'intolleranza. Difendo Trieste: contro la protesta scientifica di chi per nobile e comprensibile deformazione professionale vorrebbe stendere una «città» sul lettino dello psicanalista e, tranne un'analisi secondo cui Trieste sarebbe incapace di accettare e di capire il diverso e anzi potrebbe rapportarsi agli altri solo in termini di predominio e mai di collaborazione. Difendo Trieste contro questo tipo di preconcetti e di analisi, perché mi sembrano oltremodo lontani dalla realtà vera: oltretutto ingiusti e calunniosi nei confronti di questa nostra città.

Non sto certo a giudicare le intenzioni di chi formula tali giudizi. Il dentista, si sa, tende automaticamente a vedere negli interlocutori dei portatori di malformazioni dentarie: lo psichiatra ben può cadere nella stessa storiatura professionale, nel rapportarsi alla realtà triestina.

Non sto a giudicare, ma voglio limitarmi a ricordare una serie di fatti, a difesa di questa città: 1) c'è un ambito specifico ove più facilmente si manifesta l'intolleranza ed è quello religioso: a Trieste, da sempre, convivono numerose confessioni religiose e ciò non ha mai dato adito a problemi di sorta; 2) il fenomeno Lega Nord, che coinvolge tanta parte dell'Italia settentrionale ha trovato una sua fonte di alimentazione nello spirito antimeridionale: ciò a Varese come Torino, a Genova come nel Veneto. A Trieste, di contro, sono state migliaia e migliaia i meridionali che vi si sono trasferiti e questo senza mai generare il minimo fenomeno di antimeridionalismo; 3) a conclusione dell'esperienza drammatica dei 40 giorni di occupazione titina, con il suo tragico lascito di migliaia di triestini infortiati e scomparsi, ben si sarebbero potute scatenare — in una realtà di intolleranza — reazioni più violente, la caccia allo slavo o la ricerca di vendetta o giustizia sommaria. Viceversa niente di tutto ciò a Trieste si è verificato; 4) Decine di migliaia di profughi dall'Istria, costretti a tutto lasciare per restare italiani, passati attraverso l'esperienza degradante dei campi profughi, nel momento in cui lo Stato italiano si accingeva a dar loro una casa hanno visto insorgere i veti e gli ostacoli della minoranza slovena che non voleva che le case degli esuli andassero a inquinare la «purezza etnica» del condottario (quella dell'etnia è il pallino di certuni...). C'era, per gli istriani e per i triestini, di che reagire e anche di brutto. Ma così non è stato. 5) Infine, i rapporti interpersonali. E' innegabile, per qualsiasi osservatore con un minimo di buona fede, che nella nostra città i rapporti interpersonali sono più che buoni.

In altre parti del mondo, dove possono esistere diverse componenti etniche, succedono cose ben diverse: così in Irlanda, così nei Paesi Baschi, per non parlare della ex Jugoslavia. A Trieste niente di tutto ciò.

L'elenco dei «fatti» (non ipotesi o teorie) a difesa di Trieste potrebbe a lungo continuare. Mi limito ad aggiungerne un solo: la gratitudine, profonda, profondissima, che gli istriani (e sono tra questi) per questa cit-

tà che ha saputo accoglierli con disponibilità e con amore, che li ha fatto sentire parte di essa (altro che rifiuto del diverso), che ha fatto sì che nell'animo degli istriani Trieste sia sentita e sia amata come la «propria città». Così come è stato ed è per i greci, per gli ebrei, per i serbi e per gli armeni di Trieste.

Difendo Trieste perché chi si arroga il diritto di etichettarla e di condannarla (magari sul lettino dell'analista) non l'ha veramente capita. Perché — come sempre — per capire veramente bisogna anche saper amare. E Trieste merita di essere amata.

Il presidente
della Lega Nazionale
Paolo Sardos Albertini

Forse non tutto è così rosa. Gli ebrei per esempio, qui furono bene accolti, ma anche perseguitati più scientificamente che in molte altre parti d'Italia. Ma certo è condivisibile che Trieste è fondamentalmente una città tollerante, nettamente diversa dalle banalizzazioni di molta stampa e televisione.

Va però chiarita una questione di fondo. Che proprio nel quadro di questa difesa di Trieste, difesa nella quale siamo stati lasciati quasi soli durante «Milano-Italia», ci saremmo aspettati da chi scrive una presa di distanza senza equivoci da coloro che hanno fatto il possibile per dare di Trieste un'immagine di odio, anziché una presa di distanza da non meglio precisate «penne locali» o inviati da ignota provenienza. Per dirla più chiaramente: se persino un uomo giusto, un cattolico militante, tace di disprezzo per la vita, allora non può lamentarsi che la sua città è una grande incompresa.

Esuli beffati

Il 2 febbraio, è apparsa la notizia di una secca interpretazione di giuristi, ad un convegno svoltosi a Padova sul Trattato di Osimo. Interpretazione perentoria ed autorevole: «Il trattato di Osimo non esiste perché gli Stati di Slovenia e Croazia sono tabulae rasae», anzi la proverbiale diplomazia italiana ha già commesso un illecito costituzionale prendendo atto della volontà di successione al trattato da parte della Slovenia, dichiarazione che doveva venir autorizzata dalle Camere, come previsto dall'articolo 80 della Costituzione. Tutto in sostanza deve ritornare in ballo, la rinegoziazione deve ripartire da zero. Ma la Commissione appena costituitasi ha preso atto di questi fatti giuridici, o è già stata lottizzata dalle varie forze partitiche che in politica estera esprimono soltanto fantozziana remissività?

Intanto oltreoconfine le nuove Repubbliche si atteggiavano a Stati democratici ma in concreto privilegiavano i propri interessi nazionalistici, come in Slovenia, dove, Costituzione alla mano, i cittadini non sloveni non possono essere proprietari di terreni. Meccanismo di difesa per tutelare la slovenità del nuovo Stato, ma macroscopica beffa e danno degli esuli e dei loro diritti, che vedono svanire anche la facoltà di ricomprare i beni abbandonati.

E' notizia di questi giorni che la nuova legge prevede l'accorpamento dei terreni di proprietà sociale, cioè comunali, che non verranno denazionalizzati constatato

che i vecchi proprietari non potranno avvalersi del diritto di proprietà perché stranieri, bensì sottoposti ad una nuova nazionalizzazione, questa volta non a beneficio del popolo lavoratore ma delle casse dello Stato sloveno, visto che i beni verranno immessi sul libero mercato ed i proventi incamerati. In Croazia invece la situazione risulta fluida e necessaria di conferme a tutti i livelli.

Quindi cari esuli state contenti, sarete anche beffati ma entrerete di diritto anche voi nel Gotto dei mecenati; in primis il nostro sistema previdenziale con le pensioni minime riconosciute agli ex-appartenenti al Regio Esercito ancora viventi oltreoconfine e ai loro familiari grazie ai meccanismi di reversibilità, e poi voi singoli che foraggerete le strutture del neo Stato.

E le associazioni degli esuli? A parte alcuni esponenti, in particolare il presidente della federazione degli esuli l'avv. Paolo Sardos Albertini, che sembra animato da costruttivo attivismo, appaiono poco incisive, una in particolare, per quel poco che s'interessa di oltreoconfine, esprime soltanto preoccupazione e timore per qualsiasi sintomo evolutivo. Forse saranno troppo impegnate nelle diatribe interne che hanno visto da una parte il tentativo di annullamento della Federazione, e dall'altra i ricorsi giuridici nell'ambito delle famiglie, o forse si accontentano di apparire come club familiari, dove la gente si ritrova per le ricorrenze, mangia i «bussolab» e le «fritole», ricorda il buon tempo antico e per quanto riguarda il presente: «Viva l'A e poi bon!».

Aldo Rodella

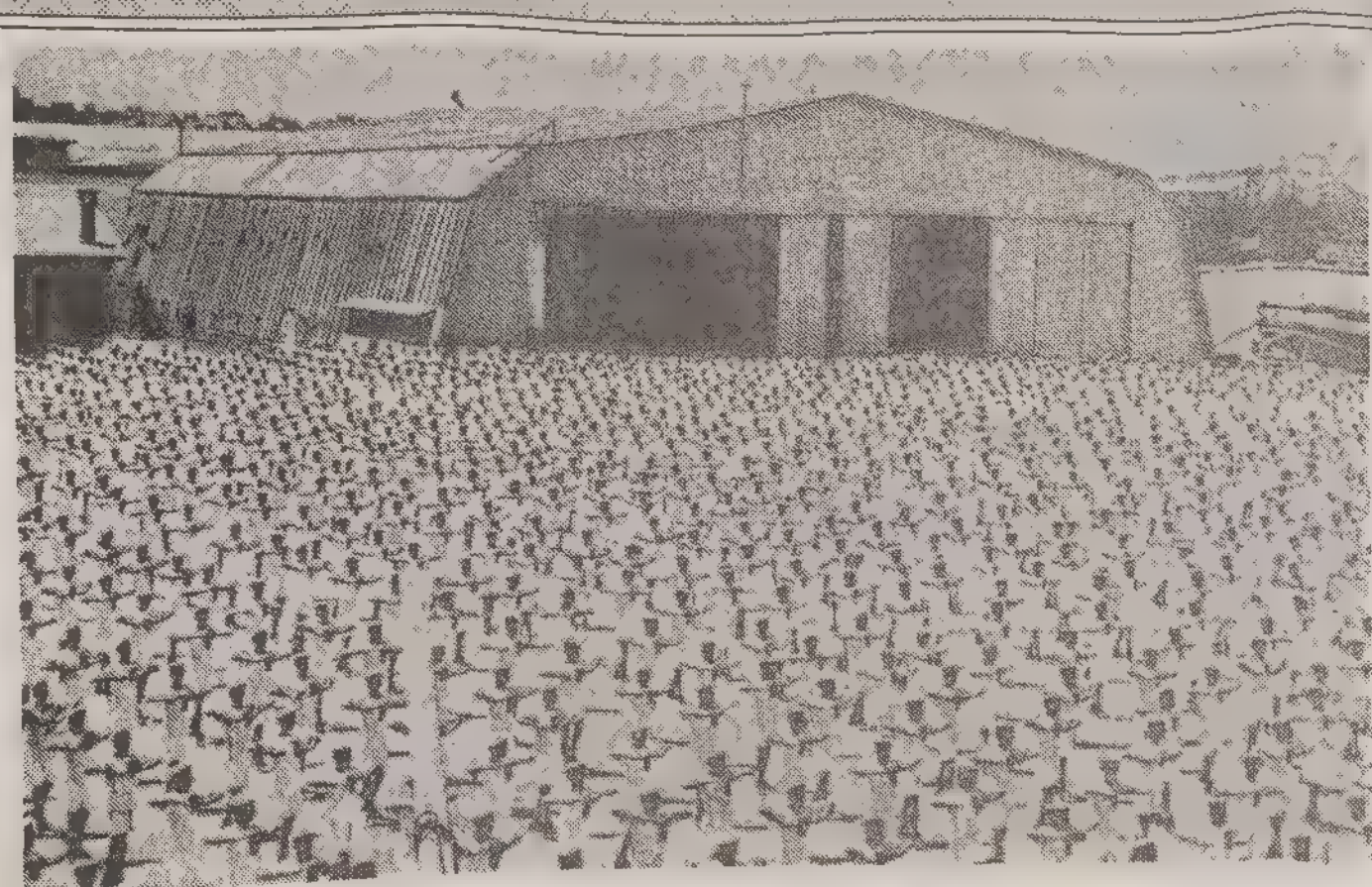
Una piazza italiana

Giacché dal municipio ci continuano a dire che quella davanti al palazzo è piazza dell'Unità d'Italia, dove lo sloveno deve essere bandito, che questa città è italiana, e che di bilinguismo non si deve neppure sentire parlare, mi domando se il sindaco non abbia intenzione nel prossimo futuro di buttare a mare i due battenti delle ore sulla torre municipale (come è già stato fatto con le due statue di donna che ornavano l'ingresso del Palazzo), di ribattezzarla almeno come Gennaro e Salvatore. Così avrebbe completato l'opera di pulizia etnica.

Vorrei poi sapere dove questa Trieste italiana finisce, dal momento che già Longera, Cattinari Pisanzi (poi ribattezzati Sottomonte), Conconello e tutti gli altri paesi del Comune, per non parlare di tutto il territorio sloveno circostante, 50 anni fa sono stati oggetto di una retata dei carabinieri, che nottetempo hanno prelevato dalle proprie case e spediti nel Sud della penisola tutti i nati nel 1924-1925-1926 nel timore che andassero dai partigiani sloveni, i quali già operavano sul Carso.

Per tornare infine ad altre statue per le quali anche i mitteleuropei si danno molto da fare, perché oltre a Sissi non si rispolverano le due statue di donna che stavano ai lati dell'ingresso del municipio, magari ribattezzandole (invece di l'Inza diamo a una il nome di Concetta e all'altra invece di Marianza il nome di Assunta)? Così l'italianità della piazza sarà comunque salvaguardata.

Drago Cesar



Ginnastica mattutina al «Campaccio»

Il «Campaccio» delle scuole Crem di Pola dove tremila allievi di varie specialità, al suono della banda della Regia Marina, si dedicavano alla mezz'ora di ginnastica mattutina. Io ero uno dei 700 allievi cannonieri.

Angelo Maldini

ORE DELLA CITTA'

Teatro all'itis

Oggi, alle 16, nella sala feste di via Pascoli 31, la Compagnia teatrale «Il Gabbiano» presenta: «Wandando», commedia in due atti di Osvaldo Mariutti con la regia del gruppo. La rappresentazione viene replicata domani, alla stessa ora.

Frontiera Duemila

Con inizio alle 9, stamane, e ogni seconda domenica del mese, il Centro studi economici e sociali Frontiera Duemila organizza, con gli auspicci dell'Azienda di promozione turistica, un incontro di scambi al caffè San Marco di via Battisti 18, al quale sono invitati i collezionisti delle regioni Friuli-Venezia Giulia e Carinzia e delle Repubbliche di Croazia e di Slovenia. Settimanalmente, nella sede di via Stuparich 16, hanno luogo i seguenti incontri: lunedì e giovedì dalle 16.30 alle 17.30: convegno di scambi; lunedì dalle 17.30: conferenze con proiezioni epidiadiscopiche su temi collezionistici. L'ingresso è libero.

Attività di Minerva

Oggi, alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica, piazza Hortis 4, il prof. Roberto Kistoris dell'università, studioso di antiquariato, tratterà un profilo storico del mobile antico. La conferenza sarà illustrata con diapositive.

Officina di turno

Officina di turno oggi e domani: Giulia. Numero Verde 1678-28050.

Lions club Trieste Host

Domani, nella sede di via Dante 7, dalle 18 in poi, i soci del Lions Club Trieste Host si ritroveranno per il 9.º meeting ordinario 1992-93. Il socio dott. Aldo Ancona, terrà una conversazione sul tema: «I trasporti a Trieste tra il 19.º e il 20.º secolo» con proiezione di diapositive. Seguirà la cena aperta alle gentili signore e agli ospiti dei soci.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore, e organizzati da Fulvia Costantini, mercoledì alle 16.45, nella sede di Corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I piano) verrà presentata l'opera prima di Luisa Nemež «Una donna... tante donne» (Ed. Lit).

STATO CIVILE

NATI: La Rana Mattia, Zennaro Isabella, Mazzanti Laura, Larice Samanthera, Jevtic Michael.

MORTI: Tomasi Teresa, di anni 87; Casali Linda, 27; Mozzo Giuseppe, 56; Millich Vittoria, 92; Lusina Maria, 92; Cervini Romeo, 83; Triandafillo Sofia, 99; Viti Antonio, 92; Giacomini Angela, 93; Frausin Ugo, 74; Rossi Anna, 85; Terchan Angela, 81; Degraffi Giuseppe, 89; Bet Enrico, 89; Signorini Clelia, 92; Scopetani Dolores, 70; Cleve Omero, 77; Fontanot Francesco, 82; Millo Amelia, 93; Lapelli Giovanni, 92; Zuliani Nereo, 77; Urbani Giuseppe, 80; Bunavec Giovanna, 92.

La scuola dei Fabbri

Oggi, alle 20.30, e domani alle 17.30, al teatro «La scuola dei Fabbri», via dei Fabbri 2/a, il Teatro Rotondo presenta la commedia «Camere da letto» di Alan Ayckbourn, regia di R. Fortuna e M. Decolle. Si replica fino al 4 aprile ogni venerdì, sabato (20.30) e domenica (17.30).

Arcobaleno Due

Oggi e domani, con inizio alle 9, all'associazione culturale Arcobaleno Due in via S. Francesco 34, seminario dal dott. Roberto Marochesi sull'antica gemonia cinese e l'arte di convivere con la natura. Ingresso libero.

Usi civici

Il Comitato coordinatore degli usi civici della regione organizza oggi una conferenza, alle 9.45, nella sala conferenze della Cassa rurale e artigiana di Opicina in via del Ricreatore 2, con la partecipazione dell'Assessore agli enti locali Dario Barbiata.

Circolo Tomè

Oggi, alle 16.30, al circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, pomeriggio musicale con la socia Gastol Maria accompagnata al pianoforte dalla prof.ssa Cossetto. Presenterà Mario Pardini. Per informazioni telefonare all'Unione italiana ciechi, tel. 768046-768312.

Duo in concerto

Al Centro estetico integrato di via Roma 13 (II p.), oggi, alle 20.30, concerto del duo chitarra-flauto Monteduro-Minen che eseguirà musiche di Astor Piazzolla. Per informazioni rivolgersi al 370017.

Giovani Uilidm

Il gruppo giovani della Uilidm di Trieste invita soci e amici, oggi alle 16, per un pomeriggio di prosa in dialetto istriano offerto dalla comunità buiese dal titolo: «Due vedovi se sposa, andemoghe a batterghe le covciure», ore 16, via di Basovizza 29/13, a Opicina. Ingresso libero.

Medici dentisti

L'Associazione medici dentisti italiani, sez. provinciale, organizza oggi e domani, nella sala della Camera di commercio, via S. Nicolò 5, un corso di aggiornamento, che avrà per tema: «Migliorare la capacità di comunicazione: il rapporto con il paziente». Relatore sarà il dott. Pietro Bestaggin. Il corso è aperto a soci e non. Per informazioni e iscrizioni tel. 369503.

Corso naturalistico

La commissione tutela ambiente montano della Società Alpina delle Giulie organizza questa sera una conferenza con proiezione di diapositive, che sarà tenuta da Roberto Ferrari sul tema: «I fossili quali indicatori del passato». L'appuntamento è fissato alle 18.30, nella sala conferenze della Sag, in via Machiavelli 17, 1.º piano.

Rifondazione comunista

Oggi, con inizio alle 15.30, nella sede di via Fogazzaro 1, congresso del Circolo di Rifondazione comunista «Giordano Pratolongo» di Colugna-Scoglietto. Alla riunione, che è aperta al pubblico, la relazione introduttiva sarà tenuta da Adriano Mirceta; alla fine del dibattito vi sarà un intervento conclusivo di Jacopo Venier, vicesegretario della Federazione triestina.

Lega Nazionale

Continua nella sede sociale della Lega Nazionale in Corso Italia 12, la mostra con la raccolta filatelica, curata da Armando Bassa, sulla storia postale di Fiume. La mostra è visitabile fino al 20 marzo con orario 10-12 e 17-19, sabato 17-19, domenica escluso.

OGGI Farmacie di turno

Dall'8 al 14 marzo. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via L. Stock 9, Roiano, tel. 414304; piazzale Monte Re, 3/2, Opicina, tel. 213718. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via L. Stock 9, Roiano; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2, Opicina, tel. 213718. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Informazioni Sip 192 Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televisa.

Radio Fragola

Oggi Radio Fragola manda in onda, nel corso del programma «Radical Stuff», dalle 15 alle 17 un'intervista a Pier Francesco Pacoda, presidente della century vox. Si parlerà della recente uscita del libro «Posse Italiane» e del fenomeno del rap italiano legato alla realtà dei centri sociali autogestiti.

Soroptimist Club

Si riunisce, oggi, alle 11.30, il Soroptimist club nell'atrio della biblioteca civica, in piazza Hortis, per una visita alla medesima. La consocia Anna Rosa Rugliano, direttrice della biblioteca, farà da guida.

Telesoccorso alla radio

Oggi alle 15.15, andrà in onda su Rai 3 il programma «N.º Magazine Tv» che dedicherà il servizio di apertura al «Telesoccorso».

Amici animali

Il sostituto procuratore della Repubblica Federico Frezza sarà ospite alle 10 oggi, della rubrica «I nostri amici animali» trasmessa da Radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta formare il numero 040-363322.

Sweet mambro

Domani, alle 21, alla discoteca Mandracchio, passo di Piazza 1, selezione provinciale valida per il I Campionato regionale di Sweet mambro, organizzata dalla scuola di ballo Arianna. La competizione è aperta a tutte le coppie di amatori. La selezione regionale si svolgerà il 19 marzo a Monfalcone, all'Ippodromo 2; quella finale al palazzetto comunale di Pomena il 21 marzo.

Parole d'epoca

Prosegue al Goethe-Institut di via Coroneo 15, la mostra: «Zeit-worte» (Parole d'epoca), articolata in 12 saggi sulla nascita e la storia della Repubblica Federale Tedesca. Orario 10-13 e 16-19, da lunedì a sabato, fino al 31 marzo 1993. Visite guidate. Entrata libera.

PICCOLO ALBO

C'era urgentemente signora tedesca di nome Ingrid, 25-40 anni, causa smarrimento di un oggetto martedì 9 marzo. Telefonare, dalle 9 alle 10, al numero 816303.

Scomparsa tra il 6 e 7 marzo da una casa di Strada alla Guardella, di fronte alla scuola slovena, gatta nera sterilizzata che risponde al nome Kiss. Telefonare, anche se vista morta, al 577262, ore serali.

Sabato 6 marzo una Renault 9 bianca ha danneggiato gravemente due macchine in sosta a borgo San Sergio, allontanandosi poi a luci spente. Chiunque veda una macchina di questo tipo, della quale si conoscano alcuni numeri di targa, con evidenti danni sulla parte anteriore destra, è pregato di segnalare, onde poter fare le verifiche del caso, telefonando al numero 280368.

MOSTRE

Galleria Rettori
Tribbio 2
MARINO SORMANI
Inaugurazione ore 18

MOSTRE

Atmosfere catturate nella Bassa friulana

PITTURE SU CARTA E TELA 'Traversata' di Cassetti fra le masse di colore

Nello spazio espositivo della nuova sede dell'Azienda di promozione turistica di via S. Nicolò, Marino Cassetti espone una serie di pitture su carta e su tela, eseguite con tecniche miste e accardate su una gamma ristretta di grigi, bianchi e ocra che creano un persuasivo ambiente cromatico. Con questa piccola mostra, raccolta sotto il titolo di «Traversata», Cassetti ritorna dopo molto tempo a esporre da solo a Trieste, lasciando alla sua ispirazione più profonda e più significativa. L'artista abbandona infatti ogni accento espressionista e si concentra invece sulla pura competizione armonica di masse di colore, ripercorrendo le forme dei suoi più antichi collage e degli acquerelli.

Il tema si ripete nelle diverse opere e crea una sequenza compatta e unitaria, al quale va mosso un unico addebito formale: quello di non sganciarsi dalla linea immaginaria della cornice, che è accennata su ogni foglio da un fascio sottile di colore e di segni e che blocca l'espansione possibile del movimento virtuale delle masse cromatiche in uno spazio più ampio e più libero.

Laura Safred

ospite sino al 20 marzo della galleria «Le Caveau» di via S. Francesco 51/A, Roberto Dolso si sofferma su «atmosfere» catturate «en plein air». La personale dell'artista, nativo di Fagnana, contempla infatti tre gruppi di olii su tela e su carta, che ritraggono i paesaggi della cosiddetta «Bassa» friulana e istantanee colte nel corso di viaggi in Irlanda, Germania, e lungo il Reno.

Il percorso ottimale inizia, cronologicamente, dalla zona antistante a una vecchia casa padronale, ripresa nelle variazioni stagionali, che ne connotano i verdi, gli azzurri e i rosa, laddove tale porzione di spazio appare costantemente delimitata da alberi, arbusti, e steccati, che impediscono all'occhio di vagare in fantasie oltre al di sopra del rigo. Proseguendo il cammino, tuttavia, si viene avvolti dalle atmosfere soffuse, che rievocano con puntualità le nebbie uggiogose e senza requie che si dispiegano nelle campagne del Friuli e le sbiadite e pressoché monocrome giornate di bel tempo. In questi lavori, che rappresentano l'ennesima operazione dell'artista, si attua una progressiva espansione spaziale, mentre a tale ampliamento prospettico corrispondono una consonante evanescenza cromatica, agevolata da un supporto cartaceo assorbente con effetto opacizzante, nonché una revisione tematica, che attesta una diradazione delle presenze arboree e una maggiore attenzione per il cielo, che rimane il referente conclusivo delle riflessioni di Dolso. L'artista ha cercato confronti in paesaggi nordici, che risultano caratterizzati da un cromatismo più accentuato e contrastato e, nel rispondere pienamente ai contorni e alle peculiarità, ambientali specifici, mantengono nel contempo la portata lirica e la leggerezza garbata, elementi che costituiscono delle costanti stilistiche felicemente ricercate dall'autore.

Elisabetta Luca



Musica a Pirano

Le sorelle Sciarretta, Franca e Lara, si sono esibite nella sede di Pirano della Comunità degli italiani «Giuseppe Tartini» nell'ambito della «Primavera musicale», iniziativa che vuole promuovere palazzo Tartini come sede concertistica.



L'albero di Benco

Anche quest'anno si è rinnovata alla scuola media statale «Benco-Pitteri» la piacevole tradizione dell'«Albero delle caramelle di Silvio Benco». Un sentito grazie da parte di tutti gli alunni alle signore Aurelia Benco e Anna e Marta Gruber.

DIRETTIVO Circolo ufficiali

Si è svolta a Villa Italia l'annuale assemblea ordinaria del Circolo ufficiali del presidio militare di Trieste. Il presidente del sodalizio, generale Italo Cauteruccio, ha rivolto un sentito apprezzamento agli organi direttivi per i notevoli risultati conseguiti nei vari campi di attività e ha esposto le direttive relative alle linee programmatiche che il circolo dovrà perseguire nel corso dell'anno sociale. Si sono quindi svolte le elezioni della componente in congedo del consiglio direttivo. Sono stati eletti: Antonino Agosti, Adolfo Crisafulli, Pasquale Gallo, Dino Magnani, Antonio Lenaz, Fabio Severo Severi, Giuseppe Viani, Gualtiero Viozzi.

INCONTRI Donne e pace

Si svolge oggi e domani, in via Gambini 8, un incontro organizzato da «Donne Associazione per la pace» e il «Centro donna» sul tema «Le nostre mani unite contro le loro mani armate. Percorsi e progetti». L'iniziativa, che proseguirà fino a domani, prevede una serie di dibattiti a gruppi sui problemi della guerra e della violenza nell'ex Jugoslavia. I lavori s'inizieranno oggi alle 14. Alle 15 si formeranno due gruppi di discussione: donne italiane e donne dell'ex Jugoslavia. Alle 21 sono previste le testimonianze delle donne dell'ex Jugoslavia. Si continuerà domani con il dibattito fra gruppi misti e la comunicazione, fra le 12 e le 14, dei risultati del workshop.

LINGUE Borse di studio

La Camera di commercio ha indetto un concorso, per l'anno accademico 1992/93, di tre borse di studio di lire 1.500.000 ciascuna, riservate agli studenti iscritti alla Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori dell'Università che desiderino recarsi all'estero per un soggiorno di studio, entro il 1.º trimestre del 1994. Possono partecipare gli studenti italiani di età non superiore ai 26 anni, di condizione economica non agiata, iscritti ad un anno di corso successivo al primo, meritevoli per profitto scolastico. La domanda, in carta libera, diretta al presidente della Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Trieste, dovrà pervenire all'ufficio protocollo camerale entro le 12 del 15 aprile.

SCUOLA Giovani artisti

La mostra-concorso «I giovani artisti entrano nella scuola», predisposta dall'associazione liceo-gimnasio «F. Petrarca» in collaborazione con il Lloyd Adriatico, per promuovere l'ingresso della giovane arte triestina nel mondo scolastico. Si rivolge a tutti i giovani al di sotto dei trent'anni residenti nella provincia di Trieste e prevede la massima libertà nella scelta dell'argomento e della tecnica. Le opere partecipanti (dimensioni massime centimetri 70 per 100) dovranno essere consegnate alla sede del Lloyd Adriatico (largo Ugo Arneri, 1) entro il 27 aprile.

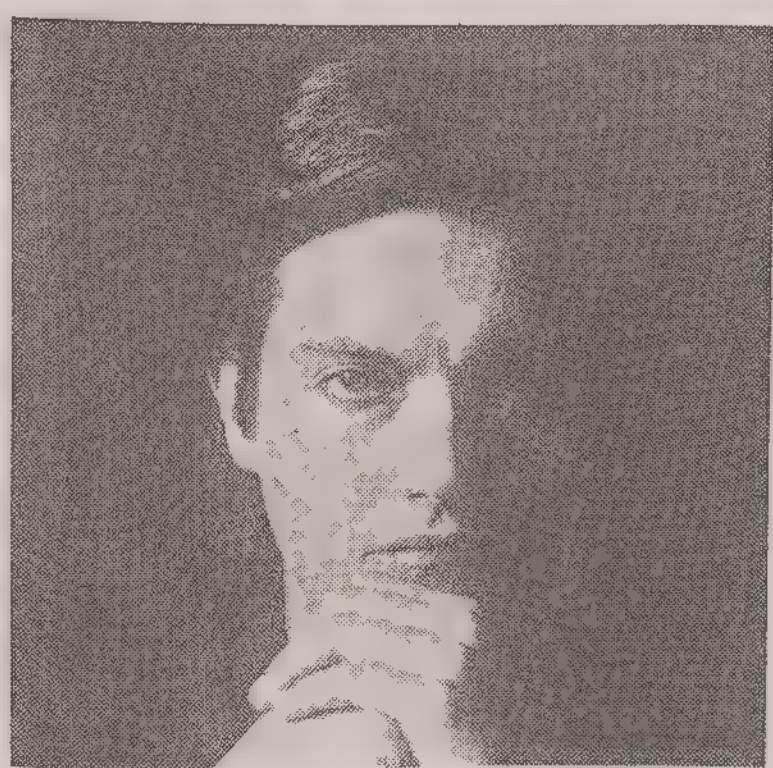
ELARGIZIONI

- In memoria di Gustavo Foscarini nel XIX anniv. (6/3) dalla moglie Maria e figli Livio e Violetta 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giovanni Banti nel XVIII anniv. (11/3) dalla moglie e dal figlio 30.000 pro Unicef.
- In memoria di Claudia nel XVIII anniv. (11/3) dai familiari 30.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
- In memoria di Anna De Ruggero (12/3) da Nora Bonetti Micheli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Agostino Blaha nel II anniv. (12/3) da Ada Bressani ved. Polak 50.000 pro Chiesa Sacro Cuore.
- In memoria di Santo Burlo nel XIX anniv. (12/3) dalla moglie, figlia, genero 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria de Zorzi in Scodrig nel trigésimo (12/3) dal marito Gino e figli Loredana e Giorgio 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Frati Cappuccini Montuza (pane per i poveri); dalla dott.ssa Viviana Zaccagna 50.000 pro Comunità S. Martino al campo; dai componenti settore farmaceutico 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 110.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria del dott. Marco Fattovich nel V anniv. (12/3) dalla moglie Edith e figlio Rodolfo 100.000 pro Astad.
- In memoria di Franco Miliani nel IV anniv. (12/3) dalla mamma 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Croce Rossa Italiana, 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Bianca Marini-Rosso nell'anniv. (12/3) dalla cognata Franca ed Enza-pola 20.000 pro Frati Cappuccini di Montuza.
- In memoria di Roberto Lucchesi (12/3) dalla mamma 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
- In memoria di Anna Trevisan ved. Rossmann nel IV anniv. (12/3) dai figli, nipoti, nuora e genero 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Miroslav Umari da Beatrice Umari e parenti tutti 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria dell'indimenticabile Adriana da Luciano e Rita Groppezzi 50.000 Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Gaetano Rapisarda (13/3) dai familiari 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Emilio Bernetti nell'anniv. (13/3) da Enzy 500.000 pro Ass. Amici del cuore, 500.000 pro Caritas (bambini ex Jugoslavia), 300.000 pro Centro tumori Lovenati, 300.000 pro Uilidm, 300.000 pro Domus Lucis Sangiunetti, 100.000 pro Astad.
- In memoria di Sergio Caranelli per il 72.º compleanno da Maria Caranelli e Fernando 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dell'indimenticabile Licia Cavalli per il compleanno da Myriam e Giorgio Rangan 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuza (pane per i poveri), 50.000 pro Monastero Benedettine S. Cipriano (mensa dei poveri).
- In memoria del caro Roberto Cavallaro nel XXI anniv. (13/3) dai genitori 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Egidio Chersini per il compleanno (13/3) dalla moglie, figlie e nipote Luciana 50.000 pro Astad.
- In memoria di Maria Marcon ved. Czervenska nel XXI anniv. e di Mario Del Rosso per il compleanno (13/3) dalla figlia e moglie 25.000 pro Agmen.
- In memoria di Luciano Sauli da Lily 50.000 pro Anfina.
- In memoria di Margherita Sfreddo dal Centro internazionale di fisica teorica 250.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianti di midollo).
- In memoria di Mario Valle dalla famiglia Sterzi 20.000 pro Sweet Heart.
- In memoria del prof. Erierto Agosti da Mariuccia e Roberto Vitas 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianti di midollo osseo).
- In memoria di Argia Spekar Venier da Stella Canal Spekar 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria della cara Loredana Stein dalla mamma 25.000 pro Banca del Sangue.
- In memoria di Virginia Strolago Zagolin da Corinna e Mariuccia Escher 30.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Tirreni dal personale Upim 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Pietro Tonon e Augusta Ljuba da Donatella Tonon 400.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianti di midollo).
- In memoria di Mario Valle dalla famiglia Sterzi 20.000 pro Sweet Heart.
- In memoria del prof. Erierto Agosti da Mariuccia e Roberto Vitas 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianti di midollo osseo).
- In memoria di Ucci Vascotto Bernardi da Vincina e Mario Depasse, Lidia Russigian, Nino e Ucci Pesaro 75.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Roberto Zee da Bruna e Silvio Cosulich 30.000 pro Ass. AMICI DEL CUORE.
- In memoria di Anna Zinfino dalla famiglia. Castigno 150.000 pro Centro tumori Lovenati dai titolari e collaboratori Labor - Pellicceria Sossi e Profumeria Rosa 300.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- Da N.N. 1.500.000 pro Centro tumori Lovenati, 1.500.000 pro Ist. Rittmeyer.
- Dalla Federcasalinghe-Donne Europee - Sez. di Trieste 120.000 pro Sottoscrizione Stephanie Brezhich.
- Da N.N. 50.000 pro Sottoscrizione Stephanie Brezhich.
- In memoria della cara zia Maria Bastia ved. Zaccaria da Liana e Anita 100.000 pro Ass. Cuore Amico - Muglia.
- In memoria di Ottavio Beneditto da Bianca, Renata ed Alberto Paese 150.000 pro Ass. Italiana Leucemia - Pd.
- In memoria di Carmela Bonin ved. Salini dai condomini e inquilini di via Molino a Vento 8 225.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.
- In memoria di Giuseppe Chert da Marisa, Mario e Fabrizio 50.000 pro Div. Cardiologica.
- In memoria del dott. Gino Cogliati da Daria e Ettore Motta 50.000 pro Famiglia Pisnot.
- In memoria di Mauro Romano da Cesare, Clara, Gino e Luci 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bruno e Lilla 50.000 pro Astad, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Aldo Fiamini dalla scuola media F. Rismondo 220.000 pro Agmen.
- In memoria di Santa Falconetti da Savina Pitteri 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Božo Filipović-Grič da Rinaldo Sanzin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Furlani da Zdenka Iva Leva 50.000 pro Fondo restaura Duomo di Lussingrande.
- In memoria di Bruna Glaschi da Romana Romano 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
- In memoria di Bruna Glaschi da Rina e Norma 40.000 pro Anfias.

DISCHI

De Andrè ce la fa Rod «interpreta»

CRISTIANO DE ANDRÈ: «Cristiano De Andrè» (Wea). Il giovane De Andrè era uscito pochi mesi fa con un album intitolato «Canzoni con il naso lungo», che sembrava già una discreta svolta, dopo anni di chiaroscuri cantautorali senza particolare costrutto. Il problema era sempre quello di sfuggire, una volta per tutte, dall'ombra dell'ingombrante padre. A dare la spallata decisiva sembra ora essere arrivata la convincente partecipazione all'ultimo Festival di Sanremo, con una canzone, «Dietro la porta», che oltre a essere la più bella dell'intera rassegna (cosa che di solito è una buona premessa per non arrivare nemmeno in finale), è riuscita nell'intento di convincere anche i giurati, al punto di insidiare da vicino la vittoria di Enrico Ruggeri. Opportunamente, l'ultimo album viene ora ripubblicato, con un nuovo titolo, una nuova copertina, e soprattutto con l'aggiunta della bella canzone scritta assieme



«Cristiano De Andrè» è il titolo dell'album che comprende la canzone «Dietro la porta».

al giovane Daniele Fossati. Che a questo punto finirà per funzionare da «passaporto» per il trentaduenne figlio di Fabrizio De Andrè. ROD STEWART: «Lead vocalist» (Wea). Anche lui ha fatto una comparata a Sanremo, unico ospite straniero, assieme a Diana Ross, di un Festi-

vicini alle sue attuali inclinazioni musicali. Si parte con «I ain't superstitious», classico di Willie Dixon, in versione vecchia di venticinque anni, con il mitico Jeff Beck Group. Diversi i brani con i Faces: «Cindy incidentally», «Stay with me», «Sweet lady Mary»... Uno degli episodi migliori è «Ruby Tuesday», griffata Rolling Stones, presentata a Sanremo. Il risultato è tutto sommato divertente, sospeso fra un passato del quale Stewart è stato comunque una colonna e un presente nel quale continua a trovare un proprio spazio. NINE: «Ninè» (Wea). Segnalazione anche per questa promettente cantante napoletana, brutalmente bastonata dalle giurie sanremesi. Il difetto subito evidente è l'eccessiva somiglianza vocale e interpretativa con Teresa De Sio. Ma la ragazza ha dei numeri. Merita un ascolto e soprattutto di essere risentita alla prossima prova. Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Soggetti, oggetti per due

Momoli e Santachiara da oggi allo Studio «Bassanese»

«Soggetti, oggetti»: ovvero un incontro d'arte tra Vincenzo Momoli e Denis Santachiara visibile da oggi (inaugurazione alle 18), fino al 14 aprile, allo Studio «Bassanese» di piazza Giotti 8. Feriali, 17-20.

Al «Bastione»

Giuseppe Barison. Quadri a olio, acquarelli, disegni inediti di Giuseppe Barison, l'artista triestino nato nel 1853 e morto nel 1931, saranno esposti da oggi (alle 18) fino al 2 aprile alla Galleria «Al Bastione» di via Venezian 15. Feriali, 10-12.30 e 16-19.30; festivi, 10.30-12.30. Lunedì chiuso.

«Rettori Tribbio 2»

Marino Sormani. Una nuova mostra di Marino Sormani resterà aperta da oggi, alle 18, alla «Rettori Tribbio 2» di via delle Beccarie 7/1, fino a venerdì 26. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Art Gallery»

Quattro artisti veneziani espongono da oggi (alle 18), fino a domenica 21, all'«Art Gallery». Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13.

Al Bastione Fiorito

Arte (Arcana). «Arcana», mostra di pittura e scultura, resterà aperta al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto da domani (alle 11) fino a domenica 28. Feriali, 11-16, festivi, 11-14.

Palazzo Costanzi

Lilian Carai. Fino a domenica 28 marzo, a Palazzo Costanzi, mostra antologica di Lilian Carai, morta nel 1982.

Studio «Tommaseo»

Renato Calligaro. Renato Calligaro allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, fino a lunedì 26. Orario: da martedì a sabato, 17-20.

«Cartesius»

Donne tra cielo e terra. «Donne tra cielo e terra» alla «Cartesius», fino a giovedì 18. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13.

Alla «Tko»

Claudio Buranello. Alla «Tko» in via San Francesco 20, fino a mercoledì 17. Claudio Buranello. Da martedì a sabato, 9-13 e 15-19.

«Le Caveau»

Roberto Dolso. Roberto Dolso a «Le Caveau» fino a sabato 20. Feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30.

Azienda di promozione turistica

Marino Cassetti. Marino Cassetti, fino a venerdì 26, all'Azienda di promozione turistica. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

Studio «Arte 3»

Valerio Cugia. Valerio Cugia allo Studio «Arte 3» fino a sabato 20. Da martedì a sabato, 10-13 e 17-20.

A cura di Alessandro Mezzana Lona

CASA

E dopo l'Isi arriva l'Ici

La tassa partita come 'una tantum' si trasforma in continua

Lo Stato ha ancora beffato i suoi cittadini; allorché nel luglio 1992 venne varata l'Isi — imposta straordinaria sugli immobili — con contemporaneo prelievo coatto nei depositi bancari, il cittadino ha ovviamente recriminato non tanto per il fatto in se stesso, quanto per la contraddittorietà e la difficoltà praticabilità del balzello. La ragione di stato era contributiva, precisando che si trattava di una imposta «una tantum» necessaria, onde tentare di allontanare la svalutazione della lira ed il disastro economico pubblico.

Nel nostro sistema fiscale la tassazione «una tantum» si trasforma in continua; basti rammentare l'addizionale «lor» dell'1,6%, che poi è stata conglobata. Era pacifico che gli organi di governo

non potevano arrestarsi di fronte ad una tassazione per un'unica volta. In forza della legge delega è stata introdotta a partire dall'1 gennaio 1993 l'imposta comunale sugli immobili Ici, presentata come imposta per l'esercizio di tutela, protezione e igiene dell'ambiente.

Un nome robaante, però falsato, in quanto non si tratta di una tassa, e quindi non vincolata ad alcun servizio; e gli organi statali potranno continuare ad affermare che la pressione fiscale rimane invariata. In quanto le somme saranno introitate direttamente dai comuni. Nel caso nostro gli amministratori locali hanno ritenuto di limitare l'aliquota al 4 per mille e con ciò il contributo governativo è salvo.

Questa imposta, che è la quarantaduesima che af-

fligge direttamente o indirettamente la proprietà immobiliare, nell'intendimento asserito dal legislatore, però non creduto, avrebbe dovuto far cadere o sostituire alcune imposte, e invece non è così, perché rimangono in vita, l'Ilor, le imposte sulle successioni, tasse ipotecarie ed altre, nonché l'Irvm, della quale a suo tempo si era preannunciata la fine, mentre la medesima sarà applicata allorché si siano verificati i presupposti antecedentemente al 31 dicembre 1992 e ciò fino all'1 gennaio 2003.

In sostanza, nelle operazioni immobiliari che si effettueranno si sarà una doppia imposizione: l'Irvm e l'Ici, di questo ultimo onere era previsto che il 50% sarebbe stato sopportato dall'inquilinato, ma poi le pressioni sindacali sono state talmente

convincenti da indurre l'esecutivo ad abbandonare tale concetto, che però dovrebbe venir ripescato per quanto con decorrenza 1 gennaio 1994, entrerà in vigore la Iscom, imposta comunale sui servizi che graverà su chi occupa l'immobile.

Come per l'Isi, anche l'Ici si pagherà in base alle nuove rendite catastali, ancorché contestate perché illegittime ed incostituzionali, in quanto colpiscono non il reddito reale della casa ma il valore presunto, che ha comunque una base aleatoria, stante la discontinuità del mercato immobiliare. Non va dimenticato pure che per l'anno 1994 dovremo avere una revisione degli estimi.

Armando Fast (Associazione delle Proprietà Edilizia)

SABATO 13 MARZO

S. EUFRASIA

Il sole sorge alle 6.21 e tramonta alle 18.08 La luna sorge alle 23.08 e cala alle 8.56

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	4,9	9,3	MONFALCONE	-1,9	12,9
GORIZIA	2	13	UDINE	0,8	14
Bolzano	0	13	Venezia	2	11
Milano	1	10	Torino	1	6
Cuneo	-2	3	Genova	7	12
Bologna	-1	9	Firenze	1	8
Perugia	1	6	Pescara	4	8
L'Aquila	-2	3	Roma	0	12
Campobasso	-2	0	Bari	5	10
Napoli	2	10	Polenza	-4	2
Reggio C.	4	13	Palermo	5	11
Catania	1	12	Cagliari	2	14

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti durante le ore pomeridiane in prossimità dei rilievi. Visibilità ridotta per nebbie estese e persistenti sulle zone pianeggianti del Nord; al primo mattino e dopo il tramonto foschie e nebbie interesseranno anche le valli e i litorali delle altre regioni.

Temperatura: pressoché stazionaria nei valori minimi, in ulteriore lieve aumento in quelli massimi, più sensibile sulle regioni occidentali.

Mari: generalmente quasi calmi o poco mossi, localmente mossi i bacini Sud-Occidentali.

Previsioni a media scadenza. DOMANI 14: al Nord, sulla Toscana e sulle isole maggiori annuvolamenti a carattere stratificato, più intensi sulle zone occidentali, con possibilità di qualche isolata pioviggine. Su tutte le altre regioni persisteranno condizioni di cielo sereno e poco nuvoloso. Le foschie dense e le nebbie persistenti sulle pianure e nelle valli del Nord e del Centro si diraderanno durante le ore diurne.

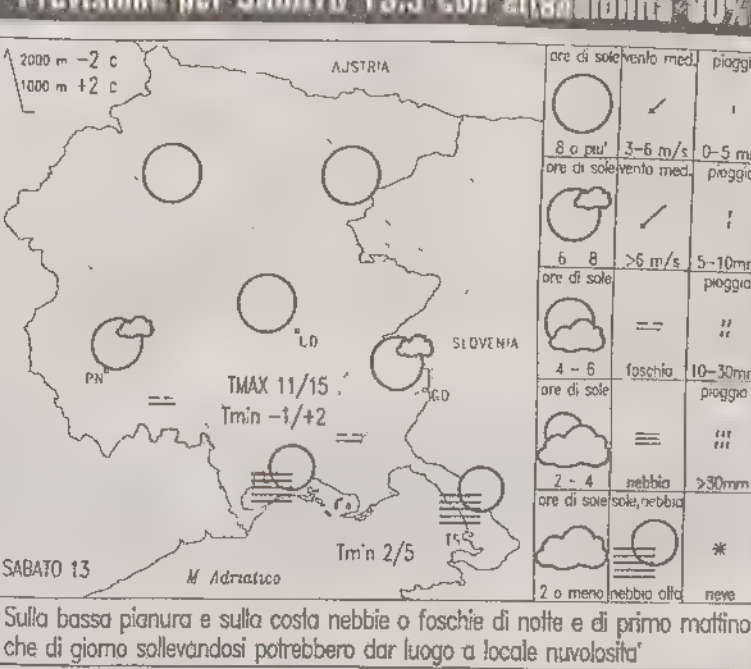
Temperatura: stazionaria.

Venti: in prevalenza deboli di direzione variabile, salvo temporanei rinforzi dai quadranti orientali al Sud della penisola e sulla Sicilia.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per SABATO 13.3 con attendibilità 90%



Sulla bassa pianura e sulla costa nebbie o foschie di notte e di primo mattino che di giorno sollevandosi potrebbero dar luogo a locale nuvolosità.

Tempo previsto: sereno, variabile, nuvoloso, nebbia, pioggia, temporale, neve.

Cielo generalmente sereno su tutta la regione. Durante le ore notturne e di primo mattino foschie o nebbie sulla bassa pianura e lungo la costa che di giorno sollevandosi potrebbero dar luogo a locale nuvolosità.

Temperatura: stazionaria.

Venti: in prevalenza deboli di direzione variabile, salvo temporanei rinforzi dai quadranti orientali al Sud della penisola e sulla Sicilia.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	5	7
Ate	nuvoloso	8	7
Bangkok	sereno	25	34
Barbados	nuvoloso	24	30
Barcellona	sereno	0	16
Belgrado	nuvoloso	0	4
Berlino	sereno	-2	7
Bermuda	nuvoloso	19	23
Bruxelles	sereno	-4	5
Buenos Aires	sereno	16	31
Caracas	sereno	np	np
Chicago	nuvoloso	1	6
Copenaghen	nuvoloso	-4	2
Gerusalemme	sereno	5	12
Helsinki	nuvoloso	-2	2
Hong Kong	sereno	17	21
Honolulu	sereno	19	28
Istanbul	sereno	10	27
Johannesburg	sereno	-8	1
Kiev	sereno	4	11
Los Angeles	nuvoloso	15	27
Madrid	sereno	4	18
Manila	nuvoloso	23	32
La Mecca	variabile	19	37
Montevideo	sereno	17	30
Montréal	neve	-3	1
Mosca	sereno	-14	0
New York	sereno	4	14
Nicosia	pioggia	5	14
Oslo	nuvoloso	1	4
Parigi	sereno	0	11
Pechino	sereno	0	13
Perth	sereno	17	29
San Francisco	sereno	11	21
San Juan	nuvoloso	24	30
Santiago	sereno	11	29
Seul	nuvoloso	-1	7
Singapore	nuvoloso	25	31
Stoccolma	nuvoloso	-1	2
Sydney	sereno	18	24
Tel Aviv	sereno	10	18
Tokyo	sereno	3	10
Toronto	neve	1	3
Vancouver	sereno	7	10
Varsavia	sereno	-7	-1
Vienna	sereno	-4	4

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3 Non è educativo sotto il profilo pedagogico far promesse a vuoto. Visto che a un giovanissimo di casa avete fatto una mezza promessa in merito a un regalo prestigioso se riportate dei buoni voti e visto che lui la sua parte l'ha fatta...	21/5 Rivedrete in mattinata una persona simpatica e divertente, disinvolta e disinibita che tempo addietro vi aveva fatto girare la testa. Vi accorgete che non ha smesso di affascinarvi e che fareste ancora incredibili pazzie per un suo sì.	22/7 La salute è un bene da proteggere e da salvaguardare. Le stelle vi consigliano di tener sotto controllo la muscolatura e le giunture, con cure adeguate a recuperare un tantino di scatto e di agilità perduta. Tenete controllata la pressione.	23/9 Paracchi di voi stanno pensando a un tipo di lavoro che li porti lontano dalle solite facce, dal solito ambiente, dal consueto orizzonte. La voglia di evadere da limiti che considerate angusti vi porta verso un avvenire più luminoso...	23/11 Vi attende un sabato davvero dinamico, a dispetto dei vostri progetti di trascorrere una giornata all'insegna della calma, della tranquillità e del riposo. Il partner ha molteplici programmi, e probabilmente riuscirà a coinvolgervi.	21/1 La Luna, alleandosi oggi con Plutone, ostacola un vostro progetto e vi indurrà a più miti consigli in una situazione che da parte vostra presuppone determinazione e caparbia. Mettete in preventivo per oggi uno scroscio con una signora.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4 Le difficoltà di ordine pratico di solito non vi infastidiscono ma l'attuale fase di impasse si somma al fatto che siete stanchi e che i riflessi, di conseguenza, ne risentono. Occorre a volte avere pazienza anche con sé stessi!	21/6 Diciamocelo: il partner vi è venuto un po' a noia, e le piccole angherie domestiche che non notavate neppure vi mandano in bestia ora che Marte occupa i vostri gradi. La verità è che non siete più disposti a lasciar correre.	22/8 Viaggi e spostamenti che vi premeva fare saranno forse rimandati a data da destinarsi, per intoppi che non dipendono da voi. Comunque tenete pronte le valigie, poiché saranno possibili e attuabili fra non molto tempo.	23/10 Chi vi vuol conquistare e blandire vi farà un omaggio consistente, molto costoso e importante ma i suoi fini non sono per nulla rispettabili. Sarà bene per voi fargli intendere che avete capito benissimo dove vuol andare a parare...	22/12 Attualmente vi siete allontanati dalla persona del cuore, che si è buttata anima e corpo in iniziative e in iniziative che non vi riguardano. In effetti siete un po' ai margini della sua esistenza, ma ciò potrebbe servirvi per guardarvi in giro...	20/2 Quest'oggi vestirete di colori brillanti e portate indosso una pietra a luce rossa. Avrete così le chances migliori per trasformare in realtà le aspirazioni sentimentali attuali e di fare passi avanti in una ambita conquista.

Birreria "VILLACHER"

Avrà il piacere di invitare amici e clienti per una bicchierata SABATO 13 MARZO dalle 18 in poi in VIA CAMPO MARZIO 13

CHIUSO IL LUNEDÌ - TEL. 040/304791

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Corre rumorosamente - 11 Un bello della mitologia - 12 Musicò Old man river - 13 Quelle musicali si scrivono sul pentagramma - 16 Si riunivano spesso alla corte del negus - 17 Ulisse lo uccise con un pugno - 18 Fermissimi nei propositi - 21 Articolo femminile - 22 Termina... col sole alto - 23 Si spedisce dalle località di vacanza - 24 Sagomato a forma di arco - 26 Colpo che può lasciare un segno evidente - 27 Il centro di Lanciano - 28 L'Orazio che esplorò l'Abissinia nell'Ottocento - 29 Società in Accademia Semplice - 30 Unione Ciclistica Internazionale - 31 Soffia a Trieste - 32 Si carda e si tesse - 35 Tratto dell'intestino - 36 Lo sono gli acciai temperati.

VERTICALI: 1 La capitale filippina - 2 Da pregio ai fiori - 3 Compose Malafemmena - 4 Uno sul dollaro - 5 Sigla di Caserta - 6 Conclusione... in bianco - 7 I limiti... di Erik - 8 Umbro... sulle sponde della Nera - 9 Il commercio degli schiavi - 10 Fa stare... sospesi - 14 Preda di guerra - 15 Scritti, vergati - 18 Materiale per scatoloni - 19 Lanciare... stecche - 20 Eroina che morì in una pineta - 22 Ample cappe regali - 23 Si colma in redazione - 24 Ballo sfrenato - 25 I concittadini di Galilei - 26 Cassoni da viaggio - 27 La Alt dello spettacolo - 29 Così vivono gli eremiti - 31 Corre su piste ghiacciate - 33 Assai... poco - 34 Risposta affermativa - 35 Due volte in carica

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1.000

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11									
13									
17									
21									
25									
26									
28									
30									
32									
36									

CAMBIO D'INIZIALE (6)

MARITO AITANTE
Persino del sollevamento pesi, burbero e forte, inver potrebbe fare Con i polmoni a manico è evidente che te le può comunque anche sonare!

LUCCHETTO (8/16, 5=7)

Da centri di riscossa ma, per altro non c'è più religione se la scena E quando fa il cattivo son dolori. Seguilo trova tra gli spettatori

Il Nano Ligure

SOLUZIONI DI IERI:

Biscotto: l'aceto, la camicia, l'indovino: il camino.

Cruciverba

PASTASCIUTTA	INTERCETTARE
ASETTICORE	TINTORILLI DI AM
ATEMIOLI DI AM	ATEMIOLI DI AM
FARIPATITOLA	ELMO ARN
OLLIVITO	MOLESTATEA
EMOSTATICO	MOLESTATEA
MOLESTATEA	MOLESTATEA
MOLESTATEA	MOLESTATEA
MOLESTATEA	MOLESTATEA
MOLESTATEA	MOLESTATEA

MOSTRA MERCATO DEL LIBRO

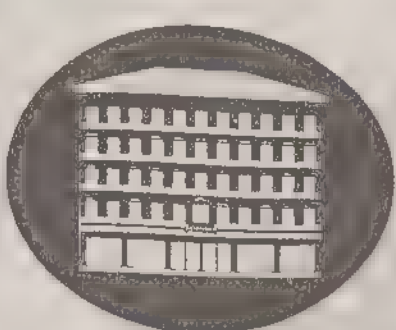
A GRANDE RICHIESTA FINO AL 27 MARZO

Corso Umberto Saba

Orario: 9.30-12.30 / 15.30-19.30

Sabato: 9.30-12.30 / 15-19.30

Organizzazione: Nuove Edizioni Dolomiti - Pieve d'Alpago (BL)

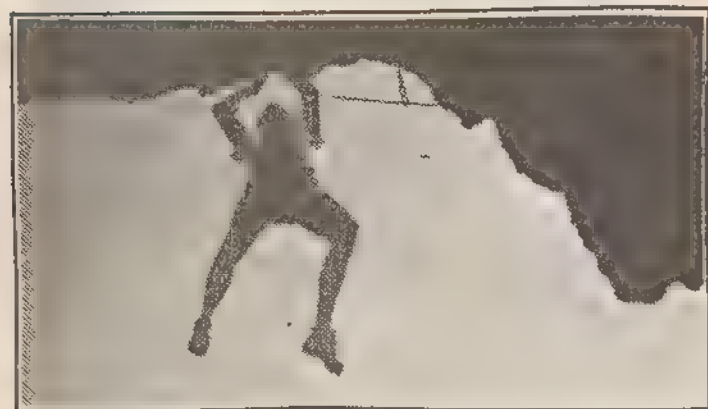


LAVORATORE

ECCEZIONALE REPARTO ALLO SCONTO DEL 50%

Migliaia di volumi

- Arte
- Architettura
- Grafica
- Narrativa
- Storia
- Manuali
- Guide turistiche
- Fotografia
- Editoria per ragazzi



IL PICCOLO Julius montagna avventura esplorazione



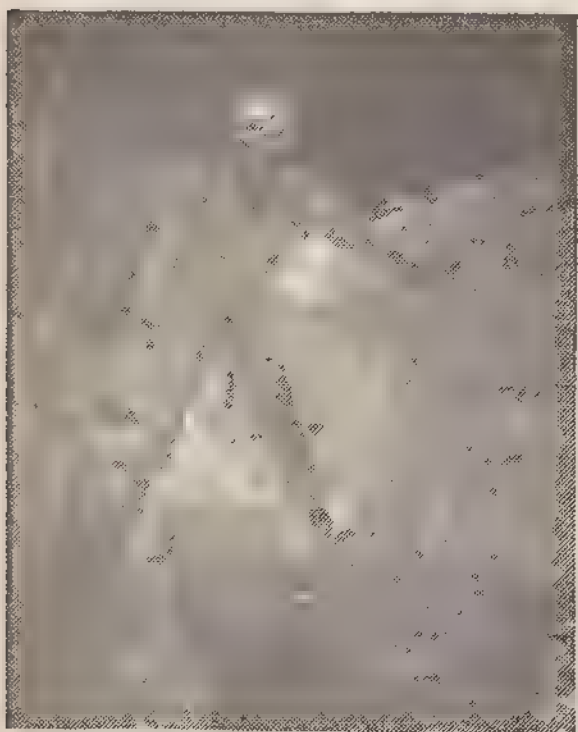
Il Piccolo Sabato 13 marzo 1993

«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)

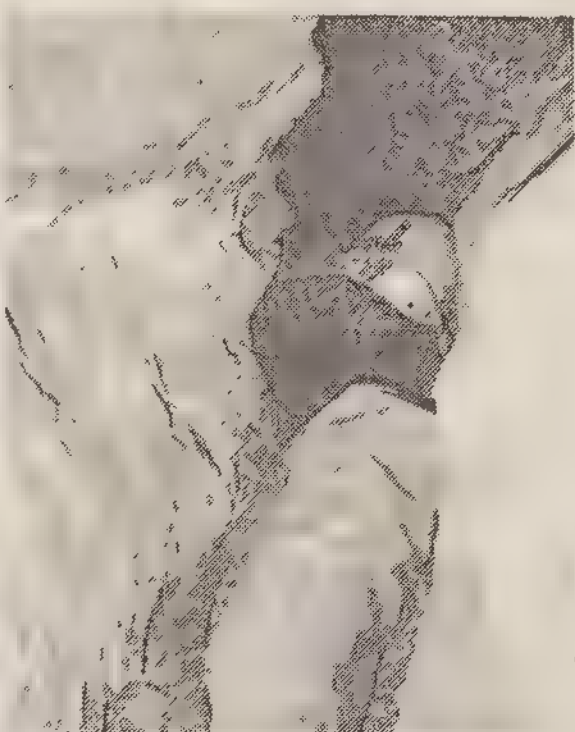


CRONACA DELL'ESPLORAZIONE DI UNA DELLE GROTTES PIU' PROFONDE DELLA TERRA

«Ceki 2, la vendetta»



Esplorazione dei meandri a quota -1000 metri nell'abisso «Ceki 2, la vendetta», sul massiccio del Monte Canin. Con i suoi -1370 metri la grotta è l'ottava più profonda del mondo. (Foto Antonini e Squassino)



INTERVISTA A ELIO PADOVAN

«E' l'ultima frontiera»

Elio Padovan, 44 anni, speleologo di punta negli anni '60 e '70, dal 1991 presidente della più antica e blasonata organizzazione speleologica italiana, la Commissione grotte «E. Boegan» della Società alpina delle Giulie di Trieste.

Alla fine degli anni '60 eravate già molto vicini a -1.000, perché ci sono voluti oltre 20 anni?

«Nel 1969 l'abisso Michele Gortani, con i suoi 920 m di profondità era il terzo abisso del mondo dopo Bergère e S. Martin che erano i soli a superare i -1.000. Oggi di grotte che superano il chilometro ne esistono circa 40! La ragione principale sta nell'evoluzione tecnica: se oggi per raggiungere i -500 m sono sufficienti 8 sacchi di materiale, 4 persone possono facilmente arrivarci in giornata, tornando magari anche indietro. Allora quei sacchi erano almeno 20: la resistenza fisica in quegli anni era basilare. Oggi molte più persone, in relativamente poco tempo, sono in grado di lavorare così in basso; inevitabilmente i risultati si moltiplicano».

Fino a pochi anni orsono gli abissi, o parti di essi, venivano regolarmente intitolati alla memoria di personaggi più o meno illustri, perché non succede più?

«Dopo un lungo periodo nel quale le denominazioni di nuove grotte (così come le vie di roccia) venivano imposte ufficialmente da presidenti, consigli direttivi, capigruppo ecc., secondo l'ideologia, le mode o le simpatie del momento, anche

senza riferimenti diretti alla speleologia, gli scopritori e gli esploratori, quasi sempre giovani, hanno sentito il bisogno di riappropriarsi delle loro "creature" intervenendo direttamente, e questo è un fatto positivo. Ultimamente è diffusa una nuova esagerazione, a suo modo retorica, dell'astratto e del demenziale a ogni costo».

Le cronache cittadine stanno sempre più evidenziando disagio e solitudine, specie nei giovani; che ruolo svolgono o potrebbero svolgere le associazioni come la sua?

«La speleologia, più di ogni altra attività sportiva, aggrega gruppi di giovani intorno a un'attività che ha una sua utilità civile, con produzioni di studi e lavori con implicazioni geografiche, geologiche, naturalistiche, ecc. Si aggiunge a questo l'enorme fatica e i rischi cui ci si espone, ne risulta una pratica che induce quasi obbligatoriamente alla solidarietà con poca competizione e senza agonismo».

L'esplorazione delle grotte è l'ultima frontiera dell'avventura?

«Lo spazio, gli abissi marini, le particelle dell'atomo sono avventure ancora aperte, ma certamente molto esclusive. La speleologia è capace di regalare la grande ebrezza della scoperta teorica: a chiunque, sotto forma di piccole caverne come di grandi abissi. L'avventura nelle grotte non è certo l'ultima, ma l'ultima di tutti».

s. ser.

Gli speleologi si sono fermati

a -1370 metri nella nuova

grotta, sul versante Sud

del massiccio del monte Canin

tonini e Squassino della Cgehm, che così hanno dato il loro notevole contributo a una nuova stagione della speleologia triestina.

La cronaca, già prossima a divenire «legenda», racconta che nel settembre del '91, sul fondo di un grande pozzo già conosciuto, un gruppo di speleologi cecoslovacchi, in visita «clandestina» agli altopiani, scavano un passaggio fra massi franati e iniziano così, loro, la più profonda esplorazione mai intrapresa dalla speleologia italiana. Presto i ceki, scoperti, sono costretti a lasciare il campo, non senza la loro impronta indelebile, e il prosieguo della nuova grotta che passa agli italiani e sloveni. Ma il cambio della guardia non è proprio indolore: la vendetta, appunto, non tarda a farsi sentire. Dopo poche decine di metri un sistema di terribili strettoie (denominato in seguito «Prospettiva Nievski») sbarra notevolmente la strada a uomini e materiali. Poco oltre quel passaggio, una rappresentanza di grottiisti smilzi scopre una sequenza continua, apparentemente interminabile di grandi verticali, evidenziando presto la pericolosa selettività di ogni percorso di andata e ritorno dalle promettenti profondità rinvenute. Si trattava di vere e

proprie forche caudine, alle quali si può finalmente ovviare con mesi di lavoro «edile» di allargamento e disostruzione da parte di stoici volontari. Un anno di faticose ed esaltanti esplorazioni portarono gli speleologi della Cgehm assieme ad alcuni forestieri di nuovo oltre la mitica quota di -1000 m sfruttando la provvidenziale tenda-campo installata nel salone di -900, dove si trova ristoro e riposo per affrontare adeguatamente ricerche che spesso si protraggono oltre le 40 ore. Raggiunto il chilometro di profondità con andamento quasi esclusivamente verticale (pozzi, salti ecc.), la grotta incontra un sistema di gallerie percorse da corsi d'acqua sempre più importanti con l'aumento dell'estensione; particolare che ha reso lungo e complicato il proseguimento dell'esplorazione.

Per continuare a scendere è necessario ora percorrere molte centinaia di metri di gallerie e meandri spesso allagati. A -1240 una successione di splendidi laghi costringe i grottiisti addirittura a immergersi per raggiungere a nuoto (2 gradi aerea e acqua con 98% di umidità) nuove sponde e attrezzare con cavi d'acciaio i passaggi sul pelo dell'acqua. L'attuale profondità fu raggiunta nel gennaio di

quest'anno quando si rinviene una frattura nella quale si getta integralmente il torrente fin là seguito, precludendo ogni passaggio. Altre gallerie, di più antica formazione, a piani superiori, lasciavano comunque una speranza di riprendere il viaggio verso il record del mondo oltre -1500 m, virtualmente consentito dal grosso spessore di roccia calcarea che dal paese di Bovec si innalza fino alle cime dell'altopiano. Trovare un «by-pass» per superare più in alto il passaggio impossibile, era lo scopo di quest'ultimo gruppo di punta, aiutato dallo scarso innervamento esterno e da una tiepida alta pressione.

Purtroppo, nonostante la notevole determinazione e gli sforzi compiuti, Antonini, Pezzolato, Sussan e Maci non sono questa volta riusciti a scoprire la chiave per continuare verso le sorgenti di Giun, dove l'acqua ricompare in superficie poco sopra i 400 m d'altezza. I quattro, dopo circa 30 ore di permanenza hanno ripreso la via del ritorno, dando inizio alla lunga e faticosa opera di recupero materiali che si praticamente il primo interramento percorribile con mezzi normali. Grossa è la soddisfazione, seppure con un velo di rimpianto per il grande botto mancato, nell'ambiente speleologico cittadino che si pone ancora una volta all'attenzione internazionale per bravura e intraprendenza dei singoli, supportati dallo spessore di organizzazioni ormai ultracentenarie.

Sergio Serra

NOTIZIE

Ha cento anni il Club alpino sloveno

Ricorre quest'anno il centenario della fondazione del Club alpino sloveno. Le manifestazioni hanno avuto inizio il 28 febbraio scorso alla presenza del presidente della Slovenia Milan Cukan, che ha insignito il Club alpino sloveno della massima onorificenza dello Stato nel corso di una cerimonia ufficiale a Lubiana.

Firme per il parco internazionale del Carso

Prosegue la raccolta di firme per l'istituzione del Parco internazionale del Carso promossa dalle associazioni ambientaliste e dal Cai, da inviare al Ministero dell'ambiente. Per informazioni contattare la sede del Wwf di Trieste al 360551.

APPUNTAMENTI

Discesa in kayak sul fiume Stella

L'«Allround Kayak club» di Trieste organizza per domenica 21 marzo una discesa guidata sul fiume Stella. Per informazioni rivolgersi al club in via della Pietà 12/1 ogni giovedì dopo le 21, o telefonare allo 040/55311.

Gita panoramica da Interneppo a Braulins

La Commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domani, 14 marzo un'escursione da Interneppo (257 m), passando per le vette dei monti Tre Corni (1048 m), Palantarin (1049 m) e Brancot (1015 m). L'escursione è eccezionalmente panoramica e non impegnativa. Partenza alle 8 e ritorno alle 19. Per informazioni rivolgersi al Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500.

Escursione introduttiva allo sci-alpinismo

Domani la Lega Montagna Uisp organizza una escursione introduttiva allo sci-alpinismo in collaborazione con «Explò» Guide Alpine Trieste. Lesachtal-Hochering Borsing in Austria è la zona prescelta. Iscrizioni c/o Uisp, tel. 362776. L'escursione è organizzata nell'ambito della manifestazione «Green Sport», promossa dall'associazione La Marmotta - Lega montagna Uisp di Trieste, con il patrocinio del Comune e della Provincia di Trieste e della Comunità montana del Carso, e finalizzata ad attività sportive, ricreative ed educative.

GITA IN GIORNATA AL MONTE LEUPA

A spasso con gli sci sopra gli abissi



Ecco una gita sci-alpinistica da compiere in giornata che presenta il notevole vantaggio di essere supportata per gran parte della salita da una funivia; particolare che, oltre alla notevole remunerazione, rende l'escursione adatta ai meno allenati oppure ai principianti, naturalmente accompagnati da figure professionali o compagni esperti. Bisogna rilevare per contro che la situazione geografica e meteorologica del luogo rendono il manto nevoso non sempre in condizioni ottimali e che, nonostante la vicinanza di impianti sciistici, si salirà a una cima di 2400 metri, costantemente su versanti Nord. Indispensabile quindi l'attrezzatura completa da sci-alpinismo invernale con l'aggiunta di piccozza, ramponi, pala da neve, apparecchiature radio per soccorso in valanga, assieme a una conoscenza non superficiale degli ambienti montani e dei bollettini delle valanghe.

La zona è quella del massiccio del Monte Canin che sovrasta la stazione invernale di Sella Nevea, gruppo montuoso già trattato in questa pagina per il suo enorme interesse speleologico: la cima da raggiungere, il Monte Lopa o Leupa, permetterà infatti un'ampia panoramica sugli altopiani che ospitano i nuovi abissi esplorati dagli speleologi triestini per oltre 1000 metri di profondità.

Una volta saliti alla stazione alta della funivia del Canin (raccoman-

dabile la prima corsa), senza incamminarsi verso il rif. Gilberti, si raggiunge l'arrivo del 1.º skilift di Prevala, immediatamente alla sinistra. Da qui si presentano due alternative, da valutarsi a seconda delle condizioni dell'innevamento e dell'orario.

A — Si discende la breve pista da sci fino alla conca di Prevala e, applicate le pelli di foca si risale dapprima in falsopiano tutto il vallone sino alla sella omonima a m 2066 (ore 1 circa) da dove si gode un primo scorcio panoramico sul versante sloveno del massiccio. Dalla sella si riparte in diagonale con estrema cautela e solo con neve ben assestata, verso destra (ortografia) guardando il rif. Gilberti, fino a valicare nel punto

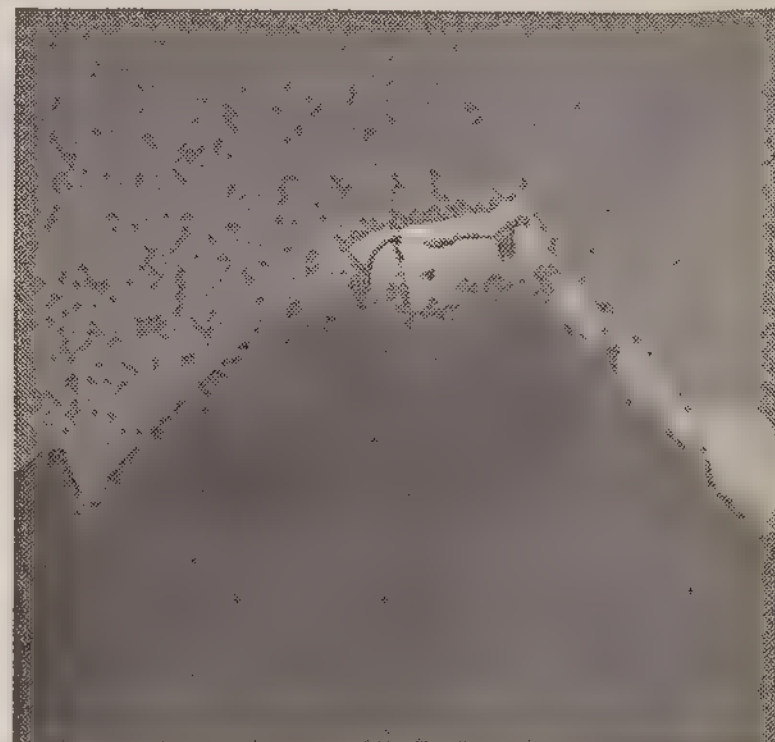
più agevole la dorsale che divide la valle di Prevala dal resto dell'altopiano sempre in versante Nord. Perdendo dapprima qualche decina di metri di dislivello, si riprende la salita ora in terreno meno rigido tenendosi lontano dalle pareti di roccia. Aggirato un ultimo roccione, si intravede il punto più debole della lunga cresta di confine, rappresentato da una selletta alla quale si giunge in pendio aperto, da ultimo ripido. In caso di manto nevoso abbondante e ben assestato si può salire direttamente alla cima del monte Lopa 2402 m immediatamente a sinistra, dalla quale si gode ampio panorama sul versante sloveno e italiano del Canin (ore 1.30 circa da sella Prevala). L'ingresso dell'abisso «Ceki 2...» si tro-

va su una dorsale di roccia che si diparte perpendicolarmente dalla catena principale verso Bovec, circa 400 m più in basso.

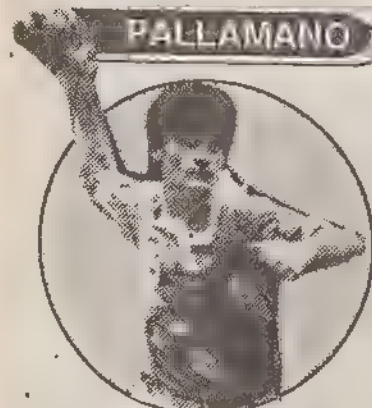
B — Si scende solo per breve tratto la pista suddetta e si inizia a salire verso sinistra superando con ripido tornante un breve risalto innevato, che dà accesso ai dolci pendii che si attraversano, senza itinerario obbligato, guadagnando progressivamente dislivello fino ad aggirare il bastione già descritto per giungere in sella e in retta come sopra descritto (ore due circa dalla funivia). Si discende, con maggior impegno dalla cima) le gobbe innervate dell'altopiano in ambiente molto aperto, puntando direttamente a Sud con riferimento alla cima del monte Poviz che sovrasta Sella Nevea. Raggiunta l'ampia sella che raccorda il Poviz con il resto dell'altopiano a quota 1800 circa, si piega decisamente a sinistra (Ovest) sciando con attenzione per alcuni canali, cercando di imboccare la mulattiera che scende a valle lapprima non molto evidente. Infilato il sentiero lo si segue fedelmente con tornanti e diagonali in bosaglia ripida fino ai campi di sci di Sella Nevea.

Riferimenti: Carta sentieri e rifugi tabacco n. 8 1/50.000. Consigliato l'uso di bussola e altimetro.

Sergio Serra



Paesaggio invernale sulle creste di confine. (Foto Serra)



IL PRINCIPE CAPOLISTA OSPITE DELLA FORST CAMPIONE D'ITALIA

La «bestia nera» a Bressanone

Gli altoatesini decisi a vincere a tutti i costi - Adzic tranquillo: all'appello non manca nessuno

AGENDA

Gli appuntamenti della giornata

Pallavolo

B2 Maschile: Baker-Car Diesel, Palestra Monte Cengio, ore 18.
B2 Femminile: Sgt Vitran-Cus Pd, Palestra Su-
vich, 18.
C1 Femminile: Bor-Altura Omse, Palestra Su-
vich, 20.30.
C2 Femminile: Sloga-Domovip, Palestra De
Tommasini, 18; Bor Drustvo-Sacile, Palestra
Don Milani, ore 18; Rozzolo Gondrand-Rema-
zacco, Palestra Volta, 20.30.
D Maschile: Volley Clun-Itely, Palestra Rosset-
ti, 18.
Domenica D Maschile: Epifanio Orchidea-So-
Be.Ma., Palestra Pacco, Muggia, 11.

Basket

Serie D Maschile: Dinoconti-Limena, Pacco, ore 17.15; Don Bosco-Cbn, via dell'Istria, 20.30; Kontovel-Red System, Ervatti, 20.30.

Promozione

Lega Nazionale-Dlf Leader, Aurisina, ore 17.30; Santos-Fincantieri, Caprin, 18; Plasterediliza-
Cus, Ervatti, 18.
Serie B Femminile: Interclub-Concordia Sagit-
taria, palestra Pacco, 20.30.
Serie C Femminile: Libertas-Pallacanestro
Trevise, Poggi Paese, 20.30.

Hockey su pista

Serie A: Latus-Cgc Viareggio, Chiarbola, ore 21.
Serie B: Triestina-Fincantieri, viale Miramare, 21.
Serie C: Latus «B»-Sandrigo, viale Miramare, 18.

Pallanuoto

Serie B: Edera-Shirla, Bianchi, ore 19.

Campionati triestini Fondo a Cima Sappada

Cambio di programma per i campionati triestini di sci, di scena a Sappada, oggi e domani. La gara di fondo è stata spostata dalla pista dei «Camosci» a quella di Cima Sappada, che già aveva ospitato i campionati triestini dello scorso anno. Il numero totale degli iscritti alle due gare, slalom gigante e fondo, è 580. Saranno presenti atleti appartenenti a 16 società. La società con più atleti in pista sarà lo Sci Cai XXX Ottobre, con 148 rappresentanti, seguita dallo Sci Club 70, con 137 iscritti, e dallo Sci Cai Trieste, organizzatore delle gare, con 112 sciatori. Gli iscritti all'odierna gara di fondo sono 117 mentre in 463 scenderanno in pista per lo slalom gigante.

Trofeo «Città di Trieste» Giro dei Campi Elisi

La sezione podismo Aeca organizza per domenica il Giro dei Campi Elisi valevole quale prova del campionato provinciale su strada e prima prova del Trofeo «Città di Trieste». Il ritrovo è fissato alle 8.30 in viale Romolo Gessi (angolo via Murat); partenza ore 9 per i ragazzi, ore 9.30 per uomini e donne. Le iscrizioni si effettueranno sul posto sino a mezz'ora prima della partenza.

BASKET

SERIE D / OSPITA IL CBU CHE E' CON L'ACQUA ALLA GOLA

Don Bosco, fai attenzione

Tra le mura amiche anche DinoConti (Limena) e Kontovel (Red System)

SERIE «B» E «C» Toh, il Ravenna: ci vorrà uno Jadran al 120 p.c.

Nella 24.a giornata del campionato di serie B, un impegno quanto mai severo attende lo Jadran. Domani, alle ore 18, sarà ospite a Chiarbola, infatti, il Basket Ravenna, formazione in piena corsa verso la promozione che sta cercando di acquisire il miglior piazzamento possibile in vista dei play off e che giungerà a Trieste con il dente avvelenato dopo la sconfitta casalinga subita la scorsa settimana per mano del Porto Sant'Elpidio.

Per giunta lo Jadran è tutt'altro che al meglio della condizione fisica, alle prese con i problemi che affliggono alcuni titolari.

«Ci vorrà — parole di Drvaric — uno Jadran al centoventi per cento delle sue possibilità per avere ragione di un Ravenna attrezzatissimo, perfetto cocktail di esperienza e di entusiasmo giovanile». Un'attenzione particolare merita l'ala piccola Caiti e le due ali pivot Gatti e Raffin; interessanti poi anche i due giovani del '72, il play Macaro e la guardia Meleo.

Ancora più delicata è forse la partita che, in serie C, il Latte Carso disputerà questa sera a Saronno. I padroni di casa, attualmente quartultimi in graduatoria, rappresentano infatti l'ostacolo principale per i servolini nel cammino verso la salvezza. In caso di successo, la squadra di Brumen avrebbe davvero ottime possibilità di permanenza nella categoria, tenuto conto che a quel punto i lombardi dovrebbero vincere tre partite più dei triestini nelle ultime sette giornate. Tutto ritornerebbe, viceversa, in gioco con una vittoria del Saronno, autore in ogni caso di un ottimo ruolino di marcia in questo periodo, nel quale spicca, quindici giorni fa, il netto successo su di un Riva allora lanciaatissimo.

A parte Cortivo, che per problemi muscolari dovrà rimanere fuori ancora per più di due mesi, Brumen può contare sul suo migliore organico. Osservati speciali nelle file avversarie saranno i play Brugnoli, la guardia Lozza e il pivot Stizzoli.

Massimiliano Gostoli

Dopo il sofferto pareggio strappato a Siracusa, l'ambiente biancorosso è caricatissimo. La consapevolezza di essere ormai la squadra da battere ha cancellato il periodo d'ombra vissuto nella prima metà del campionato, quando il Principe pagava il prezzo dell'innesto di due nuovi stranieri e un riassetto globale del gioco. Il roddaggio, si sa, a un certo livello è indispensabile prima di arrivare al top della forma e dell'intesa in campo. Questo momento favorevole, dopo l'arrivo di Nino Adzic non è tardato ad arrivare e il sette biancorosso ormai è diventato la bestia nera di tutte le squadre leader del massimo campionato.

La trasferta odierna a Bressanone, sul campo della Forst, riaccende gli animi di due eterne rivali dell'handball nazionale, pronte a darsi battaglia fino all'ultimo pur di guadagnare l'intera posta in palio. Oggi, però, i triestini scendono in campo con in classifica

tre punti di vantaggio sull'Ortigia Siracusa, mentre la Forst, costretta alla quinta piazza della graduatoria, non vive un momento particolarmente felice; in questo turno, però, con una vittoria potrebbe approfittare dello scontro tra Conversano e Rubiero per guadagnare terreno.

Gli altoatesini lamentano ancora l'assenza di Durnwalder, attribuendo al suo rientro una notevole importanza. Odio, si tratta di un buon giocatore, ma onestamente non sembra la medicina che può lenire tutti i mali. Il ritorno tra i pali di Michael Niederwieser costituisce un ostacolo in più rispetto al match d'andata disputato a Chiarbola. L'unghe-
rese Kovacs, alla sua quinta stagione con la Forst, e il bosniaco Magljac formano il reparto stranieri; sull'ala destra nello schieramento altoatesino troviamo il conteso Prantner, giovane gioiello dell'handball azzurro.

Per contrastare le ve-

leità dei padroni di casa Nino Adzic potrà dare sfogo a tutta la sua fantasia: all'appello non manca nessuno e anche Giorgio Oveglia è pronto a difendere la leadership biancorossa. Mestriner e Massotti sono reduci da uno stage con la nazionale, Schina, Jelcic, Ivandija, Lo Dura jr., Pastorelli, zio Bozzola, Sivini: finalmente ci sono tutti e per una volta la iattura degli infortuni sembra scongiurata.

Stasera si potrà vedere la potenzialità triestina — seppur coscienti che l'apice della forma i ragazzi di Adzic lo raggiungeranno prima dei play-off — in azione contro una squadra decisa a vincere a tutti i costi, per dimostrare al suo pubblico che è ancora lecito sperare in un rush finale nella fase più delicata della stagione: i play-off.

Per quel che riguarda l'Ortigia Siracusa, oggi i siciliani non avranno grossi problemi in casa con il Gaeta e i due punti sono pressoché scontati.

an. bul.

PALLAVOLO / IN B2 MASCHILE

Scontro diretto Baker-Car

Il Diesel Verona alla portata della squadra di Ziani - Riposa il Ferro Alluminio

Nella sesta di ritorno del campionato di pallavolo serie B2 maschile è impegnata oggi solo una delle due squadre triestine, il Baker (il Ferro Alluminio osserva questa settimana il suo turno di riposo).

Il Baker riceve il Car Diesel Verona. Si tratta di uno scontro diretto tra due delle tre formazioni — la terza è il Cat Modena — che si dividono la sesta posizione in classifica, a 16 punti. I veneti, molto efficaci nelle prime otto giornate dopo la pausa natalizia hanno conosciuto una flessione, dalla quale non si sono ancora risolleati.

La formazione allenata da Ziani arriva a questo appuntamento

con alle spalle tre risultati negativi; ma se le prime due sconfitte erano in qualche modo prevenibili, perché giunte contro Filtrotecnica Piacenza e Bustafica Mantova, rispettivamente terzo e primo in graduatoria, a sorprendere è la sconfitta della scorsa settimana. Non tanto per il risultato in se stesso, perché una sconfitta in trasferta, in uno scontro diretto e contro una formazione come l'Altair Parma, che sta attraversando un ottimo momento di forma, si può anche accettare, quanto, piuttosto, per il fatto che i triestini non sono stati capaci di aggiudicarsi neppure un parziale.

E' quindi prevedibile che il Baker scenderà oggi in campo per fare proprio un risultato che pare largamente alla sua portata.

Il Ferro Alluminio si prende una settimana di riflessione, utilissima per raccogliere tutte le sue energie, soprattutto nervose, per sferrare l'ultimo assalto, nel tentativo di salvare la serie. La situazione è critica, con otto punti di svantaggio sul Fabbri, terzoultimo e ultimo rivale rimasto nella competizione per la salvezza.

Nel settore femminile, la Vitran scenderà questa sera sul parquet casalingo, opposta al Cus Padova, per disputare la sesta giornata di

ritorno del campionato di B2. Non appare scontato l'esito dell'incontro, pur trattandosi di uno scontro con l'ultima in classifica; le «cussine», infatti, sono state nel corso di questa stagione insperatamente protagoniste di partite i cui pronostici le presentavano come sfavorite. Nel turno di andata contro la Vitran, le padovane erano riuscite a strappare un set alle triestine, impresa non sempre riuscita a formazioni che militano a livelli più alti rispetto al Cus.

Discorso analogo per il Bor nella C1 che sarà impegnato in casa nel derby con l'Altura. Un'occasione favorevo-

le per la formazione di Guardigli per non scendere ulteriormente in classifica, dopo i tre passi falsi consecutivi in cui è incorsa. L'Altura potrebbe tentare di prendersi una rivincita sul Bor approfittando dell'evidente stato di crisi delle biancoazzurre.

Partita impegnativa quella che il Koimpex disputerà in trasferta a Treviso contro il Fontana secondo della classe. Il Sokol potrebbe ipotizzare la vittoria di Sovodnje, che affronterà in trasferta, e risollevarsi — dall'inevitabile sconfitta subita nel turno precedente per mano della capolista indiscussa della C2.

HOCKEY SU PISTA / A CHIAROBOLA IL VIAREGGIO

Latus tutta da scoprire



Cortes

Quale Latus si presenterà stasera sul parquet di Chiarbola? La società ha vissuto una settimana intensa e difficile sotto ogni profilo e la gara di oggi con il Cgc Viareggio, fino a qualche settimana fa indicata come probabile spareggio per l'ammissione al play-off è diventata ora, alla luce degli ultimi risultati e degli eventi verificatisi in seno al sodalizio, una delle cose delle quali si è parlato meno. Alle 21 a Chiarbola, peraltro, sarà una Latus tutta da scoprire quella che affronterà i toscani, capaci di un recupero eccezionale in graduatoria, che li ha portati nell'arco di qualche mese, vicinissimi alla quota play-off.

Per la formazione di Fulvio Berce si tratta in ogni caso di guardare alla graduatoria, in quanto la composizione dei gironi per i play-out dipende dalla classifica che si

verrà a creare a conclusione della regolare season. Ecco perché anche oggi sarà importante fare punti, giocare al meglio, riconquistare le simpatie dei tifosi, in vista della seconda parte del campionato, quando veramente ci si giocherà la permanenza nella massima divisione nazionale.

E intanto qualcosa si è messo a livello dirigenziale: l'appello lanciato dallo sponsor De Nervi sembra aver fatto breccia (almeno così dicono in seno alla società) e la prossima settimana potrebbe essere foriera di novità per il sodalizio triestino.

Atmosfera cupa in casa della Triestina, che stasera ospiterà la Fincantieri di Monfalcone (via Miramare, ore 21) nella prima giornata del girone di ritorno del campionato di serie D. «Siamo preoccupati e delusi — ha tenuto a precisare,

per la prima volta in questa stagione, il presidente Sergio Rados — perché i risultati tardano ad arrivare e intanto è stata superata la boa del girone di andata. Se le cose proseguiranno su questa falsariga, dovremo necessariamente adottare dei provvedimenti».

I rossoalbariati hanno chiuso l'andata con due soli punti in classifica, occupando in triste solitudine l'ultima posizione; soltanto una rapida quanto efficace rimonta potrà risolvere le sorti della società alabarata.

Si inizia il girone di ritorno anche in serie C, dove la capolista Latus «E» ospiterà il Sandrigo (via Miramare, ore 18) unica compagine finora capace di bloccare sul pari gli scatenati under 23 di Claudio Fonda, mentre il Polet sarà ospite della Goriziana.

Ugo Salvini

PALLANUOTO

Incomincia la serie «B» Lo Sturla per l'Edera La Triestina a Savona

Il campionato bussa alle porte, ma la triestina e l'Edera sarebbero ben contenti di tenere chiuse le serrature ancora per qualche settimana. I rossoneri del presidente Ungaro esordiranno questa sera alla «Bianchi» (ore 19) contro i liguri dello Sturla, con una formazione ancora mal collaudata e una panchina giovanissima. Per il tecnico di Capodistria, Janci Vodopivec, sarà il primo incontro della stagione disputata con la squadra al completo. Quasi un gioco d'azzardo.

In porta esordirà Alessandro Rautnik, un anno passato in prestito agli universitari del Cus, mentre l'ex patavino Francesco De Sanzuane, nel ruolo di centrale, sarà molto probabilmente affiancato dallo spalatino Zeljko Karlovic, dai due fratelli Lorenzi, da Andrea Vallenich e dal capitano

della vecchia guardia Alessandro Maizan. Una partita tutta da vedere, pronostici proibiti, anche perché lo Sturla è una formazione perfettamente sconosciuta ai triestini. Potrebbe rivelarsi determinante il fattore campo.

La Triestina intanto ufficialmente presentata alla stampa ieri mattina affronterà a Savona, in vasca scoperta, l'Arenzano. Tra gli uomini di Tedeschi, potrebbero non prendere parte alla trasferta, oltre a Sandro Coppola, anche i vari Tommasi, Valeri Giustolisi e Stefanovic: lo straniero rossoalbarato, fino a ieri sera, non era ancora stato messo in regola con il tesseramento federale. Per la squadra del nuovo presidente Jacopo Rossini, notevolmente ringiovanita rispetto alla stagione scorsa, un inizio del sapore tutt'altro che dolce.

FEMMINILE / SERIE B

Alla Pacco solo l'Interclub può buttar via la vittoria

Mantenere il terzo posto. E' questo l'obiettivo dell'Interclub che gioca oggi con la squadra di Concordia Sagittaria oramai virtualmente retrocessa nella categoria inferiore. Basterebbe forse vincere le due partite in casa, quella odierna e quella con il Bancosport Ravenna tra due settimane, per assicurarsi la partecipazione ai play-off nell'attuale posizione di classifica, che vedrebbe le neroazzurre di fronte al temibile Thiene (con l'eventuale bella in trasferta).

Per la partita di stasera, (appuntamento alla «Pacco» come sempre alle 20.30) che si preannuncia più fisica che tecnica considerando le caratteristiche delle ospiti, recuperano Surez e Mauri, mentre ci sono ancora problemi per la Bernardi: distorsione alla caviglia. Salvo imprevisti, dunque, Giuliani disporrà più o meno della squadra al completo e onestamente i due punti li può buttar via solo l'Interclub.

Trasferta formata «ridotto» per la Sgt che si recherà a casa del fagnolino di coda Arcore con una formazione praticamente dimezzata. Turcinovich si trova a combattere ancora contro infortuni (o impedimenti vari) che hanno caratterizzato tutta l'annata biancoceleste. In settimana a

dover ricorrere alle cure mediche è stata la Gori che durante un allenamento ha subito una distorsione alla caviglia. Forse potrà giocare domani. Intanto hanno ripreso gli allenamenti la Brezgar e la Almerigotti; entrambe comunque non sono ancora disponibili per la trasferta in terra lombarda. Ancora assenti, stavolta per motivi di

VISITE Medicina sportiva

Come informa l'Usi n. 1 Triestina, per le visite presso il Centro regionale di medicina dello sport dal 1 marzo vengono applicate le seguenti nuove disposizioni. I minorenni (fino al 18.o anno) non pagano la visita medica per il ticket come finora (il rimborso avviene attraverso l'Usi). Maggiormente: A) Coloro che sono in possesso di autocertificazione e sono tesserati per una società sportiva affiliata al Coni, pagano solamente il ticket (L. 21.500); B) Coloro che sono privi di autocertificazione pagano in totale la visita medica a tariffa convenzionata (L. 42.800).

studio, la Rotta e la Sciucca.

Sulla carta la partita in programma potrebbe sembrare «facile». «Non è affatto così — dice Turcinovich —. Nonostante l'ultima posizione in classifica, le nostre avversarie hanno sempre avversarie con grinta, senza mai mollare. Inoltre, quando hanno perso, sono sempre state sconfitte per pochi punti di differenza».

A favore dell'Arcore, che in questo campionato ha vinto soltanto due incontri, è ovviamente il fattore campo. Oramai per la Sgt l'accesso ai play-off sembra non essere più a portata di mano, ma c'è da augurarsi che le giovani biancocelesti (in barba a tutti gli infortuni) riescano a cancellare con una vittoria l'ultimo periodo buio.

Incontro tra le mura amiche questa sera (Poggi Paese, ore 20.30), per la Libertas che si troverà di fronte la Pallacanestro Treviso. La formazione biancorossa, dopo un avvio di campionato alquanto incerto, ultimamente sta attraversando un buon periodo di forma, ottenendo anche risultati positivi. Un respiro di sollievo per l'allenatore Sanzin che vede allontanarsi sempre di più la zona retrocessione.

PROMOZIONE

Barcolana, sarà meglio non fidarsi del Sinesis

Il campionato di Promozione maschile è giunto a metà del suo girone di ritorno. Il settimo turno non presenta incontri particolarmente interessanti, fatta eccezione per Egida-Breg che potrebbe modificare la fisionomia della coda della graduatoria. La prima della classe, la Barcolana, ospiterà il Sinesis (domenica, palestra della Valle, ore 11), un'avversaria che difficilmente potrà impensierire la lanciaatissima formazione di Bevituri. Bisogna però stare attenti ai colpi di coda dettati dall'orgoglio di una knobele decaduta come la Stella Azzurra che sta disputando un campionato estremamente deludente ma che, sulla carta, potrebbe togliersi le sue belle soddisfazioni.

Impegni esterni per il Dlf Leader che si misurerà con la Lega Nazionale (oggi, Aurisina, ore 17.30), i ragazzi di Turco sono ancora alla ricerca di soddisfazioni, nonostante le possibilità di slancio di categoria si siano ridotte a un luccichio. La Lega da parte sua ha bisogno di punti per allontanare la possibilità di essere risucchiata nelle posizioni che scottano.

L'incontro tra Santos e Fincantieri (oggi, ore 18, Caprin) si preannuncia come uno scontro equilibrato vista la

caratura tencia delle due contendenti pressoché equivalente.

Del tutto imprevedibile, invece, l'esito dello scontro tra Plasterediliza e Cus (oggi, ore 18, Ervatti); nonostante la formazione plava si sia dimostrata una delle prime forze del torneo, l'esito della gara è ben lungi dall'essere scontato in quanto, talvolta, le squadre che non hanno più nulla da chiedere al campionato possono sfruttare la scarsa pressione psicologica che grava sui suoi componenti per raggiungere risultati insperati.

La gara più interessante del turno è indubbiamente Egida-Breg (domenica, ore 11.15, Poggi), una tenzone che offre ai ragazzi di Steffè la possibilità di riportarsi sul gruppo delle penultime per poter ancora sperare nella salvezza.

Proprio le penultime, Libertas e Scoglietto, sono attese da due partite piuttosto delicate. La Libertas giocherà in trasferta sul campo del Inter 1904 (domenica, ore 20, Suvich). Le due squadre si presentano largamente rimaneggiate ma il pronostico pende dalla parte degli amaro. Impegno interno, invece, per lo Scoglietto che attende la visita del Sokol (domenica, ore 15, Suvich).

Roberto Lisjak

m. 1.

CALCIO

SERIE A / BOSKOV ESAMINA IL CARTELLONE DOMENICALE

«Si può battere il Milan»

FORMAZIONI
Protagonisti in campo
con inizio alle ore 15

Ancona-Parma

Arbitro: Raccaluto di Gallarate.
Ancona: Nista, Fontana, Sogliano, Pecoraro, Mazzarano, Glonek, Lupo, Gadda, Agostini, Detari, Vecchio, (12 Micillo, 13 Lorenzini, 14 Bruniera, 15 Centofanti, 16 Caccia).
Indisponibili: Ermini (strappo muscolare polpacchio destro).
Parma: Ballotta, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Zoratto, Osio, Cuoghi, Brolin, (12 Ferrari, 13 Matreano, 14 Pulga, 15 Pizzi, 16 Asprilla).
Nella scorsa stagione l'Ancona era in serie B. Andata: Parma-Ancona 3-0.

Brescia-Juventus

Arbitro: Lucini di Firenze.
Brescia: Landucci, Paganin, Rossi, Bortolotti, Brunetti, Bonomelli, Sabau, Schenardi, Raducioiu, Hagi, Giunta (12 Vettore, 13 Marangoni, 14 Dossi, 15 Quagiotto, 16 Piovanello). Indisponibili: De Paola e Domini (squalificati).
Juventus: Peruzzi, Carrara, Torricelli, D. Baggio, Kohler, Julio Vesar, Conte (Galia), Platt (Moeller), Viali, R. Baggio, Ravanelli, (12 Rampulla, 13 De Marchi, 14 Marocchi, 15 Galia o Conte, 16 Giacobbi).
Indisponibili: Di Canio (squalificato) e Casiraghi (infortunato).
Nella scorsa stagione il Brescia era in serie B. Andata: Juventus-Brescia 0-0.

Cagliari-Sampdoria

Arbitro: Cardona di Milano.
Cagliari: Ielpo, Napoli, Festa, Bisoli, Firicano, Pusceddu, Moriello (Herrera), Cappioli, Francescoli, Matteoli, Oliveira, (12 Dibintonto, 13 Villa, 14 Herrera, 15 Sanna, 16 Crinitelli).
Sampdoria: Pagliuca, Sacchetti, Lanna, Walker, Vichovod, Invenizzi, Lombardo, Jugovic, Chiesa, Mancini, Serena, (12 Nuciar, 13 Bucchioni, 14 Corini, 15 Bertarelli, 16 Buso).
Indisponibili: Katanec, Bonetti e Mannini.
Precedenti 1991-92: Cagliari-Sampdoria 3-2 e Sampdoria-Cagliari 1-1. Andata: Sampdoria-Cagliari 2-0.

Fiorentina-Pescara

Arbitro: Brignoccoli di Ancona.
Fiorentina: Mareschini, Carnasciali, Carobbi, Iachini, D'Anna, Pogli, Effenberg, Ceredi, Borgonovo, Allegri, Massara, (12 Savorini, 13 Bivi, 14 De Iulius, 15 Martorella, 16 Alfieri).
Indisponibili: Luppini e Facenda (squalificati), Malusci e Di Mauro (infortunati).
Pescara: Marchioro, Sivebaek, Ferretti, Mendy, Dunga, Nobile, Compagno, Ceredi, Borgonovo, Allegri, Massara, (12 Savorini, 13 Bivi, 14 De Iulius, 15 Martorella, 16 Alfieri).
Indisponibili: Palladini, Zironelli, Dicara, Righetti e Sliskovic (infortunati).
Nella scorsa stagione il Pescara era in serie B. Andata: Pescara-Fiorentina 0-2.

Genoa-Foggia

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore.
Genoa: Spagnuolo, Caricola, Branco, Fortunato, Torrente, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Padovano, Skuhravy, Van't Schip, (12 Tacconi, 13 Panucci, 14 Fiorin, 15 Onorati, 16 Iorio).
Foggia: Mancini, Petrescu, Caimi, Di Biagio, Di Bari, Fornaciari (Grassadonia), Bresciani (Roy), Seno, Biagioni, De Vincenzo, Kolyvanov, (12 Bacchi, 13 Grassadonia, 14 Fornaciari, 15 Nicoli, 16 Roy).
Precedenti 1991-92: Foggia-Genoa 1-0 e Genoa-Foggia 2-2. Andata: Foggia-Genoa 2-2.

Inter-Roma

Arbitro: Ceccarini di Livorno.
Inter: Zenga, Bergomi, Tramezzani, De Agostini, Paganin, Battistini, Orlando, Berti, Schillaci, Salimov, Sosa (12 Abate, 13 Taccola, 14 Rossini, 15 Fontolan, 16 Panco).
Indisponibili: Manicone (squalificato), Bianchi e Ferri (infortunati).
Roma: Cervone, Garza, Tempestilli, Bonacina, Benedetti, Comi, Canigaglia, Haessler, Muzzi, Salsano, Piacentini, (12 Zinetti, 13 Pellegrino, 14 Caputi, 15 Totti, 16 Carnevale).
Indisponibili: Aldair e Mihajlovic (squalificati), Giannini, Rizzitelli, Rossi e Petrucci (infortunati).
Precedenti 1991-92: Roma-Inter 0-1 e Inter-Roma 0-0. Andata: Roma-Inter 4-1.

Lazio-Milan

Arbitro: Boggi di Salerno.
Lazio: Orsi, Bergodi, Favalli, Bacci, Gregucci, Cravero, Fuser, Doll, Winter, Gascoigne, Signori, (12 Fiori, 13 Rinaldi, 14 Sciosa, 15 Stroppa, 16 Neri).
Indisponibili: Corino, Luzzardi e Riedle (squalificati).
Milan: Cudicini, Gambero, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Lentini, Boban, Massaro, Savicic, Eranio (12 Bistazzoni, 13 Nava, 14 Evani, 15 De Napoli, 16 Simone).
Indisponibili: Van Basten, Gullit, Rijkaard, Papin, Tassotti, Donadoni, Rossi, Antonoli, F. Galli (infortunati).
Precedenti 1991-92: Lazio-Milan 1-1 e Milan-Lazio 2-0. Andata: Milan-Lazio 5-3.

Napoli-Udinese

Arbitro: Bazzoli di Merano.
Napoli: Galli, Ferrara, Francini, Carbone, Corradini, Nela, Polcano, Thoni, Baglieri (Bresciani), Zola, Fonseca, (12 Sansonetti, 13 Tarantino, 14 Pari, 15 Mauro, 16 Bresciani o Baglieri).
Indisponibili: Crippa (squalificato), Careca (infortunato).
Udinese: Di Sarno, Pierini, Orlando, Sensini, Calori, Desideri, Mattei, Rossitto, Balbo, Dell'Anno, Kozminski, (12 Di Leo, 13 Contratto, 14 Pellegrini, 15 Branca, 16 Marronaro).
Indisponibili: Mariotto (squalificato) e Mandorlini (infortunato).
Nella scorsa stagione l'Udinese era in serie B. Andata: Udinese-Napoli 2-0.

Torino-Atalanta

Arbitro: Merlino di Torre Del Greco.
Torino: Marchegiani, Bruno, Cois, Fortunato, Annoni, Fusi, Sordo, Venturini, Aguilera, Scifo, Poggi, (12 Di Fusco, 13 Sottil, 14 Zago, 15 Aloisi, 16 Casagrande).
Indisponibili: Sergio, Porini, Codispoti, Bordin, Bighiar, Montero, Rambaudi, De Agostini, Ganz, Perrone, Minaudo, (12 Finato, 13 Tavan, 14 Magoni, 15 Rodriguez, 16 Valenciano).
Incerto: Alemanno.
Precedenti 1992: Torino-Atalanta 1-1 e Atalanta-Torino 1-3. Andata: Atalanta-Torino 0-0.

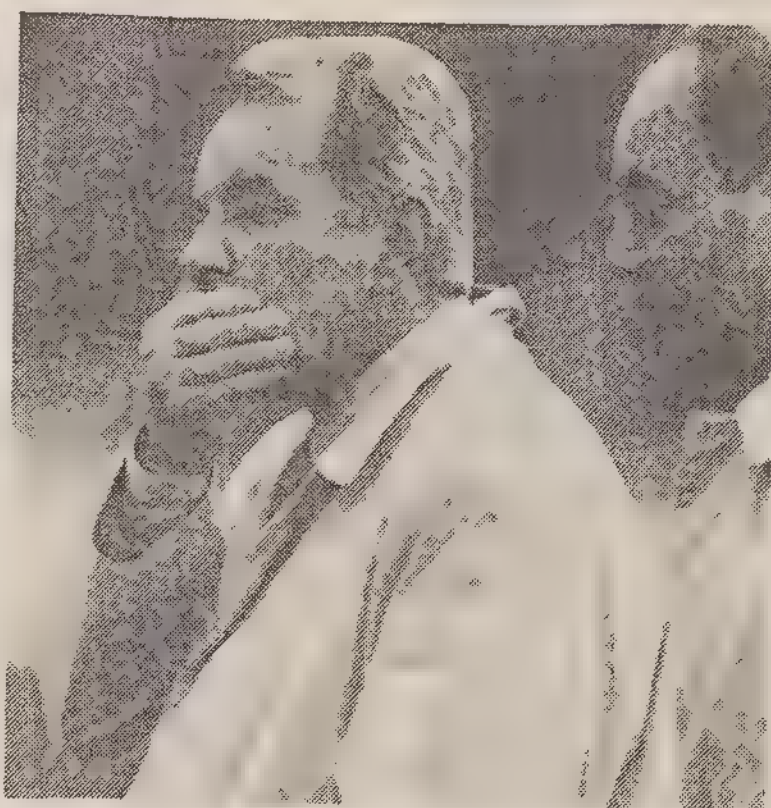
ROMA — Adesso magnificano tutti le gesta della Roma, il grande sforzo prodotto in Coppa Italia per rendere più umano il Milan dei record. Tutti disposti a salire sul carro di Vujadin Boskov dimenticando che fino a qualche settimana fa gli avevano affibbiato la scomoda targhetta di rimbecillito, incapace a governare un gruppo dove troppo spesso erano state riscontrate intemperanze caratteriali, e poi, si dice, troppo spesso Giannini e Rizzitelli avevano messo bocca sulla formazione da mandare in campo.

Certo, i giallorossi non hanno vinto la Coppa dei Campioni. Non hanno del tutto eliminato i rossoneri dalla corsa alla finale, perché competizioni del genere devono essere onorate anche nel match di ritorno, ma dato il risultato dell'altra sera, se non altro, si può trarre una morale: non bisogna mai (almeno che non ci siano fondati motivi) condannare un allenatore se la sua squadra non riesce a esprimersi su buoni livelli e, soprattutto, sul piano dei risultati, considerando anche che ci sono giustificate motivazioni, non ottiene quanto l'opinione pubblica si aspetta.

La verità, infatti, è che Boskov è stato criticato ancor prima che potesse ribadire quanto i suoi successi ottenuti in Svizzera, Olanda e Spagna non fossero frutto di occasionali felici episodi, ma nascevano invece, da una consolidata ed esperta conoscenza del mondo del calcio che il buon Vujadin, già a Genova, con la Sampdoria, aveva dimostrato di possedere.

La vittoria sul Milan stellare ha avvicinato alla Roma anche i più scettici (da ricordare, comunque, che la formazione capitolina non perde dal 10 di gennaio) ha fatto ricredere molta gente sulla presenza di carattere e di cuore che la squadra ha sempre manifestato di avere, ma principalmente ha fatto scoprire che l'organico giallorosso, è di buona qualità e che, semmai, lo stesso aveva bisogno di tempo per potersi esprimere al meglio.

Almeno sul piano personale, Boskov ha vinto la sua più dura battaglia. Ha aspettato al varco i suoi



Vujadin Boskov è in auge.

nemici, consapevole, comunque, che i pericoli sono ancora dietro l'angolo e che la sua Roma non ha fatto niente di eccezionale, anche se l'aver superato il primo turno di una finale di Coppa Italia ed essere nei quarti della Coppa Uefa, è motivo per poter ostentare quanto siano valide le sue strategie e quanto siano affidabili gli uomini che, ad inizio stagione, la società gli ha messo a disposizione.

Esorcizzato il Diavolo, zio Vujadin prova a fare le pulci alla sesta giornata di ritorno del campionato che può vivere momenti importanti, ovviamente, non per discorsi di vertice, dove il Milan, ancorché abbia evidenziato una serie di circostanze. Il nemico peggiore? Certamente il pubblico: sono 60 mila persone che gridano e incitano la loro squadra per 90 minuti ininterrottamente, giocare in quelle situazioni diventa molto difficile e, nello stesso tempo, esaltante. Noi a ogni modo ci proviamo, siamo una squadra di matti e chissà che non ci riesca il colpo. Le voci, purtroppo per Sensini, girano e pare che dietro al mediano di General Lagos si siano scatenati alcuni dirigenti del Parma e della Sampdoria. Nel valzer dei nomi c'è anche posto per Mariotti, autore di un ottimo lavoro nei suoi anni di perma-

giustificata flessione proprio contro la Roma, può ancora e a buon diritto stazionare. Non sfuggono i temi che, comunque, potrebbero dare una diversa umanità agli uomini di Capello, impegnati a Roma contro la Lazio e proprio da questo match parte la sua disamina.

«Purtroppo — spiega — per colpa delle squalifiche e degli infortuni i tifosi non potranno vedere in campo le due formazioni tipo. Prevedo che Zoff e Capello avranno studiato le previste contromisure per cui in questa gara non vedo favori. Il pronostico è apertissimo: Lazio e Milan potranno vincere entrambe. Noi, in Coppa Italia, abbiamo dimostrato che i rossoneri possono essere battuti. Col cuore, con la grinta, cercando di farli ragionare il meno possibile».

Quello con lui, con i suoi giocatori, tenterà di attuare nell'altra sfida: «Per noi — spiega Boskov — i problemi si aggiungono ai problemi. Personalmente, al momento, non so ancora chi potrà giocare, ma è certo, che quella schierata contro l'Inter

non sarà la formazione che ho in testa per un incontro così importante. In ogni caso, visto che anche loro hanno una serie di difficoltà, un pareggio non sarebbe disonorevole per nessuno».

«Torino-Atalanta è un match difficile da presentare. I bergamaschi, leggendo le statistiche, hanno sempre disputato ottimi incontri contro i granata, i quali, tra l'altro stanno vivendo un periodo di immensa felicità. E non credo che gli uomini di Mondino potranno accusare la fatica profusa l'altra sera contro la Juventus».

«Napoli-Udinese è partita estremamente delicata proprio per i partenopei che, alle importanti assenze, hanno dovuto aggiungere anche quella di Careca grazie al quale l'attacco perde di fantasia. Senza contare poi che con Dell'Anno, Balbo e Branca in questo senso ne hanno da vendere».

«Fiorentina-Pescara è l'ultima occasione per la squadra di Agropoli che ha grandi giocatori e che deve assolutamente invitare i suoi ad un importante successo».

Pronostico

Totocalcio

Ancona-Parma	x 2
Brescia-Juventus	1 x 2
Cagliari-Sampdoria	x
Fiorentina-Pescara	1
Genoa-Foggia	1 x 2
Inter-Roma	1 x
Lazio-Milan	1 x
Napoli-Udinese	1 x
Torino-Atalanta	x
Modena-Pisa	x
Monza-F. Andria	1
Vis Pesaro-Triestina	x
Palermo-Avellino	1

Pronostico

Totip

1ª corsa: 1º arrivato	1 2
2º arrivato	2 1
2ª corsa: 1º arrivato	1 1
2º arrivato	x 2
3ª corsa: 1º arrivato	1 2 x
2º arrivato	2 1 1
4ª corsa: 1º arrivato	x 2
2º arrivato	2 x
5ª corsa: 1º arrivato	2 2 1
2º arrivato	1 x 2
6ª corsa: 1º arrivato	1 x
2º arrivato	x 1

LA TRIS
Vittoria
a sorpresa

TRIESTE — Nissabi, uno dei cavalli meno pretenziosi in gara, ha vinto la Tris triestina. In pratica, la corsa ha avuto dal via quali protagonisti i cavalli che sono poi entrati nella terzina. Milord Ciak ha superato sulla prima curva Nissabi dietro al quale si sistemava Nebraska Om, poi, sulla piegata finale, Nissabi ritornava in vantaggio e, sul traguardo si salvava dal finale di Nebraska Om e dal ritorno di Milord Ciak.

Totalizzatore: 708; 132,41; 62; (1992). Monte premi Tris lire 7.791.341.000, combinazione vincente 1-6-5. Quota lire 4.035.000 per 1.313 vincitori.

m. g.

UDINESE / MENTRE LA SQUADRA DEVE AFFRONTARE IL NAPOLI

Anche Sensini piace a tutti



Nestor Sensini

UDINESE — Sembra che i buoi stiano già scappando dallo staccato. L'Udinese è ancora in corsa per guadagnarsi una salvezza, ben lungi da esser cosa fatta, e già si parla di vendite, di cessioni dei gioielli bianconeri alle squadre più disperate. Passi per Balbo il quale sembra avere una lunga schiera di estimatori sulle sue tracce e per il quale l'ultima novità è rappresentata dal Parma del suo amico Sergio Bert, anche Dell'Anno e Sensini faranno le valigie. Proprio l'italo-argentino ieri mattina, dopo l'allenamento, ha visto il suo procuratore e, con tutta probabilità, non si è trattato di un incontro di piacere. Il mediano, nel

frattempo, smentisce così: «Nel momento in cui una squadra si comporta bene è naturale che saltino fuori le voci di interesse da parte di club per certi giocatori. Ed è altrettanto normale che ognuno di noi abbia il piacere di migliorare professionalmente. Per quanto mi riguarda, però, nessuno ha ancora bussato alla mia porta e io, di conseguenza, mi ritengo dell'Udinese fino alla scadenza del mio contratto (giugno '94). Poi, ora, è meglio pensare alla squadra e al match di domenica contro il Napoli: sarà durissima, contro una compagine che ha un grossissimo potenziale e che si trova in brutte acque per

una serie di circostanze. Il nemico peggiore? Certamente il pubblico: sono 60 mila persone che gridano e incitano la loro squadra per 90 minuti ininterrottamente, giocare in quelle situazioni diventa molto difficile e, nello stesso tempo, esaltante. Noi a ogni modo ci proviamo, siamo una squadra di matti e chissà che non ci riesca il colpo. Le voci, purtroppo per Sensini, girano e pare che dietro al mediano di General Lagos si siano scatenati alcuni dirigenti del Parma e della Sampdoria. Nel valzer dei nomi c'è anche posto per Mariotti, autore di un ottimo lavoro nei suoi anni di perma-

nenza friulana, che molti darebbero in partenza verso Milano sponda nezzurra dato che di recente si è dimesso Beltrami. Sicuramente sarà ancora l'aretino a comandare le operazioni bianconere di quest'estate con un occhio di riguardo al capitolo cessioni. Per fortuna si parla anche di qualche arrivo: il centrocampista Andrea Seno, veneto di nascita, sarebbe entrato nel mirino della società di via Cotonificio stanti anche i buoni rapporti che legano l'Udinese e il Foggia di Casillo. Assieme a lui, anche se è un po' meno arrivabile, c'è Moretti: regista del Piacenza che sta facendo faville nella cadetteria as-

sieme a Totò De Vitis, ma dietro al quale sembra ci sia anche il Milan, certamente dotato di argomenti finanziari più convincenti.

Nel frattempo la truppa bianconera ha continuato la marcia di avvicinamento a Napoli con una seduta ieri mattina. Pellegrini e Branca non ce la faranno e Rossitto ha riportato un lieve stiramento che ne mette in forse la presenza al San Paolo.

E infine, martedì 13 aprile alle 20.30, al Friuli un'amichevole da amarcord contro la formazione giapponese in cui milita Zico, la Kaiserashima-Antlers.

Francesco Facchini

LA GIORNATA NEL GIRONE A DELLA SERIE C

Domenica per il Ravenna?

Gli alabardati giocano a Pesaro una difficile gara di riscatto

TRIESTE — Quello della Vis Pesaro è ormai un nome che rimarrà indelebilmemente scolpito nella memoria di Nereo Rocco, come imperitura ricordo della beffa patita dalla Triestina all'esordio sul nuovo terreno e per di più dinanzi a 28 mila spettatori, pubblico mai in precedenza registrato nemmeno nei lontani gloriosi tempi della serie A (d'altra parte, l'ingresso era gratis, parola sempre magica). Anche alla luce della terza casalinga disfatta di domenica scorsa, difficile quindi immaginare una partita esterna in cui possa essere maggiore negli alabardati la voglia di far propria l'intera posta: ma il tempo e il luogo potrebbero essere i meno adatti a una condotta finalmente spavalda, anche se dopo tutto quello di Pesaro a uno dei due terreni più violati del Rocco (a questo siamo arrivati!) essendo caduta la Vis già quattro volte (il primato dell'Arezzo — sette sconfitte casalinghe — è fuori di discussione).

E' bensì vero che la Vis stessa è fresca reduce dal tennistico capotito di Ravenna, ma si è trattato dell'unica seppur sonora sconfitta nelle ultime dodici gare, già al Rocco abbiamo capito come essa adori essere pressata per poi partire in contropiede, e ancor di più lo farà ora che nel pisanino Marini (7 gol) ha trovato un'autentica freccia.

Una condotta arretrante della Triestina, insomma, stavolta potrebbe rivelarsi paradossalmente controproducente.

Nel frattempo, la settima giornata non pare essere una di quelle sulla carta favorevoli agli alabardati. Il Ravenna riceverà quella Samb che sui terreni altrui è sempre arrendevole, e quindi non dovrebbe mancare il bersaglio dei due punti. L'Empoli se la vedrà in casa con l'Alessandria, in serie positiva da 10 giornate e proveniente da qualcosa come sei pareg-

gi consecutivi: chiaro che i grigi proveranno a coglier il settimo sigillo, ma non sarà facile. Il Vicenza è in ritiro addirittura da mercoledì per preparare quella che vuole sia la vittoria di Carpi, nonostante il fatto che la classifica degli emiliani sia tale da non permettere loro alcuna distrazione casalinga: ne sa qualcosa l'Empoli, uscito da Carpi domenica scorsa con un sofferto 0-

0. Como-Pro Sesto è derby lombardo valido per la caccia alla quinta piazza, cui a nostro avviso parteciperà anche il Chievo: la posizione potrebbe valere la disputa della Coppa Italia maggiore se a vincere quella di C-1 saranno Ravenna o Palermo (le altre due semifinaliste sono lo stesso Como e la detentrica Samb). Chievo che sarà al Picco di La Spezia, a saggiare la possibilità di ripresa degli aquilotti liguri, sprofondati in classifica come dei piombi malgrado gli ultimi recentissimi arrivi dello stopper Olmi (ex Casale) e del centrocampista Fioridassaggio.

L'impegno casalingo con l'Arezzo dovrebbe consentire al Lefte di migliorare ulteriormente la sua già buona classifica. Ospitando la Massese in un ennesimo derby toscano, il quasi derelitto Siena potrebbe trovare un po' di comprensione nei coregonali degli identici colori bianconeri: occhio però al duo Margita-Romairone, vera coppia regina di gemelli del gol con i loro 23 centri complessivi.

Infine, Carrarese-Palazzolo è autentico scontro al calor bianco tra compagini in lotta per la salvezza, con i lombardi in periodo decisamente favorevole di sette partite utili consecutive, e gli apuani a doversi rifare della sconfitta di Vicenza per non precipitare nelle ultimissime posizioni: la paura potrebbe fare non 90, ma doppio zero.

TORNEO DELLE PROVINCE

Triestini battuti dai pordenonesi

Pordenone 2
Trieste 1

MARCATORI: 3' Pignoloni, 46' Grisoni, 72' Zoni.

PORDENONE: Battilana, Canton, Franco, Zoni, Valvassori, Favaretto, Pignoloni, Del Puppo, Lotto, Flumignan (dal 69' Del Pin), Infanti (dal 55' Milani).

TRIESTE: Baxa, Capolino, Pertot, Gombac, Giurisi, Grisoni (dal 76' Bianosi), Menis, Macchia, Silvestri, Maicen, Berlavac.

ARBITRO: Cruciatti di Udine.

TARCENTO — Sul magnifico impianto di Tarcento, per la prima volta in un unico concentramento, si sono affrontate le rappresentative provinciali di Pordenone e di Trieste. Diciamo subito che è stata una gara abbastanza tirata, e agonisticamente valida. Ha vinto la rappresentativa di Pordenone, in virtù di un insieme amalgamato con alcune individualità davvero di spicco.

La rappresentativa di Trieste un po' sotto tono nella prima frazione di gioco, si è riscattata nella ripresa, ma quando ormai tutto lasciava presagire che terminasse in parità, ecco che Zoni ben lanciato da un cross dalla

sinistra si insinuava e batteva imparabilmente l'incolpevole Baxa.

Nel primo tempo come detto parte alla grande il Pordenone, e al 3' va subito in gol con Pignoloni, lesto a insinuarsi su ottimo lancio e dalla destra, e sull'uscita del portiere lo anticipa deviando in rete.

Al 46' la rappresentativa di Trieste, coglie il pareggio con Grisoni su punizione dal limite e tiro che aggira la barriera ed entra in rete.

Nella ripresa la perfetta parità viene spezzata come detto al 72' e il risultato finale non cambierà dando al Pordenone una vittoria in fin dei conti meritata.

Leonardo Cum

Tolmezzo 3
Cervignano 0

MARCATORI: 7' Vidoni, 82' Valle (rigore), 85' Valle.

TOLMEZZO: Toffoletto, Carrera, Cattaino, Linda, Rupil, Agostinis, Baron, Borchia, Maion, Scarsini (dal 64' Le-schiutta), Vidoni (dal 72' Valle).

CERVIGNANO: Leandrin, Nadalin, Crose, Rossi, Costa, Foglia (dal 59' Moratti), Businaro, Fabbriani (dal 64' Gomboso), Del Pin, Marcon, Gori.

ARBITRO: Bettoli di Pordenone.



SERIE A1 / LA STEFANEL IN TRASFERITA A FABRIANO

Brutto allenamento, bella partita?

Triestini con i ranghi decimati, e la compagine marchigiana non può non incutere paura

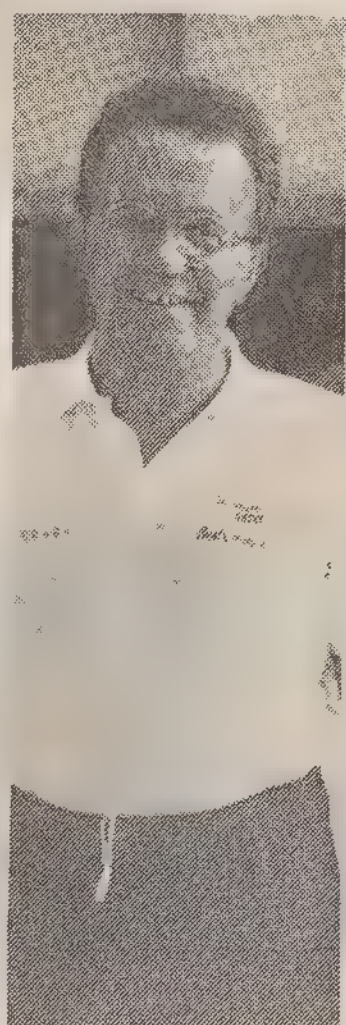
EUROCLUB / «QUARTI» IN CONTROLUCE Una Scavolini tirata a lucido

Praticamente eliminata la Knorr battuta in casa

Commento di
Gianni Decleva

ROMA — Il brutto anatroccolo della Campagna è l'unico a sorridere, i due cigni non volano, hanno ammirato troppo le loro piume. E così la Scavolini Pesaro, quella che in campionato non va più avanti, che non vince mai, che è contestata anche dai tifosi, è l'unica a vincere fra le italiane dell'Euroclub, stoppa Treviso e sogna Atene, anche se deve espugnare il palaverde e non è propriamente semplice. Il vero disastro invece lo ha fatto la Knorr Bologna che in versione europea non è mai stata convincente ma che contro il Real Madrid ha toccato il fondo, una prestazione che ha fatto impazzire di rabbia il presidente Cazzola ma anche molti tifosi. Per Bologna ormai l'avventura europea è finita, pensare di vincere due partite a Madrid è pura follia, anche perché la Knorr ha perso proprio dove doveva essere più forte, è crollata nelle sue guardie, Danilovic in particolare, che avrebbero dovuto riequilibrare un confronto sotto i tabelloni che invece Sabonis non ha dominato. Bologna non fa canestro, ed è incredibile per una squadra che avrebbe un potenziale offensivo enorme senza Moretti. Il grande problema da risolvere ora per Ettore Messina, per vincere il campionato, è quello di avere più equilibrio fra il lavoro della difesa e la produttività dell'attacco.

Pesaro ha giocato una grande partita nel derby italiano d'Euro, ha avuto un Carlton Myers semplicemente fantastico, un buon Magnifico, una rivelazione nel giovane Rossi. La Benetton con Teagle al rientro (discreto) non ha l'equilibrio che ha trovato in campionato con Corchia, giocano i singoli, Kukoc super, ma non c'è la squadra. Ed allo-



colpo a sorpresa, andando a battere la Scavolini sul suo campo dopo aver pareggiato in casa. Attenzione dunque a Radja e compagni, che non sono una squadra, ma che a livello di individualità non sono secondi a nessuno. Uno scatto d'orgoglio potrebbe anche creare dei problemi a Milano, che gioca bene solo nella versione turba, perché appena mette in campo Pessina e Baldi si blocca di colpo e non fa più canestro. Ed è un limite che può essere pesante anche in campionato, dove Milano difende il secondo posto dal ritorno della Benetton. Nei molti anticipi di oggi Treviso va a Rimini: per la Marr due punti indispensabili per sperare ancora nella salvezza, quindi coltello fra i denti come i pirati e la speranza di conquistare il galeone del tesoro. E' chiaro che la Benetton è molto più forte, ma ha la testa alle Coppe (quella d'Italia vinta e quella europea da giocare) ed allora potrebbe anche distarsi, ma se non vince sempre non può sperare di raggiungere la Philips. Lotta disperata anche a Cantù fra la Clear, in corsa per il quarto posto con Trieste e Reggio Calabria, e la Virtus Roma che rischia non solo di non vincere la Korac, ma soprattutto di non arrivare al play-off e non ha certo lo spirito giusto per affrontare la lotta dei play-off. A Bologna torna da avversario Richardson, amore non dimenticato dei tifosi. E la sua Baker arriva in un pessimo momento per la Knorr, che in campionato è già sicuramente prima ma che deve reagire subito e di brutto: in una settimana ha perso Coppa Italia e Campionato europeo, se è viva lo deve dimostrare a spese della Baker, che cerca punti per il decimo posto, ma capita in una situazione non proprio favorevole.

ra per il ritorno di martedì a Treviso il pronostico è aperto, anche se la Benetton può avere di più sotto canestro da Rusconi e ha sicuramente più alternative di gioco rispetto ad una Scavolini che deve sperare in un altro miracolo di Carlton Myers e nel risveglio di un Workman deludente. Un'italiana comunque andrà alle Final Four di Atene, dove ci saranno Real Madrid e Paok, che hanno vinto la prima in trasferta, mentre resta il dubbio fra Olimpiakos, che ha vinto in casa, e Limoges che ora può recuperare. Passassero due greche, in semifinale per la squadra italiana ci sarebbe sicuramente il Real Madrid, non è una buona notizia. Giochi fatti, almeno in apparenza, anche in Coppa Korac, nella finale tutta italiana fra Milano e Roma. La Philips si è imposta a Roma nella prima partita, ora ha il ritorno in casa e parte da più cinque, non dovrebbe avere problemi. Ma Roma anche lo scorso anno vinse la Coppa proprio con un

IL CAMMINO VERSO I PLAY-OFF

ZONA PLAY-OFF	PUNTI	14 MARZO	21 MARZO	25 MARZO	28 MARZO
KNORR Bo	42	BAKER	Robe di Kappa	PHILIPS	TEAMSYS
PHILIPS MI	36	ROBE DI KAPPA	TEAMSYS	Knorr	BENETTON
BENETTON Tv	32	Marr	CLEAR	PANASONIC	Philips
STEFANEL Ts	30	Teamsystem	BIALETTI	Scavolini	BAKER
CLEAR Cantù	30	ROMA	Benetton	KLEENEX	Scaini
PANASONIC Rc	30	Scaini	MARR	Benetton	KLEENEX
KLEENEX Pt	28	Phonola	ROMA	Clear	MARR
BIALETTI Mont.	26	SCAVOLINI	Stefanel	SCAINI	Panasonic
SCAVOLINI Ps	26	Bialetti	BAKER	STEFANEL	Robe di Kappa
BAKER SI	24	Knorr	Scavolini	PHONOLA	Stefanel

ZONA PLAY-OUT	PUNTI	14 MARZO	21 MARZO	25 MARZO	28 MARZO
ROMA	22	Clear	Kleenex	ROBE DI KAPPA	Phonola
PHONOLA Ce	22	KLEENEX	SCAINI	Baker	ROMA
MARR Ri	18	BENETTON	Panasonic	TEAMSYS	Kleenex
TEAMSYS Fab.	18	STEFANEL	Philips	Marr	KNORR
SCAINI Ve	16	PANASONIC	Phonola	Bialetti	CLEAR
ROBE DI KAPPA To	16	Philips	KNORR	Roma	SCAVOLINI

N.B.: Le partite in casa sono indicate in maiuscolo.

TRIESTE — A un brutto allenamento fa seguito una bella partita. Così almeno la pensano gli inglesi del calcio, un concetto che confidiamo venga opportunamente tradotto nel basket. Solitamente la Stefanel nel corso delle amichevoli infrasettimanali si dà l'anima facendo un figurone, tanto da sollevare il dubbio, alla domenica, che le energie possano essere in riserva. La speranza è dura a morire o meglio sarebbe dire, di questi tempi, a infortunarsi, sicuramente dal galoppo disputato con lo Zagreb, sorella minore del Cibona, non sono venute molte indicazioni, a prescindere dal punteggio che ha dato ragione ai croati.

D'altronde i «resti» biancorossi si sono impegnati più che altro a perfezionare una «zonaccia» che nelle intenzioni dovrebbe intrappolare Fabriano. Per quanto riguarda i singoli abbiamo scoperto un tiratore da tre, di nome Meneghin,

ovvero quando la classe continua a zampillare, e notato il solito «Caterpillar» De Pol, il quale dovrebbe tornar utile in una trasferta assai difficile al pari di Budin, il «tiramisù» di domenica scorsa.

Nelle consuete condizioni di emergenza il Teamsystem diventa temibile in misura maggiore di quanto non indichi la classifica, che lo colloca appena un gradino sopra la zona-retrocessione. Davvero strana la formazione marchigiana, poiché a vedere le statistiche meriterebbe ben altra sistemazione. Si trova a metà graduatoria nei tiri liberi, con il 73 per cento, nelle conclusioni da due (54) e nelle bombe, dove ha un rendimento migliore rispetto alla Stefanel (37,5 contro 34,1), il che stride con il suo ruolo di soggetto a rischio di A2.

Evidentemente l'impatto con la massima serie non è stato indolore e le sconfitte per il minimo scarto hanno inciso sotto

il punto di vista psicologico. Infatti il primo successo è giunto alla nona giornata (vittima la Panasonic Reggio Calabria), poi Fabriano ci ha preso gusto, tanto da castigare la Stefanel a Chiarbola. Un k.o. rocambolesco, autore l'«agente» Murphy, con un gancio da metà campo all'ultimo secondo in un'azione talmente sbalorditiva anche per gli arbitri, contestati perché a molti sembrò che il girafone americano avesse commesso infrazione di passi.

La compagine di Mangano è capace di magre paurose e di imprese sensazionali. Una brutta gatta da pelare soprattutto in casa, ne fanno fede i successi a spese di avversari qualificati come Philips, Clear, Roma e persino Benetton. Attenti a quei due: Spriggs, ex Lakers, e Murphy, sebbene formino un tandem atipico, rappresentano metà (forse qualcosa ancora) squadra in quanto mettono regolar-

mente insieme un bottino di oltre 40 punti e nonostante l'altezza riescono a colpire efficacemente da fuori. Spriggs, lo sbadato di Al con un centinaio di palle perse, è comunque un buon servitore di assist. Il quintetto è completato da Barbiero, ottima mano da tre, Guerrini, pressoché infallibile dalla lunetta, e Pezzin, gran lotatore. Buon sesto è Scarnati, guardia, per il resto troviamo un pacchetto di lunghi panchinari piuttosto acerbi fra cui Calavita, un orlundo che del basket statunitense ha dimenticato tutto, ma proprio tutto.

Per quanto riguarda la zona calda dei «play off» il programma della quarta giornata della «regular season» riserva alla Panasonic la trasferta veneta con la Scaini, alla Clear l'impegno casalingo con la Virtus Roma, mentre la Kleenex viaggia alla volta di Caserta.

Severino Baf

FLASH

Prime prove a Kyalami Prost il più veloce

KYALAMI — Alain Prost su Williams Renault ha realizzato il giro più veloce nella prima giornata di prove ufficiali del Gran Premio del Sudafrica, con un tempo di 1:16.804. Le Ferrari figurano al quinto posto con Alesi in 1:18.775. Il migliore degli italiani è stato Riccardo Patrese su Benetton Ford, che ha realizzato il nono miglior tempo in 1:19.341. Questi i tempi della prima sessione di prove durata 45 minuti, come stabilito dal nuovo regolamento: 1. Prost (Fra) (Williams) 1:16.804; 2. Senna (Bra) (McLaren) 1:17.152; 3. Schumacher (Ger) (Benetton) 1:17.507; 4. Hill (Gbr) (Williams) 1:17.732; 5. Alesi (Fra) (Ferrari) 1:18.775; 6. Andretti (Usa) (McLaren) 1:18.903; 7. Lehto (Fin) (Sauber) 1:19.120; 8. Brundle (Gbr) (Ligier) 1:19.138; 10. Patrese (Ita) (Benetton) 1:19.341.

Tris di Cipollini nella Parigi-Nizza

MARSIGLIA — Mario Cipollini fa tris alla Parigi-Nizza mettendo a segno il terzo successo personale nella tappa da Sarrians a Marsiglia corsa sulla distanza di 204 chilometri. L'italiano si è imposto in volata bruciando i belgi Nelissen e Capiot e il connazionale Baffi. La tappa è stata turbata da una brutta caduta del francese Charly Mottet finito in ospedale con una clavicola fratturata, varie contusioni e un trauma cranico che gli ha fatto perdere per brevi istanti la conoscenza.

Tirreno-Adriatico: a Fidanza la terza tappa

AVEZZANO — Giovanni Fidanza ha regolato il gruppo precedendo il belga Vanderaerden e gli italiani Zanini, Bartoli e Boldato nella terza tappa della Tirreno-Adriatico. Non ci sono stati scossoni alla classifica visto che il danese Skibby, diventato leader il giorno prima a Ferenito, ha potuto mantenere l'esiguo vantaggio che lo separa da Maurizio Fondriest e dagli immediati inseguitori. Classifica generale: 1. Skibby (Danimarca); 2. Fondriest, a un secondo; 3. Tchmil (Mol) a 4 secondi; 4. Della Santa; 5. Argentin.

Pallavolo di Coppa Finale tutta italiana

ATENE — Tutta italiana la finale del campionato d'Europa di pallavolo maschile: Maxicono di Parma e Ravenna hanno vinto, entrambe per 3-1, le rispettive semifinali. Maxicono ha battuto l'Olimpiakos, con tempi parziali di 15-7, 15-6, 14-16 e 15-8, mentre la Ravenna ha vinto sullo Zellik, con i parziali di 15-6, 5-15, 15-12 e 15-7.

Pattinaggio su ghiaccio Browning mondiale

PRAGA — Interpretando con grande dolcezza il personaggio di Humphrey Bogart sul tema di Casablanca, Kurt Browning ha riconquistato il suo titolo di campione del mondo di pattinaggio artistico. Nella prova di danza, Stefania Callegari e Pasquale Camerlengo si sono piazzati al sesto posto. Tre coppie russe ai primi tre posti con l'oro a Maia Usova e Alexander Zhulin.

NUOVA Y10. DOVE PASSA, ACCENDE UN FINANZIAMENTO.

FINO A 10 MILIONI
ZERO
INTERESSI
IN DODICI MESI

OPPURE

FINO A 8 MILIONI
ZERO
INTERESSI
IN DICHIOTTO MESI

OPPURE

MONTE INTERESSI CON
50% DI
RIDUZIONE
IN TRENTASEI MESI

MODELLO Y10 1.100 i.e. - PREZZO CHIAVI IN MANO L. 14.125.540 (al netto delle tasse provinciali e regionali). Esempi ai fini del TAEG (Art. 20 legge 142/92). 12 Rate a tasso zero: anticipo compresa IVA e messa su strada L. 4.125.540; importo da finanziare 10 milioni; durata 12 mesi; n. rate 12; importo rata L. 833.333; spese apertura pratica L. 250.000; TAN (tasso annuo nominale) 0% - TAEG (indicatore del costo totale del credito) 4,724%. 18 Rate a tasso zero: anticipo compresa IVA e messa su strada L. 6.125.540; importo da finanziare 8 milioni; durata 18 mesi; n. rate 18; importo rata L. 444.445; spese apertura pratica L. 250.000; TAN (tasso annuo nominale) 0% - TAEG (indicatore del costo totale del credito) 4,05%. Riduzione tasso (50% sugli interessi): anticipo compresa IVA e messa su strada L. 4.125.540; importo da finanziare 10 milioni; durata 36 mesi; n. rate 36; importo rata L. 345.600; spese apertura pratica L. 250.000; TAN (tasso annuo nominale) 14,78% - TAEG (indicatore del costo totale del credito) 17,786%. Offerta non cumulabile con altre in corso e valida solo per vetture disponibili nelle Concessionarie e salvo approvazione di Sava. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. SAVA



E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI DEL VENETO,
FRIULI-VENEZIA GIULIA E TRENINO-ALTO ADIGE FINO AL 31-3-93.



dal 26 febbraio

PURA SETA

PURA CONVENIENZA



CAMICIA
IN SETA LAVATA
L. 79.000

TAILLEUR
IN SETA LAVATA
L. 299.000

CABAN
IN SETA LAVATA
L. 329.000

MAGLIA
IN SETA LAVATA
L. 49.000

GIACCA
IN SETA LAVATA
L. 149.000

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798829-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/252222. BOLOGNA: via T. Floridi 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 030/261026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7542828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/563133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi totalmente in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - offerte; 4 impiego e lavoro - richieste; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - offerte; 17 stanze e pensioni - richieste; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Telefonare 0431/970664 ore 9-12 sabato escluso, (C00).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBBLICITÀ 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA pluriennale esperienza contabilità adempimenti fiscali varie ufficio offresi tel. 040/821598. (A52875)

MACELLAIO esperto offresi prov. Gorizia, Bassa Friulana tel. 0481/470168 pasti. (C50086)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. VENDITORE giovane, milite, veramente motivato, concessionaria di primaria azienda auto-

mobilitica, offre interessante opportunità di lavoro inviare referenze manoscritte a cassetta n. 5/C PUBBLICITÀ 34100 TRIESTE. (C110)

AGENZIA Barilla-Mulino Bianco cerca padroncino portata minima q 30 metri cubi 20, per consegne zone Trieste-Gorizia. Telefonare 0432/601981/521474. CERCASI apprendista pratica e aiuto commessa panneria telefonare lunedì dalle 14 alle 16 tel. 040/95151. (A1030)

CERCASI macellaio specializzato zona Bassa friulana. Telefonare 0431/970664 ore 9-12 sabato escluso, (C00).

DOMOVIP ditta leader proprio settore seleziona ambasciotti automobili di bella presenza età minima 23 anni. Telefonare per appuntamento lunedì ore 10-12 0481/30677. (B177)

RISTORANTE ITALIANO IN GERMANIA cerca cuoco/a con esperienza e cameriere/i, trattamento familiare. Per informazioni tel. abitazione 0049/5101/12548; tel. ristorante, chiuso il lunedì, 0049/5101/6404. (C50085)

5 Rappresentanti Piazzisti

PRIMARIA azienda ricerca propagandisti/venditori specialità odontoiatrica per la zona di Udine, Gorizia. Rimborso spese, provvigioni, premi, corsi di addestramento, inquadramento di legge, gradita cultura universitaria in campo medico biologico. Telefonare a: 02/66800689. (G42146)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qual-

siasi genere sgomberi anche gratis. Tel. 412201-382752. (A880)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93388-0337/537534. (C00)

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28 primo piano. (A941)

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

12 Commerciali

VENDO 126 1.300.000. Panda 950.000. A112 1.000.000. Uno 2.900.000. tel. 040/214885. (A53011)

VENDO Fiat Tipo 1400 1990 L. 8.500.000 0481/45973 bianca. (C50084)

14 Auto, moto, cicli

BOX affittati via Calcare telefonare 040/307132. (A52906)

SISTIANA affittasi grazioso appartamento arredato immobiliare «Centro» 0481/4115/484449. (C113)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ESAMINIAMO vendita immobili, attività e/o ricerca soci ovunque per contanti. Telefonare 1678/54039. (S1268)

GRADO pizzeria tavola calda fronte mare, affittasi stagione tel. 0431/80708. (C104)

20 Capitali Aziende

A. CORMONS impresa vende ultima villoschiera. Tel. 0432/701072. (B102)

CAPANNONE ottima posizione attrezzato officina metalmeccanica 470 mq vendesi. Scrivere a cassetta n. 29/B PUBBLICITÀ 34100 Trieste. (A52899)

22 Case, ville, terreni Vendite

MALIKA la vostra cartomante consiglia aiuto ricongiunge amori in 48 ore toglie ogni negatività. Tel. 040/55406. (A988)

MALIKA la vostra cartomante vi aiuta e vi consiglia salute amore toglie negatività. Telefonare 040/55406. (A099)

CORMONS vendesi villetta a schiera recente costruzione, mq 150 circa, più terreno. Tel. 0432/754373 orario negozio. (B50105)

GORIZIA vicinanza appartamento in villa con garage e giardino privato vendesi 165.000.000. Consegna ottobre '93. EDILIS 0481/92976-99954. (B00)

VENDESI buon investimento nel centro di VILLACO - Capannone 260 mq - Uffici e negozi (metri quadri totale 300)

Informazioni da Sonnenland Immobilien Ges. m. b. H., Kaiser-Josef-Platz 5, 9500 Villaco, tel. 04242-27650, fax 04242-22910, o Avv. Dott. Franz P. Oberlercher, Bahnhofstrasse 2/1, 9800 Spittal/Drau, tel. 04762/61061.

GRADO centro «vistamar» 79.500.000 + 75.000.000 mutuo. Impresa vende (IVA 4%) nuovi appartamenti: grandissime terrazze, ascensore, portabluonda, termoautonomo. Personalizzazioni interne (sconto contanti, super sconto pianoterra. 0337/497133-492420.

RONCHI vendesi rustico affiancato con terreno immobiliare «Centro» 0481/411516. (C113)

TREBICIANO vendesi ville schiera con giardino immobiliare «Centro» 0481/411516. (C113)

27 Diversi

17.12 D Venezia S.L. 17.25 L Venezia S.L. (2 a cl.) 17.45 D Udine (via Cervignano) (2 a cl.) 18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2 a cl. Trieste - Lecce 19.25 L Portogruaro (2 a cl.) 20.20 D Venezia S.L. 20.32 E Simplon Express - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2 a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra

21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Ventimiglia 22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Roma

21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Ve. Mestre) 21.19 R Venezia S.L. (2 a cl.) 23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento del supplemento IC.

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre) 2.17 D Venezia S.L. 6.50 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.) 7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2 a cl. Ventimiglia - Trieste

7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) 8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Roma - Trieste

8.45 D Udine (via Cervignano) (2 a cl.) 8.52 E Simplon Express - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2 a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria

9.25 R Venezia S.L. (2 a cl.) 10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2 a cl. Lecce - Trieste

11.17 D Venezia S.L. 13.05 D Venezia S.L. 14.20 D Venezia S.L. 14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.) 15.26 D Venezia S.L. 16.17 D Venezia S.L. (2 a cl.) 17.31 IC (*) KRAS - Venezia S.L. (via Ve. Mestre) 18.16 R Venezia S.L. 19.06 D Venezia S.L. 19.52 R Venezia S.L. (2 a cl.) 20.06 D Venezia S.L. 20.36 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre) 22.13 IC (*) Tergeste - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)

23.19 R Venezia S.L. (2 a cl.) 23.40 E Venezia S.L.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.58 R Udine (2 a cl.) 7.51 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi) 8.33 D «Osterreich Italian Express» - Vienna (via Tarvisio-Udine) 8.45 D Udine (via Cervignano) (2 a cl.) 9.51 D Udine 10.32 D Udine (2 a cl.) 10.33 D Udine 14.33 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi) 15.05 R Udine (2 a cl.) 15.32 D Udine (2 a cl.) 16.39 D Udine (soppresso nei giorni festivi)

18.08 R Udine (2 a cl.) 19.00 R Udine (2 a cl.) 19.12 D Udine (2 a cl.) (soppresso nei giorni festivi) 19.41 D Tarvisio 20.57 R Udine (2 a cl.) 22.00 D «Osterreich Italian Express» - Vienna (via Udine-Tarvisio - Udine)

21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Ve. Mestre) 21.19 R Venezia S.L. (2 a cl.) 23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento del supplemento IC.

(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento del supplemento IC.

(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento del supplemento IC.

(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento del supplemento IC.

(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento del supplemento IC.

(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento del supplemento IC.

(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

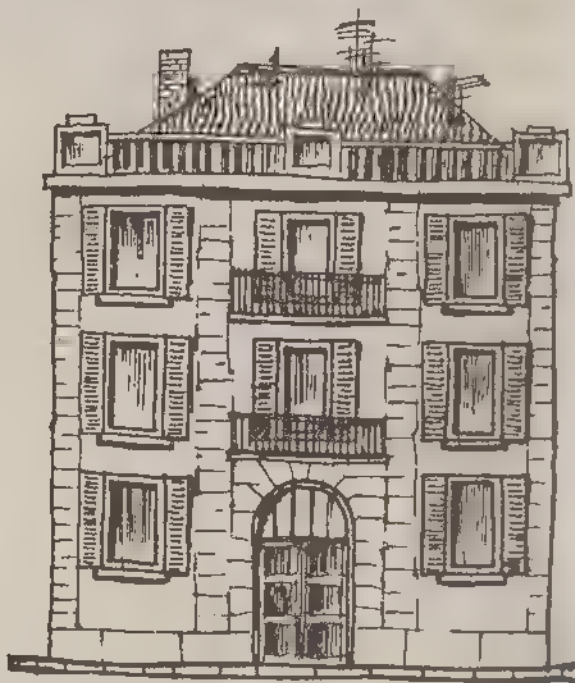
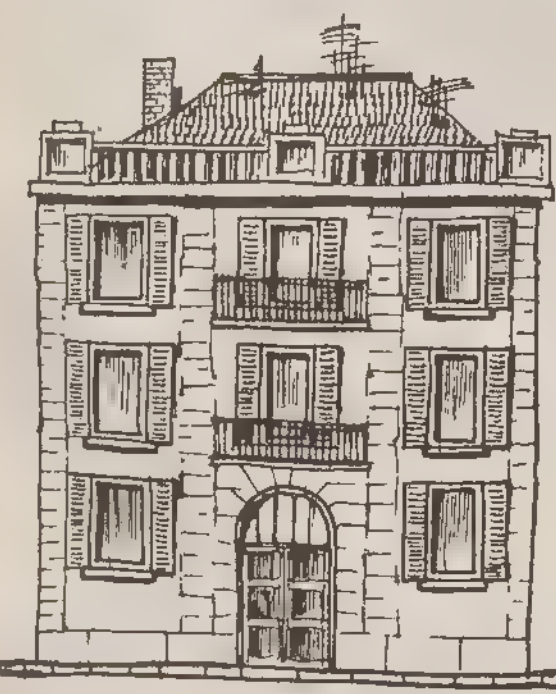
(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento del supplemento IC.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO.



Borsa

1136 Netto ripiegamento per Piazza Affari che ha scontato ieri il momento tecnico in attesa di altri sviluppi sul fronte delle tangenti.

Dollaro

1608,97 Il dollaro rallenta e sembra non aver voluto approfittare delle incertezze che in mattinata circondavano la leadership politica di Boris Eltsin.

966,06 (+0,09%) Il marco, sull'onda di una autonoma correzione rialzista, mantiene un certo equilibrio verso la lira e tiene invece sotto pressione il franco francese.

Borsa Valori Italiani - Trilazione continua

Titoli	Apert.	Rit.	Ult.	Var.	Titoli	Apert.	Rit.	Ult.	Var.
Alleanza	16450	16470	16535	+0,32	Fondiana	31025	31052	31173	+2,28
Al R	12650	12637	12754	+0,91	Gottf. R	1301	1298	1297	-1,37
B Napoli	2325	2300	2305	-2,33	I Melano	1675	1651	1652	-2,31
B Napoli R	1500	1497	1495	-0,73	Italcem R	10750	10908	10829	-11,23
B Toscana	3001	3059	3029	-2,13	Italcem R	5650	5692	5712	+3,64
Benedon	15775	15734	15711	-1,10	Italgas	3175	3187	3180	-2,24
Breda	Sosp.				Marzotto	6850	6965	6922	-1,59
Ca Binda	390	415,8	406,1	-4,07	Pirelli R	14580	14501	14463	-1,50
Ca Binda	1165	1161	1169	+0,68	Pirelli R	1475	1475	1478	+0,16
Cr Risc	1220	1246	1244	-0,16	Ras R	881	882,8	883,6	+0,91
Cr Risc	546	540,8	541,1	+0,55	Ras R	2510	2508	2508	-0,08
Comit	6030	4988	4999	-5,07	Ras R	2510	2508	2508	-0,08
Comit R	3540	3520	3534	+0,37	Ras R	14101	14091	14110	+0,14
Eur Me L	565	581,4	583	+0,32	Ras R	2560	2508	2508	-0,08
Ferfin R	1283	1292	1297	+0,39	Sip	1636	1654	1647	-0,54
Ferfin R	759	741,7	745,2	+0,47	Sip R	1439	1510	1504	-0,47
Fiat R	3057	3075	3070	-0,16	Sondel	1130	1117	1119	+0,18
Fiat R	3117	3139	3123	-0,54	Sorin	3830	3793	3808	+0,41

Borsa di Milano

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
ALIMENTARI AGRICOLE			Finarte Aste	3760	3,01
Ferraresi	28700	-0,17	Finarte Priv.	845	-2,31
Zenagaro	5100	-0,97	Finarte Spa	1939	-0,05
ASSICURATIVE			Finarte R	611	0,16
Assitalia	9650	-2,43	Finarte R	2235	-0,67
Falga Ass	14760	-1,53	Finarte R	1820	-0,05
Generali As	35790	-0,72	Finarte R	1820	-0,05
L'Espresso	87910	-2,32	Finarte R	1820	-0,05
La Fond Ass	11990	-1,56	Finarte R	1820	-0,05
Previdente	13400	-0,99	Finarte R	1820	-0,05
Latina R	5545	-0,82	Finarte R	1820	-0,05
Latina R	2760	-1,43	Finarte R	1820	-0,05
Lloyd Adriat	12875	-1,04	Finarte R	1820	-0,05
Lloyd R	10010	-4,21	Finarte R	1820	-0,05
Milano R	12700	-0,21	Finarte R	1820	-0,05
Milano R	5790	-1,86	Finarte R	1820	-0,05
Sai R	17600	-1,41	Finarte R	1820	-0,05
Subalp Ass	9575	-0,06	Finarte R	1820	-0,05
Toro Ass R	25200	-2,82	Finarte R	1820	-0,05
Toro Ass R	12015	-2,55	Finarte R	1820	-0,05
Toro R	10710	-1,74	Finarte R	1820	-0,05
Unipol	12450	-1,97	Finarte R	1820	-0,05
Unipol R	6850	-2,84	Finarte R	1820	-0,05
Vittoria As	7180	-1,64	Finarte R	1820	-0,05

Bancarie

Bca Agr Mi	8550	-2,29	kernel n	400	0,00
Bca Legnano	5720	-0,69	kernel Ital	233	-1,27
Bca di Roma	1980	-0,35	Mittel	1083	0,74
B Fideuram	1094	-2,76	Montedison	1300	-0,76
Bca Mercant	6160	-1,11	Montedison	1300	-0,76
Bna priv.	1415	-2,41	Montedison R	1400	4,40
Bna R	811	-1,28	Partec R	776	-1,77
Bna R	4095	-3,47	Partec Spa	1520	-1,30
B Pop Berge	15160	0,53	Pirelli E C	4010	-1,60
Bco Ambro	4401	-1,10	Pirelli E C R	1280	-1,46
B Ambro Ver n	2580	0,19	Pirelli E C R	1280	-1,46
B. Chiavari	3085	-0,73	Rag Sole n	1001	0,10
Lariano	5000	-1,09	Rag Sole n	1001	0,10
B Sardagn n	15550	0,32	Riva Fin	5100	-1,92
Bnl R	11490	0,31	Santavaler	1050	2,94
Credito Com	4850	-1,12	Santavaler R	564	0,71
Credit R	2800	-1,89	Schipparelli	4335	-0,12
Credit R	1670	-0,89	Schipparelli	4335	-0,12
Credit R	2790	0,01	Sma	799	1,14
Credit R	2640	0,38	Sma	799	1,14
Credit R	22700	1,32	Smi Metall	594	-1,00
Mediabanca	14550	-3,00	Smi n	548	-1,44
SPaolo To	11100	-1,77	Smi n	548	-1,44

CARTIERE EDITORIALE

Burgo	6210	-1,27	Slet	2187	-0,93
Burgo priv.	6900	1,62	Slet R	1900	-2,06
Burgo R	6880	-0,86	Terme Acqui	1600	-6,98
Ediz. Riv.	3290	-0,30	Terme Acqui	1600	-6,98
Ediz. Riv.	4095	-1,25	Trenno	2731	0,04
L'Espresso	5070	-1,93	Tripovich	5000	0,00
Montadori E	10600	-1,85	Tripovich R	1481	-1,13
Montadori E	5850	-0,68	Tripovich R	1481	-1,13
Poligrafici	5470	-0,09	Tripovich R	1481	-1,13

CEMENTI CERAMICHE

Cem Augusta	2830	0,53	Aedes	13300	-5,20
Cem Bar Rnc	4160	4,79	Aedes R	2708	-0,28
Ce Barletta	2100	-2,31	Attiv Immob	2708	-0,28
Cem Barletta	2100	-2,31	Calcestruzz	8815	-2,07
Cem Barletta	2100	-2,31	Calcestruzz	8815	-2,07
Cem Barletta	2100	-2,31	Calcestruzz	8815	-2,07
Cem Barletta	2100	-2,31	Calcestruzz	8815	-2,07
Cem Barletta	2100	-2,31	Calcestruzz	8815	-2,07
Cem Barletta	2100	-2,31	Calcestruzz	8815	-2,07
Cem Barletta	2100	-2,31	Calcestruzz	8815	-2,07

CHIMICHE IDROCARBURI

Alcatel	4690	5,16	Grassetto	1400	-0,73
Alcatel R	4095	7,76	Grassetto R	1400	-0,73
Auschem	1000	2,04	Grassetto R	1400	-0,73
B. Pichem R	4840	-0,82	Grassetto R	1400	-0,73
Boro	7460	0,00	Grassetto R	1400	-0,73
Caflaro	395	1,28	Grassetto R	1400	-0,73
Caflaro R	540	5,88	Grassetto R	1400	-0,73
Calp	3350	-0,89	Grassetto R	1400	-0,73
Enichem	9380	0,00	Grassetto R	1400	-0,73
Enichem Aug	1349	-0,53	Grassetto R	1400	-0,73
Fab. Mi Cond	1450	2,84	Grassetto R	1400	-0,73
Fidenza Vet	1499	-0,23	Grassetto R	1400	-0,73
Marangoni	2990	0,00	Grassetto R	1400	-0,73
Montefibre	765	-1,29	Grassetto R	1400	-0,73
Montefibre R	650	-1,22	Grassetto R	1400	-0,73
Perifer	514	1,78	Grassetto R	1400	-0,73
Pierrel R	1345	0,00	Grassetto R	1400	-0,73
Pierrel R	9050	-1,47	Grassetto R	1400	-0,73
Recordati	4570	-0,65	Grassetto R	1400	-0,73
Recordati R	4695	-0,42	Grassetto R	1400	-0,73
Saffa	3250	-2,69	Grassetto R	1400	-0,73
Saffa R	4840	-0,82	Grassetto R	1400	-0,73
Saig	1250	0,00	Grassetto R	1400	-0,73
Saig R	675	-0,59	Grassetto R	1400	-0,73
Saig R	1080	-0,42	Grassetto R	1400	-0,73
Sna R	722	-1,10	Grassetto R	1400	-0,73
Sna R	1070	-5,73	Grassetto R	1400	-0,73
Sna Fibre	482	0,00	Grassetto R	1400	-0,73
Sna Tecnop	2080	-0,95	Grassetto R	1400	-0,73
Tel Cavi Rn	6400	-0,93	Grassetto R	1400	-0,73
Telecom Cavi	8530	-1,90	Grassetto R	1400	-0,73
Vetrelia It	2730	0,00	Grassetto R	1400	-0,73

COMMERCIO

Rinascente	8730	-0,91	Reina R	32510	0,00
Rinascente R	3457	-0,34	Rodriguez	4699	-0,02
Rinasce R	3650	-1,14	Rodriguez	4699	-0,02
Standa	29900	-0,23	Rodriguez	4699	-0,02
Standa R	6880	-1,70	Rodriguez	4699	-0,02
Alitalia	931	-2,62	Rodriguez	4699	-0,02
Alitalia priv.	707	-0,28	Rodriguez	4699	-0,02
Alitalia R	740	0,00	Rodriguez	4699	-0,02
Ausilare	870	-3,17	Rodriguez	4699	-0,02
Auto To Mi	7780	-5,12	Rodriguez	4699	-0,02
Costa R	3000	-1,94	Rodriguez	4699	-0,02
Costa R	1655	0,91	Rodriguez	4699	-0,02
Italcable	5654	0,07	Rodriguez	4699	-0,02
Italcable R	4025	-1,59	Rodriguez	4699	-0,02
Nai Nav Ita	8750	-1,69	Rodriguez	4699	-0,02
Sirt	2830	-1,32	Rodriguez	4699	-0,02

ELETTRONICHE

Edison	4801	-0,46	Edison R	3450	-1,43
Edison R	3450	-1,43	Edison R	3450	-1,43
Edison R	3450	-1,43	Edison R	3450	-1,43
Edison R	3450	-1,43	Edison R	3450	-1,43
Edison R	3450	-1,43	Edison R	3450	-1,43

FARMACIE

Avi Finanz	4780	0,00	Avi Finanz	4780	0,00
Bastogi R	91	0,00	Bastogi R	91	0,00
Bon Si Rnc	8249	1,69	Bon Si Rnc	8249	1,69
Bon Si Rnc	15560	0,00	Bon Si Rnc	15560	0,00
Bon Si Rnc	3080	-3,72	Bon Si Rnc	3080	-3,72
Bon Si Rnc	305	0,75	Bon Si Rnc	305	0,75
Bon Si Rnc	3780	-0,50	Bon Si Rnc	3780	-0,50
Bon Si Rnc	2375	0,21	Bon Si Rnc	2375	0,21
Bon Si Rnc	610	-1,45	Bon Si Rnc	610	-1,45
Bon Si Rnc	1260	0,00	Bon Si Rnc	1260	0,00
Bon Si Rnc	1225	-2,00	Bon Si Rnc	1225	-2,00
Bon Si Rnc	404	0,50	Bon Si Rnc	404	0,50
Bon Si Rnc	2295	0,66	Bon Si Rnc	2295	0,66
Bon Si Rnc	21920	-0,14	Bon Si Rnc	21920	-0,14
Bon Si Rnc	1949	2,65	Bon Si Rnc	1949	2,65
Bon Si Rnc	1045	0,48	Bon Si Rnc	1045	0,48
Bon Si Rnc	3501	-3,85	Bon Si Rnc	3501	-3,85
Bon Si Rnc	4510	-6,82	Bon Si Rnc	4510	-6,82
Bon Si Rnc	1680	1,31	Bon Si Rnc	1680	1,31
Bon Si Rnc	759	-0,65	Bon Si Rnc	759	-0,65
Bon Si Rnc	59	-0,18	Bon Si Rnc	59	-0,18

Mercato Ristretto

Titoli	Chius.	Pre.	Var.	%	Titoli
Bca Agr Man	97400	97200	0.21		Ciembenne PI
Brianlese	9400	9400	0.00		Con Acq Rom
Siracusa	15800	15850	-0.32		Cr Agrar Bsc
Pop Com Ind	16200	16200	0.00		Cr Bergamas
Pop Crema	47000	46500	0.87		Cr Romagnolo
Pop Brescia	7130	7150	-0.28		Vallentin
Pop Emilia	95700	95700	0.00		Creditwest
Pop Intra	9030	9100	-0.77		Ferrovie No
Lecco Raggr	7010	7000	0.14		Finance
Pop Lodi	12800	12500	2.40		Finance Pr
Luino Vares	16110	16110	0.00		Frette
Pop Milano	4600	4615	-0.33		Fis Priv
Pop Novara	10001	10000	0.01		Inveurop
Pop Sondrio	65900	65000	-1.50		Ital Incend
Pop Cremona	6900	7150	-3.50		Napoleatna
Pr Lombardia	2580	2590	-0.39		Ned Ed 1849
Prov Napoli	5000	5030	-0.60		Ned Edif R
Broggi Izar	1272	1272	0.00		Silfr Priv
Pr Lgr Lg2	1248	1259	-1.11		Bognano

MENTRE AMATO INCONTRA LE PARTI SOCIALI

Occupati in forte calo

Nel '92 una diminuzione del 5,5 per cento - Trentin diserta il vertice

SCENARI

Deutsche Bank: «questa Italia dovrà rinascere»

CERNOBBIO — Guardato dall'estero il diavolo italiano non è così brutto come lo si dipinge da noi e la convinzione diffusa è che il sughero dell'economia italiana, dopo aver toccato il fondo del barile nel 1993, comincerà dall'anno prossimo a muoversi verso l'alto. Questo spunto di ottimismo, sia pure cauto e condizionato soprattutto all'evoluzione politica, viene dagli economisti riuniti a Villa d'Este dallo Studio Ambrosetti per scrutare lo scenario della finanza ai fini del vantaggio competitivo.

E, se non mancano le ombre, su questo scenario si inizia anche a scorgere qualche lama di luce. «Gli elementi fondamentali dell'economia italiana — si sbilancia André Levy-Lang, amministratore delegato di Paribas — restano molto positivi, il tessuto produttivo è forte e per quanto ci riguarda conserviamo una fiducia molto grande sulle possibilità dell'Italia». Lo conferma l'interesse che, in generale, Paribas nutre per il Credito Italiano nel quadro delle privatizzazioni. A patto, naturalmente, che il meccanismo si sblocchi, come auspica il prof. Carlo Scognamiglio, che si dice convinto che nemmeno le vicende di Tangentopoli intaccheranno la possibilità di procedere su questa strada, visto che il cammino ancora da fare va valutato nell'arco di almeno sei mesi.

Intanto, anche in Germania non ci si abbandona al pessimismo nel valutare il rischio Italia. Lo testimonia Ulrich Weiss, consigliere della Deutsche Bank secondo il quale «malgrado le notizie pubblicate ogni giorno dai quotidiani, dopo il 18 aprile l'Italia farà un passo avanti con le necessarie riforme» e supererà quella che ha definito «una crisi, necessaria per rinascere». Per il

momento, con un cambio più realistico e un export facilitato. E — aggiunge ancora Weiss — «il potenziale di creatività dei suoi imprenditori resta enorme». Accenti non diversi vengono anche dall'Irlanda: Pete Sutherland, amministratore delegato dell'Allied Irish Banks, secondo il quale «si può tirare una linea di divisione fra politica ed economia, e in campo economico l'Italia rappresenta ancora una buona opportunità per gli investitori».

Del resto, anche un economista italiano, il prof. Mario Arcelli, direttore del Centro di studi monetari della Luiss, pensa che il 1994 sarà l'anno della ripresa, soprattutto se continuerà e si rafforzerà la politica dei redditi e non verranno trasferiti sui prezzi i sacrifici richiesti al sistema. «Quella che ci si presenta — sostiene lo studioso — è un'occasione quasi unica: potremmo ripartire in condizioni analoghe a quelle dell'inizio degli Anni Ottanta, quando entrammo nel sistema monetario europeo con una lira sottovalutata. Oggi inoltre godiamo del fatto che le indicizzazioni sono scomparse e abbiamo meno preoccupazioni sul fronte dell'inflazione».

Naturalmente, Arcelli non sottovaluta i fattori negativi. «Il vero problema — sottolinea — è il debito pubblico. Ma la situazione italiana, in rapporto a quella degli altri paesi non è così terribile come la si descrive: la percentuale del surplus di fabbisogno sul debito pubblico in Inghilterra tocca l'8% e in Germania il 6%, mentre in Italia ci sarà un piccolo avanzo primario (0,5%) anche se non riusciremo probabilmente a raggiungere l'obiettivo programmato di 50 mila miliardi».

A. M.

DOPO MANI PULITE Parla Prometeia: «Uscire dalla crisi senza vittimismo»

PORDENONE — «La ripresa economica è alle porte ma l'Italia rischia di farsela sfuggire di mano perché c'è una tendenza diffusa a pensare che la nuova fase di crescita arriverà da sé, come un colpo di bacchetta magica». Sono parole di Nicola Bellini, analista di Prometeia (noto istituto di previsioni economiche, fondato dal ministro Andreotti), intervenute a un convegno sugli enti fieristici a Pordenone. «Siamo allo stremo dal punto di vista finanziario e viviamo un momento politico drammatico — ha aggiunto Bellini — e l'unico modo per uscire dalla morsa della crisi consiste nel ricercare opportunità che vadano al di là dell'attesa di un miglioramento della congiuntura internazionale». La ricetta non c'è ma Bellini fornisce dei suggerimenti: «Sembra l'uovo di Colombo, ma dobbiamo pensare che il nostro Paese deve immediatamente dotarsi di nuove infrastrutture, ammodernare l'apparato dello Stato, creare nuove politiche economiche come strutture soft di mercato che si possono riconoscere in vetrine commerciali come le fiere o in infrastrutture telematiche, cercando di pilotare la ripresa mediante investimenti mirati, anche a costo di sfidare il debito pubblico».

Bellini non pensa affatto a una soluzione facile del «problema Italia». «Siamo svantaggiati nel contesto internazionale — dice — e ciò perché pensiamo ancora di risolvere i problemi dell'economia con palliativi, droghe che si chiamano svalutazione, domanda estera, nuovi mercati, e che non basteranno a risolverli automaticamente. In più c'è da considerare che non ci muoviamo in un sistema stabile; è difficile pensare alla stabilità degli anni Ottanta, anzi, si prospettano variabili forti come ad esempio l'enigma delle misure protezionistiche degli Stati Uniti d'America. Tutto ciò fa prevedere una ripresa ma non si potrà tornare al Bengodi del passato. Si aggiunga, inoltre, che il mondo imprenditoriale italiano, ha bisogno di un forte recupero di credibilità in contesto mondiale».

Quanto incide la pressione giudiziaria di Tangentopoli?

«Certamente l'attuale azione giudiziaria influisce su certi fattori. Anche a fare considerazioni di realismo economico non si arriverà a cancellare ciò che è stato, e una classe imprenditoriale che si è piegata ai ricatti, chi più chi meno volentieri, dimostra di non essere all'altezza dell'Europa. Qualsiasi cosa si decida per limitare gli effetti del blocco degli appalti, servirà forse per aprire di nuovo i cantieri, ma non a recuperare la nostra credibilità internazionale in tempi brevi».

Un esempio? «Potranno i nostri costruttori affrontare a testa alta gli appalti internazionali? E che dire dei nostri imprenditori che devono sedere nei consigli di amministrazione delle grandi realtà internazionali dopo essere passati magari per San Vittore? L'economia non si sana dando la colpa ai politici piuttosto che agli imprenditori o viceversa, ma rendendosi conto che si pone il problema di come l'imprenditoria italiana, dopo i fatti di Tangentopoli, possa recuperare credibilità. Non possiamo dimenticare i fallimenti di operazioni internazionali come le grandi fusioni, la scarsa fiducia che molti partners europei hanno verso l'imprenditoria italiana già da diversi anni. Dunque le tangenti costituiscono solo un ulteriore colpo alle difficoltà in cui ci troviamo e da cui si può uscire solo ricercando nuova vitalità, rinnovando il ruolo del capitalismo in Italia, evitando i vittimismo, perché il mondo non rischia di crollare addosso solo per l'azione di Di Pietro. In questo senso condivido l'analisi fatta da Amato nella sua contestata prolusione alla Bocconi. Tangentopoli non è la causa di tutti i mali dell'economia ma bensì la ciliegina sulla torta, a confondere la ciliegina con la torta certamente non ci aiuterà a uscire dalla crisi».

Lorenzo Brosadola

Il leader della Cgil contrario all'ipotesi di «patto sociale»

Posizioni ancora distanti

fra sindacati e industriali.

ROMA — Non facciamo la guerra delle parole. «Patto sociale» o meno, dobbiamo trovare un accordo sul costo del lavoro. Gli industriali sono determinati, i sindacati pure. Ma la Cgil sembra non avere intenzione di seguire la strada aperta dal presidente del Consiglio, Giuliano Amato. Difatti, ieri, alla prima vera riunione sulla contrattazione e la riforma del salario la maggiore delle tre confederazioni si è presentata a palazzo Chigi senza i due leader: Bruno Trentin e Ottaviano Del Turco.

Non ha destato sorpresa la «diserzione» del segretario generale aggiunto, deciso a lasciare presto la sua poltrona cigliolina. Ma il fatto che Trentin abbia dato «forfait» potrebbe essere un segnale pericoloso: le lacerazioni del sindacato rosso rischiano di ostacolare ancora una volta, dopo l'accordo del 31 luglio, il difficile percorso del maxi-negozio.

Le posizioni tra sindacati e industriali sono distanti ancora mille miglia. Ma la volontà di andare fino in fondo sembra esserci, complice, forse, la crisi occupazionale sulla quale ieri l'Istat si è «sbizzarrito»: nel '92 i lavoratori della grande industria sono diminuiti del 5,5%, mentre il costo del lavoro medio per dipendente è aumentato del 7,9%.

Il calo dei livelli occupazionali è stato del 4,8% nel primo semestre dell'anno e del 6,3% tra luglio e dicembre '92. Nel mese di dicembre, però, c'è stata una più spiccata contrazione stimata nel 7,1% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. A subire drastici tagli sono stati gli operai e gli apprendisti (-6,8%), meno

consistente, invece, la diminuzione tra gli impiegati e gli intermedi (-3,3%).

Dati che di certo avranno pesato sul vertice di palazzo Chigi. Si è cercato di delineare il quadro macro-economico nel quale inserire il destino dei lavoratori. In particolare è stata affrontata la questione della durata dei contratti che, secondo l'ultima ipotesi, potrebbero durare 4 anni. E la possibilità di creare una sessione di verifica della politica dei redditi che Cgil, Cisl e Uil vorrebbero annuale. Le parti sociali hanno comunque illustrato ad Amato le loro posizioni e le discussioni accese non sono mancate. Tanto che la riunione si è protratta fino a tarda sera.

L'esecutivo conta molto sull'accordo. Per questo non vuole dare tregua a industriali e sindacati: ha stabilito un fitto calendario di incontri (il prossimo sarà lunedì sera) per arrivare alla «soluzione finale» che dovrebbe portare un nuovo modello contrattuale e salariale per tutti i lavoratori, oltre che rinnovare la rappresentanza sindacale nelle aziende.

Il direttore generale della Confindustria, Innocenzo Cipolletta, vorrebbe mettere da parte gli scontri almeno sulle parole, ossia su quel «patto sociale» chiesto dal presidente del Consiglio e rifiutato a gran voce dalla Cgil. «Noi siamo disponibili al confronto» sottolinea Cipolletta che avverte: «Più passa il tempo e più le questioni sul tappeto crescono». E, sempre più, potrebbe allontanarsi la «soluzione finale».

Chiara Raiola

IL CASO DI PORDENONE

Quando l'impresa va a gonfie vele

PORDENONE — L'economia della provincia di Pordenone, in controtendenza rispetto alla situazione nazionale, è in netta ripresa. L'ultimo trimestre del 1992 — come emerge dall'indagine congiunturale trimestrale, realizzata dall'Associazione degli industriali in collaborazione con il Centro studi Confindustria e presentata ieri — ha fatto registrare incrementi consistenti nei più significativi parametri, confermando le aspettative di crescita della produzione e una notevole ripresa delle vendite sul mercato estero.

Ed è proprio l'export la chiave del «successo» pordenonese. Aumentate del 19,3 per cento tra il terzo e il quarto trimestre 1992, le esportazioni sono state favorite dalla svalutazione della lira. Gli imprenditori hanno quindi consolidato e ampliato posizioni sui mercati stranieri, mentre le realtà proiettate verso il mercato interno facevano i conti con le conseguenze della crisi istituzionale e sociale. E c'è un

secondo fattore che influisce positivamente: l'assoluta marginalità dell'attività legata al settore pubblico, oggi notoriamente travagliato.

Analizzando i più dettagliati dati dell'indagine (illustrata, nella sede pordenonese dell'Assindustria, dal vicepresidente per i rapporti economici Piero Della Valentina e dal direttore Massimo Mazzarioli), emerge soprattutto un incremento della produzione, tra il terzo e quarto trimestre 1992, addirittura del 13,7 per cento, dopo un calo dello 0,1 e del 4,4 per cento rispettivamente nel secondo e terzo trimestre dell'anno. La robustezza della ripresa produttiva è inoltre confermata dal dato tendenziale (il confronto su base annua) che segnala un aumento del 7,8 per cento.

Anche le vendite hanno registrato un'impennata, con un incremento del 22,1 per cento nel quarto trimestre, rispetto al periodo precedente. Dopo due trimestri di flessione è balzato in

avanti il portafoglio ordini: anche in questo caso l'aumento è del 22 per cento. Infine, uno sguardo all'occupazione, il cui calo (lo 0,3 per cento — è stato più contenuto rispetto alla diminuzione del 1,5 del terzo trimestre. Per i primi mesi del 1993, comunque, le previsioni sono caute: la maggior parte degli industriali interpellati parlano di sostanziale stabilità della produzione, sono preoccupati per l'andamento della domanda interna, mentre contano su una buona tenuta dell'export.

«Sappiamo bene — è stato il commento di Della Valentina — di essere di fronte a un periodo di recessione, del quale potremmo risentire anche successivamente. Il primo trimestre '93 si rivela cruciale: i benefici immediati dovuti alla svalutazione della lira sono già stati «monetizzati» e non sappiamo se questo trend verrà consolidato. La crisi si è allontanata, ma non è scongiurata».

Cristina Savi

CASSE DI RISPARMIO E MONTI

Nomine bancarie, il Senato approva la riforma

ROMA — La riforma delle nomine dei presidenti e dei vice presidenti delle Casse di risparmio e dei Monti su pugno di prima categoria e le nuove norme sulla composizione delle assemblee degli stessi istituti sono state approvate dalla commissione finanze e tesoro del Senato riunita in sede deliberante. Il provvedimento passa ora alla Camera per la seconda lettura.

La riforma, che entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, è diretta ad evitare il referendum proposto dal comitato Giannini che chiede l'abolizione della responsabilità del tesoro sulle nomine bancarie. Le nuove norme prevedono che le fondazioni debbono essere dotate di assemblee

e di consigli di amministrazione. Spetterà alle assemblee la nomina dei presidenti e dei vice presidenti degli istituti.

Alla composizione delle assemblee concorreanno (con una percentuale non inferiore al 15 e non superiore al 40%) regioni, comuni ed enti locali territoriali. Ad una misura non inferiore al 25% dovranno corrispondere i consiglieri designati dagli enti dotati di personalità giuridica che operano da almeno cinque anni nei settori della ricerca scientifica, della sanità, dell'assistenza sociale, dell'arte, dell'istruzione e della tutela degli utenti, ed i consiglieri designati dagli ordini professionali e dalle camere di commercio.

Infine i consiglieri eletti dalle assemblee

non potranno essere meno del 20 e più del 50%. Le assemblee durano in carica dieci anni e potranno essere rinnovate una sola volta. Infine, i membri dei consigli di amministrazione attuali in carica conservano il posto fino alla scadenza del loro mandato.

Le nuove norme approvate oggi prevedono inoltre che i consigli di amministrazione delle fondazioni derivate dalle casse di risparmio trasformate in spa siano nominati dalle assemblee, che i consigli durino in carica tre anni e che non possano essere confermati per più di due mandati. L'incarico di consigliere della fondazione è incompatibile con cariche amministrative o elettive ricoperte negli enti locali o regionali.

BREVI

Alenia, in cassa 3600 lavoratori

ROMA — Rischia di aggravarsi ulteriormente il già difficile caso dell'Alenia. L'azienda ha deciso di far ricorso unilateralmente alla Cigs a zero ore per 3.600 lavoratori di cui 850 sono già in cassa integrazione. Lo rende noto la Uilm il cui segretario Giovanni Contente sostiene che si tratta di una decisione inaccettabile che va respinta con una mobilitazione generale unitaria per indurre l'azienda a modificare le sue scelte. Siamo consapevoli — continua Contente — delle difficoltà che ha l'azienda sia sul piano finanziario sia per la scarsa competitività rispetto agli altri produttori internazionali. Ma proprio per questi motivi — precisa Contente — noi sosteniamo che il rilancio dell'Alenia può avvenire solo grazie allo sforzo e al coinvolgimento di tutti i lavoratori e del sindacato. Anche la Fim-Cisl, in una nota, denuncia l'irresponsabile decisione della Finmeccanica-Alenia.

■ EFIM. La Cee chiede il blocco del prestito obbligazionario del Tesoro a copertura del debito Efim. A quanto si apprende, gli uffici della Comunità hanno chiesto al governo italiano di sospendere la procedura per l'emissione delle obbligazioni per 9 mila miliardi da parte della Cassa depositi e prestiti che, secondo il decreto firmato dal ministro del Tesoro, Piero Barucci, dovrebbero avere godimento 1 aprile '93 ed essere dunque emesse, almeno una prima tranche, nelle prossime settimane.

■ FOKKER. La Fokker si accingerebbe a tagliare 2-3 mila posti di lavoro. Il provvedimento, che secondo i sindacati include anche i licenziamenti, sarebbe direttamente collegato agli scarsi ordini in portafoglio della compagnia aeronautica. La società, nel cui capitale è presente la Finmeccanica con circa il 6%, ha confermato ufficialmente, senza fornire dettagli, che ridurrà significativamente gli effettivi, in linea con la programmata riduzione della produzione annuale di Fokker-100 (a 47 esemplari da 59), di Fokker-50 (a 20 velivoli da 27).

■ PAF. Sul mercato per blocchi di titoli è passato di mano giovedì, secondo i dati resi noti ieri, un pacchetto di 4,4 milioni di titoli Paf corrispondente al 6,28 per cento del capitale della holding industriale di Gianni Varasi. La transazione è avvenuta ad un prezzo di 2.000 lire per azione contro le 1.540 lire fissate, sempre giovedì, in Borsa. Alcune banche, come «eredità» della vicenda Lombardini, hanno in carico a 4.000 lire un consistente pacco di Paf.

■ ENEL. Sembra arrestarsi il calo dei consumi di energia elettrica che aveva caratterizzato gli ultimi mesi del '92. A febbraio — secondo i dati diffusi dall'Enel — la richiesta di energia elettrica si è attestata sui 20,1 miliardi di kwh con una flessione del 3,5% rispetto allo stesso mese del 1992; tuttavia se si tiene conto del diverso numero di giorni, il calo è solo dello 0,3%.

NEW YORK Wall Street a capofitto perde oltre 50 punti

NEW YORK — E' scattata l'«up-tick rule», il blocco automatico delle contrattazioni sul telematico, ieri alla borsa di New York. L'indice Dow Jones, dopo aver aperto in ribasso, è precipitato perdendo i 50 punti oltre i quali scatta il blocco.

La minaccia di una ripresa dell'inflazione emersa con l'aumento, superiore al previsto, registrato in febbraio dai prezzi alla produzione ha scatenato il flusso delle vendite che, dopo la sfuriata iniziale e il successivo rallentamento, sembra riemergere in questa seconda parte in tutta la sua drammaticità.

Il Dow Jones era stato indicato a metà seduta in ribasso di 46,20 punti a 3.410,80. Nella prima mezz'ora, dopo aver mostrato una buona resistenza attorno alla soglia dei 3.400, toccando i minimi a 3.404,04, l'indice aveva progressivamente recuperato e stazionato per tutta la prima fase attorno a 3.420 punti. Il listino, vista l'attuale vulnerabilità, sembra risentire più del previsto della reazione tecnica del mercato obbligazionario, particolarmente penalizzato nell'ultimo periodo dalla fuga di liquidità verso Wall Street.

In particolare, gli investitori hanno guardato con una certa preoccupazione al ribaltamento registrato dai tassi di interesse dei buoni del tesoro a 30 anni, considerato il principio del punto di riferimento del mercato, saliti a 6,81% dal 6,76% di giovedì sera.

LA CONDANNA CEE

Ilva, l'Iri pronto a «tagliare»

BRUXELLES — «Siamo d'accordo sulla necessità di tagli di capacità produttive e l'Iri è pronto a fare la sua parte sulla base di valutazioni di produttività industriale». Lo ha detto l'amministratore delegato dell'Iri, Michele Tedeschi, al commissario Cee per la concorrenza Karel Van Miert durante l'incontro incentrato sul problema della crisi del settore siderurgico europeo e sul futuro dell'Ilva, sul quale pende la minaccia di una condanna da parte di Bruxelles sugli aiuti al capitale di 650 miliardi di lire accordato dall'ente di via Veneto.

Come è noto, la commissione, per grazia l'Italia, pone due condizioni: un nuovo piano di ristrutturazione dell'Il-

va, atteso entro il primo aprile, e il riconoscimento, da parte del governo italiano, che l'apporto di capitale costituisce un aiuto di stato illegale. A questo proposito, la posizione italiana non è trasparente. Il governo sostiene di essere pronto «dall'astenersi dal contrastare» la tesi secondo cui si tratta di un aiuto di Stato, mentre Tedeschi, in un comunicato, afferma che il governo «dice di rinunciare a discutere con la commissione sulla qualità o meno dell'aiuto all'Ilva, non perché è d'accordo sulla loro natura di aiuti di Stato, ma perché correttamente ritiene doverne discutere nell'ambito del nuovo piano che supera nettamente quello vecchio».

In base all'intesa viene definitivamente chiusa l'attività della «Compagnia lavoratori portuali», i cui 750 dipendenti sono stati trasferiti, in veste di soci, alla società «Cesam», recentemente costituita. Tra di essi rientrano anche quei dipendenti e addetti che erano stati inseriti nelle liste di mobilità. Alla società spetterà la movimentazione delle merci varie, mentre i mezzi del Provveditorato al

MILANO — Il 1992, dopo un lungo ciclo positivo iniziato alla metà del 1983, è stato un anno d'inversione di tendenza per il mercato immobiliare: agli inizi del 1993, dopo anni di espansione, i prezzi sono tendenzialmente stabili e sono previsti in discesa dalla primavera almeno fino all'autunno di quest'anno mentre le compravendite segnano il passo. E' quanto emerge dal primo rapporto per il 1993 dell'Osmi, Osservatorio immobiliare di Nomisma. Il ciclo positivo quasi decennale che ha visto la ripresa degli investimenti, un forte incremento delle transazioni e dei prezzi ma anche una profonda modificazione strutturale nel settore si è interrotto a metà dello scorso anno.

Nella prima parte del 1992 l'Osmi ha registrato un calo del 10% delle compravendite e prezzi ancora in crescita. Ma nella seconda, invece, la diminuzione delle transazioni è stata ancora più evidente e probabilmente l'anno si è chiuso con un calo del 15-20%. Nel secondo semestre i prezzi hanno registrato «diffuse e significative» riduzioni nominali più forti nelle città di maggiore dimensione. In media i prezzi medi di abitazioni usate nelle tredici grandi aree urbane analizzate da Nomisma sono saliti dell'8,3% (-4,5% a Milano, +4,3% a Torino). In tredici città di provincia l'aumento è del 18,7% (+34,1% a Novara il massimo, +2,7% a Bergamo il minimo).

La crisi della lira e le incertezze economiche di fine anno, ha detto Gualtiero Tamburini, responsabile scientifico dell'Osmi, non hanno portato nuovi

prezzi e prezzi ancora in crescita. Ma nella seconda, invece, la diminuzione delle transazioni è stata ancora più evidente e probabilmente l'anno si è chiuso con un calo del 15-20%. Nel secondo semestre i prezzi hanno registrato «diffuse e significative» riduzioni nominali più forti nelle città di maggiore dimensione. In media i prezzi medi di abitazioni usate nelle tredici grandi aree urbane analizzate da Nomisma sono saliti dell'8,3% (-4,5% a Milano, +4,3% a Torino). In tredici città di provincia l'aumento è del 18,7% (+34,1% a Novara il massimo, +2,7% a Bergamo il minimo).

La crisi della lira e le incertezze economiche di fine anno, ha detto Gualtiero Tamburini, responsabile scientifico dell'Osmi, non hanno portato nuovi

prezzi e prezzi ancora in crescita. Ma nella seconda, invece, la diminuzione delle transazioni è stata ancora più evidente e probabilmente l'anno si è chiuso con un calo del 15-20%. Nel secondo semestre i prezzi hanno registrato «diffuse e significative» riduzioni nominali più forti nelle città di maggiore dimensione. In media i prezzi medi di abitazioni usate nelle tredici grandi aree urbane analizzate da Nomisma sono saliti dell'8,3% (-4,5% a Milano, +4,3% a Torino). In tredici città di provincia l'aumento è del 18,7% (+34,1% a Novara il massimo, +2,7% a Bergamo il minimo).

La crisi della lira e le incertezze economiche di fine anno, ha detto Gualtiero Tamburini, responsabile scientifico dell'Osmi, non hanno portato nuovi

prezzi e prezzi ancora in crescita. Ma nella seconda, invece, la diminuzione delle transazioni è stata ancora più evidente e probabilmente l'anno si è chiuso con un calo del 15-20%. Nel secondo semestre i prezzi hanno registrato «diffuse e significative» riduzioni nominali più forti nelle città di maggiore dimensione. In media i prezzi medi di abitazioni usate nelle tredici grandi aree urbane analizzate da Nomisma sono saliti dell'8,3% (-4,5% a Milano, +4,3% a Torino). In tredici città di provincia l'aumento è del 18,7% (+34,1% a Novara il massimo, +2,7% a Bergamo il minimo).

Prendendo a riferimento le previsioni degli operatori immobiliari, secondo Nomisma, da tendenza atona dovrebbe protrarsi fino alla metà del 1993 per poi modificarsi sulla spinta dei benefici effetti provenienti da una possibile ripresa». Secondo gli ultimi dati dell'Isco, le intenzioni di acquisto di un'abitazione si sono infatti ulteriormente ridotte e No-

ACCORDO RAGGIUNTO: CHIUSA LA COMPAGNIA

Venezia, fine del monopolio

VENEZIA — Finisce a Venezia il regime di monopolio dei lavoratori portuali sullo scarico delle merci e vengono abbassati i costi di servizio, per rendere lo scalo lagunare più competitivo sul mercato nazionale. Lo stabilisce un accordo sottoscritto tra i sindacati e il Provveditorato al porto di Venezia. Il contratto, nato in applicazione del «Decreto Tesini» sulla regolamentazione del lavoro portuale, entrerà in vigore il primo aprile prossimo e durerà fino al gennaio del 1994, salvo variazioni introdotte dalla

definitiva conversione in legge del decreto ministeriale.

In base all'intesa viene definitivamente chiusa l'attività della «Compagnia lavoratori portuali», i cui 750 dipendenti sono stati trasferiti, in veste di soci, alla società «Cesam», recentemente costituita. Tra di essi rientrano anche quei dipendenti e addetti che erano stati inseriti nelle liste di mobilità. Alla società spetterà la movimentazione delle merci varie, mentre i mezzi del Provveditorato al

porto si occuperanno dei movimenti di merci rinfuse. Per l'utilizzo delle strutture portuali, il Provveditorato ha previsto di utilizzare settemila lavoratori della «Cesam» all'anno. Il pagamento delle prestazioni lavorative è stato ridotto dalle attuali 420 mila a 383 mila lire al giorno, sotto forma di «costo di trasferimento».

All'interno dello scalo veneziano operano già da tempo altre società private, la «Vecom», specializzata nel movimento di container, e la «Multiservice»,

che occupa alcuni spazi del porto. Contro quest'ultima la «Cesam» aveva sollevato ricorso presso la Pretura. L'accordo prevede la costituzione di una commissione paritetica che avrà lo scopo di esaminare le caratteristiche di nuove società intenzionate a gestire servizi del porto. Secondo le intenzioni del provveditore Alessandro Di Cio, tuttavia, non dovrebbero essere date ulteriori concessioni rispetto a quelle delle società attualmente operanti nello scalo lagunare.

ROMA — Il 26 marzo prossimo i lavoratori italiani del settore assicurativo scenderanno in piazza per protestare contro la «disattenzione del ministero dell'Industria e le imprese di assicurazione verso i rischi di forte crisi occupazionale». Ambienti sindacali informano che la manifestazione principale si terrà a Roma, sotto la sede del disastro dell'industria. I sindacati protestano in particolare contro la mancata applicazione della legge 506/92, che prevede i finanziamenti da parte del fondo vittime della strada anche per le compagnie commissariate (e non solo per quelle in liquidazione).

I rappresentanti dei lavoratori assicurativi chiedono che i finanziamenti vengano attivati prima del risanamento e non dopo, come invece sostengono i commissari delle compagnie in crisi (e in particolare della Tirrena). La protesta, inoltre, riguarderà il processo di ristrutturazione in atto nel Centro-Sud, che potrebbe portare — si sostiene — «a uno svuotamento di molte attività assicurative, con pesantissimi riflessi occupazionali».

Assicurazioni

Protesta lavoratori

GENERALI / CONVEGNO

Polizze spaziali, rischio in orbita

Per gli assicuratori necessario saper definire alla perfezione i contratti, addentrando nel dettaglio tecnico. Ieri le dispute giuridiche tema centrale della conferenza. Essenziale per le compagnie - secondo il vice-direttore delle Generali Pagnanelli (in foto) - dotarsi di esperti.



Servizio di Massimo Greco

TRIESTE — Morale ai tacchi a palazzo della Marineria. I giorni trascorrono inesorabili e i margini temporali di azione si assottigliano, nel tentativo di non cancellare dalla mappa dello shipping mondiale il Lloyd Triestino.

Entro la fine di marzo Iri, Fimmare, sindacati debbono chiudere la trattativa sul piano di riorganizzazione della flotta pubblica: ma i sindacati nazionali protestano che non è ancora giunta loro alcuna convocazione. A ogni buon conto, ieri a Bruxelles l'amministratore delegato dell'Iri, Tedeschi, ha ricordato che il tempo dei finanziamenti pubblici alle aziende a partecipazione statale è finito. A Trieste le organizzazioni sindacali pensano a una manovra concertata insieme al presidente della giunta regionale, Turello, al sindaco di Trieste, Staffieri, al vicesindaco Camber. Stamane in Comune il summit della maggioranza valuta quale potrebbe essere la soluzione più

La riduzione a 4,5 miliardi del capitale sociale potrebbe rendere ancor più vulnerabile dal punto di vista finanziario la compagnia e facilitare l'assorbimento da parte della capogruppo genovese (nella foto Rosina), non solo azionista ma principale creditrice del Lloyd.



te lloydiano, insiste: l'accorpamento — per quanto pericoloso — è il danno minore, perché Fimmare (250 mld di capitale sociale) è abbastanza robusta da nutrire il trasporto di linea unificato (Lloyd-Italia). Si obietta: ma se Fimmare ha i soldi, perché non li dà al Lloyd senza inghiottirlo? I vertici Fimmare e Lloyd — rilevano in molti — stanno conducendo un sottile gioco per «spaventare» la Regione e convincerla a lasciare perdere. Su questa linea l'argomento più insistente attiene alla gravosa massa debitoria della compagnia: 155 miliardi verso le banche, 175 mld verso Fimmare; nel '92 sono stati pagati 56 mld di oneri passivi, 33 dei quali a Fimmare. Genova ha un affilato coltello dalla parte del manico. Questo rimane il punto critico di ogni ragionamento serio sul Lloyd: i debiti quasi paragonabili all'entità patrimoniale (30 mld la sede, 270 mld di navi, 174 mld di crediti). Chi subentra a Fimmare, oltre a valutare l'effettivo valore del patrimonio, deve sorbirsi i debiti.

REGIONE
Cogolo:
fatturato
oltre quota
60 miliardi

UDINE — Nuovo vertice, ieri nella sede udinese della Regione per la Cogolo spa sul piano industriale e organizzativo. La riunione è stata convocata dal vicepresidente della giunta regionale e assessore all'Industria Ferruccio Saro. C'era l'amministratore delegato della Cogolo Spa Carlo Bortolotti, due dei tre commissari (Franco Asquini e Giuseppe Ratti), la Friulia, i sindacati, un gruppo di consiglieri regionali. I programmi di sviluppo della Cogolo sono stati illustrati dall'amministratore delegato, per quanto riguarda la divisione con la Cogolo Engineering, alla luce dei risultati del triennio 90-92 che indicano notevoli incrementi di produzioni, fatturato ed una progressiva affermazione su mercati fondamentali quali quelli di Francia, Germania e Inghilterra. Su queste basi, nel triennio 93-95 sono in programma investimenti per complessivi 7 miliardi di lire in tecnologie di processo e di innovazione con un consolidamento dei mercati stranieri e prospettive di fatturato in crescita da 59 a 64 miliardi di lire.

Dall'inviato
Fabio Pagan

ROMA — Le guerre spaziali sono l'incubo degli assicuratori. Nulla a che vedere — naturalmente — con le «Star Wars» di reaganiana memoria. Si tratta delle dispute sulle polizze siglate tra assicuratori da una parte e industrie ed enti spaziali dall'altra. Queste dispute sono per i legali come il miele per le api. Che succede se un satellite si guasta in orbita dopo tre mesi di funzionamento? E se un satellite per telecomunicazioni invade la frequenza di un altro? Chi paga i danni?

vettore Proton russo verrà utilizzato dai clienti occidentali? Come controllare le procedure di lancio se non c'è l'accessibilità ai poligoni dell'ex Urss? Vale la pena correre un rischio del genere per mettere in orbita un satellite a prezzi stracciati? E si troverà l'assicuratore che coprirà l'operazione? Gli uomini di Ariane chiedono intanto agli assicuratori un «bonus» che tagli le spese delle polizze, visto che il vettore europeo dimostra un'elevata affidabilità di lancio. Ma allora ai clienti più «pericolosi» bisognerebbe forse affidare un «malus» per punizione? Benito Pagnanelli, vice direttore generale della compagnia triestina, è drastico: «Lo abbiamo detto più volte che il criterio del bonus può trovare una sua logica solo se applicato ai rischi di massa, come avviene per la Rc auto. Nello spazio, con 15 satelliti commerciali all'anno coperti da assicurazione, non è possibile. Meglio ricorrere come si fa da tempo, a tariffe differenziate a seconda dei clienti e dei rischi. Il «No Claims Bonus» è un'erba cattiva che ogni tanto riappare malgrado l'uso di erbicidi».

E che dire del crescente numero di danni parziali denunciati? E' giusto chiedere agli assicuratori di pagare per un malfunzionamento di poco conto che non compromette l'operatività del satellite? Alle Generali sono convinti di no. Ed è accettabile, ancora, che un cliente denunci un guasto a un satellite con mesi e mesi di ritardo? Chi potrà mai liquidare il danno con la certezza di non essere stato turlupinato? Pagnanelli batte il tasto della «Sunset Clause», una formula che limiti a «tempi ragionevoli» (due o tre mesi) il termine per la denuncia del danno da parte dell'assicurato.

«Una cosa sembra certa», commenta Pagnanelli. «L'entrata nel mercato di nuovi lanciatori leggeri e di mini-satelliti per telecomunicazioni e per il telerilevamento obbligherà le compagnie di assicurazioni a provvedersi di nuovi esperti: ingegneri, tecnici, legali specializzati nel settore spaziale. Io credo che siamo alla vigilia di nuove assunzioni...».

GENERALI
Leader
mondiale

ROMA — Le Generali si confermano leader mondiale delle assicurazioni spaziali. La compagnia triestina copre oltre il 20 per cento del mercato; un altro 45 per cento si trova in Europa e il 30 per cento negli Usa. Le Assicurazioni Generali, oggi, sono in grado di sottoscrivere in proprio rischi fino a 55 milioni di dollari a fronte di una capacità di circa 380 milioni di dollari per una singola missione spaziale di tipo commerciale. Lo scorso agosto le Generali offrono una polizza sulla vita a Franco Malerba, primo italiano sullo Shuttle.

GRAN MOVIMENTO NEGLI ISTITUTI DI CREDITO

Slovenia, capitale triestino

Una cordata veneto-giuliana ottiene il controllo della Razvojna Banka

LUBIANA — Giovedì scorso a Lubiana ed a Celje è stato sanzionato l'ingresso di capitali italiani ed austriaci in due banche da tempo operanti in Slovenia. A Lubiana c'è stata l'assemblea dei soci della Razvojna banka. Questi erano sino a giovedì una settantina, nella totalità imprese industriali e commerciali nonché banche operanti in Slovenia. Giovedì scorso è stato sanzionato l'ingresso di cinque società triestine di cui capofila è la Finanziaria Saffi. Le altre quattro società sono l'Adriamex, la Infordata, la Resim e la Farco, tutte operanti nel campo dell'import export, specie in quello tra Italia e Slovenia. Le società triestine hanno apportato capitali freschi per 9 milioni di marchi tedeschi (circa 9 miliardi di lire) e hanno in tal modo ottenuto, con il 51% delle azioni, il controllo della banca. Nel corso dell'assemblea è stato eletto pure il nuovo consiglio di amministrazione

glio di amministrazione composto da nove membri. Tre di essi sono cittadini italiani. In una prossima assemblea, che avrà luogo in aprile, quando verrà approvato il bilancio dello scorso anno, verrà deciso anche l'eventuale cambio del nome della banca. La sede sarà nel centro commerciale e finanziario di Lubiana. La Razvojna banka è sorta alcuni anni addietro su iniziativa della ljubljanska banka, che deteneva il 60% delle azioni (con l'aumento di capitale ha soltanto il 26%), con l'intenzione di operare nel Sud dell'allora Jugoslavia. Ora, specie dopo l'ingresso dei partner triestini, la maggior attenzione sarà dedicata agli scambi con l'Italia. Da quanto si può sapere le intenzioni dei dirigenti della banca sono di allargare il raggio d'azione in tutta la Slovenia ed anche negli altri Paesi dell'area centro-europea, laddove sussista la possibilità di scambi commerciali che interessino soprattutto il mercato italiano e quello sloveno.

Nella stessa giornata di giovedì a Celje, città istriana a metà strada tra Lubiana e Maribor, c'è stata anche l'assemblea dei soci della «Stajerska banka» obtrita in podjetništva. Si tratta di una piccola banca finora operante su base locale. Lo scorso anno i dirigenti di questa banca avevano offerto sul mercato locale azioni per circa 4 milioni di marchi tedeschi. Il loro tentativo di allargare la base operativa non riuscì. Parimenti non riuscì il tentativo di far acquisire la banca a due finanziere stranieri, lo svizzero Werner Schick e il canadese Joseph J. Duggan, che tentarono, con un investimento di 3,6 milioni di marchi, di acquisire il 58% delle azioni della banca. La Banca di Slovenia allora bocciò questo tentativo.

Da giovedì la Stajerska banka ha un nuovo proprietario. Questo è la banca austriaca Volksbanken A. G. di Vienna, capofila delle banche popolari austriache. Con un'iniezione di denaro fresco ed anche con l'aumento di capitale la Volksbanken diviene proprietaria del 73% della banca di Celje, che, tra l'altro, cambia nome, assumendo quello di Ljudska banka (Banca popolare) per adeguarsi al nuovo socio di maggioranza.

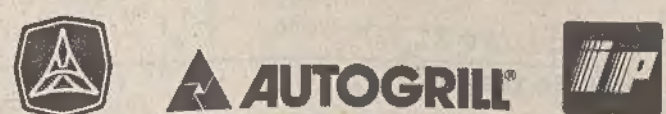
E' questa la quarta banca austriaca a sbarcare in Slovenia con il beneplacito della Banca di Slovenia, istituto di emissione e di controllo, avendo la Volksbanken ottenuto l'approvazione degli onerosi obblighi richiesti per investitori stranieri negli istituti bancari sloveni. L'ingresso della Volksbanken nel mondo bancario sloveno (è evidente che anche qualora la sede rimanga a Celje il giro d'a-

zione sarà allargato a tutta la Slovenia) dovrebbe interessare da vicino anche tre banche popolari del Veneto, la Banca popolare vicentina, la Banca popolare veneta di Padova e la Banca popolare di Asolo e Montebelluna. Alcuni mesi addietro le tre banche avevano espresso l'intenzione di acquisire una parte delle azioni della Volksbanken probabilmente in vista del suo ingresso nel mercato sloveno. Anche se a Vicenza, la cui banca popolare è la capofila di questa operazione, si trincerano dietro ad un comprensibile riserbo, si può arguire che il tentativo stia andando in porto. Anche perché negli annunci pubblicati nei giorni scorsi sui quotidiani sloveni con i quali la Volksbanken cercava personale qualificato vi era anche la richiesta, almeno per alcuni funzionari, della conoscenza della lingua italiana.

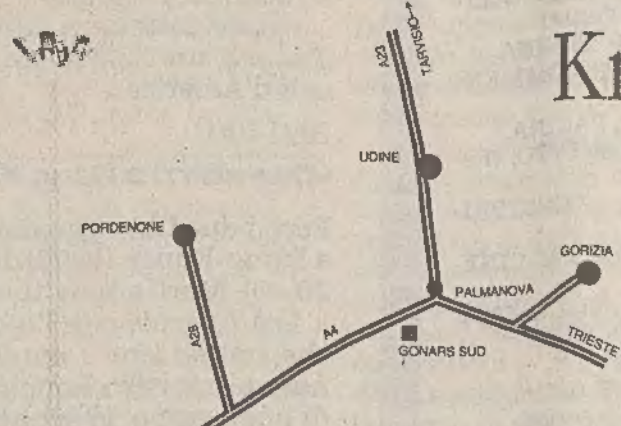
Marco Waltritsch

un'area di servizio a misura d'uomo

A GONARS SUD
dal 12 marzo 1993



Km 90,400 dell'Autostrada A4 Venezia - Trieste



RAI UNO

RAI DUE

RAI TRE

10.00 CIAO ITALIA. 1a parte.
10.30 VEDRAI - IL SABATO DEL VILLAGGIO.
11.00 CIAO ITALIA. 2a parte.
12.25 CHECK UP.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 CHECK UP.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
14.00 PRISMA.
14.30 TG UNO AUTO.
14.45 SABATO SPORT.
14.50 SETTE GIORNALI PARLAMENTO.
16.50 DISNEY CLUB.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.15 PIU' SANI PIU' BELLI.
19.25 PAROLA E VITA: IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.30 TELEGIORNALE SPORT.
20.40 SALUTI E BACI. Con Pippo Franco.
23.00 TELEGIORNALE UNO.
23.15 SPECIALE TELEGIORNALE UNO.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.35 SALVATORE GIULIANO. Film.
2.35 TELEGIORNALE UNO.

Radiouno

Ondaverdure: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.40: Bolnev: 8.45: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Week-end; 10.15: Black out; 11: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Mina presenta; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco Stereol; 13.20: Estrazioni del lotto; 13.25: Semplice... di sabato; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera (e domani) dove; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: Habitat, l'uomo e l'ambiente; 15.54: Radiouno; 16.16: Week-end; 17.04: Il suono della ragione; 17.30: Autoradio; 18: Ribalta; 18.15: Protagonisti discreti; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Adesso musica 1; 19.55: Black out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Dottore, buona sera; 21.30: «Tutti le ore feriscono», l'ultima accide; 21.50: Radiouno; 22: Adesso musica due; 22.22: Teatrino: Carlo Goldoni; 22.52: Bolnev; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdure: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.

OTMC

CANALE 5

ITALIA 1

RETEQUATTRO

7.00 EURONEWS.
9.00 TMC SCI FINESTRA NEVE.
9.45 GET SMART. Telefilm.
10.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
10.50 COPPA DEL MONDO DI SCI.
11.55 COPPA DEL MONDO DI SCI.
13.15 SPORT SHOW.
14.00 BASKET: NBA SU TMC.
16.00 ATLETICA LEGGERA. Campionati del mondo indoor.
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS.
19.45 ATLETICA LEGGERA. Campionati del mondo indoor.
22.00 PATTINAGGIO ARTISTICO. Campionati del mondo.
0.30 ATLETICA LEGGERA. Campionati del mondo indoor.
4.45 CNN.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni.

6.30 PRIMA PAGINA News.
8.35 CASA KEATON. Telefilm.
9.05 SABATO 5.
10.30 NONSOLOMODA.
11.00 ANTEPRIMA. Rubrica.
11.30 ORE 12.
13.00 TG 5 News.
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.35 FORUM GIOVANI.
14.30 AMICI.
15.30 LINGO. Gioco.
16.00 BIM BUM BAM. Cartoni animati.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5 News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 LA CORRIDA. Condotto da Corrado.
23.00 STANNO TUTTI BENE. Film.
24.00 TG 5 News.
0.15 STANNO TUTTI BENE. Film la parte.
1.40 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 ARCA DI NOE.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 PARLAMENTO IN.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 REPORTAGE.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 ARCA DI NOE.
6.00 TG 5 EDICOLA.

10.45 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
11.45 MONDIALE DI FORMULA UNO. Telefilm.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
13.45 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
14.15 NON E' LA RAI Show.
16.00 UNOMANIA. Magazine.
16.05 TOPVENTI.
16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
17.05 A TUTTO VOLUME.
17.30 MITICO.
18.00 UNOMANIA STUDIO CHURCH.
18.05 TARZAN. Telefilm.
18.30 MA MI FACCIA IL PIACERE. Show.
19.00 STUDIO SPORT.
19.10 UNOMETEO.
19.15 ROCK & ROLL.
20.00 KARAOKE Show.
20.30 STAR TREK L'ULTIMA GENERAZIONE.
22.30 SODA CRACKER. Film.
0.50 STUDIO APERTO.
1.02 RASSEGNA STAMPA.
1.10 STUDIO SPORT.
1.20 METEO - PREVISIONI DEL TEMPO.
1.30 COMPLESSO DI COLPA. Film.
2.40 IL FANTASMA DEL PALCOScenico. Film.

10.50 LA STORIA DI AMANDA.
11.50 CELESTE. Telenovela.
12.45 IL PRANZO E' SERVITO. Gioco.
13.30 TG 4 News.
13.50 IL PRANZO E' SERVITO. Gioco.
14.00 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.05 SENTIERI. Teleromanzo.
15.05 NATURALMENTE BELLA.
15.45 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela.
16.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
16.50 BUON POMERIGGIO. Fine.
17.00 IO TU E MAMMA.
17.30 TG 4 News.
17.35 TRA MOGLIE E MARITO. Show.
18.15 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela.
19.00 TG 4 News.
19.50 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco.
20.30 MARIA. Teleromanzo.
22.30 PARLAMENTO IN.
23.15 TG 4 NEWS.
23.20 CONCERTI FILARMONICI DELLA SCALA.
0.20 4 PER SETTE.
0.45 ORSCOPO DI DOMANI.
1.15 TOP SECRET. Telefilm.
2.30 A CUORE APERTO. Telefilm.

TELEANTENNA

15.00 CARTONI ANIMATI.
16.00 MEDICINA IN CASA.
17.00 TELEFILM: LA CAMPANA TIBETANA.
17.50 DOCUMENTARIO: ALLE SCOGIE DELL'ESTINZIONE.
18.15 TELEFILM: DUELLO SUL FONDO.
18.45 MEDICINA IN CASA FLASH.
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO. A cura di Don Mario Del Ben.
19.15 RTA NEWS.
19.50 STRATEGIA. A cura di Roberto Spazzali.
20.30 Film: SANGUE AL SOLE.
22.30 RTA NEWS.
23.00 RTA SPORT.
23.10 STRATEGIA. (Replica).
23.25 Teleracuna hockey

TELEFRIULI

13.30 Rubrica: SUPER PASS.
13.55 TG FLASH.
15.10 Rubrica: PARLIAMONE. (Replica).
16.55 TG FLASH.
17.00 Documentario: GULLIVER.
17.30 Rubrica: ARCOBALENO.
18.00 Rubrica: ITALIA A 5 STELLE.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 PENNE ALL'ARABBIATA.
19.35 SPECIALE TG: I FATTI E LE PERSONE.
20.15 COLDIRETTIAMENTI.
20.30 Film: IL CIRCUITO DELLA PAURA.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.
23.00 PENNE ALL'ARABBIATA.

TELEPADOVA

13.10 BROTHERS. Telefilm.
13.40 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 WEEK-END.
17.10 ANDIAMO AL CINEMA.
17.25 USA TODAY MUSIC.
17.35 WINSPECTOR. Cartoni.
18.05 USA TODAY SPORT.
18.10 G.I. JOE. Cartoni.
18.25 USA TODAY GAMES.
18.35 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
18.50 USA TODAY CINEMA.
19.00 BROTHERS. Telefilm.
19.30 SAMURAI. Telefilm.
20.30 DOLCI BUGIE. Film.
22.25 GLITTER. Telefilm.
23.00 ANDIAMO AL CINEMA.
23.40 PROFONDO NEWS.
0.40 SPECIALE SPETTACOLO.
0.50 DUELLO A FORTE SMITH. Film.
2.50 WEEK-END.

TELEMARE

10.15 ADOLESCENZA IN-ADUETA. Teleromanzo.
11.00 TELEMARE NEWS.
11.25 PARLIAMONE. Mario Marzotti incontra.
12.00 SPECIALE REGIONE.
12.15 TELEMARE NEWS.
12.45 UK TOP 40 VIDEO CHARTS.
15.00 INTERNESIONAL VIDEO CLUB.
16.00 Film: IL MAESTRO.
17.30 CARTONI ANIMATI.
18.20 MARESETTE. Settimanale d'informazione.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.40 PARLIAMONE. Mario Marzotti incontra.
20.00 INTERNESIONAL VIDEO CLUB.
20.30 TELEMARE SPECIALE.
21.15 TELEMARE NEWS.
21.40 PARLIAMONE.
22.00 MARESETTE.
22.30 TELEMARE NEWS.
22.50 SPECIALE REGIONE.
23.00 UK TOP 40 VIDEO CHARTS.
0.05 NIGHT MARE. (MARENOTTE).

TELECAPODISTRIA

13.00 MANNIX. Telefilm.
13.50 LE NOTTE LADRE. Film drammatico.
15.25 PRIMA PAGINA MAGICA. Programma per i ragazzi.
16.55 CONCERTO DELL'ORCHESTRA FILARMONICA DI BERGLEN.
17.55 CONCERTINO.
18.00 MAPPAMONDO.
19.00 TUTTOGGI. 1a edizione.
19.25 DOMANI E' DOMANI. Rubrica religiosa.
19.35 MANNIX. Telefilm.
20.30 GLI UOMINI FALCO. Film di azione.
22.00 TUTTOGGI. 2a edizione.
22.10 LO STATO DELLE COSE.
23.10 LE SPIE. Telefilm.
24.00 L'OROSCOPO. A cura di Regulus.

TELE + 3

12.00 +3 NEWS.
12.05 L'UOMO E LA GRU.
13.00 EL DORADO PERDUTO.
14.00 FIVE TO ADVENTURE.
15.00 ANTARTICA.
16.00 WEATHER FORECAST.
17.00 LA GUERRA PIU' ALTA DEL MONDO.
17.30 LUNGOMONTAGGI NATURA.
19.30 NEL CUORE DEI CORALLI DEI CARAIBI.
20.30 VIAGGI E SCOPERTE.
22.30 CODEX PURPUREUS ROSSANENSIS.
23.00 MADAGASCAR. L'ULTIMO GONDWANA.
23.30 IL NILO.

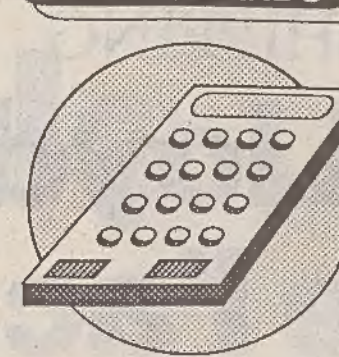
TELEQUATTRO

11.10 ZONA FRANCA. Conduce in studio Gianfranco Funari.
13.00 PRIMA PAGINA.
13.30 FATTI E COMMENTI.
14.00 PRIMA PAGINA.
14.50 FILO DIRETTO. (Replica).
15.22 Film: GOSTTRIDERS.
16.50 ANDIAMO AL CINEMA.
16.58 CARTONI ANIMATI.
17.15 L'ISPEITTORE BLUVEY.
18.10 GIRONA. I migliori gol della serie C.
19.00 ANTEPRIMA SPORT. A cura della redazione sportiva.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.00 BARNEY MILLER.
20.31 ZONA FRANCA.
22.24 ANTEPRIMA SPORT. (Replica).
22.54 FATTI E COMMENTI. (Replica).
23.24 PRIMA PAGINA. (Replica).
24.00 La storia del rock: U2.

TELE + 2

13.30 SPORTIME.
13.45 SPOR TIME VOLLEY.
14.00 GOLMANIA.
15.00 CALCETTO DEI CAMPIONI.
16.00 CALCIO: CAMPIO. NATO INGLESE.
18.00 BILIARDO.
20.15 SPORTIME BOXE.
20.30 CALCIO: CAMPIO. NATO SPAGNOLO.
22.00 +2 NEWS.
22.15 OBIETTIVO SCI.
23.00 AUTOMOBILISMO.
23.45 BILIARDO.
2.00 BILIARDO.
3.00 FUGLIATO.

TELECOMANDO



Rubrica di Giorgio Placereani

Nell'ultima puntata abbiamo parlato della natura di fotomontaggio «chiuso», puro e duro (è il Cossutta dei fotomontaggi) di «Duello di cuori», il film tv di Philippe Monnier su Raidue. Ora — dopo aver visto giovedì la seconda parte — vorremmo discuterne la possibilità di salvataggio nel senso del comico.

Infatti «Duello di cuori», quanto più è medio e grossolano come amelo (un genere che ha la sua dignità e la sua storia: basti ricordare l'alto nome di Matarazzo), tanto più si può recuperare come esempio di comico involontario. Ciò deriva dalla sua peculiare coerenza mai sfiorata dal senso del ridicolo: il film diventa un'autoparodia quasi perfetta. La comicità di «Duello di cuori» nasce sul piano delle scelte di base del film, i modi caricati del fotomontaggio senza mediazioni, sottolineati dalla musica gassatissima di Serge Franklin, con le passioni frementi, le cose mugghianti nell'erba, i dialoghi folli, come quello fra

TELEVISIONE



Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25, 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 19.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

RAIDUE

Senza Provenza frana il «Duello»

J.P. Boivier e Daniela Poggi scoperta a cornificarlo che è purissimo «Ciquito y Paquito» di «Avanzò»: «Tu non credi ai pettegolezzi...» schiaffo — «Ero là» — «Tu ci stesti!». E nasce altresi, la comicità, sul piano di caratteristiche involontarie del film come l'inespressività degli interpreti, che sembra facciano apposta a rendersi ridicoli in ogni situazione (il modo clownesco in cui si spiano), o il montaggio dilettantesco (la sequenza dell'innondazione nella prima puntata, la scena buffissima di Sara che calma il cavallo imbrozzito nella seconda, e sembra che stiano a 100 metri di distanza).

A volte, poi, è del tutto impossibile comprendere — ed è questo che potrebbe rendere in futuro «Duello di cuori» un piccolo classico del kitsch — se la comicità sia volontaria o no. Vedi nella prima puntata una sequenza memorabile: lo zingaro spia i due amanti; stacco sulla statuetta di un toro (cornal) nello studio, e panoramica sul marito, Simon. Uno pensa che sia una ridicolizzazione.

RETIPRIVATE

Un Oscar di notte

«Stanno tutti bene» di Giuseppe Tornatore



In «Stanno tutti bene», Marcello Mastroianni (nella foto con il regista Giuseppe Tornatore) veste i panni di un vecchio signore che gira l'Italia per andare a trovare i figli.

Il cinema in tv, per le reti private, offre in primo luogo agli appassionati una maratona notturna nel segno di Brian De Palma. Italia 1 celebra colui che spesso è stato additato come l'erede di Alfred Hitchcock, con «Complesso di colpa» del 1976 (in onda all'1.10) e «Il fantasma del palcoscenico» che lo rivelò nel 1974, trasmesso alle 2.40.

Per il resto vanno segnalate due «prime tv»: «Stanno tutti bene» (1990) di Giuseppe Tornatore (Canale 5, ore 23). Seconda prova per il Premio Oscar di «Nuovo Cinema Paradiso». Alle prese con l'ingrato compito di rimanere all'altezza delle attese, Tornatore si concentra sul suo mondo tra realtà e sogno e racconta il viaggio in Italia di Matteo Scuro, vedovo e pensionato, che un giorno lascia Castelvetrano per far visita ai cinque figli che vivono sul continente. Dietro uno spesso paio di occhiali, Marcello Mastroianni esprime lo stupore attonito degli anziani. Tra le sequenze da ricordare, un amore di sogno con Marina Vlady sulla spiaggia di Rimini, che porta ben visibile la mano dello sceneggiatore Tonino Guerra.

«Soda Cracker» (1989) di e con Fred Williamson (Italia 1, ore 22.30). «Giallo» di colore per un divo dei neri d'America.

Reti Rai

«Due sbirri a Hong Kong»

Ecco i due film segnalati per la giornata: «Due sbirri a Hong-Kong» (1990) di Wayne Crawford (Raidue ore 20.40). Martin Hewitt è l'agente Williams, in servizio a Los Angeles con l'incarico di perseguire i teppisti che imbrattano i muri. La sua opera piacerebbe al nostro ministro Ronchey ma, nella commedia gialla di buon ritmo, la svolta è dietro l'angolo. Infatti Williams, che ha per compagno un agente di origine russa, si caccia presto in un ginepraio e scopre il volto crudele della criminalità metropolitana. Finirà a compiere la sua indagine in Estremo Oriente.

«Salvatore, Giuliano» (1962) di Francesco Rosi (Raidue, ore 0.35). Il regista lo definisce un «contributo del cinema per insegnare alla televisione quali possono essere i mezzi del reportage in grado di riflettere sulla storia». Narra la storia del bandito Giuliano, dal dopoguerra ai fermenti separatisti siciliani, fino alla misteriosa morte di questo contraddittorio eroe per mano del traditore Pisciotto. Tra gli attori non professionisti si riconosce uno ieratico Salvo Randone. Per il cinema italiano fu la scoperta del realismo.

Canale 5, ore 14.30

Padri, figli e «Amici»

Si riparla di «Padri e figlie» ad «Amici», su Canale 5. Ospite del programma condotto da Maria De Filippi sarà il padre di una ragazza 16enne, Gabriella di Agrigento, che due settimane fa lo aveva accusato di essere un uomo violento, amorale, assente e ipocrita.

Canale 5, ore 13.35

«Forum» per giovani

Una lite tra studentesse per l'utilizzo di un motorino di proprietà comune sarà il primo caso nella puntata di «Forum», condotto da Rita Dalla Chiesa. Nel secondo caso il contendere sarà il pagamento di una contravvenzione elevata al guidatore di un'auto, che sostituiva alla guida il proprietario.

Italia 1, ore 20.30

«Star Trek. L'ultima generazione»

Nuove, inedite puntate di «Star Trek. L'ultima generazione», seguito ideale della serie più famosa degli anni '60, andranno in onda su Italia 1 il sabato in prima visione tv a partire da oggi. Ogni settimana saranno trasmessi due episodi con protagonisti gli uomini dell'equipaggio dell'astronave «Enterprise» in viaggio negli astri. «Cospirazione» e «Cuore di Klingon» sono i titoli dei due episodi. Per il telefilm si tratta del debutto in prima serata. In Italia esiste un «fans club» dedicato al capitano Kirk e al dottor Spock: si trova a Torino e conta oltre 700 iscritti che ogni anno s'incontrano per una convention-raduno.

Retequattro, ore 17

«Io tu e mamma»

Dopo due mesi di assenza, giustificata da impegni teatrali, Corrado Tedeschi torna in tv con la nuova serie di «Io tu e mamma», in onda su Retequattro. Protagonisti coppie di fidanzati e future suocere che si «affrontano» in un gioco sulla vita a due. Tedeschi dal 3 marzo recita al Teatro delle Erbe a Milano «Tre papà e una bimba», tratto dal film «Tre uomini e una culla». Tedeschi definisce «io tu e mamma», «una trasmissione leggera e senza pretese, senz'altro divertente e intrigante, un passatempo per trascorrere un'ora in allegria». Nel primo ciclo il programma aveva un ascolto medio di circa 2 milioni di spettatori.

Raidue, ore 22.20

«Detto tra noi»

La vicenda delle quindici donne rapinate e violentate di recente a Sanremo e Torino sarà al centro della puntata serale di «Detto tra noi», in onda su Raidue. Piero Vigorelli si collegherà con Sanremo e Torino per ascoltare le testimonianze di due persone finite in carcere in quanto fortemente somiglianti ai veri colpevoli, arrestati successivamente. In scaletta anche gli interventi di alcune delle vittime delle violenze, dei familiari e di alcuni investigatori.

Raiuno, ore 14

Margherita Buy a «Prisma»

Margherita Buy, protagonista del film di Umberto Marino «Comincio tutto per caso», sarà ospite di «Prisma», il settimanale di spettacolo del Telegiornale Uno in onda su Raiuno. Il programma, curato da Gianni Raviele, offrirà anche immagini del nuovo film dei fratelli Taviani, «Fiorile» e interviste a Enrico Ruggeri, Cristiano De André e Renato Zero, protagonisti dell'ultimo Festival di Sanremo.

Raiuno, ore 20.40

«Saluti e baci» da Tangentopoli

Sarà Tangentopoli il tema centrale della puntata di «Saluti e baci», la varietà satirica di Castellacci e Fingitore su Raiuno, con protagonisti Pippo Franco, Oreste Lionello, Leo Gullotta e Valeria Marini. Sul palcoscenico del Salone Margherita saliranno i sosia di alcuni protagonisti della politica e della vita industriale italiana. Ospite, il giornalista sportivo Giampiero Galeazzi, che si presenterà travestito da Batman.



Margherita Buy (Raiuno, 14).

TEATRO / ROMA

Divisi al potere

Incisivo «Risiko» di Quartullo alla Cometa

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — E' piacevole vedere, una volta tanto, una commedia sull'attualità senza complimenti retorici, con un forte afflato metaforico senza che questo turbi il piano realistico dell'azione. Francesco Apolloni, con il suo «Risiko. Quell'irrefrenabile voglia di potere» (al Teatro La Cometa), ha ottenuto un bel successo personale: la commedia è secca, incisiva, probante, polemica, divertente e drammatica. Ma è anche pessimistica, disperata, cinica, piena di colpi di scena. E' scritta bene, scivola nella bocca degli interpreti senza incepparsi in inutili preziosismi, utilizza il turpiloquio quanto basta, si appoggia alla ritrovata della scienza e della tecnica — telefoni, cellulari, computer — senza che questi aggeggi perdano completamente una significanza etica che vada oltre il semplice fatto di costume.

Insomma, a 26 anni, Apolloni mostra di aver

qualcosa da dire e di saperlo dire con quella semplicità e pregnanza che contraddistinguono la drammaturgia adulta.

Ma vediamo in dettaglio questo «Risiko», gioco di strategia e tattica molto in voga negli anni '80. Su un cartellone che riproduce i continenti, i duellanti si affrontano a suon di armate e corazzate per conquistare pezzo a pezzo il mappamondo. L'obiettivo dei cinque interpreti «di successo» (più una ragazza di provincia che ha già confusamente intuito le regole del gioco) è quello di manovrare l'elezione del nuovo segretario del movimento giovanile di un partito politico di cui non si fa il nome. La partita a Risiko che occupa gran parte del secondo tempo è un riflesso e una metafora dei giochi interni che — all'improvviso — disgregano il gruppetto fino a quel momento unito «contro il mondo». Ambizione, spregiudicatezza, disinvoltura nel saper giocare le alleanze e gli appoggi, sono tutte qualità che gli eventi attuali ci hanno

abituati a considerare naturalmente pertinenti all'attività politica: la commedia di Apolloni graffia perché fotografa una situazione che si propone sotto il segno del rinnovamento. Queste nuove leve della politica nascono già scaltrite e — forse — l'elemento che più disturba è la strana commistione di immaturità e perversità che l'autore è riuscito — con discrezione — a infondere nei suoi personaggi.

La regia di Pino Quartullo sottolinea il ritmo veloce scandito dai vari quadri, ma sono gli attori a dare il meglio e a sottolineare la credibilità del testo: lo stesso Apolloni nei panni ambigui di Giulio, deus ex machina dell'intreccio; Lucrezia Lante della Rovere, galoppina della politica con voglia di tenerezza; Stefano Militi, mai scontato nel ritratto di un «terrore»; Alberto Molinari, Federico Scribani e la brava Marianna Moran, nei panni della cameriera rampante dal buffo accento umbro.

TEATRO
Sorpresa
nel foyer

UDINE — Oggi e domani, nell'atrio del Palamostre di Udine, dopo la rappresentazione di «Le tentazioni di Toni» di Andrea Taddei, che concludono la stagione di Teatro Contatto, ritornano le voci e le immagini poetiche di «Frammenti di vita anteriore». Un'altra «sorpresa» scaturita dal progetto ideato e diretto da Francesco Accomando, regista e attore della Compagnia del Csa, che interpreterà alcuni brani tratti da «L'opera da tre soldi», «Un uomo è un uomo» e alcune rogaioni brechtiane dal «Libro di devozioni domestiche». L'allestimento scenico è firmato a Mara Udrina, musiche scelte da Raffaele Scognamiglio.

AGENDA
Sottobanco
al Rossetti
Interviste
al Cristallo

Ultime repliche, oggi e domani, per «Sotto banco» di Domenico Starnone, in scena al Politeama Rossetti, e per «Le interviste impossibili», che il Gruppo della Rocca propone al Teatro Cristallo.

Sempre oggi, alle 16 al cinema Ariston si proietta il film «Il portaborse» di Daniele Luchetti, di cui sono co-protagonisti, accanto a Nanni Moretti, gli interpreti di «Sotto banco», Silvio Orlando e Angela Finocchiaro, che saranno presenti alla proiezione e a un incontro col pubblico coordinato da Noemi Calzolari.

Teatro dialettale
La casa nova
Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, al teatro Silvio Pellico di via Ananiani, per la stagione dell'«Armonia», il Teatro Rotondo presenta «Camera da letto» di Alan Ayckbourn. Regia di Marino Decolle e Riccardo Fortuna.

A Gorizia
Schubert
Oggi alle 17.30 nella sala convegni dei Musei provinciali di Borgo Castello a Gorizia, per la stagione dell'«Agamus», «Paesaggi di Schubert» con Federico Volpi e Vincenza Pecorari soprano, Roberto Nomi clarinetto, Alessandro Arbo pianoforte.

La Barcaccia
Amor e baruffe
Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30, al teatro dei Salesiani, la Barcaccia replica «Amor e baruffe in piazza» di Carlo e Giorgio Fortuna.

A Turriaco
Judy Moss
Domani, alle 20.30 nella sala Arco di Turriaco (Gorizia), concerto jazz di Judy Moss Trio.

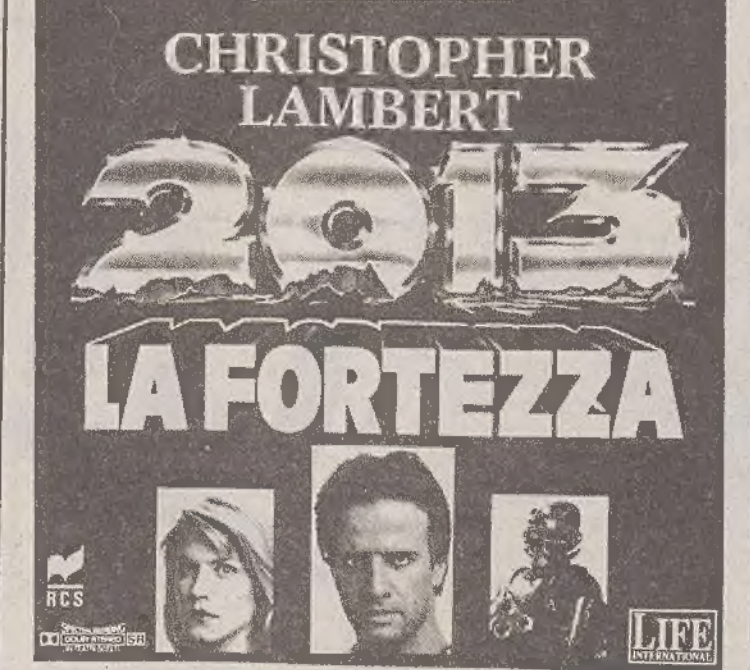
Farra d'Isonzo
Pianista
Domani, alle 18 all'oratorio «S. Maria» di Farra d'Isonzo (Gorizia), concerto della pianista Silvia Zazzaro.

VOGLIO FARE DELLA MIA SERA
UNA SERATA.
SCELGO
IL NAZIONALE

I GRANDI FILM DI QUESTA SETTIMANA:

SALA 1
PER LA PRIMA VOLTA SULLO SCHERMO
LA TERRIBILE TORTURA DELLA
REALTÀ VIRTUALE!

Nel 2013 venne costruita la più terrificante ed inavvicinabile prigione della storia dell'umanità. Tra i detenuti, il Capitano JOHN BRENNICK.



SALA 2

NON È IL SEGUITO, MA IL PROLOGO DEL SERIAL TELEVISIVO. GLI ULTIMI 7 GIORNI DI LAURA PALMER CHE NON AVETE VISTO E NON VEDRETE MAI IN TV!



SALA 3

RECORD STORICO DI INCASSI IN AMERICA
STEVEN SEAGAL - ERIKA ELENIAK (MISS LUGLIO DI PLAYBOY)



SALA 4

Candidato a 9 Premi OSCAR

MIGLIOR FILM • MIGLIOR REGIA • CLINT EASTWOOD
MIGLIOR ATTORE PROTAGONISTA • CLINT EASTWOOD
MIGLIOR ATTORE NON PROTAGONISTA • GENE HACKMAN
VINCITORE DI 2 GLOBI D'ORO
CLINT EASTWOOD • MIGLIOR REGIA
GENE HACKMAN • MIGLIOR ATTORE NON PROTAGONISTA



CLINT EASTWOOD • MORGAN FREEMAN
GENE HACKMAN • RICHARD HARRIS

DOLBY STEREO
IN TUTTE LE SALE

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPPOVICH. Stagione Lirica e di Balletto 1992/93. Martedì 16 marzo ha inizio la prevendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni di «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti. Biglietteria della Sala Trippovich (orario 9-12, 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12, 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore 20.30. Backstage «Sottobanco» di D. Starnone, con Angela Finocchiaro e Silvio Orlando, regia di Daniele Luchetti. In abbonamento: spettacolo n. 98 (alternativa). Sconto agli abbonati. Durata 2h e 30'. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale (tel. 630063; 9-12.30, 15.30-19) e Politeama Rossetti (v.le XX Settembre 45, tel. 54331; 14-19.15). Penultima recita.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Sabato 20 marzo ore 21. Ornella Vanoni in concerto. Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale (tel. 630063) e Politeama Rossetti (tel. 54331). Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Dal 26 al 28 marzo, Sandro Massimini in «My fair lady». Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale (tel. 630063) e Politeama Rossetti (tel. 54331). Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Sabato 3 aprile ore 21. Fabrizio De André in concerto. Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale (tel. 630063) e Politeama Rossetti (tel. 54331). Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Lunedì 5 aprile ore 21. Gianni Morandi in concerto. Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale (tel. 630063) e Politeama Rossetti (tel. 54331). Non sono valide le tessere.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30. Il Gruppo della Rocca di Torino presenta: «Le interviste impossibili». Con Fiorenza Brogi, Oliviero Corbetta, Michele Di Mauro, Bob Marchese. Regia di Oliviero Corbetta. Lo spettacolo dura 2h. Prevendita biglietti Utat.

TEATRO «SILVIO FELICI» di via Ananiani. Ore 20.30. L'Armonia presenta la compagnia «Ex alievi del Toti» in «La casa nova» di C. Goldoni, regia di Bruno Cappelletti. Prevendita biglietti Utat.

TEATRO MIELA. Oggi ore 20.30. Quelli di Il Luminico presentano, tratto da «The creation of the world and other business» di Arthur Miller, «La creazione del mondo».

TEATRO DEI SALESIANI. Oggi presso il Teatro dei Salesiani via dell'Istria 53 alle ore 20.30 «La Barcaccia» presenta la commedia dialettale in due tempi: «Amor e... baruffe in piazza» di Carlo e Giorgio Fortuna per la regia di Carlo Fortuna. Prenotazioni poste e prevendita biglietti all'Utat, Galleria Protti. Ampio parcheggio con ingresso in via Battersa.

ARISTON, FestFest. Ore 18.30. 22. «Malcolm X» di Spike Lee, con Denzel Washington candidato all'Oscar '93 per il miglior attore protagonista. La storia del celebre leader afro-americano in un avventuroso e appassionante kolossal d'autore. 2a settimana di successo. Durata 3 ore e 20 minuti, intervallo di 5 minuti tra 1.0 e 2.0 tempo.

ARISTON, Silvio Orlando e Angela Finocchiaro. Solo oggi ore 16 (unico spettacolo): «Il portaborse» di Daniele Luchetti, con Silvio Orlando, Angela Finocchiaro, Nanni Moretti... sempre attuale il film-mani pulite che ha anticipato le rivelazioni su Tangentopoli e la corruzione politica. Al termine del film: incontro del pubblico con Silvio Orlando e Angela Finocchiaro. Ingresso unico lire 6.000.

ARISTON, Libri. In vendita alla cassa a lire 5.000 i volumi della Scritture/Lettere: «Spike Lee», «Gabriele Salvatores», «Zhang Yimou», «Edgar Reitz», «Francis Ford Coppola», «Sam Raimi».

SALA AZZURRA. Ore 17, 18.40, 20.20, 22. «Orlando» di Sally Potter, con Tilda Swinton. Dal romanzo di Virginia Woolf, un magico viaggio attraverso il tempo e la sessualità.

EXCELSIOR. Ore 17.15,

15.50, 20.30, 22.15. «L'armata delle tenebre» di Sam Raimi. Intrapreso nel tempo, circondato dal male... senza via di scampo. Dall'autore di «La casa».

GRATTACIELO. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15. «Il distinto gentiluomo» con Eddies Murphy attorniato da simpatici e bravi nuovi attori nel suo ultimo divertentissimo film.

EDEN. 15.30 ult. 22.10. «Porca e selvaggia»... dall'iniziazione alla depravazione più assoluta. Il nuovo super-anal-hard girato negli Usa con Miss Pomodoro. V.m. 18.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15. «Sister Act - Una svitata in abito da suora». VII settimana di crescente successo delle rock-suore con la scatenata Whoopi Goldberg.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «2013 La Fortezza» con Christopher Lambert e Loryn Locklin. Per la prima volta sullo schermo la terribile tortura della realtà virtuale. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 17.45, 20.20, 22.15. «Twin Peaks», fuoco cammina con me» con Sheryl Lee e David Bowie. Dal genio di David Lynch gli ultimi 7 giorni di Laura Palmer che non avete mai visto e non vedrete mai in Tv! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «Trappola in alto mare» (Under siege). Record storico d'incassi in America con Steven Seagal e Erika Eleniak (Miss luglio di Playboy). In Dolby stereo. 2.0 mese.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.45, 20.20, 22.15. «Gli spietati» con Clint Eastwood, Gene Hackman, Morgan Freeman e Richard Harris. Canale a 9 Oscar. Panavision e Dolby stereo.

ALCANTARA. (Tel. 304832). 16, 18, 20, 22. «La morte ti fa bella». Regia di Robert Zemeckis con Meryl Streep, Bruce Willis, Goldie Hawn, Isabella Rossellini. Una divertentissima commedia di regia di «Ritorno dal futuro».

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20.22. «Dracula», di Bram Stoker. Un film di grande successo di Francis Ford Coppola. Seconda settimana.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15. «Sex and Zen. Il tappeto da preghiera di carne», di Michael Mak. Una divertente commedia tratta da un classico della letteratura erotica cinese. V.m. 18.

LUMIERE. Speciale bambini. Domenica ore 10, 11.30 e ore 15 «La sirenetta» di Walt Disney.

RADIO. 15.30, ult. 21.30. «Eccitanti gioie del sesso». Un porno speciale! V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '92/93. Ore 18, 20, 22: il grande cocco di Francesca Archibugi, con S. Castellitto, V. Fugardi, A. Gallena, A. De Raza. Prossimo film: «Gli spietati» di Clint Eastwood.

STAGIONE CONCERTISTICA '92/93. Mercoledì 17 marzo ore 20.30, concerto del Kronos Quartet. In programma musiche di Riley, Golligorsky, Gubaidulina, Zorn, Oswald, Gullerth, Gorecki. Biglietti alla cassa del Teatro - Utat - Trieste.

STAGIONE DI PROSA '92/93. Lunedì 22 e martedì 23 marzo p.v. ore 20.30 Plexus T.S.R.I. presenta «Il Mistero dei bastardi assassini» di Robert Thomas, regia di Guglielmo Ferro con Arturo Brachetti, Monica Scattini, Roberto Citran. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

VERDI. 18, 20, 22: «Sommerby» con Richard Gere e Jodie Foster.

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Trauma», il grande ritorno alla regia di Dario Argento. Per tutti.

VITTORIA. 18.30, 20.15, 22: «Sex and Zen. Il tappeto da preghiera di carne». V.m. 18 anni.

ARISTON OGGI

Ore 16

IL PORTABORSE

di Daniele Luchetti

con SILVIO ORLANDO e ANGELA FINOCCHIARO

I due attori, al termine della proiezione incontreranno il pubblico.

Ore 18.30 e ore 22

Denzel Washington

un film di SPIKE LEE

Malcolm X

MUSICA / GORIZIA

Bravo, ma vuol strafare

Applausi al violinista Masayuki Kino in duo con la moglie

Servizio di
Claudio Gherbitz

GORIZIA — L'idea di rispolverare, a dieci anni di distanza, il vincitore di un concorso non è una trovata fine a se stessa. Può, oltre a confortare il giudizio allora espresso, fornire delle risposte interessanti sugli sbocchi professionali, sull'evoluzione interpretativa dei giovani, insomma fornire una base statistica su un fenomeno quanto mai di moda quale il concorso. Nel caso specifico dell'associazione goriziana «Lipizer», alla cui trovata ci riferiamo, l'esibizione del «laureato» nel decennale è anche motivo di soddisfazione, un riandare al pionierismo delle prime esperienze, ripercorrendo le fortune di quello che è

ormai il fiore all'occhiello, la competizione violinistica d'autunno.

L'anno scorso venne ripresentata la violinista coreana al cui nome è legato la prima edizione. L'altra sera è intervenuto all'auditorium Fogar il trionfatore dell'edizione '83, Masayuki Kino; nativo di Tokio, perfezionatosi in Europa, oggi ha trent'anni, famiglia al seguito e la moglie, Miyako Hashimoto, in veste di solerte e volenterosa collaboratrice al pianoforte.

Subito dopo il premio Lipizer, Kino ha vinto altri concorsi in vari punti del globo, lasciando il seme per un'attività concertistica che ne fa uno dei violinisti più indaffarati in continue trasferte intercontinentali.

E' forse troppo presto

— data l'ancor giovane età ma soprattutto il naturale entusiasmo e generosità, la propensione a scatenarsi in diavolerie strumentali — per individuare adesioni spirituali e una traccia più scavata all'interno del repertorio. Certo è che per la serata goriziana Kino ha voluto strafare con un programma prolisso, due Sonate e un'antologia di trascrizioni operate dai massimi acrobati dell'archetto, Kreisler, Szymanowski, Wieniawski, per non citare i von Vecsey e Sarasate offerti alla fine come bis.

A Kino basta molto meno per avvicinare l'uditorio, sono sufficienti l'arcata pulita, la facilità negli acuti, l'agilità sopraffina, il timbro consistente.

Delle Sonate, una era per violino solo, la seconda delle sei scritte da Eugène Ysaÿe, l'altra apparteneva a Guillaume Lekeu, musicista belga scomparso cent'anni orsono a soli ventiquattro anni, un particolare che deve indurre ad un giudizio meditato e prudente. La Sonata in sol maggiore sembra proiettata verso il passato di un romanticismo più tedesco che francese; prolissa e mielosa, ma pervasa da un afflato di mistico rigore.

Un pubblico numeroso ha accolto con fitti applausi ogni brano in programma, insistendo con i consensi ai due musicisti giapponesi soprattutto dopo la perigliosa e acrobatica «Fantasia sul Faust di Gounod» di Wieniawski.

CINEMA / RECENSIONE

Gli incubi in cammino

Lynch, regista di «Twin Peaks», questa volta ha fatto un film

TWIN PEAKS - FUOCO CAMMINA CON ME
Regia: David Lynch
Interpreti: Kyle MacLachlan, Sheryl Lee, Usa, 1992

Recensione di

Paolo Lughesi

Come all'inizio di «Poltergeist», anche in questo «Fuoco cammina con me» i titoli di testa scorrono sullo schermo di un televisore fuori sintonia, inquietante immagine elettronica che sembra pronta a partorire mostri. Quasi a voler suggerire che — spensati il serial «Twin Peaks» sugli schermi tv — i suoi incubi possono continuare a rincorrerci, al cinema, o nella realtà.

David Lynch usa dunque, ancora una volta, il racconto della morte di Laura Palmer come un

corpo indocile e selvaggio, che sfugge alle apparenze e alla sua destinazione originaria. Come un sogno che non si acccontenta di rimanere confinato nelle ore notturne, ma che ci disturba lo sguardo anche alla luce del sole.

Già Lynch aveva fatto svelare alla figlia, nel libro «Il diario segreto di Laura Palmer», le confessioni private della giovane vittima, assecondando e tradendo al tempo stesso le perverse curiosità del pubblico televisivo. Ora, in questo film dal fascino bizzarro e magnetico, Lynch si diverte a raccontare l'antefatto dell'omicidio di Laura Palmer, e ad accentuare gli aspetti «proibiti» della vicenda, gli oscuri rapporti fra il voyeurismo, il sesso e la violenza. Quasi un gioco a scacchi con lo spettatore e le sue attese, che forse è una metafora ironica del-

l'attuale industria multimediale, che vuole braccare a tutti i costi il suo pubblico.

Il ritmo e lo stile di questo film sono omologhi all'andamento del serial televisivo. La prima parte, tranquilla e accattivante, ci introduce in una iperrealistica atmosfera di provincia americana, dai toni bruno-rossi e dai particolari retrò, mentre il finale è spiccatamente horror. Ogni personaggio sembra una caricatura, e sembra nascondere qualche segreto o qualche inquietante doppietta. L'agente Cooper (Kyle MacLachlan) si fa attendere un po', ma la sua prima apparizione si caratterizza subito per i suoi aspetti mistico-magici, come del resto accade per la stessa Laura Palmer (Sheryl Lee).

Sono i personaggi più

sensibili della vicenda, quasi dei «medium», in grado di captare incubi e fantasie che si celano nell'oscuro degli altri, o nella coscienza dei boschi di Twin Peaks. E sono entrambi l'alter ego dello stesso, visionario Lynch, che è in grado di sovrapporre apparenza e realtà, cinema classico e moderno, spettacolarità e sperimentazione.

Anche in questo film, Lynch riesce così ad attrarre nella sua stanza dei velvety rossi, dove i vivi e i morti convivono, e dove si può parlare a rovescio (anche Lynch lo fa, raccontandoci l'antefatto della storia, e non il seguito, come la più banale logica produttiva vorrebbe). E' una delle tante metafore del suo cinema selvaggio, che è capace di inventare questo Edgar Allan Poe dello schermo.

CONCERTO: TRIESTE

Un gioco di squadra in quattro

Servizio di
Stefano Bianchi

TRIESTE — L'insostenibile leggerezza del quartetto d'archi: il risultato dell'esecuzione è condizionato dalla qualità di ciascun esecutore e un lavoro di squadra all'interno del quale la tensione ideale che accumuna gli interpreti non deve venire mai meno: l'equilibrio della formazione è dato dalla costante consapevolezza di quanto sta accadendo sugli altri leggi. E' una consapevolezza che deriva da un lungo e approfondito lavoro di scavo analitico sulla partitura eseguita, che dev'essere «celata» da un'apparente facilità dell'esecuzione, che solo i grandi interpreti,

raggiungono.

Vale per qualsiasi organico e per qualsiasi strumento: in un quartetto d'archi è una necessità ancor più evidente, per la natura stessa degli strumenti impiegati, così simili tra loro eppure così dotati, ciascuno, di una propria personalità. Giovedì sera al Teatro Mielà, nell'ambito della stagione concertistica 1992-93, la Glasbenà Matica ha offerto ai suoi abbonati la sua formazione quartettistica. Composto da Zarko Hrvatic (violino I), Stefan Job (violino II), Marko Bitezniak (viola), Peter Filipic (violoncello), il Quartetto d'archi della Glasbenà Matica dal 1985 (anno della sua costituzione) si è esibito in Italia, Slovenia, Austria, ex Unione Sovietica.

L'abitudine a suonare assieme ha avuto modo di maturare e affinarsi con gli anni, quanto non sempre ha convinto fino in fondo, l'altra sera, è stata la qualità del suono, la limpidezza dell'intonazione. Gli esecutori hanno, dunque, giocato le loro carte migliori sul tavolo del lavoro di squadra: è apparso chiaro fin dal Quartetto n. 3 «Romantico» di Pavle Merkù e poi nel Quartetto in re maggiore op. 44 n. 1 di Felix Mendelssohn-Bartholdy. Per il Quartetto di Francois Devienne è subentrato il fagottista Francesco Fulranich, che bene si è integrato nell'organico. La formazione per archi ha invece chiuso la serata con il Quartetto op. 59 n. 4 di Kim Tesakov.

Alle 15.15
sulla Terza Rete Tv
La Sede regionale RAI per il Friuli-Venezia Giulia presenta

NE MAGAZINE TV
rotocalco del sabato (6 puntate)
UN TELEFONO IN AIUTO
I luoghi dei poeti:
David Maria Turolto
IL MIO FIUME
L'opinione di:
CARLO DE INCONTRERA
Del mondo di Alpe Adria:
Ritorno al mito di Luis Trenker
RAI Bolzano
Marionette slovene - RTVS

La memoria:
GABRIELE D'ANNUNZIO
Dalla Comina e Fiume
VERONICA VASCO
Interpreta TOSCA
Al pianoforte Ennio Silvestri
L'INTERROGATORIO
Regia di MARIO LICALSI

PREZZI FOLLI.

Alla Upim. A due passi da casa tua.

L. 10.000

STOVIGLIE D'ACCIAIO INOX.

GRUPPO CASSERUOLE Ø CM 10; 12; 14.

GRUPPO CASSERUOLA Ø CM 16 + COLABRODO Ø CM 14.

GRUPPO CASSERUOLA Ø CM 14 + BRICCO Ø CM 10.

GRUPPO 3 PEZZI DA BAGNO IN PORCELLANA: 2 BICCHIERI + 1 PORTASAPONE.

SERVIZIO DA TAVOLA RETTANGOLARE, PER 6 PERSONE, 100% COTONE STAMPATO. TOVAGLIA CM 140x180. 6 TOVAGLIOLI CM 38x38.

MOBILETTO A TRE RIPIANI. COLORI: BIANCO, NERO.

MANTOVANI GRUPPO 4 PZ. COMPOSTO DA: 2 SAPONI, 1 BAGNOSCHIUMA DA 500 ML., 1 SHAMPOO DA 500 ML.

TAPPETINO CM 60x120. COLORI ASSORTITI.

GRUPPO 6 UTENSILI DA CUCINA CON APPENDINO. COLORI: BIANCO, ROSSO.

GRUPPO 2 TAGLIERI DI LEGNO.

PIANTA RAMPICANTE.

GRUPPO 2 LENZUOLA BIANCHE, CON ANGOLI, CM 85x190.

BAMBOLOTTI: PIANGE, BEVE E FA PIPI.

BAMBOLA CON CORREDINO.

COPRIABITO 100% COTONE 4 MISURE, 4 DISEGNI, 8 COLORI.

TDK GRUPPO 6 AUDIOCASSETTE D. 90'.

REVLOX LOZIONE IDRATANTE CORPO NATURAL HONEY. DISPONIBILE SIA PER PELLI NORMALI CHE PER PELLI SECCHE.

FUORISTRADA E CAMION FILOGUIDATI.

L. 15.000

GRUPPO 5 CANTINETTE SOVRAPPONIBILI A 6 POSTI.

GRUPPO 2 PADELLE D'ALLUMINIO: ESTERNO LUCIDATO, INTERNO ANTIADERENTE IN TEFLON 2. MISURE: Ø CM 26 - Ø CM 22.

BISTECCHIERA DI ALLUMINIO ANTIADERENTE CM 28x28.

BATTERIA 3 PEZZI DI VETRO PER FORNO E MICROONDE.

TEGAME ROTONDO Ø CM 25.

TEGAME RETTANGOLARE CM 34x19.

TEGAME OVALE CM 30x21.

SET PER LAVAGGIO AUTO.

L. 20.000

GRUPPO 3 PEZZI DA FORNO IN MATERIALE ANTIADERENTE. TORTIERA DOPPIA, CROSTATA, PLUM CAKE.

BISTECCHIERA ANTIADERENTE CM 28x28.

SET DA COTTURA IN COCCIO. 3 PEZZI.

LAMPADA CON BASE DI LEGNO VERNICIATO H. CM 53. PARALUME IN TESSUTO DECORATO Ø CM 32. COLORI: NOCE, BLU, BORDEAUX.

CARRELLO CON ROTELLE A DUE RIPIANI. COLORI: BIANCO, NERO.

TENDA IN TESSUTO PER DOCCIA CM 180x200. DISEGNI ASSORTITI.

ALCUNI ARTICOLI POSSONO NON ESSERE PRESENTI IN TUTTI I PUNTI VENDITA. - AUT. MIN.

E in mezzo a tante novità, sboccia la prima sorpresa di primavera: con un acquisto di 100.000 lire nette (scontrino unico) un

buono sconto da 30.000 lire, utilizzabile per un successivo acquisto di 100.000 lire nette. (Sono esclusi i reparti profumeria, toeletteria, libri, dischi, audio-videocassette ed elettronica). La promozione è valida dal 6 marzo al 17 aprile.

upim
Gruppo Rinascente